IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 227
MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

10925
9 771592 169000

Il Vaticano e Putin si schierano con gli Usa. Cinque afgani arrestati a Roma. Congelati a Washington i conti di enti e persone sospetti

Bush: «Colpire la finanza terrorista»

Tutte le Borse alla riscossa, vola anche Piazza Affari, mentre Bin Laden annuncia la guerra santa

I neopacifisti tra ambiguità e opportunismo

di **Giuliano Da Empoli**

Come tutte le fasi di tensione bellica, anche quella attuale sta generando il suo movimento pacifista. Nei campus americani che furono la culla dei figli dei fiori e delle proteste contro la guerra nel Vietnam, tornano a circolare striscioni e petizioni. A Napoli, giovedì, gli anti-globalizzatori hanno confermato la manifestazione contro la Nato, nonostante lo spostamento del vertice a Bruxelles.

Con il passare dei giorni, che attenua lo shock per gli attentati americani e accresce la preoccupazione per le possibili evoluzioni della crisi, è probabile che questi movimenti vadano rafforzandosi. In un primo tempo, in Europa, dove una parte dell'opinione pubblica vorrebbe infilare la testa sotto la sabbia e non essere coinvolta nella guerra al terrorismo. In un secondo tempo, poi, è possibile che i costi (umani ed economici) della guerra spingano anche una parte dell'opinione pubblica americana a prestare attenzione alle posizioni dei pacifisti.

Che contengono, però, una considerevole dose di ambiguità, mista ad un certo opportunismo. L'ambiguità, come sempre in questi casi, deriva dall'inconsistenza delle proposte. È facile dire «No alla guerra, no al terrorismo». Tutt'altra cosa, però, è capire come si possa sconfiggere il terrorismo senza dichiarargli guerra.

La pacatezza della reazione americana di questi giorni (turbata, solo in parte, da alcuni eccessi verbali) dimostra che gli Stati Uniti non stanno cedendo all'irrazionalità di un desiderio di vendetta che potrebbe produrre conseguenze catastrofiche. Al contrario, tutto lascia pensare che le mosse dell'alleanza anti-terrorismo saranno il frutto di una riflessione approfondita e matura.

● Segue a pagina 4

WASHINGTON Prima di colpirli con l'azione militare che prepara nell'Asia Centrale, il presidente americano George W. Bush ieri ha preso misure per abbattere le basi finanziarie dei terroristi internazionali. Bush ha firmato un ordine che congela i beni finanziari negli Stati Uniti di 27 diversi enti o organizzazioni e ha bloccato le transazioni con essi. Bush ha detto: «Chi fa affari coi terroristi e chi li finanzia, non farà affari con gli Usa. Vogliamo disgregare la rete finanziaria del terrorismo internazionale, vogliamo ridurre alla fame i terroristi», farà sì che si sbranino l'uno con l'altro per contendersi qualche briciola». La lista include gruppi terroristici, singoli leader come Osama Bin Laden, numerose organizzazioni "non profit" e anche una corporazione, «una società prestanome».

Le Borse mondiali ieri hanno risposto con ottima intonazione e forti recuperi agli sviluppi della crisi. Milano ha guadagnato oltre l'8% mentre gli indici di Wall Street hanno segnato progressi attorno al 5%.

Ieri è tornato a parlare Bin Laden per chiamare i musulmani alla guerra santa contro i nuovi crociati e gli ebrei guidati da Bush. Intanto il cerchio continua a stringersi attorno a Kabul, con la stessa guerriglia d'opposizione che guadagna posizioni e mentre le forze speciali anglo-americane risultano già infiltrate sul territorio afgano dal quale continua l'esodo di migliaia di profughi in fuga. Sul piano diplomatico Bush ha raccolto una forte disponibilità da Putin: a sostegno dell'iniziativa alleata ha promesso supporto logistico e forse anche aiuti materiali. Anche dalla Santa Sede appoggio all'iniziativa di Bush attraverso un intervento esplicito del cardinale Ruini e dopoché il Papa ha affermato che «il terrorismo profana il nome di Dio».

Sempre alto nel mondo, intanto, l'allarme terrorismo. In Italia, la Sanità crea una task force contro il bioterrorismo, mentre a difesa degli obiettivi sensibili verrà impiegato pure l'esercito. E ieri 5 afgani sono stati arrestati a San Pietro senza documenti e con mappe della città con evidenziati percorsi «non turistici».

● Alle pagine 2, 3, 4, 5

Un incursore della Royal Air Force britannica. Secondo fonti vicine ai Servizi, le forze speciali inglesi sarebbero già penetrate in territorio nemico sostenendo degli scontri a fuoco con le milizie dei talebani. (Telefoto Epa)

Solidarietà

La Stock dona 25 milioni per i pompieri di New York

TRIESTE Le drammatiche immagini dell'attentato alle Torri Gemelle di New York non cessano ogni giorno di creare dolore e sgomento. E a Trieste, una città che forse più di altre in Italia è legata a New York, hanno lasciato un segno particolare. Al punto che una storica azienda triestina, la Stock, ha deciso di stanziare 25 milioni di lire a favore delle vittime della tragedia.

«Quei soldi saranno devoluti ai Vigili del fuoco di New York, alle famiglie di questi «eroi» - dice il presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Sigliano -, eroi che si sono prodigati per salvare più vite possibile, e il Corpo di quei vigili ha pagato il proprio impegno con un tributo umano altissimo. Non potrò mai dimenticare quegli uomini. Molti sono volontari. Gli altri lavorano, ma con uno stipendio minimo: 1300 dollari al mese».

● A pagina 2

Giulio Garau

Controlli mirati in vista della riunione sull'ambiente. In novembre misure più severe per l'incontro Ince dei Capi di Stato

Vertice Ocse a Trieste, sicurezza senza blindare la città

TRIESTE Cresce il livello di allarme per il vertice Ocse di Trieste. Una cinquantina di funzionari provenienti dai vari Paesi europei arriveranno lunedì prossimo nel capoluogo regionale per discutere di ambiente. Alla riunione non parteciperanno personaggi politici-simbolo e la sicurezza sarà garantita senza blindare la città. Comincia intanto a muoversi la macchina organizzativa di un altro vertice, quello dell'Ince previsto a Trieste dal 21 al 24 novembre. Parteciperanno i capi di Stato e di governo dei diciassette Paesi europei membri dell'Istituto. Un altro appuntamento ritenuto a rischio di attentati. E in quel caso la città verrà sicuramente blindata.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Summit a Villa Manin con i parlamentari locali. Il presidente Tondo chiede di ripianare la spesa sanitaria che ha sforato tutte le previsioni

Buco da 500 miliardi nei conti della Regione

Cresce l'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia: in un anno 12 mila 500 nuovi posti

Dall'inviato

PASSARIANO Cinquecento miliardi. Li chiede Renzo Tondo, a nome della giunta regionale, e già le folte sopracciglie del sottosegretario Manlio Contento, che è di An, mica di Rifondazione, si inarcano. Perché di fronte ai conti, non c'è appartenenza che tenga. A maggior ragione al cospetto di una Finanziaria che, dovendo accontentare tutti e, soprattutto, tante promesse elettorali, finirà per creare una massa di infelici. Visti da destra e visti da sinistra, comunque, i bilanci del Friuli-Venezia Giulia non tornano, ed è questo il vero dato sensibile del summit buonsis di Villa Manin che ha messo attorno a un tavolo giunta regionale e parlamentari regionali. Gran parte del deficit del bilancio regionale è ascrivibile alla spesa sanitaria: un buco che va dai 350 ai 400 miliardi e che Tonto chiede al governo centrale di ripianare.

E mentre i conti pubblici dell'ente regione vanno in rosso, notizie confortanti arrivano dal mondo del lavoro. Tra il marzo del 2000 e il marzo 2001 l'occupazione è cresciuta nel Friuli-Venezia Giulia del 2,6 per cento. In altre parole i posti di lavoro sono aumentati di 12mila 500 unità. A rilevarlo è il Centro ricerche e formazione dell'Università di Udine.

● Alle pagine 10 e 11

Furio Baldassi

Il sostituto procuratore Fadda apre un fascicolo sull'infortunio in cui domenica ha perso la vita Paolo Serri

Morte in Ferriera, omicidio colposo

TRIESTE Sono ancora molti i lati oscuri del tragico incidente accaduto domenica sera nella Ferriera di Servola in cui ha perso la vita Paolo Serri, 38 anni, abitante in via Umago. Ieri mattina il sostituto procuratore Luca Fadda, accompagnato dall'ingegner Laureni responsabile del servizio antinfortunistica dell'Ass, ha effettuato un sopralluogo in Ferriera. Sembra che la pala con cui l'operaio stava controllando il flusso del materiale ferroso su un nastro trasportatore sia rimasta incastrata in un ingranaggio, facendolo cadere proprio sul nastro in movimento. Il magistrato ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo. Pesanti le reazioni del mondo sindacale. Accanto a un'ora di sciopero alla fine di ogni turno, effettuata ieri, le segreterie provinciali di settore hanno proclamato per giovedì la mobilitazione dei metalmeccanici della provincia, con un'ora di sciopero al termine di ogni turno. Sotto accusa l'organizzazione del lavoro alla Ferriera.

● In Trieste

Tensione sindacale in Ferriera.

Missione economica

Gli Usa riscoprono la costa istriana: «Siamo pronti a investire di più»

POLA Gli Usa riscoprono l'Istria e si dicono intenzionati a rilanciare gli investimenti dopo una stagione di scambi economici molto tiepida. Lo ha detto l'ambasciatore americano in Croazia Lawrence Rossin in visita ufficiale a Pola. Gli scambi commerciali tra la penisola e gli Stati Uniti attraversano una fase di recessione. Nel 2000 le esportazioni di merci oltreoceano hanno raggiunto quota 15,8 milioni di dollari (32 miliardi di lire), e le importazioni appena 8 milioni di dollari (poco più di 16 miliardi di lire). Cifre inconsistenti rispetto alle potenzialità economiche del bacino istriano.

● A pagina 9

Gli impiegati del Nordest sono tra i più vivaci ma preferiscono i flirt innocui alle «relazioni pericolose»

Sesso in ufficio? Solo se è platonico

ROMA Gli italiani sul posto di lavoro preferiscono abbandonarsi a innocenti platonici flirt, piuttosto che intrecciare pericolose relazioni erotico-sentimentali con colleghi e colleghe. E nell'«eros light» il Friuli-Venezia Giulia, con il 29% di «praticanti» sul campione intervistato, è la regione più attiva nel Nord Italia.

La prudente scelta dei comazionali emerge da una indagine della Fondazione italiana Gestalt: 1000 persone, tra i 25 e i 50 anni. Se quasi 3 italiani su 10 non instaurano alcun tipo di relazione affettiva con i propri colleghi, 4 su 10, secondo la ricerca, erotizzano volentieri l'ambiente di lavoro ma in maniera 'light': battute leggere a sfondo erotico, complimenti e allusioni garbate. La parola d'ordine per loro è «mai con il collega». Nulla a che vedere con le tresche da scrivania che procurano ben altre conseguenze. Almeno a sentire quel 21% di intervistati, che confessa di aver avuto una relazione importante nella durata di qualche anno nell'ambiente di lavoro e di aver patito parecchio: profonda crisi esistenziale, sentimento di perdita della propria identità con ripetuti attacchi d'ansia e insonnia.

Sesso platonico sul lavoro

● A pagina 6

I due Montanelli, mezzo secolo di anticomunismo

Il giornalista da poco scomparso in un saggio su «MicroMega»

● In Cultura

Dura condanna del Papa in Kazakistan del fanatismo e del terrorismo: «Profanano il nome di Dio e sfigurano il volto autentico dell'uomo»

La Chiesa è con gli Usa e giustifica la guerra

Navarro: «Senza colpire gli innocenti, l'autodifesa può implicare anche mezzi aggressivi»

ASTANA Il Papa invoca la pace e la fratellanza, ma la chiesa cattolica sembra ormai decisa a schierarsi con gli Usa ed a «benedire» in qualche modo il ricorso alle armi. «L'odio, il fanatismo ed il terrorismo profanano il nome di Dio e sfigurano l'autentica immagine dell'uomo». Dal cuore dell'Asia, quello che oggi rischia di trasformarsi in polveriera, e dalla capitale di un Paese, il Kazakistan, dove in maggioranza si professa la fede islamica, un Papa pellegrino ripete la sua instancabile condanna delle strumentalizzazioni che fanno della religione un pretesto per uccidere, e di Dio un «ostaggio delle ambizioni degli uomini».

Papa Wojtyla ha chiuso la prima parte del suo viaggio nel Caucaso con una forte e inequivocabile condanna del terrorismo e del fanatismo religioso e ha riaffermato il rispetto e la volontà di dilago della Chiesa cattolica nei confronti del vero Islam, quello che aiuta chi è nel bisogno. Quindi ha ribadito il concetto importante spiegato due giorni fa: i credenti di tutte le fedi sono uniti contro chi sfigura l'immagine di Dio e dell'uomo.

Così nel momento in cui la crisi internazionale nata dagli attentati in America entra in una fase cruciale, Giovanni Paolo II illustra una possibile strada da seguire: è giusto unire le forze dei governi e delle nazioni contro il terrorismo, ma è necessario - forse decisivo per non far degenerare il conflitto - tenere insieme anche le culture e le religioni differenti, i paesi lontani, se si vogliono isolare le degenerazioni ideologiche e religiose e la violenza del terrore. «In questo contesto, - ha detto il Pontefice di fronte ai rappresentanti del mondo della cultura del Kazakistan riuniti per ascoltarlo nel Palazzo dei congressi di Astana - e proprio qui, in questa terra, aperta all'incontro e al dialogo, e di fronte a un'assemblea così qualificata, desidero riaffermare il rispetto della Chiesa cattolica per l'Islam, l'autentico Islam: l'Islam che prega, che sa farsi solidale con chi è nel bisogno. Memori degli errori del passato anche recente - ha proseguito il Papa - tutti i credenti devono unire i loro sforzi, affinchè mai Dio sia fatto ostaggio delle ambizioni degli uomini. L'odio, il fanatismo ed il terrorismo profanano il nome di Dio e sfigurano l'autentica immagine dell'uomo».

Kazakistan: nuovo, forte, appello di Giovanni Paolo II.

Alle parole del Papa hanno fatto da significativo corollario quelle del portavoce vaticano Navarro-Valls che ha spiegato la posizione della Chiesa nell'attuale fase della crisi. La Santa sede chiede una soluzione pacifica, ma non esclude l'uso della forza ove questo non sia possibile. «Senza colpire gli innocenti - ha detto Navarro-Valls - l'autodifesa può implicare anche mezzi aggressivi».

Nel corso della mattina il Papa aveva celebrato una messa nella piccola cattedrale di Astana. Qui aveva ricordato denunciato la «devastazione spirituale» lasciata in eredità dall'«ateismo militante» del comunismo e i gravi danni causati dall'edonismo e dal consumismo. Nel corso della messa celebrata nella cattedrale della Vergine del Perpetuo Soccorso, l'unico tempio tempio cattolico eretto a Astana grazie all'apertura religiosa seguita alla caduta del Muro di Berlino, nel 1991, il Santo Padre, che oggi continuerà la sua missione pastorale in Armenia, ha affermato: «Ora che il clima politico e sociale si è liberato della oppressione totalitaria e speriamo che mai più il potere tenti di limitare la libertà dei credenti è necessario e urgente l'aiuto dei discepoli di Cristo, a causa della devastazione spirituale lasciata in eredità dall'ateismo militante». Fra «i pericoli di oggi», ha notato, vanno compresi i danni causati dall'edonismo e dal consumismo.

Ricordato anche il sacrificio dei tanti cattolici perseguitati che sono riusciti a far sopravvivere la Chiesa in condizioni disperate, e fra questi quanti non hanno superato la prova dei gulag. «Mi sono presenti allo spirito e al cuore - ha detto il Papa ricordando alcuni fra gli esponenti di questa Chiesa di frontiera - le indicibili prove di quanti hanno patito non solo l'esilio fisico e la prigioni, ma il pubblico scherno e la violenza per non aver voluto rinunciare alla fede».

m. c.

FEDE E MORTE

Navarro-Valls, portavoce del Vaticano: «È certo che se qualcuno ha fatto un grave danno alla società e vi è pericolo che se resta libero possa colpire ancora, si ha il diritto di organizzare l'autodifesa anche se si scelgono mezzi che possono essere aggressivi. Talvolta l'autodifesa implica un'azione che può anche condurre alla morte di una persona».

Il presidente dell'episcopato italiano critica quei cristiani che vedono negli Usa la causa di tutti i mali

Ruini: «Reagire è un diritto e una necessità»

PISA La Chiesa italiana è a fianco degli Stati Uniti contro il terrorismo e chi lo difende; ritiene vi sia un «diritto-dovere» di reagire, evitando tuttavia «rappresaglie indiscriminate»; si sente più che mai vicina al popolo americano e apprezza la «rapidità e la concordia» con cui l'Italia ha deciso di schierarsi con Washington. Una scelta di campo netta e chiara quella che ha tracciato ieri il presidente dell'episcopato italiano, cardinale Camillo Ruini, aprendo a Pisa i lavori del Consiglio permanente della Cei, una sorta di piccolo governo dei vescovi italiani.

Per quanto riguarda la risposta da dare all'attacco subito dagli Stati Uniti, «è fuori dubbio - ha detto il porporato - il diritto, anzi la necessità e il dovere, di combattere e neutralizzare, per quanto possibile, il terrorismo internazionale e coloro che, a qualunque livello, se ne facciano promotori o difensori».

Ruini, criticando quei cristiani che tendono a vedere negli Stati Uniti la causa dei mali del mondo, ha però osservato che il «diritto-dovere al ricorso delle armi», «da mantenersi sempre il più possibile limitato, senza rappresaglie indiscriminate», deve sapersi coniugare a un impegno a «rimuovere le motivazioni e i focolai che alimentano il terrorismo o possono dargli luogo». E, in primis, il cardinale ha chiesto una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano in Terra Santa.

L'attacco «inaudito» contro gli Stati Uniti ha costituito il filo conduttore della relazione di Ruini, che, in questa chiave, ha anche rivolto un appello a governo italiano e opposizione perchè abbandonino atteggiamenti di conflittualità e cerchino di mantenere quella «comune assunzione di solidarietà» (adottata per fronteggiare il terrorismo) anche quando si tratterà di prendere «decisioni impegnative» nella politica interna del Paese.

Il porporato, nel ribadire la piena solidarietà della Chiesa ai popoli più poveri del mondo, ha respinto però le accuse di «anti-occidentalismo» e ha condannato con parole dure le violenze nelle manifestazioni anti-global del G8. È tornato infine a chiedere politiche di sostegno e sgravi fiscali per la famiglia basata sul matrimonio, contro «la piaga della denatalità»; ha auspicato una rapida realizzazione della parità scolastica e di un inquadramento giuridico per i docenti di religione; ha invocato una legge che ponga termine ai «gravissimi abusi» nell'ambito della procreazione assistita; ha sottolineato come lo sviluppo dell'Italia non possa fare a meno del Meridione; riguardo, infine, agli immmigrati, ha espresso la speranza che si possa trovare in Italia una sintesi tra l'esigenza dell'accoglienza e quella di combattere la clandestinità.

Il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, al termine della riunione del consiglio permanente della Cei, svoltosi ieri a Pisa.

Ma la parte più ampia del suo discorso Ruini l'ha dedicata alla «nuova situazione creatasi nel mondo intero, a seguito dell'attacco inaudito e totalmente inatteso a cui sono stati sottoposti, martedì 11 settembre, gli Stati Uniti d'America».

Il porporato ha espresso «la solidarietà e la vicinanza profonda che sentiamo, più forti che mai, verso la nazione americana». Ruini ha citato non solo la medesima civiltà che accomuna America e Italia, ma anche il «grandissimo debito che l'Italia, come l'intera Europa, ha contratto verso gli Stati Uniti lungo la storia del XX secolo. «La solidarietà e l'amicizia vera si manifestano soprattutto nei giorni della sventura e della prova», ha detto. Pur parlando di «dovere» di reagire, il cardinale ha messo in guardia da «semplificazioni e generalizzazioni che sarebbero gravide di conseguenze funeste, a livello durevole e globale».

»In particolare - ha detto - la denuncia e il contrasto del fondamentalismo violento presente tra alcune popolazioni islamiche non può condurre a ingiuste identificazioni o confusioni tra ideologia della violenza e della guerra e religione musulmana».

MEDIO ORIENTE

La situazione in Israele si è schiarita dopo un faccia a faccia che ha dato il via libera anche all'incontro con Arafat

Sharon e Peres «ricuciono», crisi scongiurata

L'uccisione di una colona ebrea ha suscitato rabbia ma non rappresaglie

TEL AVIV L'uccisione di una giovane colona ebrea in un agguato in Cisgiordania ha fatto temere ieri un rinvio a tempo indeterminato dell'incontro già ripetutamente annullato tra Shimon Peres e Yasser Arafat, ma il premier Ariel Sharon e il ministro degli esteri israeliano hanno a sorpresa raggiunto un'intesa e l'atteso faccia a faccia potrebbe adesso svolgersi già oggi. L'annuncio è stato dato dalla radio di stato israeliana, ma altre fonti ritengono più probabile che l'incontro tra Peres e il presidente palestinese possa svolgersi domani, dopo il rientro di Arafat dalla sua visita in Siria, che era stata a sua volta rinviata all'indomani degli attacchi terroristici negli Stati Uniti.

Intifada e attentati devono cessare: è la condizione di Israele per l'incontro Peres-Arafat.

Sull'onda dell'intesa tra Sharon e Peres, raggiunta ieri in un colloquio a quattr'occhi, il previsto «chiarimento» tra il premier israeliano e la delegazione laburista al governo non ha intanto avuto più ragion d'essere e le dimissioni minacciate dal ministro degli esteri - dopo il divieto dell'ultima ora al suo incontro con Arafat - sono per il momento rientrate. L'intesa tra Sharon e Peres prevede tuttavia che l'incontro con Arafat debba sempre essere preceduto da 48 ore di tregua assoluta, lasciando aperta la possibilità a ulteriori rinvii in caso di nuovi agguati come quello di ieri costato la vita a Salit Shitreet e rivendicato dagli integralisti della Jihad islamica. Insieme con il marito, la donna stava transitando in auto nei pressi dell'insediamento di Shadmot Mehola, nella valle del Giordano, quando gli aggressori hanno improvvisamente aperto il fuoco, crivellando di proiettili l'automezzo.

«Le lancette dell'orologio tornano indietro», ha subito dichiarato dopo l'agguato uno dei portavoce di Sharon, Raanan Gissin, riferendosi al conteggio delle 48 ore di tregua assoluta richieste dal premier per autorizzare l'incontro tra Peres e Arafat.

«In queste circostanze, è difficile credere che ci sarà un incontro oggi e può darsi che venga rinviato a dopo lo Yom Kippur», hanno dal canto loro dichiarato alla radio militare israeliana altre fonti vicine a Sharon, escludendo che il faccia a faccia tra Peres e Arafat possa aver luogo prima del digiuno ebraico che comincia al tramonto di mercoledì e si conclude in quello di giovedì.

Un'intesa attività diplomatica, caratterizzata dagli ormai quotidiani colloqui telefonici del segretario di stato Usa Colin Powell con Sharon, Peres e Arafat e dagli incontri che il ministro degli esteri francese Hubert Vedrine ha avuto sia con il premier israeliano sia con il presidente palestinese, ha però contribuito a rimettere in moto la situazione, quando sembrava sull'orlo della paralisi. Nel pomeriggio, l'annuncio dell'intesa tra Sharon e Peres è quindi sembrato riaprire la strada all'incontro tra il ministro degli esteri israeliano e Arafat.

Una strada che il leader palestinese non aveva tuttavia voluto considerare del tutto chiusa neppure domenica, dopo il veto che Sharon aveva opposto all'ultimo minuto, suscitando le ire di Peres. Fonti palestinesi hanno riferito che, fino a sera, Arafat aveva continuato a sperare in un ripensamento e si era perciò trattenuto nella zona dell'aeroporto di Dahanya, nel sud della striscia di Gaza, dove l'incontro avrebbe dovuto svolgersi e, forse, si svolgerà ancora, tra oggi e domani.

Stefano Poscia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 settembre 2001 è stata di 53.450 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Da oggi in edicola un Quaderno speciale dedicato al «dopo 11 settembre»

La guerra del terrore su Limes

ROMA Dopo i tragici avvenimenti statunitensi, Limes è in edicola da oggi con un Quaderno speciale su «La Guerra del Terrore». Si tratta di una prima riflessione sui cambiamenti geopolitici e strategici in atto.

NOI. Nella prima parte definita «Noi», l'accento è messo su alcuni temi fondamentali di cui il mondo occidentale dovrà tenere conto: dai pericoli di una guerra di religione (come scrive Fabio **Mini** nel saggio intitolato «Quale guerra dobbiamo combattere»), alla nostra assodata vulnerabilità e al rischio nucleare (come sottolineato da Paolo **Cotta-Ramusino** e Maurizio **Martellini** in «Non si vince con i bombardamenti indiscriminati»), dal fallimento delle dottrine strategiche americane all'illusione di una definitiva superiorità tecnologica (Roberto **Menotti** in «Gli Stati Uniti e la sicurezza perduta» e Andrea **Nativi** in «Al Pentagono finisce l'illusione della guerra tecnologica»), fino al ruolo della Cina in funzione anti-islamica (Francesco **Sisci** con «La Cina serve all'America»).

LORO. Nella seconda parte, intitolata «Loro», Limes offre un dettagliato ritratto di Osama Bin Laden e della sua rete islamica (vedi gli articoli di Magdi **Allam** «Come funziona la rete di Bin Laden» e Renzo **Guolo** «Osama Bin Laden e il "Partito di Dio"»), e un'analisi su quali forze militari e politiche siano dietro il massacro dell'11 settembre (come spiega Giulietto **Chiesa** in «Cerchiamo la cupola, non la rete islamica»).

IN MEDIO ORIENTE. Il Quaderno di Limes si chiude con una terza parte dedicata al nuovo assetto geopolitico della regione, con i contributi, tra gli altri, di Antonella **Caruso** («Per il Medio Oriente è il momento della verità») e Bijan **Zarmandili** («L'Iran vuole la sconfitta dei taliban»).

AI VIGILI DI NEW YORK

Carlo Sigliano lancia per primo un appello di solidarietà alla città

Trieste, il presidente della Stock stanzia 25 milioni per gli «eroi»

Quelle immagini, terribili, dell'attentato alle Torri Gemelle di New York non cessano ogni giorno di creare dolore e sgomento. E a Trieste, una città che forse più di altre in Italia è legata a quel Paese e in particolare a New York, hanno lasciato un segno particolare. Al punto che la storica azienda Stock ha deciso di stanziare 25 milioni di lire.

Lo ha annunciato ieri lo stesso presidente e amministratore delegato dell'azienda, Carlo Sigliano. Quei soldi saranno devoluti ai Vigili del fuoco della città di New York, alle famiglie di questi «eroi», come li definisce Sigliano, che si sono prodigati per salvare più vite possibile, mettendo a rischio la propria. Ne sono morti centinaia sotto il crollo improvviso delle due Torri, assieme al loro comandante.

I vertici della Stock hanno così deciso di dare un segno concreto, di offrire la propria solidarietà a questi «eroi che continuano a lavorare in silenzio». Un annuncio forte con il quale Sigliano e la Stock intendono lanciare un appello alla città e a tutte le altre industrie e istituzioni perchè diano vita a una vera e propria catena di solidarietà.

Carlo Sigliano, come mai la Stock ha scelto di devolvere questi soldi proprio ai Vigili del fuoco di New York?

E' trascorso forse un anno e mezzo dalla mia ultima visita alla nostra sede di distribuzione di New York. Ma non potrò mai dimenticare, adesso poi è impossibile, quei Vigili del fuoco che ho incontrato all'associazione italoamericana. Molti sono volontari, sono rimasto sconvolto. Gli altri lavorano, ma con uno stipendio minimo: 1300 dollari al mese. Dipendono dalla municipalità che li aiuta fornendo loro case con affitti vantaggiosi, ma non basta lo stesso. Vivono in una situazione difficile e sono rimasto stupito dal fatto che molti hanno un back ground professionale elevato. Potrebbero permettersi lavori ben più pagati ma restano nei Vigili e si sentono realizzati.

Ha chiesto a qualcuno di loro perchè lo fanno?

Certo, mi incuriosiva troppo. E la risposta mi ha turbato. Uno di loro mi ha detto: «Voi europei avete una cultura diversa, cercate sempre di migliorare la vostra posizione nella scala sociale e di aumentare anche i guadagni. Da noi è diverso. Vogliamo bene al nostro paese, abbiamo uno spirito patriottico e siamo felici di servirlo». Sono rimasto impressionato.

Perchè?

Per quella gente non è mai morto il senso altruistico, non è mai venuto meno il valore del proprio Paese come Patria da servire, con abnegazione, in tutti i livelli del servizio soiale. Non è soltanto la parola Patria in se stessa che mi ha turbato, quanto il suo sognificato di «cultura del servizio a favore del tuo Paese». Qualcosa che noi europei, soprattutto in Italia, abbiamo dimenticato.

Carlo Sigliano

Quando è nata questa idea di devolvere un'offerta per i Vigili del fuoco, appena accaduta la tragedia delle Torri?

Non subito, all'inizio ero choccato come tutti. Ma quando ho letto di quei centinaia di Vigili del fuoco morti da eroi mentre stavano andando a salvare tutte quelle persone intrappolate nelle Torri mi è tornato a mente l'incontro con i Vigili un anno e mezzo fa. Tutti stavano fuggendo, uno sopra l'altro, in una ressa spaventosa. E loro, i Vigili, che con le loro scale stavano risalendo le Torri per salvare più vite possibile, per portare aiuto, coordinare le operazioni. E' una di quelle lezioni di vita che non dimenticherò mai.

Una lezione di che tipo?

Credo che questo sia eroismo. Gente semplice, pagata 1300 dollari al mese, che ha famiglia e figli e che non pensa alla propria vita ma a quella degli altri. Veri eroi. Sono rimasti sotto le macerie con il loro capo, tra l'altro un italoamericano. Un'abnegazione, uno spirito di corpo che lascia noi piccoli borghesi europei soli di fronte alla nostra pochezza. E' vero che dopo quanto accaduto alle Torri Gemelle nulla sarà come prima. Anche perchè abbiamo scoperto che non esiste solo il fondamentalismo islamico, ma anche quello occidentale che deve riscoprire il senso della solidarietà. Ho guardato la Cnn e la Cbs, tutti i network si sono alleati per raccogliere soldi. Dovremmo imparare questa lezione.

Sigliano, come farà ora a consegnare i 25 milioni ai Vigili di New York? Il presidente non risponde, afferra il telefono e chiama il direttore della DisUsa a New York, David Morel, abbassa la cornetta e mette il viva voce.

Ciao David, tutto ok? Abbiamo deciso, la Stock darà 25 milioni ai Vigili del fuoco di New York. Con il loro gesto di eroismo hanno dato a tutti una lezione che non deve essere dimenticata. Farò arrivare direttamente a te la somma, magari tramite i Vigili del fuoco di Trieste.

Sigliano conclude la telefonata, poi aggiunge

L'assegno è già staccato. Forse abbiamo imparato la lezione e spero che tanti altri riflettano e seguano il nostro gesto.

Giulio Garau

Il governo Usa blocca i fondi a ventisette organizzazioni sospettate di far parte del network che appoggia economicamente il ricco saudita

Bush congela i miliardi di Bin Laden

«Abbiamo avvertito banche e istituzioni: se non ci aiuteranno bloccheremo le loro transazioni»

NEW YORK Un minuto dopo la mezzanotte di domenica gli Stati Uniti hanno sferrato il primo attacco nella guerra contro il terrorismo islamico. Un attacco al cuore finanziario del network di Osama Bin Laden con un ordine esecutivo firmato da George W. Bush. Il presidente americano ha congelato gli assetti finanziari di ventisette organizzazioni che con flussi di capitali permettono al terrorismo di coltivare un'enorme rete internazionale. E' stato un attacco preliminare in attesa di altri attacchi, tradizionali, fatti di cacciabombardieri, squadre d'elite e sbarchi dei Marine. «Sia chiaro: c'è un motivo per cui ho chiesto alle nostre forze armate di tenersi pronte», ha detto il capo della Casa Bianca parlando ieri mattina. «Ma gli americani devono capire che questa guerra al terrorismo sarà combattuta su vari fronti, in modi differenti. La prima linea ha un aspetto differente dalla prima linea di guerre precedenti».

Con l'ordine esecutivo Bush ha congelato i fondi anche di associazioni non a scopo di lucro che fanno finta di essere attività di beneficenza ma in realtà sono canali di finanziamento occulto al terrorismo islamico. Nel mirino di Bush ci sono anche tre organizzazioni non governative che fanno da schermo a corporation con diretti collegamenti alla multinazionale del terrore di bin Laden.

Duplice lo scopo della misura introdotta dal capo dell'esecutivo americano. Da una parte bloccare i fondi necessari per finanziare la macchina del terrore, dall'altra usare questi canali finanziari per risalire ai mandanti delle stragi dell'11 settembre a New York e Washington. «Sappiamo che molti di questi individui e gruppi operano principalmente all'estero e non hanno molto denaro negli Stati Uniti», ha affermato Bush, affiancato dal segretario di stato Colin Powell e il segretario al tesoro Paul O'Neill. «Per questo abbiamo avvertito banche ed istituzioni finanziarie in tutto il mondo: se non ci aiuteranno fornendoci informazioni o congelando conti, il Dipartimento del Tesoro avrà l'autorità di bloccare gli assetti di queste istituzioni finanziarie e tutte le loro transazioni negli Stati Uniti».

George W. Bush, con il segretario di Stato Colin Powell: firmato l'ordine che consente il blocco dei beni dei terroristi.

Chi siano i «ventisette» nomi contenuti nell'ordine esecutivo il presidente americano non lo ha detto. Sono informazioni top secret per non guastare la mastodontica operazione di intelligence montata dal governo Usa dopo lo smacco dell'11 settembre, quando la Cia è stata colta di sorpresa. La segretazza di questi nomi ha messo Bush sulla difensiva. Anche all'interno degli Stati Uniti infatti c'è chi vorrebbe che la Casa Bianca mostrasse le prove inconfutabili del coinvolgimento di Bin Laden nelle stragi. «Abbiamo agito sulla base di prove chiarissime», ha risposto il presidente insistendo che per infiltrare i canali di finanziamento del terrorismo è necessaria completa segretezza delle operazioni di intelligence per non compromettere le fonti di informazione. «Non renderemo ancora più difficile la vittoria in guerra rivelando pubblicamente queste informazioni segretissime».

A compilare l'elenco dei ventisette, che tuttavia è destinato ad allungarsi nelle prossime settimane, è stato un nuovo bureau del Dipartimento del Tesoro, incaricato di colpire i finanziamenti al terrorismo. Questa nuova struttura ha i suoi quartieri generali a Washington ma il luogo della sede è mantenuto segreto. Si sa solo che è a breve distanza dalla Casa Bianca. E' a questa struttura a cui fanno capo uomini dei servizi segreti, enti di polizia statale, federale e internazionale, oltre a enti governativi per la regolamentazione finanziaria. Gli Stati Uniti stanno ottenendo la collaborazione delle Nazioni Unite, del G7 e pure del Congresso americano. «Chiedo ora al Senato che approvi la Convenzione dell'Onu per la soppressione dei finanziamenti al terrorismo», ha detto Bush. Ma la guerra ai terroristi islamici non sarà combattuta solo con armi finanziarie. L'ammassamento di forze militari nella regione continua mentre l'Arabia Saudita conferma che gli Usa potranno usare le basi aerei nel paese per lanciare attacchi.

Andrea Visconti

Mubarak: Osama voleva uccidere il Presidente Usa al G8 di Genova

PARIGI Lo sceicco miliardario Osama Bin Laden avrebbe avuto in programma di far assassinare George W. Bush in occasione del summit del G8, tenutosi in luglio a Genova. Insieme al presidente Usa sarebbero stati nel mirino del miliardario integralista di origini saudite, considerato il mandante degli attacchi terroristici dell'11 settembre a New York e Washington, anche altri leader dei Paesi più industrializzati partecipanti al vertice. La rivelazione è stata fatta in un'intervista all'emittente televisiva «France 3» dal presidente egiziano Mubarak, reduce da colloqui a Parigi con Chirac. Sarebbe stato lo stesso Bin Laden a rendere note le proprie intenzioni con una nota. Intanto lo stesso Mubarak ha dichiarato che «dagli Usa aspetto ancora le prove. Devono ancora dimostrare chi ci sia dietro agli attentati di New York».

Già a dicembre l'Onu ordinò di stanare i beni dello sceicco

ROMA Un elenco pieno di «Abu» e «Jahad» è alquanto incomprensibile per l'americano medio. Più interessante sarebbe stato conoscere dove sono stati congelati i beni dei terroristi islamici, quali banche sono state minacciate di pesanti sanzioni se continuano ad accettare depositi e transazioni dagli uomini di Osama Bin Laden, quali Stati diffidati dall'offrire coperture finanziarie e facilitazioni fiscali al riciclaggio dello sceicco trafficante di droga.

Queste informazioni, come ha spiegato George W. Bush, sono *classified*, ossie coperte dal segreto imposto dalle indagini e dell'attività di intelligence. Per scoprire il nome di almeno una delle banche conniventi con Bin Laden bisogna attraversare l'oceano e arrivare in Francia, dove il ministro dell'Economia Laurent Fabius ha lasciato trapelare la notizia di aver congelato quattro milioni di dollari già prima degli attentati dell'11 settembre. I soldi erano depositati nella Banca dell'Afghanistan e nella disponilità dei talebani. Il sequestro francese è stato deciso in base a una risoluzione adottata dal consiglio di sicurezza dell'Onu già nel dicembre 2000, mai applicata degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti non hanno svelato neppure quanti beni sono stati congelati. Se i 3 miliardi di dollari del patrimonio personale, e quasi tutto legale perché ereditato dalla famiglia, di Osama Bin Laden. O i 300 miliardi di dollari che si ritiene Bin Laden controlli attraverso le attività criminali e le società di copertura. Certo è che la caccia a questi soldi è aperta, soprattutto in Europa, dopo che i ministri finanziari hanno deciso di «inseguire» le attività di riciclaggio e di turbativa dei mercati organizzate dagli uomini di Bin Laden. «La lotta contro le fonti di finanziamento è importantissima — ha spiegato il presidente della commissione europea Romano Prodi — I dati che abbiamo, confermano che le azioni terroristiche dell'11 settembre scorso sono state accompagnate da un flusso finanziario di grosse dimensioni».

Osama Bin Laden

l.v.

Ampio rimbalzo delle piazze europee innescato dal recupero di New York. Raffica di sospensioni al rialzo a Milano

Volano le Borse, Wall Street rialza la testa

Record a Piazza Affari (+7,07 p.c.): è il balzo più consistente dal 1994

ROMA Hanno ricominciato a comprare. La guerra non spaventa gli operatori di Borsa che ieri, in tutto il mondo, hanno spinto gli acquisti sull'intero listino. Alla chiusura, Piazza Affari aveva totalizzato il rialzo più consistente dal 1994, quando fu introdotta la quotazione telematica, con l'indice Mibtel a +7,07 per cento, e sette dei titoli più importanti sospesi per eccesso di rialzo. Il Mib 30 ha chiuso all'8,08. Al momento della quotazione finale, Fideuram e Mediolanum, dopo un'altalena di sospensioni per gli acquisti e di riammissioni al mercato, quotavano un guadagno superiore al 16 per cento. Anche Fiat è stata fermata per eccesso di rialzo, e poco prima della chiusura, aveva fatto un balzo del 10 per cento. I titoli tecnologici del nuovo mercato hanno chiuso al +4,93. Il Nasdaq ha piazzato un rimbalzo del 5,32. Il Dow Jones +4,46%.

E' stata una grande corsa all'acquisto dei titoli che da due settimane prendevano bagni di vendite e che si presentavano all'apertura delle quotazioni ad un prezzo estremamente vantaggioso. Gli unici ad essere penalizzati sono stati i titoli assicurativi. Dopo le compagnie aeree, in attesa di una deroga da parte della Ue che consenta un aiuto statale dopo il tracollo degli attentati terroristici, gli esecutivi stanno pensando ad una rete di salvataggio per le compagnie di assicurazione. Nonostante fossero titoli sotto scacco, a Milano il titolo Generali ha dato segni di ripresa quotandosi a fine giornata a +3,84 per cento, così come Alleanza (+4,09) e Ras (+3,70). I paesi più liberisti anche in questo caso, sono stati i primi a fare deroghe alle leggi della competitività ad oltranza. Mentre Bush ha ammesso che l'amministrazione sta continuando a valutare «la possibilità di modifiche alla normativa in vigore» per dare aiuti alle società di assicurazioni, Londra, sede dei Lloyd's e dove i fondi vita controllano il 20 per cento del mercato azionario, ha allentato le regole per le attività di investimento per evitare un massiccio disimpegno dal mercato.

Dopo le forti perdite in Borsa arriva il giorno del riscatto.

È stata una corsa all'acquisto: in recupero le compagnie aeree sull'onda degli aiuti promessi dai governi, i tecnologici e il risparmio gestito

Ieri il clima di euforia è stato condiviso da tutte le borse europee. Francoforte ha sempre oscillato al disopra del 6 per cento, Londra sopra il 4 per cento, Parigi sopra il 5 per cento, Zurigo quasi il 7 per cento. In questo clima di netto recupero ha aperto i battenti Wall Street, subito in positivo. Dopo poche ore di contrattazioni, il Dow Jones segnava il 4,8 per cento e il Nasdaq il 5,60 per cento. Gli indici principali si sono attestati sui massimi della giornata dopo aver lasciato sul tappeto delle vendite la scorsa settimana il 15 per cento.

Antonella Fantò

L'oro nero in forte flessione (-12%): il calo più pesante dalla guerra del Golfo

Il petrolio in caduta libera

ROMA Petrolio in forte flessione sulle principali piazze mondiali: l'oro nero, spinto dai timori per una prossima recessione dell' economia occidentale dopo gli attacchi agli Usa, ieri è arrivato a perdere oltre il 12%, registrando il calo maggiore in una sola seduta dai tempi della Guerra del Golfo. Era infatti dal gennaio del 1991, da quando cioè gli Stati Uniti attaccarono l'Iraq dopo l'invasione del Kuwait, che le quotazioni del greggio europeo non registravano, in una sola giornata, una flessione così consistente.

Una vera e propria frenata che ha riportato il prezzo del barile ai livelli di ben 17 mesi fa: era dall'aprile del 2000 che il Brent non scendeva sotto ai 23 dollari al barile. Il petrolio di riferimento europeo è sceso a Londra a 22,30 dollari al barile, il 12,34% in meno rispetto alla chiusura di venerdì scorso ed una forte flessione si registra anche a New York dove il greggio Usa registratava un calo di circa l'8% a quota 23,90 dollari al barile, dopo un'apertura in ribasso dell'11% a 23,24 dollari al barile (la quotazione più bassa da quasi 2 anni, dall'8 novembre del '99). Dall'11 settembre - giorno dell'attacco terroristico agli Usa - a ieri le quotazioni dell'oro nero hanno perso così il 16 per cento. Ai timori per una possibile offensiva americana che potesse coinvolgere paesi produttori dell' area mediorientale o le loro forniture, si sono sovrapposti i timori, che di giorno in giorno prendono sempre più consistenza, di una recessione non solo dell'economia americana ma anche di tutte quelle occidentali. Come stanno mostrando i primi segnali. E mentre gli analisti danno ormai per scontata la recessione e prevedono una prossima brusca frenata dei consumi per il breve-medio termine, difficilmente novità arriveranno dal fronte Opec. Il cartello dei produttori si riunirà a Vienna questa settimana (il vertice è fissato per il 27 settembre ma già oggi è previsto l'arrivo nella capitale austriaca di molti ministri del petrolio e l'avvio dei primi incontri informali) e, al momento, sembra escluso qualsiasi intervento sul fronte della produzione.

I venti di guerra non spaventano i mercati

ROMA *La guerra non sembra spaventare il Dow Jones. La reazione iniziale è sempre la stessa: giù per le incognite del conflitto. Ma, col passare del tempo, il mercato azionario americano sembra sempre «assorbire» la crisi. È il caso della crisi dei missili a Cuba, che vide l'aspro confronto Kennedy-Kruscev nel 1962, che inizialmente provocò una caduta del listino di oltre il 9%, ma che già dopo un sei mesi registrava un rialzo del Dow del 18,7%. Reazione simile, con la guerra di Corea e, più recentemente con quella del Golfo: in quest'ultimo caso, ad un calo iniziale del 4,3% fecero seguito crescite fino a circa il 20% (dopo tre mesi).*

La frenata è confermata dal calo della produzione industriale nella zona euro in luglio. In discesa anche l'indice americano. Fondo monetario: «Il rallentamento ci sarà»

Ma in Europa e in America incombe il rischio di recessione

Ottimista invece il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che parla di ripresa possibile già all'inizio del 2002

MILANO Dopo il diluvio in Piazza Affari è tornato un pò di sereno. Durerà? La bufera è passata? In effetti, dati economici preoccupanti sono stati diffusi, ieri, in Europa e negli Stati Uniti e il rischio di una recessione profonda resta incombente. Davanti a un quadro abbastanza oscuro il presidente americano, George W. Bush, preoccupato per lo choc che gli attentati terroristici potrebbero provocare sull'economia, ha ribadito però che «i fondamentali Usa sono sempre molto solidi». «Lo choc sarà breve - ha ripetuto Bush agli americani - e noi ne usciremo più forti di prima».

Ma in mattinata, sempre negli Stati Uniti, era stato diffuso il superindice economico di agosto (anticipa il trend dell'economia nei prossimi sei-nove mesi). Questo è risultato in calo dello 0,3% mentre gli esperti lo stimavano in calo soltanto dello 0,1%. Dunque l'economia frena, ma quello che più spaventa è che i dati sono stati raccolti prima dell'attentato dell'11 settembre. Dove scivolerà il superindice di settembre? Dagli Usa all'Europa. Proprio ieri mattina sono stati diffusi i dati sulla produzione industriale in Eurolandia: a luglio si è registrata una diminuzione dell'1,4% rispetto a giugno e dell'1,1% su base annua. In Italia rispetto al luglio 2000 il calo è stato del 2,1%. Un calo netto. Lo scivolone più grosso è per i beni durevoli (-2,2% nella zona euro e -1,7% nella Ue). Il rallentamento maggiore nel mese di luglio si registra in Irlanda (-14,6%), in Olanda (-3,5%), in Portogallo (-1,9%), in Spagna (-1,7%) e Germania (-1,6%). Su base annua, tutti gli Stati membri registrano un calo, con l'eccezione di Portogallo (+0,9) e Lussemburgo (+0,2%). La frenata più brusca si è registrata in Finlandia (-5,5%), Spagna (-3,7%) e Gran Bretagna (-3,5%). Il -2,1% dell'Italia su base annua segue il +0,9% dello scorso giugno e il calo dell'1, 5% di maggio.

Ma chi parla di ripresa possibile già all'inizio del 2002 è il governatore della Banca d'Italia. «Dobbiamo reagire anche nel terreno economico - dice Antonio Fazio - ed esiste la possibilità che agli inizi del prossimo anno si attivi la ripresa. E' più che mai il momento, però, di avviare le riforme di struttura, che contribuiranno a rendere possibile un contesto di rilancio».

Intanto il Fondo monetario internazionale non prevede che ci sarà una recessione globale, quest'anno e nel 2002, anche se gli attacchi terroristici subiti dagli Usa hanno fatto crescere l'incertezza sull'economia. Lo ha detto il vice direttore generale dell'organizzazione internazionale, Anne Krueger. «Il Fondo definisce recessione una crescita inferiore al 2,5% del Pil mondiale - ha affermato - e pertanto non riteniamo che ci sarà una recessione perchè il tasso di crescita sarà superiore a questa cifra nel 2001 e auspichiamo anche nel 2002». Secondo Krueger, non c'è l'immediata necessità di un' ulteriore leva monetaria o fiscale per rilanciare l'economia Usa, convinta che ci voglia ancora del tempo per potere chiaramente valutare l'impatto degli attacchi terroristici e, all'occorrenza, si può sempre intervenire.

g.f.

Il super terrorista con un fax a una Tv araba invia il suo proclama: mobilita il popolo pachistano e lo rassicura sulla sua volontà di lotta

Lo sceicco si fa vivo: «Guerra ai crociati Usa»

Il saudita sarebbe ancora nel Paese degli studenti-guerrieri e potrebbe prenderne il comando

ROMA I cacciatori incalzano, ma la volpe saudita è ancora nella sua tana. E fa sentire la sua voce, sia pure sotto forma di fax, inviato, non si sa da dove, a un'emittente satellitare del Qatar. Mentre i talebani annunciano, poco credibilmente, di aver perso le tracce di Osama Bin Laden e di non potergli quindi riferire l'invito delle autorità religiose afghane a lasciare il Paese, i servizi segreti russi, e ora anche le rivelazioni dell'ambasciatore a Pechino dell'ex governo afghano deposto dai talebani, confermano che il «principe del terrore» non è al sicuro oltreconfine, sotto l'ombrello di qualche governo solidale con la sua sanguinosa causa, ma sempre arroccato nei recessi montuosi dell'Afghanistan.

E se Mosca suggerisce che il suo nascondiglio sia Jalalabad, tra le sue basi vicino al confine pachistano, il diplomatico ipotizza che la sua attuale residenza sia Uruzqan, non lontano da Kandahar, nel cuore di uno scenario sterminato di gole, canyon e caverne. Lì, in quella fortezza naturale contro cui i missili balistici e i raid degli F18 statunitensi sono un'arma spuntata, il miliardario terrorista si sente a casa: attorno a lui, circa 15mila fedelissimi e il clima di simpatia d'una regione che è la terra natale del mullah Omar, suo suocero nonchè leader indiscusso degli integralisti talebani.

E forse è proprio da lì che Osama ha lanciato ieri ai suoi simpatizzanti nel vicino Pakistan un appello ad imbracciare le armi contro i «nuovi crociati», gli Usa, il loro capo George Bush e la «campagna sionista» che sottende le loro iniziative. Il messaggio, ritenuto autentico, è stato reso noto dalla rete Tv «Jazeera», che trasmette dagli Emirati Arabi Uniti, che lo avrebbe ricevuto sotto forma di fax battuto a macchina e firmato a mano «Osama Mohammad». Conferma che Bin Laden è l'autentico e solo capo sovranazionale dell'islamismo terrorista.

Ma il super-ricercato non si limita ai proclami, almeno secondo le informazioni dell'intelligence russa: gli eredi del Kgb hanno affermato infatti che lo sceicco gestisce sin d'ora buona parte del potere politico e militare dei talebani e che in caso di attacco Usa suo sarebbe il controllo totale delle milizie integraliste, «lievitate» in queste ore con la mobilitazione di circa 300mila uomini votati alla Jihad, la «guerra santa». Per il miliardario saudita, l'imperativo sembra dunque quello di resistere a oltranza; anche perchè, man mano che i giorni passano e il fronte di solidarietà con Washington inizia a circondare anche geograficamente l'Afghanistan, le vie di fuga verso zone relativamente sicure, come Indonesia, Cecenia, Pakistan orientale, Arabia Saudita, si assottigliano sempre di più. I talebani, prima della mobilitazione, avevano circa 40mila uomini in armi. Si tratta in gran parte di ex guerriglieri della guerra anti-sovietica e di ex militari dell'esercito afghano. Nella cifra sono compresi 5-6 mila (ma per alcuni fino a 15mila) arabi, ceceni, uzbeki e pachistani fedeli a Bin Laden e i cosiddetti «combattenti stagionali», cioè studenti delle scuole coraniche pachistane e afghane che vengono usati come riservisti. Anche se il Pakistan ha sempre smentito, gli osservatori internazionali ritengono che il sostegno logistico e in alcuni casi la pianificazione strategica dell'esercito pachistano abbiano avuto un ruolo importante nei successi dei talebani nella conquista e mantenimento del potere. Tra le altre circostanze, viene portata a prova di questa tesi la perfetta manovra militare con cui, attaccando da tre diverse direzioni, i talebani conquistarono nel 1996 la capitale Kabul. Un monito per gli Stati Uniti, anche se a livello logistico e di armamenti gli integralisti musulmani non possono schierare gran chè, tranne i potenzialmente pericolosi missili spalleggiabili anti-aerei Stinger, donati dagli stessi States ai talebani negli Anni ottanta in funzione anti-sovietica.

IL MESSAGGIO

Per la seconda volta dagli attacchi dell'11 settembre contro gli Usa, Osama bin Laden si è fatto vivo, questa volta per chiamare i fedeli islamici alla «guerra santa» contro i «crociati americani» e i «nuovi ebrei». In un comunicato in arabo inviato via fax all'emittente Tv solo-notizie del Qatar «Jazeera».

«Incitiamo i nostri fratelli musulmani in Pakistan a contrastare con tutti i mezzi a loro disposizione i crociati americani che vogliono invadere il Pakistan e l'Afghanistan - ha scritto Bin Laden, secondo il comunicato riportato dall' emittente -. Vi assicuro, cari fratelli, che siamo risoluti sulla via della guerra santa per amore di Dio».

Il comunicato inviato via fax alla «Jazeera» è scritto in arabo, firmato a macchina Osama Bin Laden e a mano Osama Mohammad. «La nuova campagna crociata ebraica - chiude il comunicato - è guidata dal crociato più importante Bush sotto la bandiera della Croce».

Anche in Indonesia musulmani inneggiano a Bin Laden.

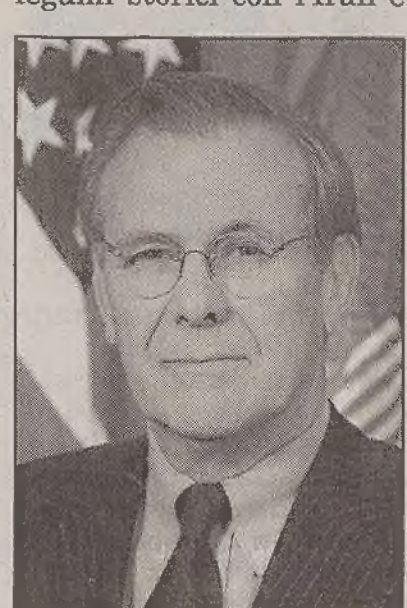
La Casa Bianca pronta a fornire fondi per fare cadere il regime ma non vuole un Vietnam

Strategia anti-talebani al bivio

WASHINGTON Come far cadere il regime talebano in Afghanistan? Alla Casa Bianca la questione è ampiamente dibattuta ma esistono pareri divergenti. Il presidente George Bush deciderà entro questa settimana, si è appreso ieri, quante risorse investire negli aiuti finanziari alle forze ribelli in Afghanistan, un passo obbligato che non provoca divisioni.

Molto più dibattuta in seno all'amministrazione Bush è invece la questione se l'America debba fare del rovesciamento del regime talebano una priorità esplicita della sua «guerra totale» al terrorismo, un impegno che rischierebbe di trasformare l'Aghanistan nel nuovo Vietnam degli Stati Uniti. Mentre Washington non verserebbe alcuna lacrima nel vedere la caduta del regime degli «studenti» integralisti talebani, più complicato è il problema su come raggiungere tale obiettivo e su quanto pubblica debba essere la mano Usa nel perseguimento di questo obiettivo.

Gli statunitensi sono da tempo in contatto con l'Alleanza del Nord, la coalizione dei movimenti ribelli che controlla un'area limitata dell'Aghanistan nel Nord del Paese. È un contatto che può dare agli americani importanti informazioni d'intelligence, dati sugli obiettivi militari e aumentare la pressione sul regime talebano.

Ma quella dei ribelli del Nord è una coalizione irrequieta e difficile da coordinare, controlla un'area limitata della nazione, ha legami storici con l'Iran e

Donald Rumsfeld

la Russia ed è guardata con ostilità dai pashtun, il gruppo etnico dominante dell'Afghanistan.

Gli Stati Uniti sperano di riuscire a stabilire contatti anche con i dissidenti e gli insoddisfatti del regime di Kabul. «Vi sono diverse fazioni talebane che non concordano col leader mullah Mohammad Omar - ha osservato il ministro della Difesa Donald Rumsfeld - .Vi sono molti tra i talebani che preferirebbero non dare protezione a Osama Bin Laden e ai suoi collaboratori».

«Desideriamo essere in una posizione che ci consenta di poter incoraggiare sia nel Nord che nel Sud del Paese chi è contro il regime dei talebani» ha confermato un alto funzionario dell'amministrazione Usa. Il dibattito in corso alla Casa Bianca è se gli Usa debbano perseguire apertamente la caduta dei talebani, allargando il raggio d'azione del loro intervento.

«Un pericolo è quello di fornire ai talebani l'arma nazionalista, dipingendo l'azione degli Stati Uniti come un nuovo intervento d'una potenza straniera - afferma il politologo Karl Inderfurth -. Dobbiamo evitare azioni che possano unificare l'Afghanistan nel sostegno a Bin Laden e contro l'invasore esterno». Un'altra preoccupazione dell'amministrazione Bush è quella di evitare una destabilizzazione politica della regione, innescata dal vuoto di potere in Afghanistan, con conseguenze imprevedibili e potenzialmente molto pericolose (è l'area del pianeta con la più alta concentrazione di Paesi in possesso di ordigni nucleari).

DALLA PRIMA PAGINA

I neopacifisti tra ambiguità e opportunismo

In queste condizioni, invocare il congelamento di ogni azione di rappresaglia di carattere militare significa, semplicemente, cedere alla paura e ricompensare il terrorismo. Accettando la tesi anti-americana secondo la quale la tempesta dell'11 settembre sarebbe il frutto, per gli Stati Uniti, dell'aver seminato vento per anni.

Come ha scritto l'«Economist», questa è una tesi del tutto inaccettabile. Non perchè gli Stati Uniti non abbiano commesso errori nella gestione dei rapporti con il mondo islamico. Ma perchè considerare il massacro dell'11 settembre come la normale conseguenza degli errori americani sarebbe come considerare Auschwitz il prodotto del Trattato di Versailles. All'indomani della Prima Guerra Mondiale, le potenze vincitrici commisero certamente molti errori, nella definizione dei rapporti con la Germania. Ma non per questo possono essere considerate responsabili dei campi di concentramento.

Nella posizione dei neo-pacifisti, però, c'è anche una forte dose di opportunismo. I loro leader, infatti, sono gli stessi personaggi che hanno dato vita a quel movimento anti-globalizzazione che è entrato, dopo l'11 settembre, in una fase di crisi drammatica. Manifestare con violenza la propria contrarietà agli Stati Uniti e alle organizzazioni internazionali, proprio nel momento in cui esse sono messe in pericolo dalla barbarie terroristica, è ormai una posizione insostenibile. Gli attentati di New York e di Washington hanno spazzato via le posizioni intermedie, polarizzando il confronto tra chi si stringe, in un frangente così drammatico, intorno alle istituzioni e ai simboli della democrazia occidentale (e cioè, la stragrande maggioranza degli americani e degli europei) e chi è pervaso da un tale anti-americanismo primario da non riuscire ad esprimere neppure in questo momento una convinta adesione all'alleanza del mondo civile e preferisce perdersi in un mare di artifici retorici e di dietrologie.

Consapevoli di non poter mantenere le loro posizioni originarie, se non al prezzo di una rapida perdita di consenso e di visibilità, gli anti-globalizzatori tentano, pertanto, di riposizionarsi nella veste di pacifisti. Sperando di intercettare i comprensibili sentimenti di angoscia e di sgomento che pervadono una parte dell'opinione per conservare un ruolo di primo piano sulla scena pubblica. Affinchè questa operazione abbia una qualche possibilità di successo, però, sarà necessario che i no-global rinuncino a quello che è stato, fin dall'inizio, uno strumento privilegiato della loro azione: la violenza.

Giuliano Da Empoli

Il leader politico-religioso integralista rilascia un'intervista, censurata negli States: «Né la mia morte né quella di Osama risolverebbe la crisi»

Il mullah Omar: «L'America via dal Golfo». È mobilitazione

Kabul richiama 300 mila riservisti ma l'Alleanza del Nord inizia ad attaccare e fa progressi

ISLAMABAD Si preparano a combattere sulla via di Dio. Un ordine che, lo prescrive il Corano, deve essere eseguito immediatamente. Per i talebani la guerra è una prova divina cui sono sottoposti i credenti. Avviene così da secoli. In attesa degli attacchi sttaunitensi e inglesi, gli ultimi preparativi per la jihad, la guera, scandiscono la vita a Kabul.

Al di là del dogma religioso, il regime degli studenti-guerrieri si gioca il tutto per tutto con ogni mezzo. Il mullah Omar, che per anni si è circondato di mistero, rompe il silenzio. «Non consegneremo Bin Laden. Se lo facessimo vorrebbe dire che non siamo musulmani» spiega in un'intervista registrata via telefono satellitare e concessa alla «Voice of America» venerdì scorso. E accusa: «L'America ha creato il male che la sta attaccando. Il male non scomparirà in caso della morte mia o di Osama. Gli Usa dovrebbero rivedere la loro politica». Dalla sua residenza a Kandahar, il mullah lancia l'ultimatum alla superpotenza globale: si ritiri dal Golfo Persico, metta fine alla sua politica anti-palestinese. Lo stillicidio della propaganda prepara il conflitto. Così il Dipartimento di Stato ha impedito la diffusione dell'intervista in extremis. Ma ieri l'agenzia aghana Aip ne ha rilanciato il testo.

Intanto in Afghanistan la situazione precipita. Scatta la mobilitazione generale. Il regime fondamentalista chiama alle armi 300mila uomini per difendere indipendenza e integrità territoriale del Paese. «Saranno dispiegati a Kabul, lungo le frontiere e nei siti più importanti» annuncia il ministro della Difesa, mullah Obaidullah. Mentre il capo della diplomazia Wakil Ahmed Mutawakel s'appella alle Nazioni Unite e al popolo americano per evitare la guerra. I talebani temono i bombardamenti Usa dal cielo. Ma intanto i mujiahidin dell'opposizione, sperando in un appoggio aereo Usa, sono l'offensiva sul terreno. Le milizie uzbeke guidate dal generale Rashid Dostum, uno dei leader dell'Alleanza del Nord, riattive dopo tre anni di «sonno», hanno conquistato il distretto di Zari ad appena 19 chilometri dalla città strategica di Mazar-i-Sharif. Gli studenti-teologi ripiegano anche nelle province di Takhar e Samanghan. Mentre i tagiki del generale Rahim, successore di Ahmad Shah Massud, riprendono l'iniziativa nella Valle del Panshir, a Nord della capitale. Infine, dopo mesi di calma relativa, si riaccendono i combattimenti anche nella provincia occidentale di Herat.

A Kandahar, nel Sud del Paese, si sfoga invece la rabbia dei talebani. Centinaia di persone hanno occupato le sedi del World Food Program dell' Onu e di altre organizzazioni umanitarie, mettendo fuori uso telefoni e fax e saccheggiando i depositi di viveri e medicinali. La morsa si stringe intorno a Kabul. Civili in preda al terrore fuggono a bordo di jeep, camion e autobus. Anche il personale dell'ambasciata pachistana abbandona la capitale. Per il mare di profughi la destinazione finale è il posto di frontiera del Khyber Pass. Ufficialmente è chiuso. Ma le guardie di frontiera si lasciano corrompere facilmente. In cambio di una bustarella allentano la sorveglianza. E consentono a questi profughi d'iniziare una vita da clandestini in uno dei campi distribuiti nella zona tribale dei Pathani, la North Western Frontier Province.

Andrea Vesalio

Irruzione negli uffici delle Nazioni Unite a Kandahar Razziate 1400 tonnellate di viveri di riserva

ROMA I talebani hanno esteso ieri il loro controllo delle sedi in Afghanistan degli organismi internazionali, peraltro già svuotate da giorni di tutto il personale straniero. La settimana scorsa erano state sequestrate le sedi dell'Onu e del Pam (Programma alimentare mondiale) nella capitale Kabul, ieri è toccato a Kandahar, nel Sudest. Dal Pakistan, responsabili dei due enti hanno lanciato l'allarme: a Kandahar prima i talebani hanno preso il controllo dell'ufficio delle Nazioni Unite, impedendo tutte le comunicazioni con l'estero e sequestrando le attrezzature. Dopo un paio d'ore è stata la volta dell'ufficio del Pam dove però il danno è ancora più grave: sequestrati anche tutti i viveri conservati nei magazzini, circa 1.400 tonnellate. Era il deposito per la maggior parte del Sud del Paese.

Miliziani anti-talebani si preparano al combattimento.

Soldati russi in Cecenia: ieri l'ultimatum di Putin ai ribelli.

Il Presidente russo nega, per ora, l'invio di militari nel Paese islamico, ma concede corridoi per i velivoli di soccorso

Da Putin aiuti a metà: no a truppe, sì ad aerei

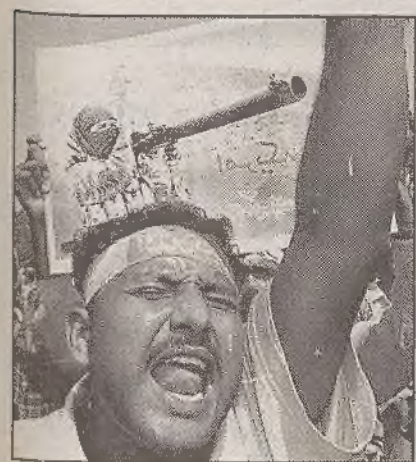
ROMA Mosca darà sostegno militare indiretto all'America. La Russia, ha annunciato ieri sera il presidente Vladimir Putin, è pronta a partecipare con le sue forze a «operazioni di ricerca e soccorso» nel quadro delle operazioni militari per la cattura dei terroristi. La Russia metterà a disposizione della coalizione internazionale anche tutte le sue forze d'intelligence e concederà corridoi aerei per consentire però solo il trasporto di aiuti umanitari verso i Paesi bisognosi. Per ora niente truppe russe in Afghanistan ma lo stesso Putin, che ieri ha lanciato un ultimatum ai ribelli musulmani ceceni, ha precisato che l'impegno potrebbe andare oltre e le ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale «non escludono la possibilità di concedere le proprie basi aeree» alla coalizione militare occidentale.

È dunque lo sforzo diplomatico a rimanere in primo piano. Ottenuto l'appoggio di Mosca, la Casa Bianca sta ora concentrando i suoi sforzi per convincere l'Arabia Saudita a concederle l'uso della centrale operativa di Prince Sultan, la sofisticatissima postazione di comando da cui gli Usa contavano di guidare l'offensiva contro l'Afghanistan e contro obbiettivi di altri Paesi (Iraq, Yemen, Sudan e Algeria) accusati di fiancheggiare il terrorismo. Le due parti stanno ancora negoziando. L'Arabia (vi sono di base 4.500 militari americani) non accetta, come concordato all'epoca dell'installazione della struttura, che dal proprio territorio possano partire eventuali attacchi contro altri Paesi arabi. Se il governo di Ryad restasse fermo sulle proprie posizioni, il Pentagono sarà costretto a ripianificare l'attacco e di fatto rinviarlo di qualche tempo.

Ormai scontata l'alleanza con India e Pakistan, acquista dunque grande valenza proprio l'appoggio della Russia. Ieri è stata l'Ucraina a decidere l'apertura di alcuni corridoi aerei per i mezzi militari da trasporto degli Usa. Il Tagikistan (1.200 km di confine con l'Afghanistan) ha posto invece in stato d'allerta tutte le sue forze armate e altre arrivate da Mosca: in tutto 25mila uomini pronti a sostenere l'offensiva Usa. Poi c'è l'Uzbekistan, dove sembra confermato l'atterraggio di C-130 e numerose truppe statunitensi. La manovra d'accerchiamento dell'Afghanistan è quasi completata. Tra l'Oceano Indiano, il Golfo Persico e il Mediterraneo stanno affluendo tra caccia, elicotteri, bombardieri, incrociatori, portaerei e sommergibili, unità a centinaia. Alla flotta aeronavale Usa si è già unita quella britannica. Londrà invierà anche truppe speciali.

Gli stranieri avevano una piantina della Capitale con percorsi segnati in rosso. Aumentano i controlli e i timori di una guerra chimica

Cinque afgani sospetti fermati a Roma

Falsa emergenza a Fiumicino. I piloti: misure più severe non solo sui voli per gli Usa o Israele

LA SCHEDA

Batteri e gas, l'«atomica dei poveri»

ROMA Le chiamano «atomica dei poveri». Sono le armi chimiche e batteriologiche, le armi di distruzione di massa più antiche e meno evolute della storia militare. Ora, i terroristi potrebbero usarle nella loro guerra contro il mondo civile.

Armi biologiche: antrace. Un batterio che uccide gli animali e può trasmettersi all'uomo per via aerea, cutanea e gastrointestinale (mangiando carne infetta). Dà febbre e dolori articolari. Può essere curato con forti antibiotici solo se individuato nei primi stadi. È mortale nel 90 per cento dei casi. I satelliti hanno fotografato molti animali morti nei campi di Bin Laden in Afghanistan: si suppone stesse cercando di ricavarne il batterio. Anche Saddam Hussein aveva tentato di usarlo durante la guerra del Golfo.

Vaiolo. Debellato ufficialmente nel 1979, era un virus tristemente famoso nel secolo scorso. I pochi esemplari noti sono conservati in laboratorio, ma non è escluso che possano esserne altri. Si trasmette per via aerea e i sintomi iniziali sono quelli di una semplice influenza. Il vaiolo è mortale solo nel 30 per cento dei casi, ma non esistono cure efficaci.

La tularemia. Si diffonde per ingestione di cibo infetto, ma anche per contatto, ha un'incubazione di 2-3 giorni. È letale e difficilmente curabile.

Altri agenti biologici. La lista comprende anche il botulino, un altro batterio leatle a volte presente nei cibi in scatola; la peste bubbonica, una piaga di 400 anni fa che potrebbe tornare d'attualità; e il virus Ebola, diffuso finora quasi esclusivamente in Africa centrale. La difficoltà dell'usare le armi batteriologiche consiste soprattutto nella difficoltà della loro diffusione: bombe e spray si dimostrano inefficaci. Ma contaminazione di oggetti e persone potrebbe diffondere lentamente le piaghe.

Armi chimiche: sarin e tabun. Gas nervini creati dai nazisti negli anni '30. Il sarin è stato usato nel 1995 dalla setta giapponese Aum Shinrikyo per fare 12 morti nella metropolitana di Tokyo. Uccidono in pochi minuti, a bassa concentrazione entro le 24 ore.

Scorie radioattive. Ne esistono decine di migliaia di tonnellate in tutto il mondo, specie nell'ex-Urss. Diffuse, possono avvelenare acqua e terra e provocare tumori e contaminazioni.

j.l.g.

ROMA Avevano piantine della città di Roma con percorsi segnati in rosso. E diversi documenti in arabo. Cinque giovani afgani - di età compresa tra i 18 e i 22 anni - sono stati arrestati nella capitale, vicino all'ambasciata americana presso la Santa Sede. Non avevano documenti di identità nè denaro, mostravano di non capire l'italiano e, soprattutto, erano in possesso di una mappa dettagliata con, cerchiati in rosso, una serie di obiettivi che - dicono gli investigatori - sicuramente non possono essere definiti turistici. I cinque uomini sono stati portati in una caserma del centro in stato di fermo e sono stati interrogati a tarda sera, perchè mancava un interprete.

«Ma anche questi arresti non devono essere amplificati - ha spiegato da Genova il ministro dell'Interno Claudio Scajola -, devono essere letti come un'azione attenta che l'Italia sta facendo, insieme con altri Paesi europei, di controllo del territorio». Il portavoce dell'ambasciata statunitense presso la Santa Sede Ian Kelly ha parlato subito di cooperazione «con le autorità italiane per valutare con chiarezza questa vicenda, perchè ogni minaccia è potenzialmente molto seria».

E, infatti, la tensione è altissima. Il timore è quello di una guerra chimica e batteriologica: un rischio che gli esperti dell'Antiterrorismo ritengono però «altamente improbabile».

A dimostrare ulteriormente che il clima è teso che ormai si respira nella capitale, anche il nuovo falso allarme registrato ieri a Fiumicino. A far scattare l'allarme si è trattato in questo caso di una valigia dimenticata nella hall delle partenze dei voli europei. Gli artificieri dei carabinieri hanno provveduto a farla saltare dopo aver isolato la zona, ma dentro

La sede dell'ambasciata statunitense presso la Santa Sede dove ieri pomeriggio sono stati fermati cinque afgani. Si muovevano «in modo sospetto», hanno riferito i carabinieri, e avevano con sé una piantina con segnato in rosso un percorso. In queste ore si sta cercando di accertare se lungo questo itinerario ci siano sedi o obiettivi sensibili.

non vi erano altro che abiti e libri di qualche viaggiatore sfortunato e distratto.

Un invito ad alzare se possibile il livello di guardia è arrivato dal resto dall'associazione dei piloti. «La situazione è a rischio sull'intero sistema del trasporto aereo», sostiene l'Unione piloti. Non solo cioè i voli per gli Usa o Israele, ma anche quelli interni. I piloti chiedono misure di sicurezza più severe e la possibilità del comandante di decidere se far partire un volo oppure no. In pratica, l'Unione piloti chiede il controllo «fisico» sia del bagaglio a mano, sia di quello destinato a viaggiare nella stiva, un controllo più accurato sia del personale navigante che di quello di terra, il controllo delle merci (del catering, ma anche della posta), e ovviamente dei passeggeri ai «gate». I piloti si apprestano a scrivere su questo una lettera allo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

In caso di necessità il governo è pronto a impiegare le truppe. Lo prevede il «pacchetto sicurezza»

Anche l'esercito sugli obiettivi sensibili

GENOVA L'esercito sarà utilizzato «nella guardia, nella tutela, nella sicurezza di obiettivi sensibili laddove occorresse». Lo ha detto il ministro degli Interni Claudio Scajola. E fra questi si intendono le industrie chimiche, quelle belliche, i depositi di carburanti e naturalmente di materiali esplosivi. Ma i militari potrebbero anche vigilare a difesa del patrimonio artistico italiano. Scajola ha però precisato che «ciò non significa l'utilizzazione dell'esercito per compiti di ordine pubblico». Parlando delle misure prese dopo gli attentati negli Stati Uniti, Scajola ha ricordato che è stato fatto un primo atto quindici giorni fa. «I comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblici - ha detto - hanno da quel momento fra i loro membri anche l'autorità militare della provincia, affinchè tutta l'opera di verifica, di controllo e di attenzione al territorio abbia anche il supporto delle forze armate».

L'impiego di personale militare delle Forze armate in compiti di ordine e di sicurezza pubblica in presenza di «specifiche ed eccezionali emergenze» è esplicitamente previsto dal «pacchetto sicurezza» approvato dal Senato nel marzo scorso. È quanto si precisa in ambienti del Viminale a commento della notizia del possibile impiego di soldati nella protezione di alcuni obiettivi sensibili.

In particolare, l'articolo 18 del «pacchetto sicurezza» (legge 128/2001) prevede che il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente del Consiglio e di concerto con i ministri dell'Interno e della Difesa, possa «adottare specifici programmi in cui il personale delle forze armate è a disposizione dei prefetti in provincia per il controllo di obiettivi fissi come edifici istituzionali ed altri di interesse pubblico». Il 14 settembre scorso, tre giorni dopo gli attentati negli Stati Uniti, il capo della polizia Gianni De Gennaro in una circolare aveva invitato prefetti e questori ad allargare la riunione dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza anche ai responsabili territoriali delle forze armate.

«Abbiamo delle truppe professionali altamente addestrate in grado di far fronte anche a situazioni altamente impegnative». Così - durante la trasmissione «Il Fatto» - il ministro della Difesa, Antonio Martino, ha risposto ad Enzo Biagi che gli chiedeva «chi andrà a combattere» dei militari italiani.

Martino ha poi ribadito che non verranno impiegati militari di leva: «Non credo che dovremo ripiegare sull'uso di giovani che non hanno ancora avuto il necessario addestramento per potere comportarsi adeguatamente in situazioni difficili».

«Militarmente - ha aggiunto il ministro - l'Italia non è una grande potenza, ma è una potenza media che ha una sua credibilità, che ha una sua capacità di dispiegare delle truppe fuori dai confini del Paese non certo per annettere territori, ma per esportare quel bene prezioso che sono la pace e la stabilità». Non a caso, ha sottolineato il ministro, «noi abbiamo oggi diecimila militari impegnati fuori dai confini in missione di pace» e tutti «sono stimati e apprezzati».

Il responsabile dell'Interno frena sul bioterrorismo. Il dicastero della Sanità istituisce una squadra di intervento rapido

Scajola: «Non esageriamo con gli allarmi»

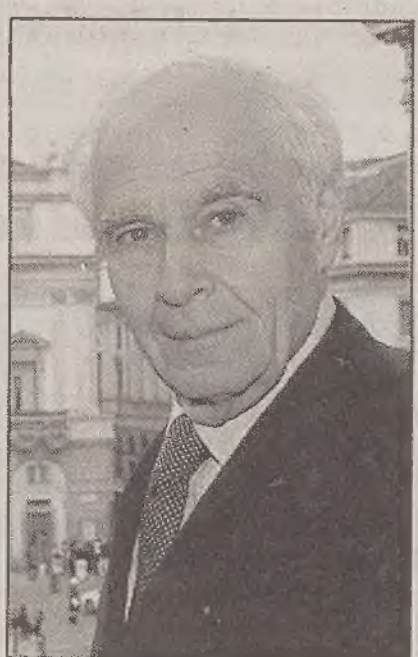
Sirchia: «Massima precauzione, ma non c'è un effettivo pericolo»

ROMA Allarme bioterrorismo anche in Italia. La psicosi per possibili nuovi attacchi terroristici con armi chimiche e batteriologiche è liquidata dal ministro degli Interni, Claudio Scajola come «eccesso di allarmismo». Ma la paura di un nuovo assalto «invisibile» dilaga più che mai. Facendo profilerare falsi allarmi in tutta la penisola, anche tra le forze dell'ordine.

Mentre Scajola da Genova lancia un «messaggio di serenità al Paese» e dice di non ritenere possibili attacchi batteriologici, a Roma il ministro della Sanità Sirchia ha istituito, su suggerimento dell'Oms, un gruppo di intervento rapido per coordinare eventuali azioni. Sirchia non vuole accettare la logica della fobia. E minimizza: «Ho agito basandomi sul principio della massima precauzione non su un effettivo pericolo». «Allo stato attuale - ricorda il professore succeduto a Veronesi - nel mondo attacchi con agenti batteriologici non ce ne sono mai stati. E tuttavia a Catania, come a New York, sono esaurite le maschere antigas. Il timore che la vicina base di Sigonella possa essere attaccata ha rapidamente fatto esaurire le scorte cittadine.

La notizia giunta dagli Usa su uno dei pilota killer dell'11 settembre, andato per un periodo a scuola in Florida per imparare a guidare aerei agricoli spargipassiti, certo non non contribuisce a placare l'ansia. Il rischio teorico di eventuali azioni terroristiche anche in campo sanitario era stato già sottolineato nei giorni scorsi dall'Oms. L'organizzazione sanitaria mondiale ha potenziato la sua rete per monitorare quanto di nuovo accade nel mondo, insistendo soprattutto sulla necessità di far circolare le notizie in rete. L'Oms ha così diffuso a tutti i ministreri della Sanità una sorta di vademecum per far scattare l'emergenza. In caso di un avvenimento ritenuto sospetto quattro sono i punti fondamentali: rilevazione della malattia, verifica delle voci e dei rapporti, allarme immediato e risposte veloci. In primis quella di isolare le zone, impedendo il diffondersi dei miasmi.

È proprio l'Oms ha invitato tutti i Paesi a organizzare gruppi specializzati in grado di gestire eventuali attacchi.

L'Italia si è adeguata, istituendo un nucleo di coordinamento contro il cosiddetto bioterrorismo. Potenziata anche la rete di controllo e di tutela della salute dei cittadini su cui il nostro Paese poteva già contare. Il gruppo, informa Sirchia, interagirà a livello internazionale per la verifica simultanea di tutte le informazioni raccolte dalla rete di controllo, con l'ausilio di nuove tecnologie telematiche.

Il ministro Sirchia.

Esaurite a Catania le maschere antigas a causa del timore che la vicina base di Sigonella possa essere attaccata

Tanto Sirchia che Scajola cercando di minimizzare i pericoli. Non è d'accordo il direttore di «PanoramaDifesa», Ruggero Stanglini, per il quale il bioterrorismo è un rischio reale e da non sottovalutare. Per Stanglini la minaccia più concreta è quella rappresentata dai gas nervini come il famoso sarin rilasciato nella metropolitana di Tokyo nel marzo del '95. «Gas nocivi come sostanze radioattive potrebbero essere dispersi nell'atmosfera da un piccolo aereo o elicottero o diffusi con attacchi mirati di killer kamikaze in ambienti chiusi ma affollati come supermercati, uffici, cinema e ospedali».

Decisamente più sconvolgente ma meno probabile lo scenario dell'attacco batteriologico su vasta scala. Le armi batteriolgiche, ricorda Stanglini, sono più difficili da reperire ma anche da conservare e usare.

Maria Berlinguer

Monito di Rutelli: «Nervi saldi e puntiamo sulle nostre forze dell'ordine»

ROMA «Dobbiamo tenere i nervi tranquilli e far conto sulle nostre forze dell'ordine». Francesco Rutelli commenta così, a caldo, la notizia del fermo di cinque cittadini afghani vicino all'Ambasciata americana in Vaticano.

Parlando a «Porta a Porta» Rutelli ha affermato di non ritenere Roma un obiettivo più sensibile di altri: «La sensazione è che tutto il mondo sia nella stessa situazione». Rutelli ha quindi espresso «solidarietà alle forze dell'ordine che «sono state brave. Ci sono state recentemente delle polemiche ma non bisogna togliere loro forza ed autorevolezza, devono sempre ricordare che hanno la solidarietà e la vicinanza del popolo italiano».

Rutelli ha affermato quindi che «nella Finanziaria che sarà varata tra poco penso si debbano aumentare gli stanziamenti per la sicurezza interna, la difesa e l'intelligence. Su questo credo che maggioranza ed opposizione saranno unite».

Il leader dell'Ulivo e della Margherita ha affermato di essere stato lui stesso testimone di «bonifiche di situazioni critiche prima che diventassero pericolose», «senza creare allarme»; bisogna «aumentare l'intelligence», riorientare la sicurezza e la difesa e magari «pagare un piccolo prezzo alla libertà di movimento, senza mai limitare le libertà civili».

«L'utilizzo, anche selettivo, delle armi nucleari è folle» ha affermato invece il leader dell'opposizione mettendo in guardia dai rischi legati a un eccessivo discutere su un possibile conflitto nucleare. «Se teniamo fuori completamente questi argomenti dalla discussione pubblica - ha affermato - facciamo solo bene. Questa eventualità non si deve neppure affrontare e chi ha responsabilità politiche lo sa bene».

Il ministro degli Esteri italiano spiegherà la posizione europea sull'«Operazione Infinita» voluta da Bush

Ruggiero negli States portavoce dell'Ue

ROMA Inizia oggi la missione del ministro degli Esteri negli Stati Uniti. Renato Ruggiero dovrà spiegare all'amministrazione Bush la risposta al terrorismo varata dall'Unione europea nel vertice di sabato scorso a Bruxelles. La sua agenda è fitta di incontri. Il responsabile della Farnesina vedrà i collaboratori più stretti del presidente George Bush. Per primo toccherà al vice-presidente Dick Cheney. Seguito dal segretario di Stato Colin Powell e dal consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleeza Rice. Per finire con il responsabile per il Commercio Internazionale Robert Zoellick. Domani, invece, si trasferirà al Palazzo di Vetro di New York, dove è previsto il faccia a faccia con il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Con ogni probabilità l'ultimo appuntamento sarà con il sindaco di New York Rudolph Giuliani.

Sono giorni di attività frenetica per le cancellerie. Diverse iniziative si incrociano sulla rotta Europa-Medio Oriente con l'obiettivo di cementare il consenso internazionale intorno all'«Operazione Infinita» voluta da George Bush per assestare un colpo mortale al terrorismo.

Il ministro Ruggiero

Ieri il tour europeo del presidente egiziano Hosni Mubarak è iniziato a Parigi. Al presidente Jacques Chirac ha espresso i dubbi e i timori dei Paesi arabi moderati che chiedono più chiarezza sugli obiettivi della coalizione internazionale. Oggi Mubarak sarà a Roma e Bonn.

Un'altra missione cruciale è quella del responsabile del Foreign Office in un Paese chiave della regione. Il capo della diplomazia inglese Jack Straw è giunto ieri sera a Tehran per la prima missione ufficiale dall'avvento della rivoluzione islamica nel 1979. L'Iran è un Paese cruciale sotto l'aspetto strategico e religioso che però teme un'ondata di profughi in fuga dall'Afghanistan.

Antonio Pennacchioni

La regione più colpita dalle insistenti piogge è la Lombardia, problemi anche in Emilia, Firenze in tilt

Maltempo, strade trappole mortali

Pesante il bilancio degli incidenti: tre giovani perdono la vita in Alto Adige

MILANO Il maltempo mette in ginocchio le regioni del Centro Nord, dove la pioggia cade da sabato pomeriggio; bisognerà attendere giovedì per rivedere il sole. L'autunno ha fatto la sua comparsa mostrando la faccia più dura e a pagare le conseguenze sono stati soprattutto gli automobilisti. Il bilancio sulle strade è infatti pesante: sei i morti e numerosi feriti solo in Lombardia, la velocità elevata, nonostante le strade viscide per l'acqua sarebbe la cusa alla base dei molti incidenti. Sull'autostrada A4 Milano-Venezia, nel tratto tra i caselli di Brescia-Est e Desenzano, ha perso la vita un neonato: l'auto sui cui il piccolo viaggiava con i genitori è uscita di strada e per la violenza dell'urto il bambino è stato scaraventato all'esterno dell'abitacolo. Stessa tragica sequenza sull'Autostrada dei laghi dove, in un altro gravissimo incidente avvenuto lungo il troncone Milano-Varese ha perso la vita una ragazzina di 13 anni che è stata letteralmente scaraventata fuori da uno dei finestrini dell'auto e travolta dalle vetture che stavano sopraggiungendo. E sono tre giovani di Sluderno, paese della val Venosta in Alto Adige, le vittime di un gravissimo incidente stradale ieri mattina: si tratta di Hannes Klotz, Thomas Kofler (entrambi di 19 anni) e di Simon Tschenett di 17. I tre stavano viaggiando da Sluderno in direzione del valico di Resia. La loro vettura, durante un sorpasso, è sbandata a causa del fondo stradale bagnato schiantandosi contro un autobus di linea che stava scendendo in direzione opposta verso Silandro.

E sembra essere il maltempo la causa della morte del giovane escursionista di 18 anni trovato cadavere sulle pendici del Legnone, nel Lecchese. La regione più colpita da pioggia e vento è quindi la Lombardia, dove sono state allertate le squadre della Protezione civile, mentre nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Varese e Lecco è scattato il codice di pre-allarme. Anche l'Emilia Romagna è stata colpita pesantemente dal maltempo, da Piacenza a Rimini il termometro è sceso a 14 e 18 gradi, in molti edifici sono stati accesi gli impianti di riscaldamento.

A causa della pioggia intensa la città di Firenze è praticamente andata in tilt. I temporali hanno creato gravi problemi di viabilità anche sull'A1 e sulla Firenze-mare dove si sono verificati molti incidenti. L'Autosole è rimasta chiusa per tre ore, dalle 6 alle 9, nel tratto Fiorenzuola-Piacenza a causa del ribaltamento di un tir cha ha rovesciato il carico sulla carreggiata e le code delle auto hanno raggiunto anche i dieci chilometri. Vicino a Frosinone, un'automobilista è morto in un tragico scontro contro un camion.

Le raffiche di pioggia stanno mettendo a rischio anche le zone di alcune regioni centro meridionali, in particolare l'attenzione è puntata su Sarno, in provincia di Salerno, per il rischio di frane e Napoli dove ieri pomeriggio un edificio fatiscente e abbandonato è crollato per le conseguenze del maltempo.

Mostro di Firenze: nuove perquisizioni, setacciata Villa Verde

FIRENZE Nuove perquisizioni nell'ambito dell'inchiesta sul «mostro» di Firenze. Da domenica personale della squadra mobile di Firenze sta setacciando la villa che un tempo ospitatava la casa per anziani «Villa Verde», a San Casciano, finita al centro delle indagini per il sospetto che vi si svolgessero riti magici. Le perquisizioni hanno riguardato anche l'abitazione a Roma delle precedenti proprietarie della villa, poi venduta e trasformata in ristorante. Secondo quanto si è appreso alle due donne, Graziella Tacchio e sua figlia Aimona Corrado, con il provvedimento di perquisizione è stato notificato anche contestuale avviso di garanzia in cui si ipotizzerebbero il sequestro di persona, la rapina e la calunnia. Perquisiti anche l'abitazione a Firenze di un parente delle due donne, che però non è indagato e l'abitazione a Fucecchio dell'ex cuoco di «Villa Verde», finito sotto inchiesta per calunnia e favoreggiamento.

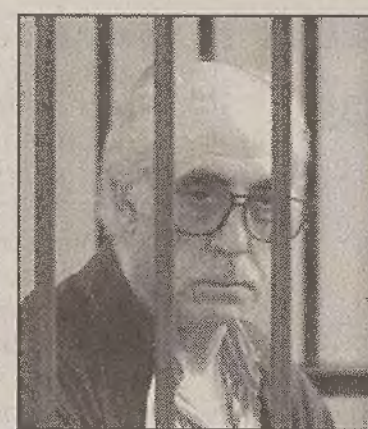
Questo filone dell'inchiesta si incentrerebbe in particolare sull'attività svolta nella villa di San Casciano quando ospitava la casa di riposo. L'immobile era già stato perquisito nel '97, quando furono le stesse proprietarie a chiedere l'intervento del capo della squadra mobile Michele Giuttari, facendo rinvenire materiale pornografico e altro rinconducibile a rituali magici, oltre a coltelli, che sostenevano essere di proprietà del pittore svizzero Claude Falbriard. Quest'ultimo, dal '96 al 97, era stato ospite nella villa da cui se ne era poi andato frettolosamente. Rintracciato e poi interrogato a primavera scorsa da Giuttari, l'artista, con le sue dichiarazioni, avrebbe ribaltato la sua posizione da indagato a testimone su quanto accaduto. «Infamie mostruose» era stata all'epoca la reazione delle due ex proprietarie della villa, riferendosi anche all'ipotesi dei riti magici. Entrambe sarebbero indagate per calunnia proprio per le dichiarazioni fatte contro il pittore, che potrebbe essere risentito a breve dagli investigatori fiorentini. Riserbo assoluto su cosa ora gli investigatori stiano cercando nell' ex «Villa Verde»: si sa che stanno setacciando dovunque, compresi annessi dell'immobile e il giardino. Forse si cerca qualche nascondiglio.

IN BREVE

Lettera del boss: non sono uno stragista

Calò: «Basta con Cosa Nostra» Brusca sulle bombe mafiose: «Erano un monito ai politici»

Pippo Calò

PALERMO «Sono un boss mafioso ma non sono uno stragista». Per la prima volta parla (o, meglio, scrive) un boss della Cupola mafiosa non pentito, per allontanare dai suoi complici l'accusa di strage scaricandola su un uomo solo («del quale non farò mai il nome»). Nella lettera al presidente della corte d'assise d'appello, Calò sottolinea che non sarà mai un pentito, «anche perchè per le responsabilità che ho - dice - non so di cosa pentirmi, e non farò nomi». Il boss sembra sacrificarsi pur di screditare i collaboratori Tommaso Buscetta e Salvatore Cancemi ed esce allo scoperto ammettendo la sua partecipazione alla cupola mafiosa e puntando il dito contro uno solo dei boss. «Ho 70 anni - scrive Calò - sono rassegnato e consapevole che gli ultimi anni della mia vita dovrò trascorrerli in carcere, ma non mi rassegnerò di essere condannato per strage, di qualsiasi strage. Per me è una questione morale». Il boss tiene a precisare che si è estraniato da Cosa nostra «e così sarà per il futuro». «Ho fatto parte della commissione - scrive Calò - nel periodo che va dal 1979 all'aprile del 1981. Dopo questa data non esiste più la commissione, così come non esistono più le regole».

«Di quanto accadeva nel '92 con le stragi di Capaci e via D' Amelio e nel '93 con gli attentati a Roma, Firenze e Milano, la sinistra era a conoscenza». L'ha detto Giovanni Brusca, il capomafia pentito, secondo il quale le bombe sarebbero stato un monito rivolto successivamente anche a Berlusconi che avrebbe manifestato «stupore».

Secondo uno studio della Fondazione Gestalt gli italiani preferiscono in ufficio platonici flirt piuttosto che pericolose relazioni sentimentali

Eros «leggero» sul lavoro, Friuli-Venezia Giulia capolista al Nord

ROMA Il peccato non abita in ufficio. Gli italiani sul posto di lavoro preferiscono abbandonarsi a innocenti platonici flirt, piuttosto che intrecciare pericolose relazioni erotico-sentimentali con colleghi/colleghe. E nell'«eros light» il Friuli-Venezia Giulia, con il 29% di «praticanti» sul campione intervistato, è la regione più attiva nel Nord Italia. La prudente scelta dei connazionali emerge da una indagine della Fondazione italiana Gestalt: 1000 persone, tra i 25 e i 50 anni.

Se quasi 3 italiani su 10 non instaurano alcun tipo di relazione affettiva con i propri colleghi, 4 su 10, secondo la ricerca condotta da questa scuola di psicoterapia che da oltre 20 anni opera nel campo della psicologia delle comunicazioni e delle relazioni, erotizzano volentieri l'ambiente di lavoro ma in maniera 'light': battute leggere a sfondo erotico, complimenti e allusioni garbate. La parola d'ordine per loro è «mai con il collega». Un'autodisciplina che, a parere degli esperti, si rivela proficua. «Il "charme game" ovvero un clima giocoso con atteggiamenti seduttivi che non sfociano però nè in flirt nè in storie più serie - assicurano gli esperti - aumenta l'autostima e costituisce un ottimo antidoto ad ansia e stress».

Nulla a che vedere con le tresche da scrivania che procurano ben altre conseguenze. Almeno a sentire quel 21% di intervistati, che confessa di aver avuto una relazione importante della durata di qualche anno nell'ambiente di lavoro e di aver patito parecchio: profonda crisi esistenziale, sentimento di perdita della propria identità con ripetuti attacchi d'ansia, insonnia, sovraffaticamento emotivo e, in alcuni casi (4%), addirittura crisi depressive con ricorso alla psicoterapia e agli psicofarmaci. Per non parlare della fase post-relazione costellata da tali ripicche, gelosie e rivalse da trasformare la giornata lavorativa in un inferno. Meglio è andata a quel 10% del campione che si è limitato a storielle di poche settimane vissute a cuor leggero e senza il minimo senso di colpa.

Dall'indagine emerge pure una sorta di mappa geografica dell'eros 'light'. Tra le regioni più propense a praticarlo il Lazio si piazza al primo posto (45%), seguito da Marche (39%) e, ex equo, Sardegna e Umbria (37%). Fanalino di coda la Lombardia (25%).

Il bacio più lungo del mondo: ma sul lavoro non è così.

Indagine Cnr: se i ragazzi vogliono andare bene a scuola non debbono cadere nel «complesso di Charlie Brown»

ROMA Ragazzi, volete andar bene a scuola? Attenzione al «complesso di Charlie Brown». Il primo ingrediente per il successo tra i banchi è la fiducia in se stessi. Una dote che sembra possedere soltanto l'11% degli studenti. A svelare i segreti per un sicuro rendimento scolastico è un'indagine dell'Istituto di Psicologia del Cnr di Roma, condotta su un campione di 1800 ragazzi. Dunque, non seguire l'esempio di Charlie Brown, il personaggio creato da Charles Schultz: troppo insicuro e senza fiducia nelle proprie capacità.

Misterioso omicidio in Sicilia: sedicenne trovato strangolato

CALTANISSETTA Il cadavere di un sedicenne di Mazzarino, Ignazio Turone, è stato trovato dai carabinieri in contrada Canale: qualcuno lo ha ucciso strangolandolo. L'adolescente era scomparso due giorni fa: evento ritenuto anomalo per il fatto che era incensurato e conosciuto per il carattere gioviale.

Turone aveva interrotto da poco tempo gli studi e lavorava come operaio. Si era anche fidanzato e al momento della scomparsa aveva in tasca poche migliaia di lire. Le indagini sono coordinate dal Ros dei carabinieri del comando provinciale di Caltanissetta in collaborazione con i militari della stazione di Mazzarino, che non hanno trovato addosso alla vittima il suo telefono cellulare.

I carabinieri sono stati avvertiti attraverso una telefonata anonima. Il corpo è stato localizzato vicino al castello in cui alcuni mesi furono girate alcune scene della fiction la «Piovra 10». Durante il fine settimana i carabinieri avevano impiegato un elicottero e unità cinofile per cercare il sedicenne in tutto il territorio mazzarinese.

Ignazio Turone nelle ultime settimane aveva litigato spesso con i genitori per le sue frequentazioni. Padre e madre, infatti, avevano tentato di non farlo di uscire di casa temendo che incontrasse due fratelli poco graditi.

Ieri sera i carabinieri di Mazzarino hanno fermato due appartenenti alla stessa famiglia per interrogarli sui movimenti del giovane amico. Uno dei due era appena uscito dal carcere dopo la condanna per associazione mafiosa ed era agli arresti domiciliari. I due Sanfilippo, comunque, sono stati rilasciati dopo circa un'ora.

IL CASO

L'onorevole Cristiana Muscardini, capogruppo di An all'Europarlamento, conferma la linea dura

O i beni o Lubiana fuori dall'Ue

«La Slovenia deve rispettare i diritti umani, anche quelli degli esuli»

È diventata oramai la «pasionaria» della causa degli esuli a Bruxelles. Cristiana Muscardini, capogruppo di An all'Europarlamento, sul tema dei beni abbandonati non accetta compromessi. O la Slovenia riconosce i diritti dei profughi italiani o la sua strada per entrare in Europa è destinata ad allungarsi. Lei a Strasburgo ha già bocciato l'adesione di Lubiana all'Ue.

Onorevole Cristiana Muscardini, il vice premier Gianfranco Fini ha definito «un errore» il voto contro l'adesione della Slovenia all'Ue espresso dal gruppo di An all'Europarlamento. Lei è d'accordo?

«No, e poi quando Fini ha espresso questo giudizio?»

Il giorno prima del viaggio del ministro degli Esteri, Ruggiero a Lubiana...

«Può essere che egli abbia ritenuto di esprimere questo giudizio nel quadro complessivo del governo, noi comunque abbiamo ritenuto che fosse opportuno a Strasburgo dare un segnale di tipo politico alle forze europee che devono valutare se, al momento dell'adesione, tutti gli Stati aspiranti abbiano rispettato le norme che stanno alla base dell'adesione stessa. Prime su tutte quelle relative al rispetto dei diritti umani e della democrazia».

Lei dice che Fini ha parlato in un ambito di governo, ma An fa parte del governo. Come mai a Roma si dice una cosa e a Bruxelles se ne fa un'altra?

«Sì, ma il gruppo a Bruxelles di An ha anche il compito di valutare, nel quadro europeo, che le adesioni corrispondano ai principi di democrazia e libertà e garantiscano una vita civile e democratica».

Certo, ma questo è anche compito della nostra diplomazia e a Lubiana il ministro Ruggiero ha detto che l'Italia farà di tutto perché la Slovenia entri prima possibile nell'Ue...

«Sono d'accordo con il ministro. Perché questa adesione possa essere la più proficua possibile però bisogna che Lubiana rispetti i diritti dei profughi italiani».

Quello che lei prefigura però è una sorta di muro contro muro...

«La politica è fatta su dei tavoli di trattativa e con dei corretti compromessi ed è giusto che chi è al governo abbia ben chiaro che a volte può essere necessario essere duttili e morbidi in alcune fasi per ottenere risultati in alcune altre. Ma servono anche posizioni ferme».

Come sul tema degli esuli?

«Esatto, perchè è un problema che non si può liquidare dicendo: "Sono passati 60 anni e non ne parliamo più". Quando lo stesso neoambasciatore Usa in Slovenia fa dichiarazioni che vanno nella stessa direzione di quanto da me affermato a Bruxelles credo di essere in linea con il governo italiano».

Però più che sul tema dei diritti umani l'Italia chiede ora a Lubiana di togliere dalla sua legge sulla denazionalizzazione il discrimine legato alla nazionalità che di fatto esclude i nostri esuli dal poterne godere i diritti...

«Io continuerò a chiedere che gli esuli abbiano la restituzione dei loro beni o un risarcimento adeguato».

E se La Slovenia dovesse ostinarsi a negare qualsivoglia restituzione l'Italia sarebbe pronta a mettere il veto alla sua adesione all'Ue?

«Non posso rispondere, perché è il ministero degli Esteri che deve rispondere. Io faccio parte di un partito di governo, ma non sono il governo».

Sì, ma lei è un eurodeputato che dovrà votare a favore o contro questa adesione...

«An continuerà a lavorare per ottenere che ci sia la restituzione dei beni».

Cristiana Muscardini

Ma se ciò si rivelasse impossibile?

«Io credo che attraverso la diplomazia molte cose che oggi sembrano impossibili diventano possibili domani. Le faccio un esempio, se l'Ue avesse aiutato il generale Massud quando venne a Bruxelles a chiedere appoggio contro i talebani oggi forse quei seimila morti negli Usa non ci sarebbero stati».

Mi scusi, ma stiamo andando fuori tema, non ci sembra che Osama Bin Laden sia molto attinente ai beni degli esuli...

«Facevo solo un esempio per ribadire il concetto secondo il quale quello che sembra impossibile oggi, diventa possibile domani. Io credo che con opportune azioni diplomatiche si possa ottenere un risarcimento per i nostri esuli. Siccome Lubiana ha detto no io non devo immaginare che dirà sempre no».

Che cosa bisogna fare allora?

«Io devo sperare e continuare a lavorare con l'obiettivo che il governo sloveno si renda conto che l'ingresso nell'Unione europea sarà più facile e più proficuo per tutti se non rimarranno contenziosi aperti e problemi morali che da troppo tempo sono sul tappeto».

In questa battaglia però l'Italia sembra isolata in Europa?

«Finora l'Italia non ha mai coinvolto gli altri partner comunitari su questo problema. Ma l'attuale governo troverà il modo di promuovere e coagulare un'azione diplomatica su Lubiana, su questo tema, anche da parte di altri esecutivi europei».

Mauro Manzin

Dopo il disarmo dell'Uck la Nato approva la missione che, con 700 uomini, dovrà vigilare sulla sicurezza degli osservatori Ue

Macedonia, scatta l'operazione «Amber Fox»

BRUXELLES Da «Essential Harvest» ad «Amber Fox» (Volpe ambrata), dalla raccolta delle armi dell'Uck ad una presenza che vigili sull'applicazione degli accordi di pace e sulla sicurezza degli osservatori internazionali. La Nato vara la missione-bis in Macedonia che avrà avvio dopo il 26 settembre: l'approvazione del piano operativo, salvo imprevisti, non richiederà neanche una riunione del Consiglio Atlantico. Sarà infatti una procedura di «silenzio assenso» - il cui termine è stato fissato per questo pomeriggio - a formalizzare il via libera all'operazione. Il contingente di «Amber Fox» sarà assai più ridotto di quello di «Essential Harvest», che ha schierato circa 4.500 uomini destinati a smobilitare gradualmente a partire da domani. Nel paese - per un periodo che potrà durare fino a 9 mesi - resteranno 700 uomini a comando tedesco, con contributi di truppe previsti anche da parte di Italia e Francia. Il Regno Unito, paese-leader di «Essential Harvest» ha espresso la volontà di disimpegnarsi.

Macedonia: una fase della raccolta delle armi consegnate dai guerriglieri dell'Uck.

«Il processo di pace in Macedonia - ha detto ieri il segretario generale della Nato George Robertson, che sarà oggi a Skopje per incoraggiare il governo a far procedere il piano di pace - resta fragile e la comunità internazionale continua ad essere preoccupata. È necessaria la presenza di osservatori internazionali e di misure di consolidamento della pace ad opera del governo macedone. Non ci sarà un vuoto di sicurezza fra una missione e l'altra». Ieri il Consiglio Atlantico dell'Alleanza ed il Comitato politico e di sicurezza dell'Ue hanno coordinato i rispettivi ruoli in una riunione congiunta a Bruxelles. Il comando militare della Nato ha messo a punto in tempi molto rapidi il profilo e le caratteristiche della missione: la forza alleata non sarà chiamata in prima battuta a garantire la sicurezza degli osservatori (un compito che spetta alle autorità macedoni), ma sarà pronta ad intervenire in tutti i frangenti che lo richiederano. Inizialmente erano circolate ipotesi di un contingente più robusto (fino a 1.500 uomini), ma diversi paesi hanno segnalato difficoltà ad impegnare truppe in vista dei possibili contributi alla coalizione anti-terrorismo guidata dagli americani. L'Alto rappresentante Ue Javier Solana ha annunciato per parte sua il raddoppio (da 25 a 50) degli osservatori Ue sul territorio per monitorare il processo di normalizzazione in corso. Insieme, Ue e Osce dovrebbero mettere in campo rapidamente 120 osservatori.

Il voto in Polonia: trionfo della sinistra

VARSAVIA I dati definitivi sul voto di domenica in Polonia saranno diffusi solo domani ma i risultati provvisori confermano una netta vittoria della sinistra, che però non riesca ad arrivare alla maggioranza assoluta. Confermata invece la sparizione del Blocco di Solidarnosc dalla scena politica. Le ultime proiezioni assegnano ai post-comunisti dell'Allenza per la Sinistra Democratica 219 seggi nel Sejm, la camera bassa del parlamento polacco, 12 in meno della maggioranza assoluta che avrebbe consentito al premier in pectore, Leszek Miller, di governare senza dover scendere a compromessi con il Partito Agrario. Il prossimo governo eredita dalla maggioranza uscente di centro destra un indebitamento record con l'estero e Miller dovrà adottare drastiche misure in materia di politica economica per accelerare l'ingresso della Polonia nell'Unione Europea. Lo stesso presidente Aleksander Kwasniewski, che domani affiderà l'incarico a Miller, ha riconosciuto che «formare un governo sarà difficile». Il premier designato dovrà decidere se formare un monocolore di minoranza oppure se avviare le trattative con il Partito dei contadini, già scomodo alleato nel governo nel governo di centro sinistra al potere tra il 1993 e il 1997.

Havel in ospedale: salta la visita in Italia

PRAGA Una leggera aritmia cardiaca quando l'aereo stava per decollare per Roma ha costretto il presidente ceco Vaclav Havel ad annullare all'ultimo momento una visita di Stato in Italia. Ieri mattina Havel si era imbarcato sul velivolo presidenziale insieme alla moglie Dagmar, ma poco prima del decollo ha avvertito un malessere. Il suo dottore personale, Ilya Kotick, lo ha visitato e ha deciso per l'immediato ricovero in un vicino ospedale militare.

Havel era atteso ieri pomeriggio a Roma per i colloqui al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi e alla Camera con Pier Ferdinando Casini. Oggi avrebbe dovuto vedere Silvio Berlusconi per far rientro in patria nella giornata di mercoledì. Al centro dei colloqui, l'emergenza terrorismo.

Havel, drammaturgo ex dissidente e protagonista assoluto della transizione democratica di Praga, negli ultimi anni ha avuto gravi problemi di salute legati al suo passato di accanito fumatore ed è stato ricoverato per varie bronchiti. Nel 1996 gli è stato asportato un tumore a un polmone e nel 1998 è tornato sotto i ferri per una perforazione del colon.

Oggi il governo presenta ai sindacati una manovra di 30 mila miliardi: parte la riforma fiscale

Maroni: «Finanziaria per le famiglie»

Addio alla tassa sulle insegne. Grandi opere perno della ripresa

ROMA Oggi alle 17 si alza il sipario sulla prima Finanziaria del governo Berlusconi. E' a quell'ora che Sergio Cofferati, Sabino Pezzotta e Luigi Angeletti (segretari di Cgil, Cisl e Uil) e altri 29 rappresentanti sindacali incontreranno il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, e Roberto Maroni, ministro del Welfare. I sindacati hanno già espresso i loro dubbi sull'iter seguito: oggi l'incontro e venerdì, comunque vada, l'approvazione in consiglio dei ministri. Ma che Finanziaria sarà presentata alle parti sociali? Una manovra da 30 mila miliardi, fatta di tagli alla spesa della Pubblica amministrazione, e che si avvarrà molto degli introiti dalla vendita del patrimonio pubblico.

Obiettivo famiglia. «Sarà una manovra che metterà la famiglia al centro dello sviluppo» parola del ministro del Welfare, Roberto Maroni.

Batosta Enel. Intanto sulle famiglie italiane piomba la batosta dell'Enel. Dal 1° gennaio 2002 il canone per tutti gli utenti domestici con 3 kw passa da 39 mila 600 a 70 mila 880 lire. Non solo, la tariffa base, consumi fino a 75 kw mese (900 l'anno) aumenta di 5 lire a kw. Scenderà, invece, la tariffa base per chi consuma di più. Per le famiglie bisognose, però, previsti sconti.

Detrazioni per i figli. Una delle misure allo studio è la crescita fino a un milione della detrazione per i figli a carico. Di fatto è uno sconto fiscale che sarà graduato in base al reddito. Da 5 milioni per le famiglie numerose a basso reddito a 2 milioni per quelle più ricche.

Pensioni a 1 milione. Potrebbe costare 1700 miliardi portare a un milione le pensioni minime, ma l'aumento non riguarderà tutti i pensionati. Si farà solo per chi ha più di 70 anni, ha solo il reddito da pensione e ha versato i contributi.

Tassa insegne addio. Potrebbe scomparire uno dei tanti balzelli a cui ha dichiarato guerra Tremonti: la tassa comunale sulle insegne dei negozi. Ma come la prenderanno gli enti locali?

Pareggio nel 2003. Giulio Tremonti ha confermato ieri che l'Italia centrerà il pareggio del bilancio nel 2003.

Tagli ai ministeri. In queste ore in tutti i ministeri si lavora sui tagli chiesti dal Tesoro per far quadrare la Finanziaria. Il taglio deve essere nell'ordine del 10%. Come trovare i soldi? Occorrerà rinunciare ad alcuni capitoli di spesa, tagliare attività, iniziative. Un esempio? Il ministero delle Politiche agricole ha chiesto 500 miliardi in più per l'attività di rilancio delle campagne di difesa e promozione dei prodotti agricoli. E per sostenere i coltivatori che, da gennaio, si troveranno a fare i conti con gli aumenti dell'Irap, con la fine del regime particolare sull'Iva. Senza contare le emergenze del settore zootecnico, da mucca pazza al morbo della lingua blu. «Cercheremo in ogni modo di ottenere le agevolazioni che chiediamo - dice Gianpaolo Dozzo, sottosegretario all'Agricoltura - ma non sarà facile».

Infrastrutture. Il volano per la ripresa economica restano le grandi opere, il rilancio del piano infrastrutture. Qui il vero asso nella manica potrebbe essere la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in «banca centrale degli investimenti». L'idea è di utilizzare la liquidità della Cassa (fatta soprattutto con i depositi postali degli italiani, circa 320 mila miliardi), per finanziare le quote statali delle opere. I risparmiatori potrebbero essere invogliati a spostare sulle opere pubbliche i risparmi grazie all'emissione di titoli ad hoc con un interesse maggiore di quello offerto oggi dai depositi postali.

Collegati. La riforma del fisco, ovvero il taglio delle tasse di un punto Pil all'anno, potrebbe trovare posto in un disegno di legge a parte. Così come a parte andranno i provvedimenti per combattere il terrorismo e l'eventuale partecipazione alla guerra.

Alessandro Cecioni

Vigilanza Rai: Petruccioli (Ds) eletto presidente

ROMA Claudio Petruccioli (Ds) è il nuovo presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai. È quanto ha stabilito la votazione che si è svolta ieri a palazzo San Macuto. L'elezione di Petruccioli è avvenuta con 34 voti favorevoli su 37 con tre astensioni.

Vicepresidenti della commissione parlamentare di vigilanza sono stati eletti Michele Lauria (Margherita) e Davide Caparini (Lega). Segretari, saranno Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) e Gianni del Ccd. La commissione è stata convocata già per stamattina, per affrontare la questione del referendum sul federalismo in programma il 7 ottobre.

Cesarini e Geronzi nuovi «vice» di Mediobanca

MILANO Sono Francesco Cesarini e Cesare Geronzi i due nuovi vicepresidenti di Mediobanca. Li ha nominati, rispettando le previsioni della vigilia, il consiglio d'amministrazione. Alla presidenza resta Francesco Cingano. E gli azionisti del patto di sindacato hanno nominato Piergaetano Marchetti come nuovo presidente al posto di Ariberto Mignoli, ora presidente onorario dell'istituto. Il cda Mediobanca ha integrato il comitato esecutivo con Cesarini e Giorgio Brambilla (Banca di Roma), mentre i soci industriali hanno indicato Giampiero Pesenti quale loro rappresentante nel comitato direttivo. Al 30 giugno 2001 l'utile netto si è attestato a 292,9 miliardi, in crescita del 19,6%: per gli azionisti dividendo di 300 lire per azione, contro le 250 lire del 2000.

POLA Missione economica dell'ambasciatore americano in Croazia. Un incontro anche con il presidente conteale Jakovcic

«Gli Usa investiranno di più in Istria»

Rossin: «Per ora solo accordi preliminari, ma presto ci saranno passi concreti»

POLA Gli Usa devono investire di più in Istria. Lo ha detto l'ambasciatore americano in Croazia Lawrence Rossin in visita ufficiale a Pola. Gli scambi commerciali tra la penisola e gli Stati Uniti infatti stanno attraversando una fase di recessione. Nel 2000 le esportazioni di merci oltreoceano hanno raggiunto quota 15,8 milioni di dollari (32 miliardi di lire), e le importazioni appena 8 milioni di dollari (poco più di 16 miliardi di lire). Cifre inconsistenti rispetto alle potenzialità economiche del bacino istriano, che continua a privilegiare l'interscambio con la Germania e in particolare con l'Italia, il primo partner economico straniero della Croazia. E le previsioni per quest'anno sono tutt'altro che confortanti. Infatti, il giro d'affari complessivo non dovrebbe superare la soglia dei 24 milioni di dollari. È quanto emerso durante la visita effettuata ieri in Istria dal rappresentante degli Stati Uniti a Zagabria, accompagnato da una delegazione composta dai rappresentanti di quattro imprese americane in Croazia. L'alto diplomatico ha avuto dapprima un incontro con il vicesindaco italiano di Pola Tullio Persi, e in seguito con il presidente della giunta regionale istriana Ivan Nino Jakovcic e i rappresentanti dell'Ente camerale regionale. «Il motivo del mio soggiorno in quest'area alto adriatica è quello di verificare la possibilità di nuovi e proficui investimenti statunitensi – ha detto Rossin –. Per ora si tratta solo di accordi preliminari che di sicuro apriranno la strada a passi più concreti». L'ambasciatore ha ringraziato l'Istria e i suoi cittadini per le manifestazioni di solidarietà e di sostegno agli Stati Uniti, nella triste circostanza degli attacchi terroristici dell'11 settembre a New York e Washington.

i.b.

Lawrence Rossin

Partono i lavori al viadotto di Crni Kal

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,84	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	258,13	Lire
Kuna	1,00	=	0,1333	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1729,48	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1589,62	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1631,39	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	156,70	=	1384,62	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LUBIANA La rete autostradale slovena fa ancora un piccolo passo verso il mare. La Società per le autostrade ha firmato il contratto per la costruzione del viadotto di Crni Kal, sul tratto Klanec-Ancarano (quasi 15 chilometri in tutto), che porterà la moderna via di comunicazione dal Carso al Litorale. Le squadre specializzate della ditta lubianese Sct e della Primorje di Aidussina, saranno incaricate di far snodare il nastro d'asfalto per oltre un chilometro su imponenti piloni. Il più alto misurerà 90 metri e per le sue dimensioni non avrà concorrenza nel paese. Consentirà di scavalcare la fertile Valle del Risano, facendo sfiorare all'autostrada, in galleria, l'abitato di Villa Decani. Sbucherà poi nella piana di Sermino, alle porte di Capodistria, nelle immediate vicinanze del porto. Tramite alcuni raccordi sarà collegata alle strade a scorrimento veloce che porteranno, in una direzione, verso Isola e nell'altra, al valico di confine con l'Italia di Rabuiese. Il colossale viadotto sarà così pronto entro il 2004, e verrà a costare circa 50 miliardi di lire.

ANNUNCIO

Il vicepremier Slavko Linic ieri a Fiume

Zagabria ha deciso: «Una centrale a metano nell'area quarnerina»

FIUME Il governo croato varerà fra breve importanti iniziative volte a completare l'assetto infrastrutturale viario ed energetico della città di Fiume e della Contea litoraneo-montana. Lo ha annunciato ieri mattina a Fiume il vicepresidente del governo, Slavko Linic, in visita di lavoro nel capoluogo del Quarnero. Riferendosi alle iniziative del governo a favore della regione quarnerino-montana, Linic ha annunciato il prosieguo dei lavori di costruzione dell'autostrada Fiume-Zagabria e di quella in direzione della Dalmazia.Il governo intende, come rilevato da Linic (e questa è una novità), dare luce verde alla costruzione di una termocentrale a gas, la prima del genere in Croazia, e che con ogni probabilità sorgerà nel territorio della regione quarnerina. Ad affiancare il vicepremier Linic nell'incontro con i giornalisti c'erano lo zupano, Zlatko Komadina, e il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel. Soffermandosi sull'attuale momento economico nel capoluogo quarnerino, questi ultimi hanno espresso compiacimento per l'evolversi della situazione, riferendosi soprattutto all'uscita dal fallimento e all'inizio della nuova produzione di imprese quali la Fabbrica cordami, l'Istravino, la Torpedo e la Brodokomerc.

Presentata l'ottava edizione, in programma da giovedì a domenica, della rassegna di arti figurative organizzata da Università popolare e Unione italiana

Ex tempore di Grisignana, un evento culturale

TRIESTE «E' l'evento culturale più importante dell'Istria croata». Con queste parole, brevi ma significative, il critico d'arte Sergio Molesi ha definito ieri, in sede di presentazione della manifestazione, l'Ex tempore di Grisignana, rassegna di arti figurative giunta alla sua ottava edizione e organizzata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. «E' uno degli avvenimenti più importanti che si allestiscono per gli italiani all'estero - ha aggiunto Aldo Raimondi, presidente dell'Università popolare - e la nostra maggiore soddisfazione la ricaviamo dalla considerazione che, nonostante la relativamente recente nascita dell'Ex tempore, oramai sono decine i giovani artisti che, in virtù della loro partecipazione a questa competizione artistica, si sono visti proiettati nel firmamento delle arti figurative, mentre il numero complessivo di coloro che aderiscono all'iniziativa è in costante crescita».

Particolarmente ricco il programma, che non si limita alla componente figurativa, ma comprende altri eventi: «Si comincerà con la timbratura delle tele, a partire dal mezzogiorno di giovedì - ha precisato Laura Marchig, responsabile del settore cultura dell'Unione italiana di Fiume - per proseguire il giorno dopo, con inizio alle 18, ora dell'inaugurazione della mostra che presenta le opere d'arte figurativa pervenute al concorso "Istria nobilissima" di quest'anno. Un'ora dopo - ha proseguito - si esibiranno i bambini della Comunità degli italiani di Grisignana, in un concerto che sarà ospitato nella Sala dei concerti della cittadina istriana. Il sabato sarà interamente dedicato al seminario intitolato "L'arte in Istria attraverso i secoli", nel quale sono annunciati interventi di docenti e studiosi delle arti figurative. Domenica mattina infine - ha concluso la Marchig - alle 10.30 laboratorio dei ragazzi del gruppo d'arte figurativa "Liado" di Fiume, mentre nel pomeriggio, alle 14, concerto del Trio "Kras", alle 17 quello del quartetto di Zdenka Kovacicek, cantante di jazz-rock, molto nota in Croazia e alle 18.30 la cerimonia di premiazione».

L'edizione 2000 dell'Ex tempore.

Quest'anno all'Ex tempore sono annunciati artisti svizzeri e belgi, oltre ai protagonisti naturali della manifestazione, cioè i pittori sloveni, croati, austriaci e italiani. «Si tratta di un momento importante nel quale la minoranza italiana realizza un avvenimento culturale dedicato non solo ai propri artisti - ha sottolineato la Marchig - ma anche, e forse soprattutto, agli artisti e al pubblico della maggioranza croata, ai pittori, ai visitatori sloveni, a quelli italiani, che in quest'occasione arrivano numerosi a Grisignana».

In termini esplicitamente favorevoli, per non dire entusiastici, nei confronti della Ex tempore, si è espresso anche il critico Sergio Molesi: «Si tratta di un avvenimento che permette a decine di artisti di esprimersi nella loro pienezza, nell'ambito di una rassegna di eccellente livello qualitativo - ha affermato - che rappresenta anche l'opportunità di riunire culture diverse, che si sposano in una terra per definizione chiamata a fungere da crocevia».

La dotazione dei premi prevede una somma di due milioni per il vincitore, di uno e mezzo per il secondo, di uno per il terzo, inoltre sarà assegnato il premio speciale «Città di Grisignana» e quello degli sponsor. «Che sono importanti e qualificati - ha detto infine Raimondi - come, fra gli altri, ai quali va indistintamente il nostro ringraziamento, il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, la Fondazione CRTrieste, la casa editrice Ibiskos di Empoli e il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, Politeama Rossetti».

Ugo Salvini

ISOLA D'ISTRIA Annunciate dal sindaco Pecan nuove misure contro gli atti vandalici

Televigilanza anche a scuola

ISOLA D'ISTRIA Garantire la massima sicurezza nelle scuole elementari e materne anche nel più piccolo comune della zona costiera. L'interessante progetto è stato presentato in questi giorni nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla dirigenza della locale municipalità, guidata personalmente dal sindaco Breda Pecan. A partire dal prossimo anno scolastico il comune erogherà complessivamente una ventina di milioni di talleri (all'incirca 200 milioni di lire) per dotare gli edifici scolastici di particolari sistemi di videocamere a circuito chiuso e altri sistemi di allarme. Inoltre i dirigenti comunali hanno fatto sapere che nelle zone più a rischio verrà incrementata anche la presenza dei vigili. E' stato ancora rilevato che di giorno in giorno aumenta la minicriminalità. Da qui la necessità di attuare al più presto moderni sistemi di sicurezza. Le nuove tecnologie verranno applicate anche alla scuola elementare italiana «Dante Alighieri». Stando alle dichiarazioni di dirigenti di questa scuola sarà necessario intraprendere al più presto iniziative sincronizzate per risolvere in primo luogo i problemi delle aree attigue alla scuola, in particolare dei terreni di gioco esterni, ultimamente sempre più danneggiati da veri e propri attacchi vandalici. Anche se la municipalità non ha la competenza di coinvolgere nel progetto le scuole medie, prossimamente cercherà di trovare una intesa con il ministero per l'Istruzione e garantire la massima sicurezza anche alla scuola media italiana Pietro Coppo.

Telecamere sorveglieranno gli istituti scolastici.

Nel summit di Villa Manin il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia sensibilizza i parlamentari sulla questione ormai deflagrante del buco di bilancio

L'appello di Tondo: «Ci mancano 500 miliardi»

Incontenibile soprattutto la spesa sanitaria, ma il sottosegretario Contento non lascia speranze eccessive

Dall'inviato

PASSARIANO Cinquecento miliardi. Sporchi, maledetti e subito. Li chiede Renzo Tondo, a nome della giunta regionale, e già le folte sopracciglie del sottosegretario Manlio Contento, che è di An, mica di Rifondazione, si inarcano. Perchè di fronte ai conti, non c'è appartenenza che tenga. A maggior ragione al cospetto di una Finanziaria che, dovendo accontentare tutti e, soprattutto, tante promesse elettorali, finirà per creare una massa di infelici. Visti da destra e visti da sinistra, comunque, i bilanci del Friuli-Venezia Giulia non tornano, ed è questo il vero dato sensibile del summit buonista di Villa Manin, che raggruppa in inedita ammucchiata la giunta e i parlamentari regionali, tranne quelli che marcano visita da bel principio (per la cronaca: Budin, Bordon, Ballaman e l'«euro» Volcic, oltre al sottosegretario Antonione che «canna» clamorosamente l'orario, si presenta alle 10 invece che alle 11 e quando Tondo avvia i lavori è già in volo per Roma, atteso dal ceco Havel). L'opposizione, troppo allibita per trarre vantaggio politico immediato dai numeri sballati, può solo osservare che l'apparente nemico contro il quale si scaglia la giunta razzola nello stesso «humus» ideologico e nella stessa alleanza, ma tant'è. In realtà Tondo & co. non sanno come venirne fuori. Forse per questo il carnico passa al contrattacco, e più che di richieste parla di rivendicazioni. «Nel comparto Sanità – s'infervora – lo Stato non deve farci dei regali ma semplicemente fornirci i soldi che ci spettano». Cifra, peraltro, imperscrutabile, anche nei commenti finali. Il «buco», nell'immaginario collettivo, oscilla tra i 300 miliardi di lire e l'iperspazio, senza dimenticarsi, per carità, del centinaio di miliardi che se ne andranno a conclusione delle cicliche vertenze del personale e quella ventina, irrinunciabile, necessaria a perequeare lo stipendio di un dipendente medio degli enti locali al suo collega regionale.

A dirla tutta, una barcata di soldi, bruciati in parte sulla politica del «fasin di besôi», facciamo da soli, sponsorizzata a suo tempo dal presidente leghista Cecotti, e che aveva comportato l'uscita dal sistema sanitario nazionale, e in parte, va detto anche questo, dall'aumento dei costi legato a medici, paramedici e medicinali.

L'ottimismo, se esiste, è di maniera. Così, ad esempio, Tondo e gli altri tentano disperatamente di evocare quel fondo di 1000 miliardi che il governo Berlusconi ha dichiaratamente riservato a questa bisogna, ma Contento smorza, ricordando che la gran parte di quella cifra è già legata a promesse «a Regioni che stanno peggio di noi», mentre il forzista Ferruccio Saro, realista, anticipa che ben che vada di quella posta vedremo «qualche decina di miliardi».

La notizia che nella «devolution» prossima futura si stia pensando alla gestione diretta di gran parte delle strade regionali ex Anas, non può essere accolta, in questo contesto, che con un brivido lungo la schiena. D'accordo che la Regione chiede per i 704 chilometri oggetto di contrattazione (i rimanenti 300 rientrano nell'intricata matassa delle aree confinarie, per le quali si vuol chiedere tra l'altro una nuova legge ad hoc) un contributo di 80 milioni a chilometro, ma l'esperienza mette in guardia dai rischi di una gestione troppo affrettata. Il comparto idrico è là, con l'aggravio finanziario legato a «60-70 dipendenti necessari per gestirlo» (parole dell'assessore Ciani) a fungere da memento non trascurabile, così come di rilievo risulta il riferimento alle grandi incompiute: la terza corsia sul tratto Quarto D'altino-Palmanova e la pedemontana friulana Sequals-Gemona.

«Riunione importante – commenta il senatore leghista Francesco Moro – considerato che l'altra volta era stata fatta a Finanziaria compiuta... Stavolta, almeno, siamo sulla stessa barca». Che dire, se non buon vento?

Furio Baldassi

Il deputato Riccardo Illy con il presidente Renzo Tondo.

L'ex sindaco di Trieste apprezza il clima «bipartisan» e suggerisce una maniera per raggranellare fondi

Illy: «Più soldi ai Comuni virtuosi con il fisco»

PASSARIANO Prefigura Province e Comuni che svolgano un ruolo da «sceriffi». Recuperando quei soldi frutto di evasione fiscale che, in ultima analisi, costituiscono il primo e vero buco nei bilanci. Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e ora parlamentare butta là, gratis, un consiglio al presidente Tondo. E, nella smania propositiva della riunione di ieri mattina, non è certo l'unico. «Il vero problema? Anche se la Regione probabilmente non se ne accorge, gli stessi comportamenti che imputa allo Stato le vengono a sua volta addebitati dagli enti locali. Chiaro dunque, che bisogna partire da lì».

Tira un simbolico sospiro di sollievo, Illy. Quella di Villa Manin non è stata la solita riunione fine a se stessa, come aveva seccamente vaticinato. Certo, la reciproca collaborazione va perfezionata («Personalmente, assieme a Damiani – racconta – avevo votato alla Camera a favore dell'urgenza della cosiddetta legge-obiettivo, pur essendo in precedenza stato stroncato da An sull'estensione del regime di gasolio agevolato per Trieste») ma, come si suol dire, la necessità è la madre dell'invenzione. E, dunque, anche dell'accordo politico non dichiarato.

La prima ipotesi concreta arriva sotto forma di proposta. Suggestiva, quantomeno. «Per arrivare a una forma di devolution che abbia una qualche possibilità di successo – racconta l'ex sindaco – la Regione dovrebbe fornire ai Comuni uno stimolo del genere: vi trasferiremo risorse in più in ragione del gettito tributario che saprete raccogliere». Una assunzione di responsabilità quantomeno da vagliare.

Tra maggioranza di centrodestra e opposizione di centrosinistra quantomeno ci si parla, a ogni modo, è il primo a rilevarlo è l'ex vice di Illy, il deputato Roberto Damiani. «Il minimo che si possa dire è che si sia entrati in una logica "bipartisan" abbastanza precisa. Sono d'accordo sull'opportunità di un'azione di gruppo, anche se a un certo punto mi sono sentito sbalestrato: sembrava quasi una riunione dell'opposizione, e invece la controparte era un Governo dello stesso colore di quello regionale... Il rischio più insidioso, a questo punto, è che la futura Finanziaria, sulla quale convergono le speranze non solo della nostra ma di tutte le Regioni italiane, risulti già "blindata", e dunque non presenti più margini di manovra».

Che il centrosinistra guardi a sua volta al bene comune dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia, dunque, sembra dato assodato. Alessandro Maran, segretario regionale dei Ds e parlamentare a sua volta, lo arricchisce però del giusto «distinguo» politico. «Quanto più risulteremo collaborativi – annota – tanto più saremo esigenti. Vogliamo riforme vere, a esempio nel settore della Sanità, su questioni quali la presenza delle strutture sul territorio, i doppioni, eccetera. E chiediamo che asu questioni come, ad esempio, Autovie, il governo regionale si dia una mossa. Di certo, però, è maggiore la tensione tra An e Forza Italia che quella con noi...»

f.b.

Riparte il dibattito sulla contestata bozza, mentre Fi, Ccd e Cpr si mettono nelle mani del coordinatore regionale

Legge elettorale, sarà Romoli a trattare

Dovrà convincere An e Lega, cercando consensi anche nell'opposizione

I nodi da sciogliere sono l'indicazione del candidato presidente e il seggio garantito alla minoranza slovena. Berdon (Us): «Sì alla proposta Zoppolato»

TRIESTE Sarà Ettore Romoli, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, a portare avanti la trattativa sulla nuova legge elettorale per conto dei 17 consiglieri regionali di Fi, Ccd e Cpr: a questa determinazione si è giunti ieri pomeriggio al termine di una riunione di gruppo cui ha partecipato buona parte dei succitati consiglieri. Nell'impossibilità di rendere concordi sull'argomento tutte le voci, il «grande centro azzurro» ha quindi deciso di mandare avanti l'ormai esperto Romoli, che dovrà prendere contatto con le segreterie politiche di Alleanza nazionale e Lega Nord per cercare di arrivare quanto prima a una proposta unitaria, quale finora ancora non si è vista. Dato per scontato il sistema proporzionale con sbarramento e premio di maggioranza, i nodi da sciogliere, è noto, sono l'indicazione del candidato presidente della giunta (sulla scheda? nome depositato in Tribunale? semplice impegno morale con gli elettori?); e la maniera di garantire un seggio alla minoranza slovena. Questioni che per il momento hanno trovato una maggioranza spaccata: a Romoli il compito di trovare un compromesso che, nelle intenzioni, dovrebbe coinvolgere anche a qualche forza d'opposizione.

Intanto prosegue il lavoro in commissione consiliare, che si riunisce oggi sotto la presidenza del leghista Beppino Zoppolato. Il programma prevede una serie di audizioni e la costituzione del comitato ristretto, pronto a discutere la bozza della nuova legge elettorale. La base di partenza è il maxi-emendamento presentato la scorsa settimana: «L'elezione diretta del presidente non ci sarà», chiarisce definitivamente Zoppolato.

Nel giro di consultazioni di questa mattina verranno ascoltate la Commissione pari opportunità, l'Associazione donne elettrici (Ande), nonché l'Unione slovena e altre realtà della minoranza. Per queste ultime, alla quale ha annunciato la presenza anche Boris Gombac (sloveni vicini alla Cdl), preme naturalmente la questione del seggio garantito alla minoranza slovena. «Siamo favorevoli, con alcune correzioni, alla proposta Zoppolato - dichiara Andrej Berdon dell' Us - che consente una degna rappresentatività agli sloveni, dandone anche un chiaro significato etnico». Una posizione osteggiata dalla sinistra e da An, per motivi diversi, che non mancherà di suscitare un dibattito all'interno della stessa minoranza. Specie a sinistra, non si vuole lasciare l'ambito bacino elettorale sloveno solo all' Us. «La bozza è un testo sul quale discutere - precisa Zoppolato -; sul seggio garantito bisogna fare molta attenzione a non incorrere nell'incostituzionalità».

Pietro Comelli

Riforma sanitaria in ritardo, critiche all'operato dell'assessore

I Ds: «Santarossa si spieghi davanti alla commissione»

TRIESTE «La giunta si prepara ad afforntare la crisi della Sanità regionale e la scadenza della Finanziaria nel peggiore dei modi. Ogni discussione in commissione e in Consiglio finora è stata accuratamente evitata. È evidente che siamo di fronte a un'autentica emergenza: tre anni di paralisi del settore sanitario e dell'assistenza stanno portando alla destabilizzazione del sistema e alla vanificazione della riforma. Il centrodestra se ne dovrà prendere la responsabilità». Questo è l'atto di accusa che i Democratici di sinistra, per voce del consigliere regionale Bruno Zvech, scagliano nei confronti dell'esecutivo guidato da Renzo Tondo.

In una nota, Zvech attacca soprattutto l'assessore competente, Valter Santarossa: «Non si capisce bene se sia in sintonia o meno col resto della giunta, visto che continua imperterrito con esternazioni che hanno sensibili differenze a seconda delle realtà regionali a cui si rivolgono». Forse per ottenere «chiarezza», Zvech chiede esplicitamente a Santarossa di «presentarsi in commissione con una proposta definitiva sul settore».

Per la Quercia gli errori commessi dalla giunta in materia di Sanità sono ben individuabili, tanto da poterli raggruppare un alcuni punti: «A tutt'oggi non esiste un piano economico puntuale rispetto al fabbisogno reale e alle risorse disponibili; non c'è una previsione di intervento per concludere la fase della riorganizzazione della rete ospedaliera; non si capiscono le intenzioni dell'esecutivo sulla questione degli eventuali tagli ai posti letto: Santarossa sostiene che non ci saranno diminuzioni se non in presenza di strutture alternative sul territorio, ma in questi anni in proposito si è fatto poco o nulla».

Inoltre: «La questione infermieristica è stata posta in modo demagogico, lanciando a casaccio ipotesi di aumenti di stipendio salvo poi smentire tutto. Insomma, manca una proposta complessiva e nel balletto dei numeri si pensa a penalizzare gli enti locali, riducendo di fatto i servizi».

Tutto ciò, secondo Zvech, porta al disastro: «C'è il rischio - conclude - che i costi dell'incapacità della maggioranza di governare il sistema sanitario ricadano alla fine sui cittadini del Friuli-Venezia Giulia».

A Trieste la protesta di Maniago: «Non chiudete il nostro ospedale»

PORDENONE No al ridimensionamento del pronto soccorso sulle 12 ore, no alla chiusura dei posti letto di medicina, no a tagli sui servizi sanitari. Per ribadire la contrarietà del Comune di Maniago, e del suo comprensorio, oggi a Trieste approderanno pullman carichi di cittadini per manifestare davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan. Non è escluso che l'assembramento possa arrecare gravi disagi al traffico automobilistico.

La rioganizzazzione del servizio sanitario regionale ha inciso pesantemente sull'ospedale maniaghese. E le novità, come l'istituzione di alcuni posti letto di Rsa , il Country Hospital e l'auto medicalizzata, non convincono né la popolazione né l'amministrazione comunale, che per la protesta di oggi ha chiamato a raccolta sindaci e cittadini dei Comuni limitrofi. Una battaglia che prosegue da tempo e che cerca di coinvolgere anche Gemona e Cividale.

«Il deficit della sanità regionale - dichiara il sindaco Emilio Di Bernardo - non si sana tagliando servizi a questo ospedale», intendendo ribadire che sono altre le sacche di spesa nelle quali bisognerebbe incidere. Come i famosi «doppioni», la duplicazione di strutture, come le cardiochirurgie, monopolio di Udine e Trieste. La protesta triestina ha questo obiettivo: richiamare l'attenzione su realtà marginali, come quelle montane, dove anche la presenza di servizi sanitari e assistenziali incide sul progressivo spopolamento.

e.d.g.

Autovie Venete convoca il Cda all'improvviso C'è Valori che presenta il piano strategico

Una «mossa» importante in vista della resa dei conti all'assemblea del 4 ottobre

Giancarlo Elia Valori

TRIESTE Autovie Venete gioca d'anticipo e convoca per oggi un Consiglio di amministrazione, cui seguirà quello di giovedì originariamente unico in programma. E oggi sarà finalmente presente il presidente Giancarlo Elia Valori, in Friuli tra l'altro per presentare il suo libro.

La seduta di Cda di oggi è importante perché prelude all'assemblea straordinaria convocata per il 4 ottobre su esplicita richiesta del socio di riferimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia. Inutile rammentare che in quella data si terrà una sorta di «resa dei conti» tra il professore e la giunta regionale guidata da Renzo Tondo, che ha dimostrato di ritenere inaccettabile la libertà di mano di Valori nel distribuire deleghe e incarichi.

Ma ciò non è motivo sufficiente per una revoca al numero uno di Av. E dunque, se proprio si arriverà a una contestazione aperta ai vertici di Autovie, il terreno dovrà essere diverso. A esempio quello delle opere, progettate e non decollate, promesse e non realizzate. In questa chiave di lettura può essere letta l'improvvisa convocazione odierna del Cda: mettere più «fieno» possibile in «cascina» per presentarsi all'assemblea in maniera inappuntabile. In dirittura d'arrivo il casello di Ronchis e la definizione delle modifiche da apportare al progetto definitivo per quello di Alvisopoli, ecco quindi che oggi il Cda affiderà ad Autovie Servizi la progettazione della terza corsia sulla A4 (nel tratto Palmanova-San Donà) e del casello di Bibione. Sempre oggi Valori illustrerà il piano strategico della società, che poi dovrebbe venir messo ai voti dal Cda nella seduta di giovedì. Da ricordare poi la recente consegna dei lavori per i nuovi ponti sul tratto Palmanova-Trieste, l'avvio del cantiere della A28 e l'accordo per il piano di espropri nei Comuni veneti interessati dal tracciato.

Sul fronte di chi lavora per consegnare a Valori un biglietto di sola andata per Roma, sono in corso manovre sotterranee per convincere alcuni membri del Cda a rimettere il mandato, ma pare che la raccolta di adesioni si sia arenata a un numero insufficiente a far decadere l'intero Cda.

Difficile pensare anche a una revoca, che innescherebbe tra Valori e la giunta una pericolosa e imprevedibile «escalation» del contrasto. C'è chi pensa quindi a un rinvio: spostare a primavera, magari in occasione dell'assemblea di bilancio, la verifica sull'operato del Cda, confidando su probabili incarichi di prestigio che sarebbero stati offerti a Valori (indiscrezioni lo vogliono in corsa per la presidenza di Alitalia o delle Ferrovie) e che lo potrebbero convincere ad andarsene di sua volontà da Autovie Venete.

Uno studio dell'Università di Udine relativo al primo trimestre 2001 rileva la crescita dell'occupazione in Friuli-Venezia Giulia

In un anno 12.500 posti di lavoro in più

La percentuale d'incremento è del 2,6. Bene il terziario, in flessione l'industria

UDINE Occupazione in aumento in Friuli-Venezia Giulia nel primo trimestre 2001 rispetto allo stesso periodo del 2000. Lo ha rilevato il Centro ricerche e formazione (Cref) dell' Università di Udine. A fine marzo 2001 gli occupati in regione erano 490.860, di cui 290.103 maschi e 200.757 femmine, pari al 2,6% in più rispetto a marzo 2000.

Complessivamente l'occupazione è aumentata di 12.511 unità derivanti dall'effetto congiunto di 6.468 nuovi occupati maschi (+2,3%) e 6.043 femmine (+3,1%). La composizione per classi di età degli occupati rileva una prevalenza di coloro che hanno una età compresa tra i 25 e i 34 anni (29,7%), seguiti dalle classi 35-44 (29,5%) e 45-54 (24,1%). Nel complesso il contributo ai settori produttivi delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 98,7%, con una quota residuale dell'1,3% composta da 4.071 maschi e 2.376 femmine che proseguono l'attività lavorativa pur avendo superato i 64 anni di età. «Si tratta - secondo i ricercatori del Cref - di una percentuale inferiore all'1,5% registrato a livello nazionale e all'1,7% del Nordest».

Il Cref ha anche disaggregato i dati sull'occupazione per settore d'attività. È emerso che nel primo trimestre del 2001 l'incremento degli occupati, rispetto all'analogo periodo del 2000, è dato dall'incremento del 7,9% della forza lavoro nel terziario, pari al +23.809 unità, e dalla positiva dinamica del settore primario (l'agricoltura) che ha registrato una crescita di 974 occupati (+6,5%) rispetto all'anno precedente. Un'intonazione negativa è invece emersa nel comparto industriale con una flessione tendenziale del 7,6% e una perdita di 12.272 posizioni lavorative, di cui 2.172 relative al comparto delle costruzioni.

Il terziario - ha spiegato il Cref - ha raggiunto un peso del 66,5% in Friuli-Venezia Giulia, per un totale di 326.265 addetti, seguito dal comparto industriale con il 30,3% e 148.545 occupati e dal settore primario, con una incidenza del 3,3% e 16.050 occupati. Quest'ultima percentuale si conferma al di sotto della media nazionale che è del 5,2 per cento.

L'analisi per sesso degli occupati - ha poi ricordato il Cref - consente di rilevare una sintonia di fondo all' interno della tripartizione dei settori produttivi, pur con una diversa incidenza. Rispetto al primo trimestre del 2000, la componente maschile è risultata caratterizzata da un incremento sia nel settore primario (+7,7%, pari a 797 unità), sia nel terziario (+7,1%, pari a +11.008 unità), parzialmente ridimensionato dalla fuoriuscita di 5.337 unità di forza lavoro (+4,5%) dal comparto industriale. La componente femminile è aumentata di 177 unità (+3,7%) nelle imprese agricole e di 12.801 nel terziario (+8,7%), contribuendo ad assorbire le 6.935 unità risultate in esubero nel settore industriale (-16,5%). Quanto alle forme contrattuali, i contratti a tempo parziale hanno raggiunto in Friuli-Venezia Giulia le 51.151 unità (di cui 40.684 nel solo settore terziario), pari al 10,4% dell'aggregato complessivo a fronte di una incidenza media del 9,1% in Italia e del 10,4% nelle regioni del Nordest.

Sempre nei primi tre mesi dell'anno, in Friuli-Venezia Giulia si è avuto un ricorso agli interventi ordinari della Cassa integrazione per un totale di 306.360 ore, con un incremento di 45.165 ore rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, pari al +17,3%. L'uso più consistente della Cassa integrazione si è registrato nel settore edile. La disaggregazione territoriale ha poi messo in evidenza che il ricorso alla Cig in provincia di Pordenone ha inciso sul totale regionale per il 28,8%, in provincia di Gorizia per il 19,4%, a Udine il 32,7%, a Trieste il 19,1%.

Schianto notturno a Pordenone Due morti sul colpo

PORDENONE I pensionati Gino Ragogna, 65 anni, e Vittorio Calcinoni, 67, sono morti nello scontro fra una Fiat Uno e un furgone avvenuto la scorsa notte, durante un violento temporale, nei pressi di Pordenone. Le vittime erano a bordo dell'auto e sono morti in seguito all' impatto frontale contro il furgone, sul quale si trovavano un uomo e i suoi due figli (una bambina di 9 anni e un bambino di 11). Solo quest'ultimo ha riportato lievi ferite.

Furioso incendio a Fontanafredda: mobilificio distrutto

FONTANAFREDDA Un incendio, divampato durante lavori di catramatura del tetto di un capannone, ha distrutto ieri pomeriggio il mobilificio Las, a Vigonovo di Fontanafredda, causando danni per 4 miliardi. Le fiamme hanno distrutto lo stabilimento, che si estende una superficie di circa 4 mila mq, e sono state circoscritte prima che raggiungessero la palazzina del mobilificio, che produce salotti e ha un organico di una trentina di dipendenti.

Il Gup di Trieste decide di trasferire parte degli atti ai Tribunali di Udine e Bari. Si va verso una clamorosa assoluzione di massa

Strage di Udine, il processo si spacca in tre

TRIESTE Il processo sulla strage di Udine è stato spezzato, anzi frantumato. Lo ha deciso ieri mattina il giudice Cesare Zucchetto. Per i reati di mafia la competenza rimane della Procura triestina, ma per le altre accuse gli atti vanno ai Tribunali ordinari di Udine e di Bari. Sono state trasferite a Udine anche le vicende riguardanti i poliziotti e i carabinieri e nel capoluogo pugliese, alcuni fatti minori di cui è accusato Nicola Fascicolo. Mille rivoli con mille sentenze.

«Questo stralcio — ha detto ieri il pm Raffaele Tito — rende monco il processo. Chiederò di essere applicato a Udine proprio per seguire fino in fondo i vari procedimenti». Poi ha aggiunto: «Il Tribunale della libertà aveva ribadito la competenza territoriale, mentre il Gip si è dimostrato di parere contrario. La verità è che in questo modo i processi o non si fanno o si ritardano».

Soddisfatti invece i difensori dei due poliziotti, dei tre carabinieri e degli altri imputati minori. In fin dei conti il trasferimento a Udine in un Tribunale ordinario consente di accedere a benefici consistenti per quanto concerne l'entità della pena. D'altro canto, la frammentazione del processo può far perdere una visione complessiva proprio dell'ambiente in cui è stato ideato e messo a segno l'attentato di viale Ungheria.

Un processo tutto in salita. Che l'accusa non abbia vita facile non è certo infatti una novità. Lo stralcio delle varie posizioni fa seguito al fatto che nel marzo dello scorso anno il Parlamento aveva cambiato le regole delle inchieste, rendendo inutilizzabili alle Procure le eventuali confessioni degli indagati. Una regola retroattiva che in pratica consente di fare marcia indietro a chi prima ha già «parlato» con gli inquirenti. Così da aprile a giugno il pm Raffaele Tito e gli investigatori della polizia avevano dovuto risentire gli indagati che avevano già confessato. Chi aveva rivelato fatti e nomi, dopo l'approvazione della nuova legge, ha potuto trincerarsi dietro il silenzio. Ma c'è di più. Dopo i trasferimento a Udine, se qualche difensore dovesse chiedere al Gip per il suo cliente un rito abbreviato, potrebbe verificarsi addirittura un'assoluzione quasi automatica. Infatti il fascicolo d'accusa in cui prima di marzo c'era la confessione dell'indagato diventerebbe vuoto. Senza prove documentali e con la competenza di un Tribunale ordinario. Così, dal momento che il giudizio abbreviato si celebra «allo stato degli atti», per molti imputati si prospetterebbe una clamorosa assoluzione. Anche nel caso di una loro precedente e completa ammissione di colpa.

c.b.

---

†

Riposerà vicino ai suoi adorati figli LICIA e DARIO

Lidia Weiss ved. Rossi

anni 95

Con dolore lo annunciano il nipote FURIO, la nuora WALLY, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FANNA ed all'affezionata ROSALIA.

Il funerale avrà luogo giovedì 27 settembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

Prendono parte al lutto: SILVIO ULESSI e famiglia; CARLO MARIA ULESSI e figli; famiglie LOPERFIDO, TENDELLA, POGGI, GIUGOVAZ, GORLATO, CARMEN ZUIZ.

Trieste, 25 settembre 2001

Ciao

zia

- NIVES e FRANCO

Trieste, 25 settembre 2001

XV ANNIVERSARIO

Giuliana Balbi Degrassi

Sempre nel nostro cuore.

PIERPAOLO, FERRUCCIO

Trieste, 25 settembre 2001

XV ANNIVERSARIO

Dario Deponte

Ricordandoti con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

Con immenso dolore annunciano la scomparsa del loro caro

Marino Pascutto

la moglie JOLANDA, la figlia MARINA con MASSIMO, la sorella DINA, i nipoti TULLIA ed ADRIANO, i cognati e parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che si sono prodigati per lui durante il suo triste percorso.

Un sentito grazie al cognato RENATO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 26 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

Caro

Pa'

sei sempre nel mio cuore.

Trieste, 25 settembre 2001

Partecipano al dolore le famiglie MUGNAI e CALANDRA ZANETTI.

Gorizia-Roma, 25 settembre 2001

Addolorati sono fraternamente vicini a JOLANDA e MARINA: LICIA, ALESSANDRO, ANNA, ANDREA.

Trieste, 25 settembre 2001

Affettuosamente vicini: fam. VERONESE.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

È spirata serenamente la nostra cara

Magda Vizzich

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO con GIANNA, il nipote ANDREA con ALESSANDRA ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 settembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

La nostra cara mamma

Libera Spongia ved. Garbin

è volata in Cielo.

Ne danno il triste annuncio le figlie ROMA e UCCI, i generi PIERO e PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 settembre 2001

Ciao

Nonna

VIVIANA, FULVIO, MASSIMO, DANIELA, PAOLO, CRISTIANA, ANDREA, LUISA, TIZIANA, MAURIZIO.

Trieste, 25 settembre 2001

Ciao

Nonna Bis

MICHELE, ALESSIA, DAVIDE, TOMMASO, FILIPPO, ALESSANDRO, LUISA, MICHELA.

Trieste, 25 settembre 2001

Ciao

Trisnonna

- DAVIDE

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Angella Jurincich ved. Savarin

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e LIDIA con ATTILIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 settembre alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Sasso

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Sistiana, 25 settembre 2001

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei propri cari

Lidia Degano in Bosio

di anni 70

Lo annunciano il marito LUCIANO, i figli MARIO e GIORGIO con SERENA ed il nipote GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 25 settembre, alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale della B.V. Marcelliana in Monfalcone, muovendo alle ore 10.45 dall'obitorio del Cimitero di Staranzano.

Staranzano-Monfalcone, 25 settembre 2001

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Luciana Zidarich in Gherlani

La piangono il marito DOMENICO, le figlie SONJA e DARIA, il figlio MARINO, il fratello ROMANO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Malchina.

Ceroglie-Staranzano, Prepotto, 25 settembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Ugo Finzi

Sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

Il giorno 22 settembre ha cessato di battere il cuore generoso di

Emilia Abrami in Sartori (Mima)

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito TULLIO, la figlia LUCY, il genero DARIO, la nipote SARA, le sorelle PAOLA e LUCIANA (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 25 settembre 2001

SIDA e MARIELLA con le loro famiglie sono affettuosamente vicine.

Trieste, 25 settembre 2001

Prende viva parte al lutto la cugina LINDA.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

«Dolce mammina, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Cosani

Ne danno il triste annuncio la figlia SERENA con il genero WALTER, i nipoti SIMONE e DEBORAH con RAFFAELE e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno giovedì 27 settembre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

Alla cara sorella un abbraccio: IRMA e TULLIO, le nipoti LIONELLA e MAURIZIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Attilia Mrau ved. Pozzecco

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con moglie e ISABELLA con ROBY, nipoti, SONIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

I tuoi angioletti.

- JO e SIMONE

Trieste, 25 settembre 2001

Ti ricorderanno per sempre tua nipote UCCI e famiglia.

Trieste, 25 settembre 2001

Si associano al dolore i condomini di via Mayer 15.

Trieste, 25 settembre 2001

Un saluto: RITA, MICHELE e fam. BORTULIN.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

È mancato

Giorgio Baldassi

ex allievo Salesiani

Danno la triste notizia il figlio GIORGIO con STELIA, i nipoti ELENA con MASSIMO e CORRADO con LAURA, la sua MARCELLA, nipoti e parenti tutti.

La cerimonia funebre verrà celebrata domani alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2001

Zio Giorgio

non ti dimenticheremo: NUCCIA, ENNIO, EGIDIO con LUCIANA.

Trieste, 25 settembre 2001

Zio Giorgio

ti ricorderemo sempre:

- EDDA, LUCIO

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Jerian

Lo annunciano la moglie CARLA, il figlio EDI con VIVIANA, MARTINO e CRISTINA e la nipote MAJDA.

Si ringraziano i medici curanti dottor MAURIZIO PAPAGNO e dottor DARIO MAGRIS unitamente al personale medico e paramedico della SALUS per la professionalità e umanità dimostrate.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Dorligo della Valle.

S. Dorligo della Valle, 25 settembre 2001

Partecipano al dolore i fratelli di VIVIANA con gli zii LUCILLA e NINO.

Trieste, 25 settembre 2001

Partecipa commossa la sorella MIRA con MAURIZIO e GIANNA, LUISA e MAURO, la sorella MARIA e ROMANO.

Trieste, 25 settembre 2001

L'Associazione Panificatori di Trieste e i dipendenti si uniscono al dolore della famiglia JERIAN.

Trieste, 25 settembre 2001

Il Consiglio Direttivo, i soci e i dipendenti della P.A.C. partecipano al dolore di EDI e familiari per la perdita del caro

Angelo

San Dorligo, 25 settembre 2001

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Collegio dei Probiviri della Federazione Italiana Panificatori e l'Editrice per l'Arte Bianca partecipano al dolore del Presidente EDVINO JERIAN per la perdita del suo amatissimo papà

Angelo

Roma, 25 settembre 2001

Vicini a EDI e alla famiglia JERIAN:

- LICIA, FRANCO, PAOLO

Trieste, 25 settembre 2001

Si uniscono al lutto CLAUDIA, MARINO, LORENA.

Trieste, 25 settembre 2001

Sinceramente vicini a CARLA, EDI e VIVIANA: FULVIO e GRAZIA.

Trieste, 25 settembre 2001

II ANNIVERSARIO

Silvana Valdisteno in Vertovec

Ti ricordiamo con tanto amore.

FABIO ed ELISA

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

Immensi veli di tristezza e di dolore penetrano la nostra vita e il nostro animo, solo l'amore e la fede possono cancellarli.

Raffaele Pece

Generale di Divisione della Guardia di Finanza

non è più tra noi.

Lo rimpiangono la moglie MYRIA, i figli PIERFRANCESCO, ALFREDO con CRISTINA e FRANCESCO, SOFIA, EMMA, MILENA con ROMANO e FEDERICO.

Un grazie a chi a

Lello

ha voluto bene.

I funerali si svolgeranno giovedì 27 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni all'Associazione Amici del cuore (dott. Sinagra)

Trieste, 25 settembre 2001

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Lello

i fratelli FULVIO e UBERTO unitamente alle famiglie.

Trieste, 25 settembre 2001

Partecipano commosse per la perdita del caro e stimato

Lello

la consuocera CLAUDIA CRESSA con la figlia CRISTINA e ANDREA.

Trieste, 25 settembre 2001

Si unisce al dolore BRUNA CLAUT.

Trieste, 25 settembre 2001

GIULIANA e PAOLO, ROBERTO e PAOLA, VAN e ADRIANA partecipano al dolore di ALFREDO e famiglia per la scomparsa del padre

GENERALE

Raffaele Pece

Milano, 25 settembre 2001

Vicini a MILENA, i colleghi dell'Economato.

Trieste, 25 settembre 2001

Partecipano al grande dolore GIANNI, ROSSANA.

Trieste, 25 settembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aristea Pohusta in Lorenzi (Tea)

Addolorati lo annunciano il marito PINO, la figlia GIULIANA con SILVANO ed EMANUELE, la sorella GIULIANA, cognati e nipoti.

Si ringrazia la dottoressa MASSOCCHI, medici e personale della Mademar e quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 settembre 2001

Vi siamo vicini: i cognati BERTO, SERGIO e MIRELLA, i nipoti MICHELA, MONICA con MORENO, MICHELE e GIACOMO.

Trieste, 25 settembre 2001

MODA

La vintage-mania spopola (e rassicura): caccia alle «pulci» d'autore

Borse Bagonghi e Jackie 'O: il neochic ama i pezzi d'annata

Afef se ne va in giro con la nuova Jackie 'O bag riedita da Gucci a perfetta immagine e somiglianza di quella che, nel 1968, la first lady, icona dello stile del Novecento, abbinava all'essenziale cappottino monopetto e ai grandi occhiali scuri. L'inquieta Madonna, sigillata in un giubbino di pelle, dondola deliziosamente un altro pezzo storico, la celebre borsa Caravel di Roberta da Camerino, nella versione rivisitata. Il prossimo inverno spopolerà, come l'altrettanto famosa Bagonghi, il bauletto rosso e verde che negli anni Cinquanta conquistò, insieme alla tagliente giornalista Elsa Maxwell, l'America intera. Oggi viene rilanciata in visone rasato.

Gucci, Roberta da Camerino, Emilio Pucci - il marchese fiorentino che negli stessi anni spopolava a livello internazionale con abiti in jersey di seta o in tessuti sintetici dai colori decisi - sono in questi mesi i «reperti» più preziosi del vintage-style. Ne abbiamo già parlato: è l'usato d'autore che diventa filosia, più che mai rassicurante in tempi confusi anche per la moda. Attenzione, però. Non si tratta di cappottini sdruciti o di abitucci lisi seppur griffati, recuperati in qualche miniera delle «pulci», anche on-line, e già triplicati di prezzo da chi ha fiutato per tempo il mood internazionale. La vintage fashion si sta profilando come un neochic, il riappropriarsi di un passato che gratifica e che è ormai «storicizzato». Sta succedendo nell'abbigliamento, come nel design e nell'arredamento, dove note case rimandano nelle vetrine oggetti simbolo ormai da modernariato.

Valentino, un anno fa, festeggiando il quarantennale della carriera, ha inaugurato l'«autocitazione», riportando sulle passerelle i suoi capi storici d'alta moda, riletti con gusto contemporaneo. L'Armani d'annata è esploso dopo le grandi retrospettive in occasione dei venticinque anni dello stilista, ospitate al Guggenheim di New York e poi a Bilbao. Alla stessa fortunata riedizione della Jackie'O bag di Guggi ha giovato il raffinato allestimento dedicato dal Metropolitan agli anni di Jacqueline alla Casa Bianca.

E' un vintage, sottolineano tutti i creativi, che tiene conto della sensibilità attuale, riproponendo vecchi modelli con materiali e colori in sintonia con i gusti odierni. E non interessa neppure l'usato anonimo, qualunque, ma vanno per la maggiore capi d'annata perfettamente inseriti nelle tendenze di oggi. Tutto questo crea la «vintage-filosofia», un nuovo lusso che individua comunque un'élite. La moda si avvicina così sempre più a una forma d'arte, globalmente riconosciuta, che si può comprare, portare in giro, personalizzare.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le cose in vari settori avranno un andamento discontinuo, ma non dovete rinunciare ai vostri obiettivi. Un legame sta diventando frustrante.

Toro 21/4 20/5
Se siete disposti a rischiare, la fortuna vi aiuterà a mettere a segno un bel colpo negli affari. Nascerà presto un legame stimolante.

Gemelli 21/5 20/6
Avete tutto quel che serve per essere soddisfatti: successo nel lavoro e soprattutto in amore. Ma non è il caso di adagiarsi.

Cancro 21/6 22/7
Sfrozatevi di essere ottimisti e di credere di più in quello che fate nel lavoro: i risultati si vedranno prima del previsto. Incontri romantici.

Leone 23/7 22/8
Avete la tendenza ad ingigantire situazioni che non sono così tragiche: siete in grado di risolverle. Allegria ritrovata in amore.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro per il momento non vi conviene prendere iniziative, aspettate segnali di miglioramento. In amore cercate di rimettere tutto a posto.

Bilancia 23/9 22/10
Nuovi contatti utili e soddisfazioni in arrivo nel settore della vostra attivita?: avete fatto bene a non gettare la spugna. Il vostro cuore non dorme.

Scorpione 23/10 21/11
È tutto un susseguirsi di avvenimenti positivi nel lavoro, tanto positivi da essere decisivi per il futuro. In amore agite d'istinto.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro per il momento è tutto fermo, ma potete ugualmente darvi da fare, servirà. In amore siete alla ricerca della persona giusta.

Capricorno 22/12 19/1
Frenate il nervosismo, non sarebbe un buon consigliere nei momenti di difficoltà sul lavoro. Non rovinate con i sospetti un rapporto d'amore appagante.

Aquario 20/1 18/2
Siete inquieti e insoddisfatti dei risultati ottenuti finora nel lavoro: fatevi coraggio e prendete iniziative mirate. Rosee le prospettive affettive.

Pesci 19/2 20/3
Verranno presto tempi migliori nella professione: basta avere fiducia in se stessi e aspettare. Allargate i vostri orizzonti sociali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una pietra pregiata - **4** La sigla di Foggia - **6** Film diretto da Salvatores - **8** Creò Renzo e Lucia (iniziali) - **9** Il sì... di mademoiselle - **10** L'auto... di Blair - **12** Il diavolo di un'opera di Auber - **13** Prodotto Materiale Netto - **15** I militi della Benemerita - **18** Una shock che può essere letale - **20** Disporre nell'involucro - **21** Un insetto spesso citato con la formica - **22** Cattura un pesce alla volta - **23** Si ricorda con Osiri - **24** In mezzo alla sala - **26** Si oppone a «on» - **28** L'undici bergamasco - **30** Vocali in città - **31** Funzione solenne - **32** Audace, spinto - **34** Il centro della Gallia - **35** L'eresia condannata dal primo concilio di Nicea - **39** È il più piacevole motivo per viaggiare.

VERTICALI: **1** Approvazione... made in Usa - **2** Recipiente col beccuccio - **3** Iniziali di Montale - **4** Usano l'impastatrice - **5** Lamento del cucciolo - **7** Un Giovanni... amatissimo - **10** Atleti sulle onde - **11** Bevanda con la vitamina C - **12** Sequela di nomi - **13** Fu l'ultimo re di Troia - **14** Piccolissima pellicola - **15** Il verbo dei seguaci di Diana - **16** Provincia piemontese - **17** Il maggior «fumatore» siciliano - **19** Sono comuni a molte e a poche - **24** Privo d'accento - **25** Potente raggio luminoso - **27** Fuochi intensi e brevi - **29** Alto titolo inglese - **33** Il cardinale che vede spuntare l'alba - **36** Antico due - **37** Il regista Penn (iniziali) - **38** Pronome per egocentrici.

SOLUZIONI DI IERI

Antipodo: *sidro, sordi.*

Aggiunta iniziale: *assaggiatore, massaggiatore.*

LUCCHETTO (6/8 = 6)
Una donna pericolosa
È in gamba sì (come anche sua sorella)
ma proprio perché in gamba porta il male,
facendo poi la dura e là... porcella,
ma se ti va a fagiolo, è l'ideale.

Simplicio

CRITTOGRAFIA A FRASE (2,7,4 = 7,6)
Trattengo la piccola

Pansina

LOTTO

E' la volta della ruota di Bari con la terzina 30, 60 e 90

Una delle domande che gli appassionati si pongono è la seguente: se è vero, come è vero, che la probabilità favorevole di un estratto in una ruota è sempre uguale a 0,055, indipendentemente dal numero delle estrazioni effettuate, in che modo è possibile elaborare delle previsioni degne di affidamento? Sono due le linee di indirizzo che vengono seguite: la prima quella di affidarsi a metodi non razionali; la seconda quella di seguire un processo logico che risponde ai principi della coerenza statistica e matematica. Dopo l'estrazione di sabato scorso, rileviamo sulla ruota di Bari la presenza in eccesso di elementi zerati, mettendosi in particolare evidenza la terzina 30 60 90. Il gioco di ambo può tentarsi con gli estratti seguenti: 1 30 60 90 2. Il ritardo consecutivo dei primi due numeri di Genova potrebbe eliminarsi a breve col sorteggio di uno. Validi per ambo: 14 17 21 87 e per estratto 14 17. Attuali su Milano la decina «60» e la finale «9», particolarmente con 1 39 59 29, 1 69 62 64 65. Agli altri comparti: Roma 52 54 90, Torino 58 e 58 48 78 18, 58 70 50, Venezia 25 43 71 78. Capilista: Bari 35 (80), Cagliari 44 (83), Firenze 22 (87), Genova 14 (106), Milano 64 (89), Napoli 66 (66), Palermo 33 (76), Roma 54 (99), Torino 18 (86), Venezia 43 (103).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.56**
	tramonta alle	**18.57**
La Luna:	si leva alle	**15.44**
	cala alle	**23.59**

39.a settimana dell'anno, 268 giorni trascorsi, ne rimangono 97.

IL SANTO

Santa Aurelia v.

IL PROVERBIO

Nudi veniamo al mondo, nudi scendiamo sotto la terra.

INQUINAMENTO

mg/mc d ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,1**
Via Battisti	mg/mc	**5,3**
Piazza Vico	mg/mc	**2,9**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,3**
Via Carpineto	mg/mc	**0,5**
Monte Pantaleone	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,0** minima
	21,1 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1010,9** in aumento
Cielo:	variabile
Vento:	**4,7** km/h da N-O
Mare:	**20** gradi

MAREE

OGGI				
Alta:	ore	10.01	**+13**	cm
Bassa:	ore	0.58	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.50	**+21**	cm
Bassa:	ore	13.30	**+2**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Le forze di sicurezza stanno predisponendo il piano in vista della riunione di lunedì

Ocse, controlli senza blindature

La Regione ospiterà una cinquantina di funzionari da tutta Europa

Il vertice tecnico è stato inserito nella lista dei possibili «obiettivi sensibili». E parte la macchina organizzativa per il summit dell'Ince

Cresce il livello di allarme per il vertice Ocse. Una cinquantina di funzionari provenienti dai vari Paesi europei arriveranno lunedì prossimo a Trieste per discutere di ambiente. Alla riunione dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica - che durerà fino a martedì non parteciperanno personaggi politici-simbolo. Quello dei primi giorni della prossima settimana sarà ufficialmente un incontro di routine di esperti e addetti ai lavori.

Ma per quale motivo i servizi di sicurezza se ne sono occupati con tanto interesse nei giorni scorsi segnalando l'avvenimento alla Digos e all'ufficio «i» dei carabinieri come un possibile obiettivo di un attentato o di un'azione dimostrativa dei «No Global»?

«Possiamo dire solo che il vertice dell'Ocse sarà una riunione tecnica, senza alcun interesse pubblico», hanno affermato ieri in Regione. Hanno spiegato sommariamente che l'incontro svilupperà tematiche ambientali riferite anche al Friuli-Venezia Giulia e gli ospiti saranno salutati ufficialmente dal vicepresidente Paolo Ciani.

Del caso Ocse, però, se n'era parlato in prefettura in un paio di riunioni del comitato ordine e sicurezza convocate prima dell'attentato di New York. Un fatto inconsueto per una «riunione di routine». E l'altra sera un responsabile delle forze dell'ordine aveva ammesso che il vertice dell'1 e del 2 ottobre a Trieste «potrebbe essere considerato il primo appuntamento a rischio dopo il trasferimento della riunione Nato da Pozzuoli a Bruxelles».

Alla luce di questo non è certo un caso che la lista dei partecipanti alla riunione di Trieste fino a ieri sera sia stata tenuta rigorosamente top secret. Come altrettanto riservato è il programma dei due giorni. E anche le sedi degli incontri.

Controlli della polizia via mare durante il G8 Ambiente.

«Dietro quel vertice non c'è nessun giallo. E' una normale riunione di esperti», ha tagliato corto un funzionario della prefettura. Certo è, tuttavia, che i responsabili della sicurezza si stanno già organizzando meticolsamente da qualche gioorno per garantire l'incolumità dei funzionari e degli esperti che arriveranno a Trieste. E' stato confermato che in città non ci sarà nessuno spiegamento di forze, ma una serie di controlli mirati a obiettivi «sensibili» che saranno intensificati. E soprattutto sarà avviata un'azione di *intelligence* per prevenire eventuali azioni dimostrative.

Gli abitanti, insomma, non si dovrebbero accorgere di nulla se non del via vai di qualche auto blu nei pressi di piazza Unità o di qualche albergo. Non verranno, insomma, ripristinate le misure di emergenza straordinarie adottate in occasione del G8 Ambiente.

La situazione è stata definita di massima allerta già all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle a New York. Non è certo un caso infatti che un'altra riunione dell'Ocse su questioni proprio di sviluppo ambientale prevista a Salsomaggiore per il 2, 3 e 4 ottobre sia stata rinviata «in ragione delle circostanze eccezionali» agli ultimi giorni di marzo del prossimo anno.

Ma intanto comincia a muoversi la macchina organizzativa di un altro vertice. Quello dell'Ince previsto a Trieste dal 21 al 24 novembre. Parteciperanno i capi di Stato e di governo dei diciassette Paesi europei membri dell'Istituto. Un altro appuntamento ritenuto a rischio di attentati. E in quel caso la città verrà sicuramente blindata.

Corrado Barbacini

Il parcheggio dei pullman d'oltreconfine tornerà davanti alla Sala Tripcovich, una sistemazione che fa discutere

In largo Santos le corriere dello shopping

Tornano le corriere degli acquirenti d'oltre confine in largo Santos, alle spalle della Sala Tripcovich. Viene così definitivamente abbandonata la soluzione della «bretella» all'interno del Porto Vecchio, che mesi fa aveva ospitato i pullman di chi viene a fare shopping nel fine settimana nei negozi del Borgo Teresiano.

Promotore di quello che può essere definito un «ritorno al passato» è Franco Giannella, per anni presidente dell'Associazione «Borgo Teresiano», gruppo recentemente sciolto.

Della soluzione si fa garante lo stesso sindaco, Roberto Dipiazza: «In città soffriamo per la cronica mancanza di parcheggi – afferma il primo cittadino – e il commercio non sta attraversando una fase particolarmente positiva. Riportando in quella zona le corriere cercheremo di dare impulso al comparto».

La storia di questa sistemazione è breve, perché l'area è stata ricavata diversi anni fa, nel contesto dei lavori di trasformazione della vecchia stazione delle corriere, che doveva diventare, come poi è stato, la sede provvisoria del teatro della città, per consentire il restauro prima del «Verdi» e poi del «Rossetti» senza dovre rinunciare alle stagioni liriche e di prosa.

L'area destinata a ospitare i pullman. (Lasorte)

Ma si tratta anche di una storia tormentata. Le corriere provenienti dalla Croazia e dall'Ungheria già qualche anno fa avevano trovato spazio vicino alla Sala Tripcovich, ma le polemiche per i rifiuti abbandonati dagli acquirenti d'oltre confine, e la necessità di aprire la «bretella» all'interno del Porto Vecchio per consentire i lavori di ristrutturazione di corso Cavour, determinarono l'abbandono di quella soluzione.

Da qualche mese però il Rossetti è tornato al fulgore di un tempo, si è riappropriato del cartellone della stagione teatrale e anche le Rive ritornano al loro assetto originario.

Il problema si è così riproposto, apparentemente senza soluzione. «Ecco perché ho protestato qualche giorno fa» rammenta Giannella. Il portavoce dei commercianti del Borgo Teresiano, leader storico del gruppo che opera vicino a piazza della Libertà, segnala inoltre che «dal Friuli giungono notizie di clientela straniera pronta a tornare a Trieste, dove si dice che il servizio nei negozi sia migliore e la gentilezza più diffusa che nei grande supermercati che ci fanno concorrenza da anni».

Con il ritorno dei pullman in largo Santos, a ridosso della Sala Tripcovich, esiste però anche il rischio che si scatenino di nuovo le antiche polemiche legate all'invasione di migliaia di persone, soprattutto al sabato. In largo Santos possono trovare spazio una trentina di corriere, da una cinquantina di passeggeri l'una: totale 1.500 clienti...

Ugo Salvini

Mentre esplode la rabbia dei lavoratori per la morte di Paolo Serri

Ferriera, il pm indaga per omicidio colposo

Operai alla Ferriera. Nella foto piccola Paolo Serri.

«Paolo lavorava da oltre dieci anni in Ferriera. Era un bravo operaio. Era sempre stato in quel reparto». Le parole pronunciate a fatica, con la voce rotta dall'emozione, sono quelle dello zio di Paolo Serri, 38 anni, l'operaio della Ferriera morto domenica pomeriggio, stritolato dagli ingranaggi del nastro che trasporta i minerali a un altoforno.

Lo zio della vittima non riesce a trattenere le lacrime. Parla dell'anziano padre, Vittorio, con il quale Paolo viveva in un appartamentino di via Umago. Racconta: «Non capisco come gli possa essere accaduto. Era una persona precisa e meticolosa». Un incidente assurdo se si considera che la vittima «conosceva bene il suo lavoro».

Anche Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, non riesce a capacitarsene. «Stiamo cercando di verificare quello che è successo domenica nel reparto "Apr". Per questo è stata avviata un'inchiesta interna».

Sono ancora molti i lati oscuri del tragico incidente. Per questo ieri mattina il sostituto procuratore Luca Fadda, accompagnato dall'ingegner Laureni, responsabile del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, ha effettuato un sopralluogo in Ferriera. L'operaio, secondo i primi elementi raccolti dagli investigatori, stava controllando un nastro trasportatore sul quale viaggiava il materiale ferroso, quando la pala che aveva tra le mani è rimasta incastrata in un ingranaggio e lo ha fatto cadere proprio sul nastro in movimento. La pala ha in pratica trascinato tra i rulli il corpo di Paolo Serri, che così è rimasto schiacciato.

Il magistrato, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo, ha comunque disposto il dissequestro del macchinario dove è avvenuto l'incidente, revocando il provvedimento cautelativo che aveva disposto subito dopo il fatto.

Pesanti le reazioni da parte del mondo sindacale. Accanto a un'ora di sciopero alla fine di ogni turno, effettuata ieri, le segreterie provinciali di settore hanno proclamato per giovedì prossimo la mobilitazione di tutti i metalmeccanici della provincia, con un'ora di sciopero al termine di ogni turno.

Sotto accusa, soprattutto, l'organizzazione del lavoro alla Ferriera. «Una tragedia intollerabile – si legge in una nota firmata dalle segreterie provinciali dei metalmeccanici – che è la dimostrazione palese di un'organizzazione del lavoro, non solo nello stabilimento di Servola, indirizzata unicamente al profitto aziendale a scapito della persona. L'azienda ha più volte dichiarato che la sicurezza assume un'alta priorità. Purtroppo i fatti smentiscono questa dichiarazione».

Oltre ad aver chiesto un approfondito confronto con l'azienda, le segreterie provinciali dei metalmeccanici si sono impegnate a una serie di richieste. Innanzitutto alla Medicina del lavoro per individuare alla Ferriera le postazioni dove non è più possibile che operi una sola persona (oltre alle soluzioni impiantistiche per dispositivi di fermata sul posto di lavoro). In secondo luogo sarà chiesto un incontro urgente con l'Ispettorato del lavoro per verificare le ore di straordinario svolte da ciascun operaio (che in assenza di sostituzioni possono anche essere otto al giorno, per un totale di sedici ore di lavoro).

Altre azioni saranno svolte dai sindacati nei riguardi dell'Assindustria, per definire un percorso formativo che coinvolga i giovani allo scopo di ridurre gli appalti e aumentare le assunzioni in loco; della Regione e del Comune in merito all'accordo di programma ambientale (una riunione è prevista proprio oggi); degli enti locali e degli organi di vigilanza, per attuare un'iniziativa di controllo della sicurezza in tutte le aziende metalmeccaniche.

Durissima, infine, la presa di posizione del segretario provinciale di Rifondazione comunista, Igor Canciani: «E' il terzo morto in meno di un anno – afferma – a soli dieci mesi dalla tragica fine di Lirim Nevzati. Una situazione vergognosa poichè riporta indietro di decenni, all'epoca di condizioni che hanno dato vita alle lotte operaie per la conquista della dignità del lavoro. La morte di Paolo Serri – aggiunge – rende non rinviabile una forte mobilitazione sul tema della sicurezza sul lavoro, nella regione, nella provincia e nella città, con le istituzioni in prima fila perchè si tratta di una questione di dignità umana e di civiltà».

Discussione accesa in aula. Codarin: «Paghiamo gli errori di chi ci ha preceduto»

Bilancio, passa la verifica

Ma la minoranza contesta i tagli sugli interventi ambientali

La verifica del bilancio di previsione per l'anno in corso è stata approvata ieri sera, dal consiglio comunale, con 23 voti favorevoli e 15 contrari. La discussione che ha preceduto il voto in aula è stata piuttosto accesa, anche perché, considerando che il documento è in realtà uno schema contabile già operante, le considerazioni su di esso potevano essere quasi esclusivamente di natura politica.

Così si è scatenato l'ennesimo batti e ribatti fra esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Fra questi ultimi ha preso la parola Fabio Omero (Ulivo): «Questa giunta ha deciso di stralciare la metanizzazione di sei scuole su otto - ha accusato - di stralciare la bonifica delle discariche abusive e di rinviare il ripristino di giardini e orti di quartiere. Questa è la politica urbana e ambientale del Centrodestra - ha aggiunto - che fa il pari con l'annullamento delle domeniche senza automobili e con i piani del traffico e dei parcheggi in confusione mentale. Anche il progetto europeo Urban 2 è stato fatto a pezzi - ha concluso - perché restano soltanto il piano di risanamento acustico e la demolizione del vecchio inceneritore, mentre sono rinviati lo studio per la bonifica della discarica di via Errera, con i 18 miliardi previsti per il suo ripristino, il progetto per il centro agro alimentare, il recupero ambientale di Borgo San Sergio e la sala polifunzionale di Servola».

Ha poi rincarato la dose Roberto Decarli (Lista Illy): «Questa è una maggioranza che sta sovvertendo tutti i criteri sociali di distribuzione delle risorse, privilegiando spese che non vanno a favore della collettività, a tutto danno dei cittadini».

La replica è stata affidata al vicesindaco, Renzo Codarin, autore della relazione sulla veerifica del bilancio: «Molti dei limiti ci derivano da alcuni madornali errori commessi da chi ci ha preceduto - ha affermato, ripetendo un concetto che in numerose occasioni gli esponenti dell'attuale maggioranza hanno evidenziato, fin dai primi giorni di insediamento - perché sono state fatte spesso delle spese che non avevano copertura, lasciando a chi sarebbe arrivato dopo, nella fattispecie noi, il difficile compito di sistemare tutte le partite contabili. Centreremo lo stesso l'obiettivo del pareggio».

Un preciso rilievo è stato fatto anche da Piero Camber (Forza Italia), che ha esplicitamente parlato di «organizzazione di eventi, in particolare nell'ambito dell'assessorato alla Cultura, privi delle necessarie risorse. Spesso si è adottata la tecnica di indicare la presenza di sponsor - ha proseguito - che in seguito non si sono mai palesati, lasciando le casse comunali in chiara difficoltà».

E' stato fatto poi un preciso richiamo, da parte dello stesso consigliere, alla relazione compilata dal Collegio dei revisori del Comune, nella quale si parla fra l'altro di «minori entrate correnti, pari a 4,1 miliardi», «da imputare - ha sottolineato sempre Piero Camber - all'imposta comunale sulla pubblicità, ai trasferimenti dallo Stato e sponsorizzazioni di terzi per attività culturali».

Il rappresentante del Polo ha poi parlato di «previsione di minori entrate pari a 9,83 miliardi in relazione ai proventi derivanti dalla vendita di azioni dell'Acegas, in quanto esistono azioni inoptate, mentre va tenuto conto della flessione nella quotazione del titolo».

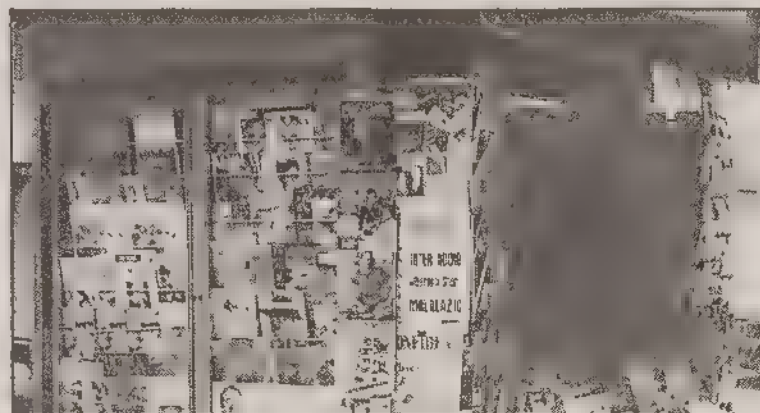
u. sa.

Maggioranza e opposizione d'accordo. E la giunta vigilerà sugli edicolanti

Stop all'esposizione di giornali «osé»

Disco rosso alle immagini pornografiche che campeggiano nelle edicole. Con un ordine del giorno sottoscritto da tutti i componenti del consiglio comunale ieri sera riunito in seduta, «il sindaco e la giunta saranno impegnati a verificare l'effettiva applicazione del divieto di esposizione di riviste, giornali e materiale che possa avere contenuti violenti o pornografici e ad adeguare il regolamento comunale alla normativa vigente».

Nello stesso ordine del giorno ci si richiama alla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia scritta per «tutelare la indiscutibilmente delicata psicologia infantile nelle sue varie fasi di crescita e specialmente nella prima infanzia».

A questo risultato collettivo però si è giunti al termine di un percorso in aula alquanto accidentato. In un primo momento infatti, parlando dell'applicabilità del decreto n.170 di quest'anno, che regolamenta i criteri per la vendita di giornali e riviste, il rappresentante dell'opposizione Silvano Magnelli aveva presentato un ordine del giorno nel quale si chiedeva «l'opportuna separazione nell'esposizione di immagini violente e pornografiche», parlando di «rispetto dei diritto dei bambini sotto i dieci anni».

Immediata era stata la replica di Salvatore Porro, di Alleanza nazionale, che da qualche tempo si è auto proclamato paladino contro la pornografia in città. «A queste condizioni non ci sto – ha affermato – perché la tutela dei bambini deve essere ampia e incondizionata». Magnelli, in realtà, non ha fatto resistenza ad apporre alcune modifiche al testo che aveva predisposto, accogliendo di buon grado i rilievi di Porro. Anche lo stesso sindaco Roberto Dipiazza ha parlato di «interesse di tutti a difendere i soggetti più vulnerabili, cioè i bambini, dall'aggressione provocata dall'esposizione di immagini di un certo tipo». Breve la discussione che ne è seguita e unanime il voto.

Nello stesso contesto è stata approvata con 24 voti favorevoli e 15 astenuti la proposta dell'assessore Maurizio Bucci, in relazione ai criteri di applicabilità del decreto sulla vendita dei giornali e delle riviste in luoghi diversi dalle edicole. «Ho presentato un piano – ha spiegato Bucci – nel quale si adotta una via di mezzo, provvisoria, concordata con le associazioni di categoria dei rivenditori di giornali, che per il momento limita la possibilità alle stazioni di servizio di una certa grandezza, alla grande distribuzione, cioè ai supermercati e alle librerie con una superficie superiore ai 120 metri quadrati. Il tutto nell'attesa che intervenga la Regione, perché dovremo adeguarci, in quanto il Friuli-Venezia Giulia è a statuto speciale, a quanto stabilirà l'assemblea di piazza Oberdan".

Nella stessa seduta è stata anche definita la rappresentanza comunale nella giunta camerale integrata per il gasolio agevolato. Sarà formata dai consiglieri Alessia Rosolen, Igor Dolenc, Dario Bruni, Lorenzo Spagna, Luciano Kakovic e dal simpatizzante di An Andrea Polacco.

Si costituisce anche in città un comitato in vista del referendum

Appello del Centrosinistra «Votate sì al federalismo»

Un appello a frequentare le urne il prossimo 7 ottobre, data del referendum confermativo delle modifiche apportate alla Costituzione, approvate dal precedente Parlamento per cambiare il rapporto istituzionale fra amministrazione centrale e periferie.

A farlo sono intervenuti ieri i maggiori esponenti del Centrosinistra triestino, a cominciare dai deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani, per proseguire con l'ex senatore Fulvio Camerini, con Caterina Dolcher, Cristiano Degano, Silvano Magnelli, Bruna Zorzini Spetic e Bruno Zvech. In altre parole lo stato maggiore locale dei gruppi che fanno opposizione alle giunte comunale, provinciale e regionale, oltre che al governo centrale in Parlamento.

«Si stanno formando Comitati in tutte le regioni italiane – ha esordito Camerini – e ciò sta avvenendo anche a Trieste. Noi siamo i primi ad avvertire la necessità di sensibilizzare i triestini al voto del 7 ottobre – ha aggiunto – anche perché per la prima volta saremo chiamati a un referendum confermativo, mentre eravamo abituati a quelli abrogativi».

Camerini ha poi elencato le ragioni politiche del «sì» al prossimo referendum: «Innanzitutto questa legge ha accolto le istanze provenienti dal mondo delle autonomie locali, che chiedono da tempo l'abbandono del centralismo dello Stato. In secondo luogo siamo perfettamente d'accordo sul principio della sussidiarietà adottato nella normativa approvata – ha dichiarato ancora l'esponente del Centrosinistra – e infine perché, a nostro avviso, questa modifica porterà un deciso progresso nella vita sociale e amministrativa del Paese».

L'onorevole Riccardo Illy

Camerini: «Si abbandona il centralismo dello Stato» Illy: «In questo modo la città potrà diventare un'area metropolitana»

Il consigliere regionale Degano, dopo aver invitato i triestini «ad andare alle urne, perché c'è anche chi tenta, parlandone poco, di creare i presupposti affinché non si raggiunga il numero legale», ha ricordato che «con questo nuovo meccanismo non sarà più necessario, tanto per fare un esempio vistoso, che le leggi regionali debbano essere approvate da Roma.

Per questo – ha concluso – non capiamo perché la maggioranza che guida la Regione non si stia mobilitando per ottenere quella conferma, attraverso il voto popolare, di una novità a tutto vantaggio delle autonomie locali».

«Evidentemente – ha proposto come spiegazione Zvech – c'è chi parla di devolution in campagna elettorale, tanto per riempirsi la bocca e poi, quando si tratta di andare sul concreto, si trova a disagio in quanto dipende sempre e comunque dagli ordini che arrivano da Roma».

Bruna Zorzini Spetic, dei Comunisti italiani, ha lamentato «l'assenza al nostro fianco di Rifondazione comunista, che ancora una volta non ha capito la situazione e le ragioni della nostra battaglia».

«Con queste modifiche – ha affermato Illy – diventano realtà le città metropolitane, fra le quali potrebbe annoverarsi anche Trieste. Saranno i Comuni i primi interlocutori dei cittadini, perfezionando quel rapporto fra la gente e le istituzioni che rappresenta il migliore viatico per il futuro».

Roberto Damiani ha inoltre sottolineato come «questa legge di modifica comporta concretamente l'avvento del federalismo nello Stato».

Al termine della conferenza stampa, Camerini ha annunciato un'altra manifestazione del Comitato per il «sì», che si svolgerà sabato.

u. sa.

Menia: «Esposizioni non più confinate nel "garage" di piazza Piccola»

«Sala comunale di piazza Unità restituita agli artisti triestini»

Gli artisti locali torneranno a esporre nella sala che dà sul «salotto buono» cittadino.

Gli artisti triestini devono tornare a disporre di una vetrina appropriata: quella di piazza dell'Unità d'Italia. E dunque si cambia: l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia restituisce a pittori e scultori locali la sala comunale d'arte affacciata appunto sul «salotto buono» e finora utilizzata — parole di Menia — per esporvi «un po' di tutto». Oggi, con l'inaugurazione della mostra di opere di Monica Umer, si concretizzerà la nuova destinazione d'uso degli spazi comunali (appena «rinfrescati») che lo stesso Menia ha illustrato ieri.

«Gli artisti non saranno più confinati in quella specie di garage che è la sala di piazza Piccola, come avveniva finora», ha annunciato l'onorevole. Soddisfatte così «le richieste del mondo artistico locale», per lo spazio di piazza Piccola — la cosiddetta sala dell'Albo pretorio — si profila una diversa destinazione: allestita con 40 posti a sedere, la sede trasformata in sala conferenze verrà affittata a prezzo simbolico dall'amministrazione comunale a tutto quel mondo dell'associazionismo alle prese con la cronica carenza di spazi a buon mercato in cui tenere manifestazioni pubbliche.

Novità in vista anche sulla commissione di tre esperti che finora valutava le richieste di esposizione giunte dagli artisti. «In commissione sedevano Marianna Accerboni, Sergio Molesi e Claudio Martelli, che come presidente — retribuito — dopo aver scelto gli artisti da mettere in mostra ne curava anche le presentazioni critiche sui dépliant», ha attaccato Menia. Ebbene, da dicembre (mese in cui

Lo spazio dell'Albo pretorio diventa sede attrezzata per manifestazioni pubbliche: sarà affittata alle associazioni a prezzo simbolico

scadranno i termini di insediamento della commissione, attualmente attiva in prorogatio) si cambierà: nell'organismo opereranno «un rappresentante dell'amministrazione e due critici di chiara fama»; la carica di presidente diverrà gratuita; non saranno più i componenti della commissione stessa a vergare le presentazioni delle mostre («qui non abbiamo la critica di stato», ha chiosato l'assessore). Qualche nome? «Vedremo a dicembre».

Fin qui le novità illustrate davanti all'ingresso del municipio, prima della seduta del consiglio comunale, da parte di Menia (assediato dal leader del «partito etico-politico Alleanza Dio e Popolo» Pietro Molinari, giunto in piazza con tanto di banchetto e volantini).

Secco il commento dell'ex assessore alla cultura Roberto Damiani. Quanto al presidente della commissione retribuito, «suonerebbe insultante per qualsiasi professionista chiedergli una prestazione gratuita». L'uso degli spazi comunali? «Noi la sala di piazza Unità l'avevamo utilizzata tanto per artisti triestini quanto per eventi diversi, anche in appoggio ad altre sedi espositive, ma sempre di alto livello. A piazza Piccola avevamo pensato invece per le mostre, diciamo così, di carattere più locale. Ora, capisco che Menia debba crearsi consensi in un mondo al quale non appartiene — continua Damiani — ma esiste un regolamento: deve passare un certo tempo, due o tre anni credo, prima che uno stesso artista possa essere riproposto nella sala di piazza Unità. Di nomi da mettere in vetrina, dunque, la città ne dovrebbe avere decine e decine. E francamente non siamo l'Atene di Pericle...»

p.b.

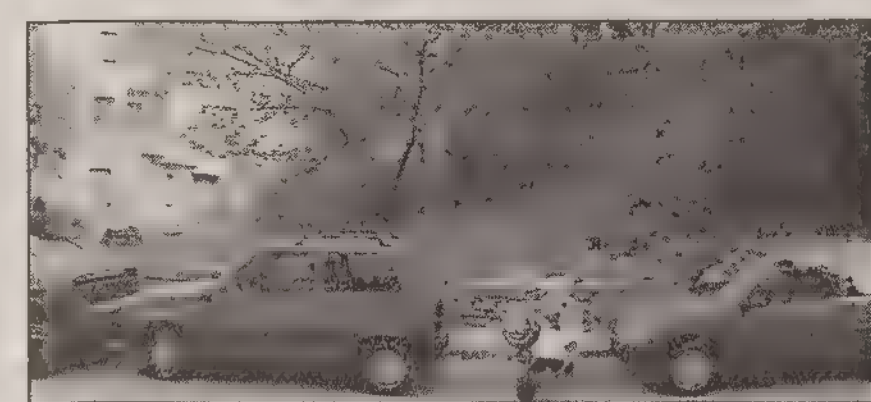
Analizzati dalla giunta comunale i progetti previsti dal programma «Prusst» con sovvenzione statale

Non si farà la galleria di largo Mioni

Concesso invece il via libera al piano per l'asilo di Basovizza

Stop alla progettata galleria di largo Mioni, che doveva collegare via D'Alviano a viale D'annunzio. E' una delle decisioni emerse durante la seduta di ieri della giunta comunale, nel corso della quale sono stati analizzati tutti i progetti previsti dai «Prusst», ossia nelle opere realizzate prioritariamente in tutta Italia e che godono di una sovvenzione statale.

Ma il progetto di Largo Mioni (del quale doveva già partire l'appalto, ma che era stato osteggiato da una parte della popolazione), non è il primo a subire il blocco: l'amministrazione comunale ha già annunciato di non voler proseguire con la costruzione di un parcheggio in Largo Barriera. «Si sono fatte le valutazioni - spiega il vicesindaco Renzo Codarin - mentre in seguito verranno predisposte le eventuali delibere di modifica. E' stato anche approvato il piano dell'asilo di Basovizza - aggiunge a dispetto di quanto paventava l'opposizione».

Tornando al «Prusst» è l'assessore Maurizio Bradaschia a definire nei dettagli quanto deciso dalla giunta: «Dobbiamo andare a firmare - ricorda - l'accordo quadro entro dicembre. E abbiamo quindi verificato lo stato di attuazione dei progetti, dividendoli fra quelli che vanno avanti e quelli che si bloccano. Vanno avanti quasi tutti, mentre non intendiamo procedere con la galleria di Largo Mioni, nonché con la realizzazione del parcheggio in Largo Barriera. E nemmeno con il mercato ittico nell'area Gaslini».

Largo Mioni, dove era previsto l'ingresso alla galleria.

La galleria di Largo Mioni doveva costare ventun miliardi e mezzo, era stata approvata dalla passata giunta nelle ultime settimane prima delle elezioni, e doveva avere una lunghezza di circa 380 metri. Ma il progetto era stato osteggiato, nonostante le garanzie fornite all'epoca dall'ex assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi. Un'opera che il municipio si era impegnato a realizzare, pena la perdita dei finanziamenti.

Quello che la giunta Dipiazza ha invece intenzione di salvare è senz'altro la riqualificazione delle Rive, che investe due progetti già previsti dal «Prusst», cui va aggiunto il concorso di idee internazionale bandito di recente. Restando sul «waterfront» cittadino, non viene accantonato il progetto del "tubone", ovvero il collegamento sottomarino fra Porto Vecchio e Porto Nuovo, anche se del futuro by-pass deve venire ancora deciso il tracciato definitivo. Varie le ipotesi in campo, anche se la giunta sembra preferire, chiarisce l'assessore, l'interramento con parcheggi lungo le rive. Una proposta che poi ricalca in gran parte il progetto Zorzi degli anni Settanta. «Anche perché - ricorda Bradaschia - su queste cose tutti hanno detto la loro, ma sono quarant'anni che non si arriva al dunque».

«Inoltre ci sono tutti gli altri parcheggi - aggiunge l'assessore - come quello di Ponterosso, oppure quello sotto il colle di San Giusto, che verranno inseriti nel piano parcheggi che stiamo predisponendo».

Alessio Radossi

Furti a raffica «Spaccata» per un giubbotto

Furti a raffica in città nelle ultime ventiquattr'ore. Un ladro ha preso di mira l'altra sera il negozio Motosprint in viale D'Annunzio 7/B. Quello che testimoni hanno descritto come un giovane biondo con un giubbotto blu ha sfondato una delle vetrine del negozio servendosi di un martello e di una grossa pietra. Bottino: un giubbotto da motociclista del valore di circa mezzo milione. Sul posto la Volante.

I ladri hanno colpito anche in via Emo. Agenti, in servizio di pattugliamento, hanno notato che era stato spaccato il finestrino di una Audi A3. L'interno dell'automobile era stato messo sottosopra, era sparita l'autoradio. Tra domenica sera e ieri sono stati messi a segno anche due colpi in appartamento, in via Cologna e in via Economo.

Denuncia dell'Unione slovena in un incontro con l'on. Caveri, «padre» della normativa

Legge di tutela, troppi ritardi

Verificare sul posto l'applicazione e i risvolti pratici del provvedimento di tutela della minoranza slovena, favorire una legge elettorale regionale che comprenda un seggio garantito agli sloveni e stimolare l'allargamento ad Est dell' Unione europea. Questo, in sintesi, lo scopo della visita a Trieste dell'europarlamentare Luciano Caveri, espressione dell'Union Valdotaine nel gruppo dei Democratici-Margherita, svoltasi ieri mattina nella sede dell'Unione slovena.

Una tappa triestina prima della tre giorni che, a Lubiana, impegnerà Caveri nel congresso del Partito liberale e democratico europeo (gruppo alla quale aderisce a Strasburgo).

«Abbiamo esternato le nostre preoccupazioni – ha detto il presidente dell'Us Andrej Berdon assieme a Damjan Terpin – all'onorevole Caveri, che ne è il »padre«, per la mancata applicazione della legge 38/2000 di tutela. L'articolo 15, ad esempio, prevedeva entro tre mesi la costituzione al Conservatorio Tartini della sezione slovena (Glasbena Matica, visitata sempre ieri in mattinata). Una cosa, fino a questo momento, non attuata come del resto l'istituzione del comitato paritetico stabilito dalla legge. Per certi versi abbiamo fatto un passo indietro, come nel caso della richiesta di cambiare il cognome italianizzato. Dalla Prefettura – ha proseguito Berdon – un cittadino si è visto negare tale diritto in quanto, è stato risposto, il territorio della legge non era stato stabilito».

L'Unione slovena si è invece dichiarata favorevole alla bozza di legge elettorale regionale, attualmente in discussione, in merito al seggio garantito agli sloveni. Un passaggio sottolineato positivamente dallo stesso Caveri, apparso fiducioso anche nell'applicazione della legge di tutela. «Speravo nel rispetto dei tempi – ha detto il rappresentante dell'Union Valdotaine – e mi auguro che questa legge venga sbloccata al più presto. Non penso che il governo Berlusconi la ostacolerà, pur sapendo che al suo interno c'è chi si è opposto, ed è ora di dire basta ai ritardi. Altrimenti è sempre il solito discorso all'italiana, dove viene fatta una legge per poi non applicarla, mentre contemporaneamente si chiede alla Slovenia il rispetto delle minoranze».

E proprio sui rapporti con la vicina Repubblica, rappresentata nella sede dell'Us dal Console sloveno, Caveri si è a lungo soffermato. «L'entrata della Slovenia nella Ue, specie per il Friuli-Venezia Giulia, deve essere vista come un fatto positivo e la minoranza slovena – ha sottolineato – rappresenterà il ponte naturale verso tutta l'area slava. L'integrazione europea non si ritorcerà contro le minoranze, piuttosto porterà a una valorizzazione delle diversità».

Pietro Comelli

Ecco i contenuti del «documento di sintesi» che accompagna il nuovo strumento urbanistico elaborato dall'Authority

Porto, il piano regolatore è pronto

Strutture per le navi da crociera, diversi nuovi terminal, distripark alle Noghere

Confermata la riconversione del Porto Vecchio. Altri ormeggi al Canale industriale. Un'apposita viabilità collegherà le diverse zone dello scalo

Strutture per le navi da crociera, nuovi terminal container, riconversione del Porto vecchio, il molo Ottavo fra la Ferriera e lo Scalo legnami, un terminal multimodale all'ex Aquila, attracchi nel Canale industriale, aree retroportuali e un distripark.

Queste e altre le opere previste dal nuovo piano regolatore del porto, di cui in questi giorni è comparso (quasi in segreto) solo il «documento di sintesi».

Il ponderoso studio (alcuni volumi) – elaborato dal segretario generale Antonella Caroli con l'ausilio della segreteria tecnico-operativa – sarà ora oggetto di una serie di consultazioni, cui seguiranno le intese con i Comuni di Trieste e di Muggia. Solo dopo questa fase il piano approderà al Comitato portuale.

Scorrendo il documento di sintesi, per il **Porto Vecchio** c'è la conferma di un graduale passaggio a funzioni di portualità allargata (attività direzionali, culturali, espositive e diportistiche) attraverso l'utilizzo del «grande patrimonio edilizio e storico-culturale», e «aprendo l'area alla città e ai turisti secondo quanto hanno già fatti altri grandi porti europei».

Gli unici terminal che rimarranno nel Porto Vecchio riguarderanno i traghetti e navi da crociera medio-piccole (queste ultime al Molo Quarto). Le attività attuali – Adriaterminal e terminal animali vivi – resteranno dove sono fin quando non saranno realizzate nuove aree in cui trasferirle.

Un **terminal crociere** per navi di grandi dimensioni, che opererà in collegamento con il Molo Quarto, sarà invece realizzato alla Stazione marittima, grazie all'allungamento del molo e alla riconversione del capannone 42 (l'edificio più basso, verso il mare).

Novità consistenti per il **Porto Nuovo**. Il piano prevede la saturazione del Molo Settimo verso il 2008. Dovendo realizzare un nuovo terminal container, e considerati i tempi lunghi necessari a creare la prevista struttura multimodale nell'area ex Aquila, si ipotizza la creazione di un **secondo terminal container** attraverso l'«unione» dei moli Quinto e Sesto, a loro volta allungati e allargati, con un piazzale che coprirà l'attuale bacino. Un'operazione che porterebbe sette nuovi ormeggi e 250 mila metri quadri di nuove aree per i contenitori.

Procedendo verso Est, il piano prevede una base per i rimorchiatori alla radice del Molo Settimo e una banchina per **traghetti veloci** nell'area ex Gaslini.

L'intervento forse di maggior spessore (assieme al terminal multimodale all'ex Aquila) consiste nella realizzazione del **Molo Ottavo**. Una struttura articolata che, partendo dall'ampliamento dello Scalo Legnami, comprenderà alcuni terminal per merci convenzionali, un terminal per navi ro-ro, e un polo per le rinfuse (minerali e carboni compresi).

Una volta ultimato, il Molo Ottavo disporrà di 13 ormeggi, 1200 metri di banchine e nuove aree per 85 ettari. Il molo confinerà con la Ferriera di Servola, per la quale «si provvederà, in tempi e modi da definire, al recupero dell'area da destinare a funzioni portuali-industriali».

Quanto ai prodotti petroliferi il nuovo piano ipotizza la concentrazione di sbarchi e imbarchi nei pontili della Siot e di San Sabba (debitamente potenziati), che diverranno così il **porto petroli**, il quale accoglierà anche l'attuale traffico del pontile Silone (ex Aquila) e quello del progettato deposito di Gpl.

In questa maniera, si spiega, l'area ex Aquila rimarrà libera per il nuovo terminal multimodale «di interesse strategico, economico e occupazionale ben superiore».

Spostandosi ancora ad Est, l'allargamento dell'area di **via Errera** permetterà di costruire un terminal per merci convenzionali, dove saranno trasferite alcune delle attività ora in Porto Vecchio (ad esempio il traffico di animali vivi). Si tratta di un terminal che disporrà di 600 metri di banchina, di un fondale di 12,5 metri e di un'area di 16 ettari.

Anche il **Canale industriale** è destinato ad essere valorizzato. Nuove banchine, l'adeguamento di quelle attuali e il dragaggio dei fondali permetterà l'attracco di traghetti e navi per merci varie.

«Le aree intorno al Canale industriale – si legge nel documento di sintesi – dovranno essere vincolate ad usi funzionali all'attività portuale, coerenti con le previsioni dei nuovi terminali previsti nelle vicinanze». Un riferimento non certo casuale, diretto alla struttura logistica che il gruppo Pacorini sta per realizzare nei pressi del Canale, su un'area acquistata dall'Ezit (con la quale l'Authority deve definire lo spinoso discorso del "confine" fra le rispettive zone di competenza).

L'altro grande intervento previsto dal nuovo piano riguarda, come si diceva, l'**area ex Aquila**, destinata a un terminal multimodale, che nelle prime fasi di costruzione sarà destinato alle linee dei traghetti. Si tratta di un'opera che richiederà «tempi non brevi».

Questa nuova struttura disporrà di una banchina di 1200 metri, un fondale di 14 e un'area di stoccaggio di 55 ettari. Il terminal sarà inoltre strettamente collegato (anche sotto il profilo organizzativo e gestionale) alle aree per attività retroportuali – il cosiddetto **distripark** – che il piano prevede di realizzare nella valle delle Noghere.

A proposito di aree retroportuali, il nuovo piano regolatore individua quellé di **Fernetti e Prosecco** come «terminali logistici strettamente connessi all'attività portuale, in considerazione soprattutto del livello di efficienza dei collegamenti viari e ferroviari».

Altri interventi importanti riguardano la **nuova viabilità portuale**, che collegherà tutte le aree dello scalo fra di loro e alla Grande viabilità, con l'obiettivo di separare il traffico portuale da quello urbano. Il documento di sintesi rileva, comunque, la necessità di altri collegamenti fra il Porto Nuovo e gli spazi retroportuali (Fernetti).

Questa nuova viabilità portuale sarà costituita da varie strutture: il tunnel sottomarino Porto Vecchio-Porto Nuovo, una sopraelevata fra il Molo Settimo e lo Scalo Legnami, e un tratto fra quest'ultimo e la (zona ex Esso, dove la nuova arteria si collegherà alla Grande viabilità. Il terminal intermodale all'ex Aquila sarà collegato invece alla Lacotisce-Rabuiese.

Giuseppe Palladini

Illustrata la «Piattaforma programmatica sull'operatività e il lavoro portuale». Sotto tiro soprattutto le Ferrovie, accusate di ridurre il loro ruolo

I problemi dello scalo nel mirino della Cisl

Utilizzare il Porto Vecchio quale merce di scambio nei confronti di imprenditori interessati ad acquisirne le aree e che possano contestualmente essere impegnati nel trasferimento di traffici sul porto di Trieste. Allargare le competenze delle ferrovie, chiamate a diventare supporto sempre più preciso e puntuale dello scalo. Sfruttare appieno le potenzialità implicite nella definizione di porto franco. Investire maggiori risorse sul terminal contenitori per aumentarne i traffici. Cogliere le opportunità determinate dal fatto che le «tariffe di minima» sono fra le migliori a livello nazionale.

Sono queste le proposte illustrate ieri dai rappresentanti della Fit-Cisl, sotto il titolo «Piattaforma programmatica sull'operatività e il lavoro portuale».

«Trieste deve veder rilanciata l'occupazione - ha esordito il segretario della Cisl, Paolo Coppa - e il porto, che costituisce il polmone fondamentale dell'economia cittadina, deve rientrare in un piano complessivo di migliore e più efficace utilizzazione. Nell'ufficio collocamento della nostra città - ha aggiunto - ci sono più di mille domande. E' da questo preoccupante dato che bisogna partire per disegnare una politica capace di originare un'inversione di tendenza».

Un richiamo «a tutti i soggetti impegnati sul fronte dell'amministrazione della città» l'ha poi fatto Rosario Gallitelli, segretario regionale della Fit-Cisl, che ha così proseguito: «Proponiamo iniziative di svolta, sul piano operativo e tariffario, per adeguare il sistema del porto agli standard internazionali».

Gallitelli ha poi approfondito alcuni temi. «Le Ferrovie da anni dismettono il ruolo nel comprensorio regionale e triestino - ha spiegato - causando inadeguatezza di mezzi e risorse umane. Di rimando proponiamo il collegamento dello scalo con gli spazi cosiddetti retroportuali, cioè il piazzale di Campo Marzio, la Stazione centrale, Villa Opicina, Fernetti e Sesana, Scalo legnami, la Zona industriale, Aquilinia, fino ai confini con la Slovenia».

Riferendosi al regime di punto franco, Gallitelli ha affermato che va «utilizzato lo strumento di esenzione doganale, avendo riguardo a specifici mercati o precise linee di traffico, considerandolo in ogni caso un mezzo flessibile».

«Non è vero che la manodopera nel porto sia cara, anzi», ha poi sottolineato Gallitelli. «Ci chiediamo, di conseguenza, perché le imprese portuali non riescano ad attrarre maggiore traffico, pur godendo di minori costi. La nostra proposta - ha concluso Gallitelli - consiste nell'armonizzare la tariffa minima di riferimento al valore del contratto collettivo nazionale di lavoro, aggiungendovi i doverosi costi di regia e di amministrazione, che ogni impresa autorizzata dovrà sostenere e dimostrare all'Autorità portuale».

u. sa.

Dopo il tavolo di mediazione in Prefettura

I lavoratori di Trieste Trasporti all'incontro con il sindaco: «Vogliamo certezze sul futuro»

I problemi dei lavoratori della Trieste Trasporti saranno al centro dell'incontro che si terrà questo pomeriggio tra le organizzazioni sindacali e il sindaco Roberto Dipiazza. L'appuntamento fa seguito al tavolo di mediazione convocato dal prefetto la scorsa settimana.

Come sottolineano gli esponenti delle rappresentanze sindacali di base «il nodo da sciogliere è sempre rappresentato dall'aumento dell'orario di guida, che nelle intenzioni degli amministratori dovrebbe consentire di evitare l'assunzione di una sessantina di autisti mancanti dall'organico. Ciò permetterebbe alla società di realizzare un notevole risparmio economico che a fine anno verrebbe equamente suddiviso tra tutti gli azionisti, Comune compreso.

Dopo questa premessa, i rappresentanti dei lavoratori in una nota si interrogano sulla posizione che vorrà assumere il sindaco nella sua doppia veste di primo cittadino e di azionista di maggioranza di Trieste Trasporti Spa. «Egli accetterà il piano industriale della società così come già prima aveva fatto il suo predecessore Illy oppure vorrà schierarsi con i lavoratori assicurando il mantenimento della contrattazione aziendale esistente?»

Le rappresentanze sindacali di base ricordano inoltre che «mancano gli autisti, mancano gli operai e gli autobus che rimangono fermi nei depositi mentre quelli che escono sono talvolta costretti a rientrare a causa di preoccupanti forme di avaria agli organi di sicurezza».

Gli esponenti dei lavoratori della Trieste Trasporti Spa aggiungono che dall'incontro con Dipiazza si attendono «un definitivo chiarimento non solo sul mantenimento delle condizioni di lavoro del personale ma anche sul mantenimento o meno dei responsabili aziendali nelle loro attuali cariche».

Consegnato all'amministratore delegato delle Poste Italiane, Corrado Passera, il diploma honoris causa Master in International Business

«La crescita economica arma contro il terrorismo»

Nella «lectio magistralis» il manager si è soffermato su temi di attualità ed esperienze professionali

La cerimonia ha coinciso con l'inaugurazione dell'anno accademico del Mib School of Management, che quest'anno ha prodotto formazione per 4 miliardi.

Dalle esperienze gestionali alla Olivetti e alla Banca Intesa per poi, chiamato da Prodi e Maccanico, ricoprire la carica di amministratore delegato delle Poste Italiane spa. È questo il percorso di Corrado Passera, 46 anni, una laurea conseguita alla Bocconi, al quale è stato conferito ieri il diploma honoris causa Master in International Business. Una cerimonia coincisa con l'inaugurazione dell'anno accademico del Mib School of Management che ha sede al Ferdinandeo.

Una giornata, quella di Passera, iniziata al pomeriggio con una lezione agli allievi del Mib, dove ha spiegato il suo percorso lavorativo e soddisfatto alcune curiosità.

Prima della cerimonia ufficiale e della *lectio magistralis* anche qualche battuta sul futuro delle Poste: «Stiamo lavorando con l'Alitalia per migliorare la distribuzione pacchi – ha detto Passera – mentre per quanto riguarda gli esuberi (9 mila persone) non ci saranno licenziamenti. Piuttosto privilegeremo la mobilità interna e le uscite incentivanti anche per chi non ha maturato il diritto alla pensione. Non esaspererei la questione del crollo in Borsa, i prodotti delle Poste Italiane sono a basso rischio».

Battute volanti da collegare anche all'entrata in vigore dell'Euro. Entro il 15 dicembre le Poste avranno a disposposizione 30 milioni di kit del valore di 25 mila lire (12,91 euro) che conterranno 53 tipi diversi di monete.

Moderata da Stefano Pilotto, la cerimonia di inaugurazione – dopo gli indirizzi di saluto del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore regionale Giorgio Venier Romano – ha visto l'amministratore delegato del consorzio Mib, Claudio Sambri, illustrare la relazione gestionale e i traguardi raggiunti.

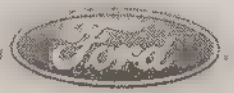
Un volume delle attività, che all'inizio coincideva con un unico prodotto formativo (il quale ha dato il nome all'istituzione), passato dai 700 milioni del '91 ai 4 miliardi del 2001. «Un'ampia e articolata gamma di iniziative formative di natura manageriale destinate a varie tipologie di utenza», è stato definito il Mib nella relazione accademica di Vladimir Nanut, direttore scientifico dell'Istituto.

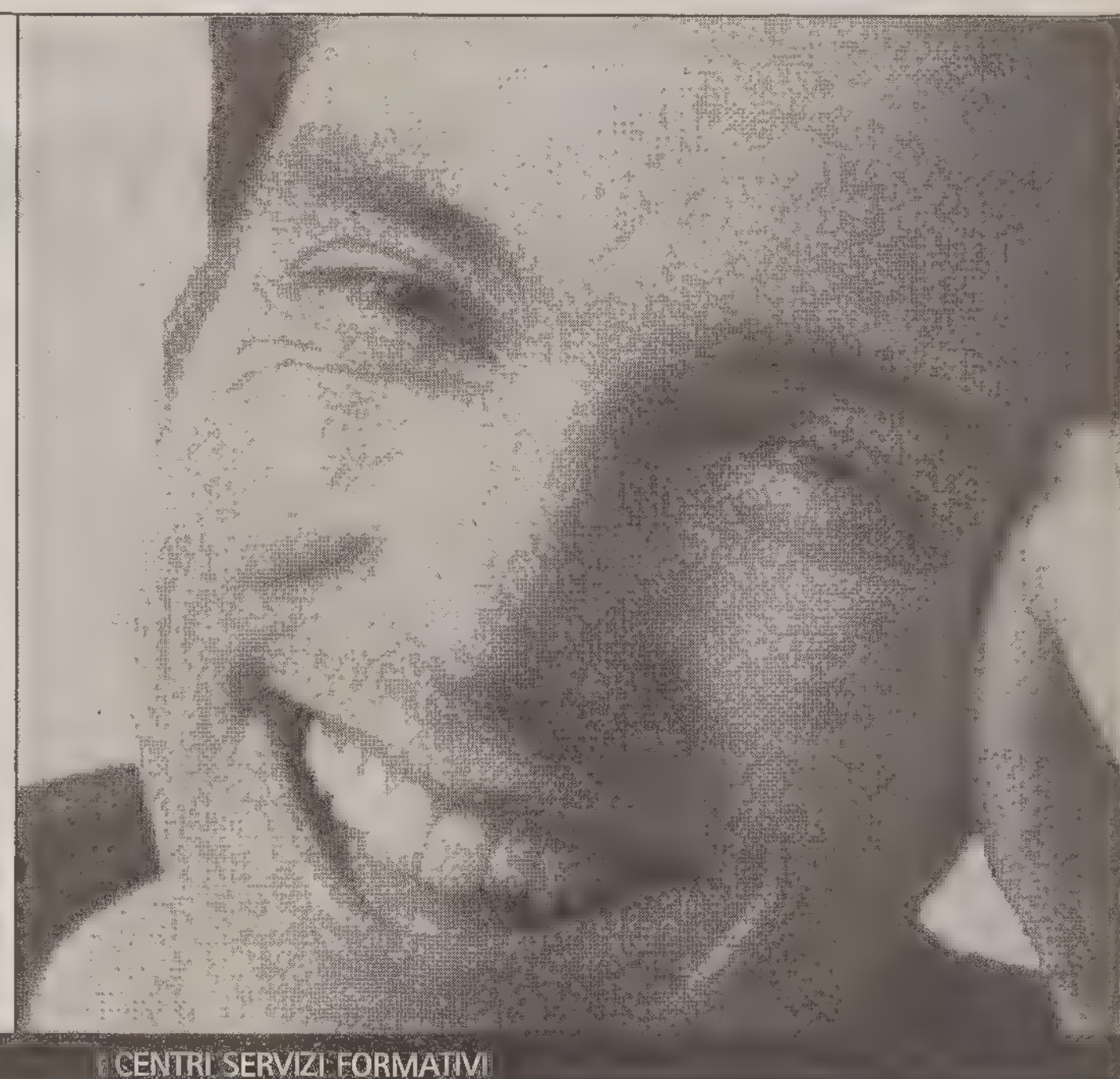
La consegna del diploma honoris causa a Corrado Passera.

Prima del conferimento del diploma honoris causa, con tanto di tradizionale copricapo, Corrado Passera ha intrattenuto i presenti con la *lectio magistralis*. «Ho deciso di parlare di crescita economica come valore economico ma anche come valore sociale – ha sottolineato – e ne parlo ora non solo perché il vento della recessione è aumentato. L'avrei fatto anche se fossimo ancora nella fase espansiva. Ne parlo a maggior ragione dopo che il terrorismo internazionale ci ha fatto vedere il suo volto peggiore, perché la crescita economica diffusa – cioè non limitata a una sola parte del mondo – è una delle poche vere armi che abbiamo anche contro questo nemico e a favore della pace».

Un intervento che ha toccato quindi temi attuali, passando attraverso le esperienze dirette. «Il primo obiettivo che mi sono posto in tutte e tre le esperienze – ha sottolineato – è stato di trovare i modi per far crescere aziende che sembravano destinate al declino». Aziende private, anche se Passera ha chiarito come, in taluni settori (sanità, scuola, università, previdenza) «senza l'intervento della mano pubblica non avremmo neppure determinato le condizioni di base per la crescita né tantomeno per la coesione sociale».

Un richiamo specifico agli Stati Uniti, dove senza la ricerca pubblica «non si sarebbero consolidate talune posizioni di leadership tecnologica». E pure una riflessione sul movimento composito anti-globalizzazione. «Sappiamo di non essere "no-global" nel senso etimologico del termine – ha detto Passera – ma siamo proprio sicuri di non voler civilmente sottoscrivere alcune istanze? Tutto ciò senza nulla concedere ai violenti».

Piero Comelli

[Aggiornarsi di sera]

Corsi serali di aggiornamento professionale per giovani e adulti occupati e disoccupati

Formazione ricorrente 2001-2002

programmazione	ud	ts	pn	go	ore
introduzione alla programmazione	•			•	48
programmare in visual basic	•			•	100
programmare in office con visual basic	•			•	100
programmaz. orientata agli oggetti con v. b.	•			•	24
gestire i database con visual basic	•			•	24
visual basic e l'automazione ole	•				24
collegamenti a database con odbc	•				24
programmazione con java	•	•		•	100
programmare in visual basic		•			48
programmare in ambiente office con v. b.		•			48
gestire i database con visual basic		•			48

sistemi	ud	ts	pn	go	ore
tecniche di assemblaggio dei pc	•	•			36
Installazione e configurazione con windows 98	•				24
architetture client-server	•	•			36
linux	•	•	•		24
reti di pc	•				24
verso i grandi sistemi: windows nt	•	•			48
Cisco Networking Academy	•	•			70

gestione d'impresa	ud	ts	pn	go	ore
capire la contabilità	•	•		•	24
la contabilità con il computer	•			•	24
formalità civilistiche e fiscali nella contabilità	•	•			24
applicazioni contabili	•			•	100
il controllo di gestione	•	•		•	24
la gestione finanziaria	•	•			24
la gestione del magazzino	•	•			24
tecniche di amministrazione del personale	•	•		•	120
introduzione al marketing e tecniche di vendita	•		•	•	24
le pratiche import-export	•		•	•	24
la comunicazione in azienda	•		•	•	24
introduzione alla qualità totale	•			•	24
tecniche di promozione finanziaria	•				100
gestione della contabilità			•		60
capire la qualità in azienda			•		24
gestione paghe e contributi			•		120
front office base			•		50
la selezione del personale			•		24
capire il bilancio aziendale			•		24
aspetti fiscali in azienda			•		72
front office avanzato			•		60
logistica e scelte distributive			•		72
la gestione del personale			•		24
qualità: vision 2000			•		24

lingue straniere	ud	ts	pn	go	ore
inglese base	•	•			48
english for communication - i level	•	•			48
english for communication - ii level	•	•			48
business english	•	•			48
on the job conversation			•		48
basic english as an introduction to business			•	•	72
tedesco base			•		48
business english - 2° level			•	•	72
tedesco avanzato			•		48
francese base			•		48
business english - 3° level			•		72
lingua slovena per il commercio, corso base				•	100

introduzione all'informatica
(preparazione alla patente informatica europea; esami 1, 2, 7)

	ud	ts	pn	go	ore
introduzione all'informatica	•				51
informatica di base: windows 98/me e internet		•			51
introduzione all'informatica e internet		•			36
informatica di base a			•		51
windows 98				•	50

strumenti per l'automazione d'ufficio
(preparazione alla patente informatica europea: esami 3, 4, 5, 6, 7)

	ud	ts	pn	go	ore
strumenti per l'automazione d'ufficio	•		•	•	72
preparazione alla patente europea ecdl		•			100

internet	ud	ts	pn	go	ore
internet e posta elettronica	•	•	•	•	24
l'informazione in rete	•				48
creazione di pagine web con frontpage	•	•		•	24
strumenti per il webmastering: frontpage	•			•	48
creazione di pagine web con flash	•	•	•	•	24
strumenti per il webmastering: flash	•			•	48
creazione di pagine web con dreamweaver	•	•		•	24
strumenti per il webmastering: dreamweawer	•		•	•	48
il linguaggio html	•			•	24
ipertesti e comunicazione	•				60
e-business l'azienda in rete	•				30
l'azienda in rete	•				48
gestione del sito web: frontpage		•			48
gestione del sito web: flash		•			48
gestione del sito web: dreamweawer		•			48
pagine web con golive		•			24
gestione del sito web: golive		•			48
strumenti per il web design		•			100
gestione avanzata del sito web		•			60
strumenti di internet			•		50
sviluppo siti web			•		72
e-business l'azienda in rete			•		50

automazione ufficio	ud	ts	pn	go	ore
ms-word base	•	•		•	24
ms-word avanzato	•	•		•	24
programmare ms-word	•	•		•	24
ms-excel base	•	•	•	•	24
ms-excel avanzato	•	•	•	•	24
programmare ms-excel	•	•		•	24
ms-access base	•		•	•	24
ms-access avanzato	•	•		•	36
programmare ms-access	•			•	48
ms-powerpoint	•			•	18
agenda e posta elettronica con outlook	•	•		•	24
automazione d'ufficio	•	•			100
ms-access base		•			36
programmare ms-access		•			50
ms-powerpoint		•			24
quick office (word - excel)		•			48
star office		•			100
office 2000			•	•	100
ms-access avanzato			•		24

grafica e multimedia	ud	ts	pn	go	ore
disegnare con adobe illustrator	•	•		•	48
creazione ritocco immagini con photoshop	•	•	•	•	48
tecniche di editoria elettronica con xpress	•			•	48
la grafica con coreldraw	•			•	48
creazione ritocco immagini (m.m fireworks)		•			48
prodotti multimediali (m.m director)		•			48

cad	ud	ts	pn	go	ore
disegnare con autocad	•	•		•	60
cad tridi.le nella progettazione architettonica	•	•		•	48
resa fotorealistica, animazione con 3d studio	•	•			48
rendering e animazione 3d	•		•	•	100
modellazione solida - cad 3d	•	•		•	48
progettare con all plan	•			•	36
computare con all plan	•			•	12
autocad 2000			•		60
cad 3d			•		60
autocad 2000				•	90

area industriale	ud	ts	pn	go	ore
tecniche di lavoro su macchine a cnc	•				100
tecniche cad-cam	•				120
plc di base step 5	•	•			50
plc avanzato step 5	•	•			50
plc di base step 7	•				50
plc avanzato step 7	•				100
tecniche di saldatura	•	•			120
conduttori di generatori a vapore	•	•			120
conduttori di impianti termici	•	•			100

ecologia, ambiente e sicurezza	ud	ts	pn	go	ore
addetti al servizio di prevenzione incendio	•	•		•	8
addetti al servizio di primo soccorso ed assistenza medica di emergenza	•	•		•	12
direttiva cantieri d.lgs. 494/96 bis	•	•		•	16
sicurezza in azienda per rappresentanti dei lavoratori	•	•		•	32
sicurezza in azienda per responsabili del servizio di prevenzione e protezione	•	•		•	16
gestione delle emergenze in azienda	•	•		•	12
igiene alimenti: formazione e piano di autocontrollo	•	•		•	12

CENTRI SERVIZI FORMATIVI

UDINE
Centro Servizi Formativi del Friuli
(Pasian di Prato)
Via Leonardo da Vinci
33037 Pasian di Prato UD
Tel. 0432 693611
fax 0432 690686
e-mail: csfud@enaip.fvg.it

Orario segreteria:
lun-ven 10.00 / 12.00
lun-mer-ven 17.00 / 19.00
sab: 9.00 / 12.00

GORIZIA
Centro Servizi Formativi di Gorizia
Via Brigata Pavia 25
34170 Gorizia
Tel. 0481 538804
Fax 0481 538838
e-mail: csfgo@enaip.fvg.it

Orario segreteria:
lun-ven: 10.00 / 12.00
lun 15.00 / 19.00
mer e ven 15.00 / 18.00

TRIESTE
Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57
34137 Trieste
Tel. 040 3788888
fax 040 7606184
e-mail: csfts@enaip.fvg.it

Orario segreteria:
lun-ven 10.00 / 13.00
lun e giov: 17.00 / 19.00
sab: 9.00 / 12.00

PORDENONE
Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Pasch 83
33084 Cordenons PN
Tel. 0434 580790
fax 0434 580797
e-mail: csfpn@enaip.fvg.it

Orario segreteria:
lun-ven: 10.00 / 12.00
e 16.00 / 19.00

Alcuni corsi sono approvati e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
I corsi si svolgono generalmente su due giornate settimanali in fascia pomeridiana e serale.
L'accesso ai corsi è subordinato al pagamento della quota individuale d'iscrizione.

Un'équipe della nostra università collaborerà con la Fiat per un singolare esperimento

Nasce l'auto degli studenti

Al Salone di Torino la presentazione del sogno su quattro ruote

Un gruppo di Scienze della Comunicazione ridisegnerà le vetture in base alle esigenze dei giovani: nuovi colori, soluzioni più moderne, tocchi high-tech

Quali caratteristiche (di confort, estetica, servizi e costi) deve avere l' automobile ideale per gli studenti italiani? È la risposta che cercherà di dare un «gruppo di progettazione ergonomica» dell' Università di Trieste, in collaborazione con la Direzione di prodotto della Fiat Auto.

Il gruppo – formato inizialmente da una diecina di studenti del corso di laurea in Scienze della Comunicazione, coordinato da Franco Grossi, docente di Ergonomia della Comunicazione nell' ateneo triestino – avrà a disposizione qualche auto della Fiat (che ha già dato la propria disponibilità) sulle quali farà una serie di analisi per arrivare a presentare, al prossimo Salone dell' Automobile, in programma ad aprile, a Torino, «l' auto dei 'sogni possibili' degli studenti universitari italiani».

«Lavoreremo, infatti, su auto di costo medio-basso, come la Punto o la Y - spiega Grossi - per proporre alla Fiat di offrire in vendita agli studenti non tanto l' autovettura, quanto il 'servizio auto', in pratica, di dare la possibilità agli studenti di prendere come in fitto l' automobile disegnata e realizzata per loro».

«Quello che l' Università di Trieste farà nei prossimi mesi - aggiunge Grossi - non sarà la progettazione di una nuova auto, ma una profonda rivisitazione, soprattutto estetica, di un' auto già esistente: il gruppo di progetto immaginerà un nuovo arredo interno, nuovi colori per la carrozzeria, verificherà l' usabilità dell' auto e delle sue attrezzature (come cambio, frecce, maniglie, ecc.) ed eventualmente proporrà soluzioni alternative».

Particolare attenzione il «gruppo di progettazione ergonomica» riserverà al confort dei sedili, alle condizioni di vivibilità dell' abitacolo e alle possibilità di realizzare un sistema di amplificazione sonora hi-fi calibrata sui gusti e sulle preferenze musicali dei giovani (che prediligono, per esempio, i toni bassi).

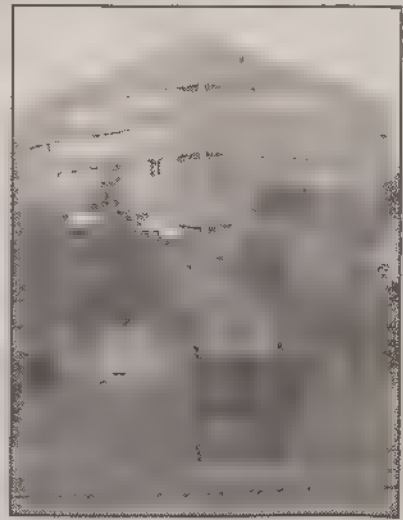
Prima di essere proposte alla Fiat e presentate a Torino, le soluzioni individuate dal Dipartimento triestino di Scienze della Comunicazione, di cui è preside Luciano Lago, saranno sottoposte a una sorta di «test di gradimento» da parte degli studenti di varie città e università italiane, che saranno chiamati a esprimere le loro opinioni sull' identikit dell' auto «ideale degli studenti italiani».

Innovativa convenzione fra l'ateneo e un'impresa di macchine per materiali ceramici

Il «prof» è pagato dai privati

Le convenzioni tra università e aziende, volte a promuovere attività di ricerca, sono ormai una realtà consolidata, in Italia e anche a Trieste.

Ieri però l'Ateneo triestino, per mano del rettore Lucio Delcaro, ha firmato un nuovo tipo di accordo con la Sacmi di Imola, azienda leader mondiale nelle macchine ad alta tecnologia per la produzione di materiali ceramici. Si tratta, infatti, di una convenzione finalizzata non direttamente ad attività di ricerca, quanto piuttosto alla copertura di un posto di professore ordinario nel settore della ricerca dei materiali ceramici.

Destinatario del contributo, che ammonta a circa 500 milioni per i primi tre anni, è il Dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata. Questa somma verrà appunto usata dal dipartimento per lo stipendio di un professore ordinario, che verrà scelto tra qualche mese attraverso un normale concorso, per la disciplina di Scienza e tecnologia dei materiali ceramici, fino ad oggi coperta da supplenza.

In sostanza la Sacmi ha deciso di investire, più che su risultati concreti di una ricerca, sul maggior rientro di informazioni che un docente ordinario può garantire rispetto a un associato, «Senza contare – aggiunge il professor Walter Sergo – gli stimoli ulteriori che ne derivano per la formazione degli studenti che poi andranno a lavorare nell'azienda». Una scelta sicuramente più rischiosa, ma forse, come si augura il direttore generale dell'azienda, Giulio Cicognani, a lungo andare più completa.

La decisione di investire nel settore dei materiali ceramici avanzati (quelli che servono, ad esempio, per le sfere delle protesi per anca o per i supporti delle marmitte catalitiche) puntando sulle università, è stata presa un paio di anni fa dall'azienda di Imola, che per un anno ha effettuato in giro per l'Italia una scrupolosa attività di ricognizione e selezione di oltre 30 realtà di ricerca. Di queste ne ha scelte tre: Trieste, Brescia e un centro di ricerca di Brindisi. La nostra università ha dunque confermato la sua consolidata competenza nel settore, già emersa negli scorsi anni grazie alle numerose pubblicazioni del professor Sergo e di altri docenti del Dipartimento.

Alessandro Pornaro

Bilancio del progetto per l'assistenza agli anziani

Si conclude in attivo il triennio di «Amalia»

È un bilancio del tutto positivo quello del primo triennio di attività di «Amalia-Telefono speciale». Partita nella sua fase sperimentale nel '96, con un progetto elaborato dal Comune, dall'Azienda per i servizi sanitari e dalla società privata di telesoccorso Televita, che gestisce la fase operativa, l'iniziativa punta a rilevare e monitorare telefonicamente le svariate necessità degli anziani (Progetto Amalia) e a rispondere e sostenere i cittadini in crisi e a rischio di suicidio (Progetto Telefono speciale).

In questi anni infatti si è garantito un servizio agli anziani soli (sono oltre 68 mila le persone ultrasessantacinquenni della città e più della metà vivono da sole), di 24 ore su 24. Il giro di utenza attualmente sfiora le mille unità. Grazie al Telefono amico di Televita si è anche osservato un calo dei suicidi e delle morti solitarie. Le persone in difficoltà infatti non solo ricevono un supporto morale ma anche un sostegno pratico «ad hoc».

La visita del sindaco Dipiazza alla sede di Televita.

Uno dei compiti degli operatori dei due centri, completamente informatizzati e collegati fra di loro, che rispondono al numero verde (Amalia) 800-846079 e 800-510510 (Telefono Speciale) è di fornire un trait d'union tra la persona che lancia l'Sos e gli enti preposti all'assistenza socio-sanitaria cittadina (Azienda sanitaria e Comune).

Si è parlato di tutto ciò nel corso della visita di ieri, fatta alla centrale operativa di Televita di piazza San Giovanni, da parte del sindaco Dipiazza, dall'assessore ai Servizi sociali del Comune, Claudia D'Ambrosio, e dal presidente del consiglio comunale Sulli.

Nel sottolineare come Amalia e Telefono speciale siano due servizi del tutto gratuiti, la responsabile di Televita, Michela Flaborea, ha anche evidenziato come si sia ormai arrivati alla scadenza naturale della convenzione per la gestione del progetto, stipulata fra Comune, Azienda sanitaria e la società privata. In sostanza, si è raccomandata perché il progetto pilota (costo per ente 400 milioni annui) venga riconfermato per un altro triennio.

Il sindaco ha dato subito parere positivo: «Progetto Amalia non si tocca», ha affermato, pur rilevando come il municipio abbia notevoli difficoltà di bilancio. È anche emerso come l'Azienda sanitaria intenda ottenere un sostegno economico dalla Regione per finanziare la sua quota di progetto. Progetto che era stato sostenuto al suo esordio, visto l'alto valore sociale, con 880 milioni direttamente dal ministero della Sanità.

Daria Camillucci

Costituito uno staff di professionisti: iniziativa supportata dalla Provincia

Sportivi, arriva lo psicologo Anche la testa aiuta a vincere

La psicologia entra ufficialmente a supporto dello sport professionistico locale. E la Provincia dà la sua benedizione. Sul modello delle società statunitensi, soprattutto di basket, dove lo psicologo è parte integrante nella preparazione degli atleti di alto livello, anche lo sport triestino si sta attrezzando. Uno staff di professionisti si è riunito sotto il marchio Psp (Professional sport psicology), un'autentica squadra di psicologi e analisti diretta dal prof. Mauro Cauzer. Il disegno di assistenza psicologica riguarderà a Trieste tutto il vertice agonistico come la Pallacanestro Coop Nord-Est, la Triestina, la pallamano e il volley.

La proposta non è solo a carattere strumentale ma intende imprimere una svolta al regime di preparazione e crescita, e anche al recupero di compagini o di singoli atleti. Da questa stagione non potranno, sulla carta, esistere alibi per fallimenti sportivi con «atleti deconcentrati» oppure del tipo «la testa era altrove». Ora la mente degli atleti sarà pienamente legittimata a entrare in sintonia con il corpo grazie a un programma con vari stadi di sviluppo presentato ieri ai dirigenti sportivi e alla stampa nella sede della Provincia.

L'ente ha aderito e contribuito alla stesura del disegno: «Si parla di psicologia sportiva da ormai più di 30 anni – ha precisato Cauzer nel suo intervento –. Il tema però è stato applicato fin qui in maniera elitaria, magari solo in chiave olimpionica. Intendiamoci – ha precisato lo psicologo – non lavoriamo su casi patologici ma puntiamo all'incentivo delle motivazioni che accompagnano l'atleta».

Sviluppo della volontà e della cosiddetta forza psicofisica sono stati al centro dell'intervento dell'assessore Drabeni, che ha auspicato che questa svolta possa supportare al più presto anche lo sport popolare e non solo quello professionistico. Ciò, forse in futuro. Il presente è dato da un programma di massima definito *mental-training*, costituito da fasi scontate preliminari come test e colloqui, e quindi stadi legati al *goal-setting* (il quadro degli obiettivi), alla concentrazione, al rilassamento, alla visualizzazione del gesto tecnico, al self-talk e alla self-confidence. Queste ultime sono le parti legate alle parole stimolo; o dialogo interno, in grado di fungere da carburante e forma di reattività non fisica.

Assieme al professor Cauzer lo staff è composto da psicologi Fabrizio Floreani, Nicoletta Lucatello, Barbara Klinec, Roberta Cumin e Liviana Santarossa.

In Italia la società antesignana fu il Milan, che «adottò» verso la fine degli anni '80 il dottor De Michelis, un terapueuta strappato alle arti marziali. L'esperimento fece scuola e molte società o rappresentative di svariate discipline iniziarono a includere stabilmente lo psicologo nel proprio staff.

Francesco Cardella

Etta Carignani insignita della Legion d'onore

Etta Carignani, già console onorario di Francia a Trieste dal 1995 al 2000, ha ricevuto ieri dal console generale di Francia a Milano, M. Rouillard, le insegne di ufficiale della Legion d'onore, su proposta del Presidente della Repubblica francese Jacques Chirac e dell'ambasciatore francese presso il Quirinale Jacques Blot. Alla consegna, avvenuta nella sede del consolato onorario di Francia a Trieste, erano presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni, dei comandi militari e del corpo consolare.

MUGGIA Nuove polemiche tra le forze politiche sul presidente e la commissione pari opportunità

Statuto, maretta in Consiglio

La documentazione in ritardo e la discussione viene rinviata

Stralciato il punto che era all'ordine del giorno della seduta di domani. Scarpa: «Con questa nuova carica le cose non funzioneranno affatto meglio»

Si accende il dibattito tra maggioranza e opposizione a Muggia su delle modifiche allo statuto comunale relative alla commissione pari opportunità e alla figura del presidente del consiglio, ora non prevista.

Il dibattito in prima commissione, giorni fa, è stato rinviato per permettere ai consiglieri di visionare la documentazione, ricevuta solo il giorno stesso della convocazione.

Se ne sarebbe dovuto parlare domani in consiglio comunale, ma il relativo punto all'ordine del giorno è stato stralciato.

Lo statuto comunale di Muggia, come noto, è effettivo dallo scorso luglio, dopo esser stato visionato dalla Regione.

Ora, a quasi due mesi dall'entrata in vigore, è emersa la necessità di modificarlo.

Oltre a delle correzioni stabilite dalla legge e richieste dal Coreco, le modifiche riguarderanno l'aumento dei membri della Commissione pari opportunità, riportati da sei a dodici, e l'istituzione della figura del presidente del consiglio e relativo vicepresidente.

Gianmarco Scarpa (Ulivo)

«Le modifiche sulla commissione pari opportunità sono solo uno specchietto per le allodole, che mascherano un discorso che invece riguarda l'istituzione del presidente del consiglio, ovvero del tassello che va a riempire uno spazio vuoto nel puzzle politico», sostiene il consigliere Moreno Valentich (Ds-Ulivo), già membro della commissione preposta alla stesura dello statuto sotto l'amministrazione Dipiazza.

La figura del presidente del consiglio non è obbligatoria, date le ridotte dimensioni del Comune di Muggia, e lo statuto attuale affida tale ruolo allo stesso sindaco.

«Il presidente del consiglio non è un'esigenza urgente dei partiti dell'opposizione.

Non ci sembra che con tale carica il consiglio comunale funzionerà meglio, come sostiene la maggioranza», afferma Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale e membro della prima commissione.

«Abbiamo chiesto il rinvio della discussione innanzitutto perché il testo ci è stato consegnato solo in sede di commissione, e non prima.

E poi ci siamo chiesti: come mai lo statuto, voluto fortemente così com'è dalla passata maggioranza, ora viene modificato?».

Valentich aggiunge, tra l'altro, che proprio l'Ulivo, a suo tempo, si era espresso contrariamente alla volontà di ridurre il numero di componenti la commissione pari opportunità: «Veniva meno la rappresentatività di tale organo.

Ma non ci avevano voluto ascoltare. Ora invece, chissà perché, le cose cambiano».

Entrambi i consiglieri poi concordano sul fatto che tale carica influirà sulle spese del Comune, e che non sono queste le carenze dello statuto: «Pensiamo al difensore civico, previsto ma ancora inesistente», così Scarpa. Il dibattito quindi è solo rinviato.

Tolto questo punto, il consiglio comunale di mercoledì tratterà, in pratica, solo adempimenti tecnici. Tra l'altro, verranno nominati i rappresentanti per la consulta dello sport e sarà completato il quadro di quelli per la commissione della biblioteca. Rispettando una legge nazionale, verrà fatta una ricognizione sull'attuazione dei programmi e sugli equilibri finanziari per il 2001.

Sergio Rebelli

Rifondazione comunista denuncia il disinteresse del Municipio, ma l'assessore Brandi dà la disponibilità a un incontro

Servola, i genitori rivogliono le scuole

La ristrutturazione e la messa a norma delle scuole De Marchi e di via Fianona (nella foto) dovrebbero essere svolti al più presto in modo da fugare incertezza da parte dei genitori. Questo quanto sostiene il direttivo del Circolo di Servola-Chiarbola di Rifondazione comunista in una nota in cui stigmatizza il comportamento inadatto, quasi di disinteresse, tenuto finora dal Comune di Trieste, tanto dall'amministrazione Illy che da quella Dipiazza. Effettivamente il Comune aveva previsto per la messa a norma dell'edificio scolastico di Servola, che ospita le scuole elementari di lingua rispettivamente italiana e slovena, De Marchi e Grebec, un miliardo di lire. Si tratta appunto di una struttura didattica non solo radicata sul territorio, dal momento che l'edificio fa «scuola» da oltre 150 anni, ma anche molto apprezzato dai genitori e dal circondariato, tant'è vero che il numero degli iscritti è in costante aumento. Essendo però un edificio datato, non può ospitare più di cento persone fra alunni, personale docente e non, e quindi la prima classe della De Marchi con quest'anno ha dovuto fare le valigie e trasferirsi nella scuola di via Praga. Tale soluzione ovviamente non piace ai genitori, che vorrebbero un incontro con l'assessore Brandi il prima possibile, in modo da stabilire quando inizieranno effettivamente i lavori di messa a norma e ristrutturazione che portati a termine, dovrebbero far rientrare in salita De Marchi anche i ragazzi della prima.

La stessa assessore Brandal canto suo ha fatto sapere di essere disponibile a qualsiasi incontro.

Anche per la ristrutturazione della scuola di via Fianona sono stati previsti i fondi e i lavori non sarebbero stati talmente urgenti se nel febbraio scorso non ci fosse stato un incendio doloso che ha causato l'inagibilità delle aule. Per la sistemazione di circa 25 alunni della scuola elementare materna di via Fianona si sono prodigati in molti, provocando a volte degli scambi di opinione anche accesi, diversi decilitri di inchiostro sono stati stesi a riguardo, ed è stata coinvolta addirittura la console slovena. Ma infine, a una settimana dall'inizio dell'anno scolastico, si è giunti comunque ad una soluzione che pur rimanendo provvisoria soddisfa le richieste dei genitori delle elementari e materne di via Fianona. Ciò che preme ora a questi genitori è una comunicazione scritta dall'inizio lavori, comunicazioni che attendono per questa settimana, anche perché non vorrebbero che la provvisorietà della sistemazione si prolungasse a tal punto da divenire definitiva.

Nada Cok

IN BREVE

Il rione di Barriera e San Giacomo mobilitato

Maggiore, appello dalla circoscrizione Pahor: «Serve agli anziani del centro»

«La sorte dell'Ospedale Maggiore è in bilico, vengono messi a rischio tutti i servizi per i cittadini anziani di barriera-Vecchia San Giacomo». Un allarme forte quello lanciato dal presdidente della quinta circoscrizione, Silvio Pahor, che in una nota si dice preoccupoato a nome dei «50 mila residenti» del rione. «Questa struttura, dopo i cospicui investimenti e interventi di riqualificazione già avviati – spiega in una nota – deve rimanere un polo ospedaliero funzionale e fondamentale nel comparto della sanità triestina. Non ci devono essere declassamenti o trasferimenti di reparti che, una volyta spostati, sarebbero raggiungibili con difficoltà da chui ne ha bisogno e abita in centro». Il pensiero di Pahor va agli anziani: Sono tanti quelli che vivono in città e soprattutto nella circoscrizione Barriera-San Giacomo. E trovano nella dislocazione del Maggiore la migliore risposta alle loro esigenze».

Esami del sangue gratuiti sabato ad Aurisina domani è l'ultimo termine per le prenotazioni

Entro domani le prenotazioni per gli esami del sangue gratuiti ad Aurisina. Per i prelievi l'appuntamento è fissato per sabato 29 nella sala della biblioteca comunale di Aurisina aperta in occasione della Giornata del cuore. Si potranno effettuare gli esami del sangue gratuitamente dalle 8 alle 12 con risposta immediata (colesterolo, glicemia, trigliceridi e creatinina) e controllo della pressione. Chi è interessato deve prenotarsi entro domani telefonando allo 040 299616 dalle 16 alle 18 oppure presentandosi nella sede del Volontariato di Borgo San Mauro 124.

Pensionati della Cgil, congresso provinciale in vista il distretto di San Giacomo parte con le assemblee

Il distretto di San Giacomo del sindacato pensionati italiani Cgil (lo Spi), ha convocato per i prossimi giorni tre assemblee in vista del congresso provinciale.

Ecco le date: domani, mercoledì 26, alle 16, nella Lega di via Campi Elisi 38/b. Giovedì 27 sempre alle 16, alla Lega di Ponziana e Maddalena nella sala della bocciofila in Strada di Fiume 56. Venerdì 28 infine, sempre alle 16, l'appuntamento per l'assemblea è alla Lega di san Giacomo in via Frausin 17.

Troppa pioggia, operazione Carso pulito rinviata Si torna a ripulire il monte Grociana domenica 30

Davvero incessante il maltempo domenica scorsa, gli Amici della Terra dunque hanno rinviato l'operazione «Carso pulito» che si doveva svolgere sul monte Grociana a domenica prossima, 30 settembre.

Invariati gli orari con ritrovo alle 9.30 davanti al Motel Val Rosandra e termine dell'intervento entro le ore 14. Nel caso perdurassero le condizioni meteorologiche avverse l'iniziativa verrà comunque svolta alla prima domenica di tempo buono

SGONICO Giovedì sera seduta dell'Assemblea

Punto sul bilancio in aula, poi l'esame di due varianti: alla discarica e al cimitero

Seduta straordinaria del consiglio comunale di Sgonico giovedì sera alle 20. Numerosi i punti all'ordine del giorno e tra questi sicuramente il punto numero quattro: la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e il riequlibrio della gestione finanziaria del bilancio 2001.

L'amministrazione in pratica farà una sorta di punto nave per un primo bilancio del mandato e per capore se ci sono necessità di variazioni al documento finanziario di programmazione.

Dopo le comunicazioni, le raccomandazioni e interrogazioni si parlerà del mantenimento della pianta organica delle farmacie nel comune di Sgonico.

Ma si parlerà pure della permuta di alcuni immobili comunali a dei privati e della risistemazione del pozzo di Gabrovizza (progetto preliminare e direttive).

La seduta dovrebbe concludersi con la variante al piano regolatore di un'area che da discarica diventa a interesse collettivo e quella sul cimitero comunale di Sgonico.

DUINO AURISINA Pesante attacco del Coordinamento di Forza Italia all'esponente politico

«Giorgio Ret fa il doppio gioco»

«Nel suo Comune sostiene Vocci, in Provincia sta con la destra»

Con una lettera aperta a dir poco forte e decisa, il coordinamento di Forza Italia di Duino Aurisina si allontana in maniera netta da Giorgio Ret, consigliere comunale per la Lista 2000, ma assessore provinciale di Forza Italia, che nei giorni scorsi aveva ipotizzato la possibile creazione di una maxi alleanza di centro destra in vista delle prossime elezioni comunali.

L'ennesima scaramuccia politica pre-elettorale, viste le pesanti dichiarazioni di Fulvio Pascolutti, coordinatore di Duino Aurisina del sodalizio, rischia invece di diventare un caso, che necessiterà di un chiarimento all'interno dellintera formazione politica a livello provinciale.

«Il consigliere Ret - si legge nella lettera aperta firmata da Pascolutti - ha fatto parte per tutta la durata del mandato, della maggioranza allargata della Giunta Vocci, pur avendo professato la Lista Civica 2000 uno schieramento all'opposizione. E ciò grazie a un accordo segreto risalente al 1997, con tanto di punti programmatici e di sottoscrizione, su cui sta ancora indagando la Procura di Trieste in seguito alla denuncia dei tre candidati non eletti del Polo per le Libertà, con l'ipotesi di vito di scambio».

L'ennesima scaramuccia preelettorale infuoca l'atmosfera e ora rischia di diventare un caso davvero esplosivo

Ancora, si legge nella lettera aperta, secondo gli esponenti del coordinamento di Duino Aurisina di Forza Italia «Giorgio Ret è diventato rappresentante non tesserato di Forza Italia alla Provincia di Trieste conseguentemente a una scelta perigliosa e del tutto triestina, che non ha tenuto nel debito conto le critiche apposte senza indugi dal comitato direttivo di Duino Aurisina alla condotta di Ret».

«Riteniamo - dice ancora Pascolutti - che questa scelta si rifletterà sulle prossime elezioni amministrative e andrà a vanificare il grande lavoro svolto da questo coordinamento, che nelle ulteme politiche ha ottenuto un risultato doppio di quello di An, partito che nel passato deteneva la leadership nel comune».

Infine, il coordinamento di Forza Italia di Duino Aurisina ha dichiarato di «non dover sostenenre la linea politica di Ret, ritenendola incoerente e inaffidabile, non ispirata e non conforme alle linee guida del partito»

Esposto del Wwf contro il pallone sistemato come protezione dei campi da tennis

«Quella copertura deturpa»

Quel pallone deturpa il paesaggio a Barcola. La denuncia arriva dal Wwf che si è rivolto al ministero per i beni culturali con un eposto affinchè annulli l'autorizzazione paesaggistica data dal Comune. Si tratta, spiega una nota dell'associazione che ha inviato anche alcune foto, di un pallone bianco di circa 5 mila metri cubi «10 volte la famigerata veranda dei Duchi in piazza dell'Unità» e alto 11 metri, sorto nei giorni scorsi per coprire un campo di tennis a Barcola, nell'ambito del complesso sportivo del Circolo Marina mercantile in viale Miramare.

Secondo l'associazione ambientalista si tratta di un «intervento deturpante, totalmente estraneo al contesto circostante, sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello architettonico». Il Wwf insiste, dice che «le dimensioni e la tipologia semi-industriale del manufatto stridono con le abitazioni residenziali che esistono a immediato ridosso e che risalgono alla fine dell'800, inizi '900». L'intera zona di Barcola infine, conclude il Wwf, è da un cionquantennio soggetta a vincolo paesaggistico in base alla legge 1497 del 1939

ORE DELLA CITTÀ

Circolo fotografico

Oggi alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni n. 4, Silva Biasutti presenta una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale dal titolo «Autunno a Boston». (Esplosione di colori nel New Hampshire). Ingresso libero.

Rotary club Trieste Nord

La riunione odierna è annullata e posticipata a sabato 29 settembre al Golf club Trieste a Padriciano in occasione del Trofeo rotariano golfistico pro Rotary Foundation. Appuntamento assieme alle signore alle 20.30.

Kinesiologia sistematica

Oggi all'erboristeria Abacà in piazza della Borsa 15, alle 22, conferenza introduttiva teorico pratico di kinesiologia sistematica applicata. Relatori: Umberto Tropea, Dario Andlovic, Marinella Starace. I relatori sono i rappresentanti della scuola inglese Task (The Academy of systematic kinesiology) per l'Italia.

Urp Informagiovani

Il Comune segnala che, fino al prossimo 31 dicembre, l'Informagiovani e l'Urp saranno operativi con i seguenti orari di apertura al pubblico: Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/b: da lunedì a giovedì 9-17, venerdì e sabato 8-14, per informazioni tel. 040 6754850, Urp@comune.trieste.it. Informagiovani Punto Giulia presso il Centro commerciale Il Giulia da lunedì a sabato 15.30-19.30, mercoledì anche 9.30-13.30, per informazioni tel. 040 5708110, informagiovani@comune.trieste.it. L'Agenzia informativa giovani di via Gatteri 12 non è più operativa.

Club Zyp

Oggi alle 18, in via delle Beccherie 14, per i consueti incontri di poesia avrà luogo un laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti (lettori e ascoltatori) e sono particolarmente rivolti a quanti magari avendo tenuto fino a ora i loro scritti, poesie o prose, nel cassetto hanno desiderio di leggerli a un uditorio attento e solidale. Per informazioni tel. allo 040 365687.

Conversazioni in inglese

Conversazione di inglese al Tommaseo ogni martedì alle 16, gratuite. Si ricevono prenotazioni per gennaio ai numeri 040 3481124, cellulare 333 7208022, perché il gruppo è al completo.

Omaggio a Mahler

Oggi alle 18, nell'ambito della mostra di Annamaria Ducaton «Del canto della terra e dell'assoluto» omaggio a Gustava Mahler, incontro con Rosalba Trevisani per la conversazione su «Gustav Mahler: ricerca di un ideale; studio grafologico sulla scrittura del compositore boemo» alla sala mostre della biblioteca isontina di Gorizia, via Mameli 12.

Nuova sede per Amnesty

Oggi alle 21, in via Marconi 36, verrà inaugurata la nuova sede di Amnesty international a Trieste. Si invitano soci, socie e simpatizzanti a partecipare all'inaugurazione con rinfresco che si terrà per l'occasione, dove si presenterà anche le campagne dell'associazione nei prossimi mesi.

Personale di Monica Umer

Oggi alle 18.30, nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, verrà inaugurata una mostra personale dell'artista Monica Umer. La mostra rimarrà aperta fino all'8 ottobre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Uilpensionati Domio

Oggi alle 10.30, nella sede di Domio 189, si svolgerà, in preparazione del 7° congresso provinciale della Uilpensionati della provincia di Trieste, il congresso della lega territoriale di Domio. Dopo la relazione sul momento sindacale saranno eletti i delegati al congresso provinciale Uilp.

Festa delle lingue

Domani, Giornata europea delle lingue, l'Alliance française, la British school, la Comunità greco orientale, il Goethe-Institut e il Goethe-Zentrum vi aspettano numerosi in via del Coroneo 15, dalle 17 alle 20, con musica, informazioni, buffet internazionale e altro ancora.

Tessere elettorali

Il ministero dell'Interno rende noto che, per l'eventuale ritiro delle tessere elettorali non consegnate o per i duplicati delle stesse per partecipare al referendum costituzionale del 7 ottobre, i competenti uffici comunali saranno aperti da martedì 2 a sabato 6 ottobre dalle 9 alle 19 e tutta la giornata di domenica 7 ottobre.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

Università «Dobrina»

L'Università della terza età «D. Dobrina» informa che proseguono le iscrizioni per il nuovo anno accademico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università in via Corti 1/1, dal lunedì al venerdì dalla 9.30 alle 11.30. Giovedì dalle 16 alle 18 (tel. 040 311312). È in corso di distribuzione il nuovo programma. Le lezioni inizieranno il 15 ottobre.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto, cattedra di Trieste, avrà inizio, nel prossimo mese di ottobre, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, 1° piano, un corso di lingua internazionale esperanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, tel./fax 040 763128 o in rete nored@iol.it, esperanto-trieste@adriacom.it e testudo@adriacom.it.

La Lila va in vacanza

Dopo mesi di lavoro ininterrotto la Lila in parte va in vacanza. In questi mesi speriamo di aver offerto un servizio utile per tutta la popolazione, singoli individui, associazioni, centri clinici e organi di informazione. Il servizio riprenderà a partire dalla prima settimana di ottobre. Buona parte delle notizie riguardanti la nostra associazione sono attualmente disponibili sul sito della Lila del Fvg: www.retecivica.trieste.it/lila.

Tennis per tutti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis (di vario livello) organizzati dall'Uisp, per ragazzi al pomeriggio e per adulti con orario serale, che si terranno nell'impianto sportivo «G.Draghicchio» di Cologna. Per informazioni: Uisp (Unione italiana sport per tutti) Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040 639382.

Visita a Spittal

L'Università delle Liberetà promuove per i soci Auser una visita a Spittal in occasione dell'incontro delle merlettaie del Friuli-Venezia Giulia con le colleghe della Carinzia, con mostra dei merletti a tombolo, per il 30 settembre. Partenza alle 7 con documento valido. Iscrizioni in sede da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040 3478208.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: Ufficio informazioni di riva Tre Novembre 9 da lunedì a domenica dalle 9 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Scrittrice premiata

Al 5° concorso letterario internazionale «Premio Cosseria-Riviera delle Palme 2001» (Savona) la scrittrice Annamaria Tiberi ha ottenuto il 1° premio con l'opera «La nonna». Nella quinta edizione del premio nazionale «Città di Empoli - Domenico Rea» la stessa Tiberi ha ottenuto il diploma di merito per il racconto breve con «Gli amici sessantottini».

In gita con Camminatrieste

Domenica 14 ottobre gita a Fiume-Rijeka Trsat-Tersatto. Visite, incontri, cultura, santuario, passeggiate. Informazioni e prenotazioni a: Coped, Camminatrieste, via Ugo Foscolo 7, tel. e fax 040 762647. Orari: martedì 10-11.30, giovedì 17-19. E-mail: cammts.coped@tcd.it. Internet: http://www.retecivica.trieste.it/cammts/.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: Alcol 100 domande, 100 risposte. Il servzio è gratuito e assolutamente riservato con orario da lunedì a venerdì con orario 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti anche al mattino telefonando al numero 040 370690.

Mercatini in Germania

Gita con la Bulli e Pupe il 7-8-9 dicembre ai mercatini di Ulm, Augusta e Salisburgo. Prenotazioni e iscrizioni: 040 231481.

Inaugurati ieri mattina i nuovi locali in via Settefontane

Poste, l'ufficio «Trieste 4» sicuro e a misura di handicap

La «vernice» del nuovo ufficio postale: spazi più ampi e luminosi, controlli sulle 24 ore.

E sono 18. Questo il numero dei nuovi uffici postali che Poste Italiane ha realizzato durante un anno di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia. Proprio un anno fa, il 25 settembre 2000, veniva inaugurato, per primo, l'ufficio postale di Opicina. Una struttura innovativa, luminosa, ampia, caratterizzata da tutta una serie di novità importanti sotto il profilo della sicurezza, del comfort, dell'accesso e della fruizione ai servizi. Anche per l'ufficio di Trieste 4, inaugurato ieri in via Settefontane dalla direttrice regionale delle Poste, Patrizia Pagliarani e dal direttore della filiale triestina, Ezio Babuder e situato in una zona densamente abitata, ricca di attività e di situazioni ricreative e culturali, Poste Italiane ha concretizzato un progetto curato dagli architetti dell'azienda in collaborazione con lo studio Mdl dell'architetto Michele De Lucchi. Accanto all'inedito design, alle vetrate ampie e luminose, agli ambienti moderni e funzionali, la struttura risulta particolarmente curata sotto il profilo della sicurezza. Tutti i locali sono infatti monitorati 24 ore su 24 da telecamere, mentre all'esterno vi sono blindature di nuova concezione e porte di sicurezza.

A propostio di porte: la nuova entrata di Trieste 4 si apre lungo via Settefontane, in una posizione più comoda rispetto alla precedente, su via Mantegna. Un'ulteriore soluzione che consente un accesso più facile ai disabili, ai quali è stato riservato uno sportello abbassato e quindi dedicato. Anche il cash-dispenser, il «Postamat», è collocato a un'altezza adeguata con tastiera in braille per i non vedenti.

Sei sportelli per i servizi finanziari, due per i postali, connessi con la rete nazionale. Ed entro l'anno look rinnovato anche nella sede di via Combi

A Trieste 4 risultano impiegati 11 dipendenti. Sono mediamente 9.550 i conti correnti accettati, con picchi in determinati mesi di scadenza di circa 15 mila pezzi. Oltre 1.800 i pensionati che incassano il rateo mensile. Il bacino di utenza di Trieste 4 è di circa 3.691 famiglie. Sono 1.200, infine, le raccomandate e assicurate che ogni mese vengono accettate in questi sportelli. Questi ultimi sono 4 per i servizi finanziari e due per quelli postali, facilmente identificabili perchè contrassegnati rispettivamente dai colori blu e verde, tutti informatizzati e connessi alla rete nazionale di Poste formata da 14 mila agenzie.

Tra le novità più importanti, la creazione di una saletta per la consulenza, dove la clientela potrà ottenere le informazioni richieste in tutta riservatezza. Dopo Villa Opicina, Muggia e San Giovanni, l'ufficio postale di via Settefontane è il quarto che le Poste hanno concretizzato in provincia. Entro l'anno aprirà i battenti completamente rinnovato anche l'ufficio di Trieste 2 in via Combi.

Azienda sanitaria

Dirigenti medici: scadono gli avvisi

Scadono domani i termini per la copertura di alcuni incarichi all'Azienda ospedaliera di Trieste. Gli avvisi pubblici, per soli titoli, riguardano la copertura a tempo determinato, per otto mesi, di un posto di Dirigente medico (ex I livello) in «Radiognostica»; la copertura a tempo determinato, sempre per un massimo di otto mesi, di un posto di Dirigente medico nella disciplina dell'Odontoiatria; la copertura, ancora per un massimo di otto mesi, di un posto di Dirigente medico nella disciplina dell'Oftalmologia; la copertura a tempo determinato, per supplenza e/o incarico, di posti di operatore professionale sanitario (tecnico di radiologia), categoria C; la copertura a tempo determinato, per supplenza e/o incarico, di posti di fisioterapista (operatore professionale sanitario, categoria C).

Alla «Pietas Julia» il trofeo intitolato a Hazel Marie Cole

Si è svolta a Castelreggio a Sistiana, presenti autorità politiche, sportive e un centinaio di regatanti, la cerimonia di premiazione del trofeo «Memorial Hazel Marie Cole», promosso dal Diporto nautico Sistiana col patrocinio del Comune di Duino Aurisina. Il prestigioso appuntamento, giunto alla seconda edizione e che ha visto la partecipazione di quattordici società veliche non solo triestine, ma provenienti anche da altre regioni, è stato intitolato alla memoria della concittadina Hazel Marie Cole, inglese di nascita ma triestina d'adozione, socia del sodalizio fin dalla sua fondazione, amante dello sport velico e del nostro mare, per ricordarne l'esemplare impegno umano e sociale, in particolare a favore dei giovani e degli anziani non autosufficienti. Il trofeo è stato consegnato alla «Pietas Julia», prima classificata, dalla figlia della scomparsa, Donatella Pianciamore. Per perpetuarne le opere di bontà è stato istituito due anni orsono il «Premio della bontà» che porta il suo nome, il quale, come stabilito nello statuto della fondazione, prevede tre linee di provvidenze. La prima rivolta a comportamenti di solidarietà nell'ambito delle scuole materne e inferiori di tutto il territorio nazionale, segnalati al premio «L'alunno più buono d'Italia»; la seconda che elargisce aiuti economici a studenti del Collegio del Mondo unito di Duino, provenienti da paesi poveri; la terza destinata a giovani che continuativamente si prodigano a favore di anziani non autosufficienti. Dalla sua istituzione ad oggi, la fondazione ha premiato, come alunni più buoni d'Italia, tre studenti siciliani, un calabrese, un toscano, un laziale e un veneto. Otto sono i giovani premiati del Collegio del Mondo unito, cinque i triestini che hanno aiutato anziani in condizioni di disagio. Nell'anno in corso è prevista l'erogazione di altri undici premi, di cui otto andranno agli studenti del Collegio di Duino e tre a giovani che prestano la loro attività a favore di anziani non autosufficienti.

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

– In memoria di Enzo Barzelatto nel II anniv. (21/9) dalla moglie Liliana, dalla figlia Rita e dai nipoti Cristiana e Valentino 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefano Genzo da Camiceria Carli, Pomo d'Oro, Silvana '900, Osteria Giovanni, Marta e Ciano, Macelleria Puissa 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Renato Nardin da Armanda Rumetz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Grazia Stebel nel I anniv. (7/9) da Paola e Gabriele, Lucia e Flavio 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Carlo e Ada Zanini nel IV anniv. (17/9) da Gina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta Saranz nell'anniv. (22/9) dal figlio Sergio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Seculi nel XIX anniv. (22/9) dalla moglie Lidia 50.000 pro ist. Rittmeyer.
– Per l'anniv. delle nozze dei genitori Margherita Castellitz e Carlo Ferfoglia da Giordano Ferfoglia 100.000 per Lega tumori Manni.
– In memoria di Giuditta Cerkvenich dai familiari 80.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Alcide Petronio da Bruna Pison 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lina ved. Trotta nel V anniv. (24/9) dalla figlia 30.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Lipu (Parma).
– In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel XVI anniv. (25/9) dalla cugina Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Egidio Astori nell'anniv. (25/9) dalla moglie Lidia, dal figlio Amedeo e da Licia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cosimo Battista per il compleanno (25/9) da Silvana, Cinzia e Fabio 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Bernetti nel V anniv. (25/9) dalla moglie Gemma e dal figlio Giorgio F. e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Olga Debelli ved. Margon nel I anniv. (25/9) da Luciana e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Principe per il compleanno (25/9) dalla moglie Maria 100.000 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/9) dalla moglie 30.000 pro Airc.
– In memoria di Lucio Rizzian nel X anniv. (25/9) dalla santola 50.000, da Nennella Ziv 50.000 pro Sci club '70.
– In memoria di mons. Casimiro Rovis nel IV anniv. da M. B. 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez nel II anniv. (25/9) da Anita e Clara 30.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria del figlio Maurizio Visintin per il compleanno (25/9) da mamma e papà 40.000 pro Aido, 30.000 pro Ass. Azzurra malattie rare, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mamma Vittoria (25/9) dalla figlia Maria 50.000 pro frati di Montuzza, 25.000 pro Astad, 25.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Norma Zanetti in Giannotti nel XV anniv. (25/9) dalla figlia Graziella Giannotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/9	6 00	Ma RED FERN	Richards Bay	52
25/9	7.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/9	8.00	Tu UND AKENIZ	Istanbul	31 A
25/9	8 00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/9	8 00	It STORM	Piombino	Afs
25/9	8 00	Tu UND KARADENIZ	Instanbul	47
25/9	9 30	It CALAROSSA	Pola	30
25/9	10 00	Li EAGLE LYRA	Banias	Siot
25/9	13.00	St MED GENERAL VI	Ravenna	Afs
25/9	13 00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
25/9	14.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
25/9	16 00	It ISTANBUL	Ambarli	39
25/9	17.00	Cy JUNIPER	Durazzo	32
25/9	18 00	No BOA MASTER	Mare	Atsm
25/9	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
25/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	S mar.
25/9	22.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	Sidi Kerir	Seot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/9	9.30	It MARCONI	Rovigno	S.mar.
25/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/9	14 00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
25/9	14.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
25/9	18.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
25/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	39
25/9	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/9	22.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	VII
25/9	23.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 040/767391; via Commerciale 21, tel. 040/421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 040/215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di Piazza mons. Santin 2 (già p.za Unità 4); lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin, 2 (già p.za Unità 4) tel. 040/365840.

—

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Alla presentazione del calendario del Circolo ipotizzato il ritorno al Ridotto del Verdi

Cca, la sede si avvicina

«Aulè» poetica diretta da Spanu, Rondoni, Hervatich

Cinquantacinque anni di vita per un totale di 5345 manifestazioni. Così si firma l'impegno storico del Circolo della cultura e delle arti, con un resoconto di iniziative puntualmente riportate nella pubblicazione sulla storia del Circolo, curata da Paolo Quazzolo. E anche se l'attività ha subito un rallentamento, causato soprattutto dall'annosa questione della mancanza della sede, non vengono meno ottime prospettive di soluzione: «Garantite soprattutto – a detta del presidente Giorgio Tombesi – dalla sensibilità maggiore delle nuove amministrazioni pubbliche». Si parla quindi di un eventuale ritorno al Ridotto del Teatro Verdi, mentre, tra le nuove attività, è in via di definizione l'Aulè di Poesia, promossa dall'Amministrazione provinciale di Trieste. Per quest'ultimo progetto il Cca non rivela ancora i nomi del comitato culturale che dirigerà lo spazio dedicato ai versi, ma la Provincia non fa misteri sui potenziali candidati: «Massimiliano Spanu – ha dichiarato Guido Galletto –, Davide Rondoni e Morena Hervatich». Mentre a rappresentare la Provincia sarà lo stesso assessore alla Cultura. Le altre novità proposte sono la ripresa delle pubblicazioni delle conferenze (finora 14) e il Teatro al Leggio in collaborazione con gli Amici della Contrada. Il Circolo ha provveduto inoltre alla ristampa del raro volume di Jacopo Cavalli «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400» (Lint), testo che andrà ad inaugurare l'attività 2001/2002 con la presentazione di Giulio Cervani il 28 settembre, alle ore 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella. Nel nuovo calendario, diviso come di consueto tra le sette sezioni culturali, emerge la presenza di Dacia Maraini (2 ottobre) in un incontro introdotto da Elvio Guagnini. Tra ottobre e novembre in programma anche conferenze di musicologia, con una commemorazione di Fedele D'amico, di storia e politica (dalla nuova forma politica-istituzionale dell'Unione al caso Moro). E ancora scienza, arti visive e spettacolo, mentre altri dieci sono gli appuntamenti previsti da dicembre per completare l'attività annuale. I diversi incontri si svolgeranno alla Sala Baroncini e al Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, oltre che al Museo Revoltella. Le letture sceniche, dirette da Mario Licalsi (offerti gratuitamente ai soci del Circolo in aggiunta alle pubblicazioni delle conferenze), saranno rappresentate invece al Teatro Cristallo.

Dacia Maraini

Mary B. Tolusso

CLUB ALPINI

La XXX Ottobre chiude settembre sulla vetta del Chiampon

L'Alpina delle Giulie sale al col Rosà per la ferrata «Bovero»

● **La Commissione Gite della XXX Ottobre** - *Sezione del Club Alpino Italiano - organizza per domenica 30 settembre una traversata da Gemona (305 m) a Rivoli Bianchi (237 m), raggiungendo la vetta del Chiampon (1709 m). I partecipanti potranno usufruire per il primo tratto di alcuni fuoristrada, risparmiando quasi due ore di cammino. Dalla Malga Quarnan, gli alpinisti raggiungeranno la vicina Forcella Foredor, saliranno poi alle prime rocce e al famoso «Passo della Signorina», dove il percorso diventa più alpinistico rimanendo tuttavia non difficile. Superata la fascia di rocce, si riprenderà il sentiero, ripido fino alla vetta. Sosta breve, perchè la discesa del versante Nord è notevole per dislivello e per lunghezza. Alla Forca di Ledis (752 m) ha inizio il «Sentiero delle Capre», che fa perdere rapidamente quota per giungere alla località Rivoli Bianchi, dove ci sarà il pullman*

Capigita: Vito Stefani e Sergio Ollivier. Partenza di fronte alla Rai alle 7, rientro alle 21.30. Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 dalle 8 alle 20, escluso il sabato. Per il programma completo: www. caixxxottobre.it

● **La Società Alpina delle Giulie**, *sezione di Trieste del Cai, propone invece per l'ultima domenica di settembre una gita nel gruppo delle Tofane (Cortina d'Ampezzo) e la salita del Col Rosà, situato allo sbocco della valle di Fanes nella Valle del Boite, nei pressi di Podestagno. La sua cima è facilmente raggiungibile per la via comune sul versante settentrionale e l'altezza non troppo elevata la rende agibile dall'inizio di stagione sino al tardo autunno. Sul soleggiato versante sud, nel 1965 è stata allestita una via ferrata, intitolata a Ettore Bovero, breve ma tosta, riservata a chi non soffre di vertigini. Da Fiames (1290) dove si lascerà il pullman si potrà salire in vetta comodamente per il sentiero 447, oppure, ma solo con tempo buono e con l'opportuna attrezzatura per la via ferrata sul versante opposto. L'interessante via inizia dal Passo Posporcora, supera una serie di pareti verticali, una delicata traversata e un lungo e articolato spigolo molto esposto, giungendo infine alla panoramica vetta. Partenza con pullman alle 6.15, rientro alle 21. L'escursione sarà guidata da Giuliana e Giorgio Medeot. Informazioni e programma in via Donota 2 (tel. 040-369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.*

POESIA

Raccolta della vincitrice del Leone di Muggia

Semacchi Gliubich: versi sul trascorrere del tempo, tra nostalgia e disincanto

Graziella Semacchi Gliubich riceve il primo premio del concorso «Leone di Muggia» per la poesia.

Un mondo di memorie affiora per «Dimenticare gli alisei», raccolta poetica di Graziella Semacchi Gliubich edito per i tipi della Ibiskos e presentato alla libreria Minerva. Versi in cui qualcosa è avvenuto e dove qualcosa resta, nella sua immanenza, come senso e simbolo di un modo assorto e cosciente di sentire la vita. E le parole si muovono in mobilissime immagini del tempo e del suo fluire, talvolta con nostalgia, infine con disincanto, con una cifra dolente, ironica o serena, comunque immersa nella semplicità di una domanda essenziale: dove sono giunti i giorni? Ma la negatività di ciò che «trascorre», di ciò che non è più, di ciò che potrebbe divenire silenzio, come ha indicato Cristina Benussi, trova nella parola poetica una via di fuga fertile, un tragitto che conduce al viaggio, all'incontro, alla riflessione, alla capacità di abbracciare un campo esistenziale sereno, se non gioioso. Cambiamento stimolato dal non cedere al raggiungimento di una verità definitiva: «Perchè Semacchi - ha sottolineato Benussi - capisce quanto gli assoluti non possano spiegare la realtà». Rimane invece la serenità dei ricordi, senza sconfortanti raffronti: «Memorie che conducono all'accettazione del proprio essere. Una presa di coscienza rischiosa, ma che dà molta forza - ha aggiunto la critica - e che fa apprezzare le cose più piccole: un momento di buon umore, una luce particolare».

Il cofanetto poetico, di cui Marisandra Calacione ha letto alcuni testi, è valso a Graziella Semacchi il primo premio per la poesia al XL concorso «Leone di Muggia», e aggiunge alle liriche premiate alcune poesie dialettali. Versi introdotti da Claudio Grisancich, nell'occasione vivace e virile sostenitore di un mondo di «umiltà domestica», di quella capacità muliebre che, nella risrvatezza intellettuale, sa offrirsi nel suo impegno pratico e quotidiano. Opinione che non ha mancato di creare ilarità in sala e una leggera recplica incoraggiata dalla mordace inquietudine di Cristina Benussi. Ma Grisancich non ha dimenticato di sottolineare ironia, genuinità, padronanza del linguaggio poetico nei versi di Semacchi, sempre accompagnati da grazia e intelligenza.

m. b. t.

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Taglio-cucito, ricamo, maglia, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309 ore 10-12, 16-19.

Il centro Eda dell'Istituto comprensivo S. Giovanni

organizza corsi per il conseguimento della licenza media in collaborazione con l'Enaip. I corsi sono aperti a giovani e adulti, a donne e uomini, immigrati comunitari ed extracomunitari. La frequenza scolastica è alternata da corsi di formazione professionali denominati «La casa multimediale», «Tecniche di sartoria e confezionamento», «Tecniche di pasticceria e panetteria». Per informazioni telefonare ai numeri 040/54166 - 040/3788888.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per adulti: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per ragazzi: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per bambini: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Brindisi con allievi e amici alla Scuola di cucina

Ci ritroviamo oggi dalle 16 alle 20.30. La cucina, via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

Abbonamento a teatro

Nuova stagione al «Rossetti»: ultimo giorno per i turni fissi

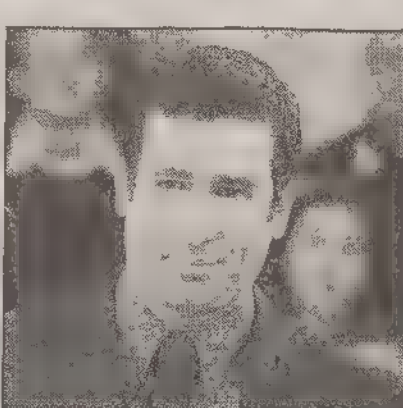
Oggi è l'ultimo giorno in cui gli abbonati «a turno fisso» alla stagione di prosa del Rossetti 2000-2001, che possedevano già un posto in teatro prima del restauro, possono confermare la loro adesione alla nuova stagione. Lo Stabile regionale raccomanda dunque a quanti non avessero ancora dato conferma, di mettersi in contatto con le biglietterie. Giovedì e venerdì prossimo saranno riservati agli abbonati agli ex turni fissi F e G, che potranno scegliere un turno e un posto nuovi al Rossetti. Dal 29 settembre al 3 ottobre confermeranno infine coloro che non avevano un «turno fisso» al Politeama, ma si erano abbonati lo scorso anno alla sala Tripcovich. Sono invece in vendita senza limitazioni tutti gli abbonamenti a «turno libero» per il Politeama e per la Sala Bartoli, il «Rossetti Gold» e gli «Under 21».

La biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti e la Nuova biglietteria del Politeama Rossetti saranno aperte negli orari consueti. Informazioni al numero verde 800554040 e sul sito www.ilrossetti.it

Campioni olimpici e star del piccolo schermo attesi a Montebello

Tanti vip di sport e spettacolo ospiti della kermesse del fitness

Il cartellone dell'imminente Festival Sport and Fitness si sta arricchendo di nomi eccellenti e non solo del panorama sportivo. L'evento, in programma dal 28 al 30 settembre nel quartiere fieristico di Trieste, sta riscuotendo un certo interesse anche oltre i confini della provincia. Sembra ufficiale il reclutamento di vip di eccezione in veste di testimonial, come la soubrette Alessia Mancini e l'attore Paolo Calissano, il rassicurante volto del medico Bruno De Carolis della soap «Vivere» di Canale 5. Proprio l'emittente Mediaset pare abbia assicurato l'intervento nella giornata di sabato, quella che dovrebbe essere la più ricca in fatto di attrazioni e proposte di colore.

La rassegna dello sport e del benessere punta quest'anno ad un deciso salto qualitativo. L'intera organizzazione ha potenziato risorse risorse e personalità presenti. Assieme ad Alessia Mancini e Paolo Calissano, è garantito l'arrivo di campioni olimpionici, l'intero equipaggio che a Sydney ha conquistato l'argento nel canottaggio assieme al triestino Riccardo Dei Rossi, che quest'anno veste i panni di padrino del festival. I medagliati Carlo Mornati, Lorenzo Carboncini e Valter Molea saranno gli ospiti d'onore insieme ad Agostino Abbagnale e ad altri campioni della scena velistica, come Alberto Barovier e Cristian Grigio, rispettivamente prodiere e tiler di Prada. Assicurata anche la presenza di illustri rappresentanti della dinastia Benetton, Mauro e Rocco, legati al mondo della Formula Uno. Stando alle ultime indiscrezioni, poi, la guest-list potrebbe essere nobilitata da una vera reginetta dell'atletica italiana e internazionale come Fiona May. La campionessa da alcune stagioni alterna i suoi primati in pista al lavoro di testimonial di un marchio all'avanguardia nel settore degli elettrostimolatori, un altro cardine sportivo e tecnologico che sarà articolato al meglio nel corso del festival insieme ad altre specialità. E per i cultori del body-building c'è un appuntamento da non perdere, legato all'esibizione del già campione del mondo Ricky Ramazzina, a pochi giorni dalla sua partecipazione al concorso di Mister Universo.

Fiona May

Paolo Calissano

Francesco Cardella

LA POLEMICA

Replica di Illy al maestro Vidali: «Nessuna colonizzazione, presidenza affidata a esponenti locali»

«Verdi, il vertice sempre triestino»

Rispondo al maestro Vidali, in riferimento alla Sua lettera del 24 settembre, che capisco le Sue aspirazioni personali andate deluse, tuttavia è bene che i cittadini sappiano come stanno i fatti: il maestro Vidussi ha deciso autonomamente da un giorno all'altro di lasciare il Teatro Verdi preferendogli Roma, dove fra l'altro è stato trattenuto pochissimo, creando non pochi problemi al teatro, vista la difficoltà di reperire sovrintendenti veramente validi in tempi tanto brevi.

Quanto al maestro e amico de Banfield, nonostante non fosse più giovanissimo, egli sarebbe stato un grande direttore artistico, ma ahimè, non ha potuto farlo per motivi giuridici.

Va chiarito ancora che la triestinità è una condizione necessaria non per le figure citate da Vidali, ma per il ruolo chiave di Presidente del Consiglio di Amministrazione dei teatri, organo che dà gli indirizzi e pertanto deve ben conoscere la realtà cittadina in tutta la sua complessità.

Vidali, allora membro del Consiglio di Amministrazione, ricorderà certo che ho sempre presenziato alle riunioni quando, Sindaco triestino, ero alla presidenza del Teatro Verdi per gli anni del mio mandato (come previsto dalla legge), e ricorderà anche che alla vicepresidenza era il triestino Mario Diego.

Nello specifico Roberto Damiani con le sue affermazioni fa riferimento al presidente del teatro Rossetti, non certo al suo direttore, che da anni contribuisce al successo e delle stagioni teatrali e che triestino non è.

Riccardo Illy

Auguri Claudio

Buon compleanno a Claudio Rimari, che festeggia oggi sessant'anni circondato dall'affetto della moglie Adriana e della figlia Paola.

Nonna Amalia

Una bella immagine di nonna Amalia Oliveto in Brun Rizza, immortalata dallo studio Wulz. La ricordano le nipoti Liliana, Fulvia e Claudia.

Disinformazione sull'Acegas

La nuova maggioranza che governa la città manifesta un robusto appetito per occupare ogni incarico possibile ma sembra più guidata dalla fretta «di concludere» che dalla conoscenza delle cose e dal buon senso.

Essendo stato il presidente della Commissione Speciale Acegas che nel suo anno di vita ha concluso i lavori con obiettività ed efficacia, a detta dell'allora opposizione e attuale maggioranza, ritengo che, quando l'on. de Vidovich affronta la questione Acegas, si possano pensare essenzialmente tre cose: primo, che non conosce leggi e regolamenti che determinano i criteri per la distribuzione dell'Energia Elettrica; secondo: che forse agisce in veste di sponsor di un qualche amico il cui nome si è sentito tra quelli papabili; terzo: che ha o riceve informazioni errate. Alla fine viene a suggerire alla guida di Acegas la stessa persona che, non paga della possibile candidatura di Presidente, afferma di poter fare anche l'Amministratore Delegato della stessa azienda! Complimenti. Informazioni più accurate sullo stato di avanzamento delle strategie di Acegas dimostrerebbero anzitutto che non è stato ancora firmato alcun accordo di cessione della rete provinciale di Energia Elettrica e ciò per la cautela di Enel a dar corso all'operazione; che l'acquisto della stessa è conseguente all'attuazione della legge Bersani (che spinge a unificare i gestori sul territorio in funzione di qualità di servizio ed economia di gestione). Se poi l'on. de Vidovich, al pari della capogruppo di An Rosolen e altri, non distingue le due trattative in corso (quella sulla acquisizione delle utenze della provincia e quella sull'acquisto della rete di Alta Tensione) ma le confonde fino a sommarne gli importi, è evidente che il costo di acquisto per utenza risulta fuori mercato, ma questa è una forzatura della verità.

Ancora, se si va a leggere il Decreto Bersani, si evince che questo non prevede alcun arbitrato per trattative concernenti i cosiddetti «ambiti contigui» (cioè in questo caso) se non per le estensioni in ambito comunale. Mi meraviglia che il candidato in questione, più che de Vidovich o Rosolen non lo sappia. Strategia politica o inadeguata conoscenza dei fatti? Non sappiamo cosa preferire. Per certo da un paio di mesi ci stanno abituando sia all'una che all'altra! Ma a queste cattive abitudini non abbiamo intenzione di prendere il vezzo.

Giorgio Mustacchi
consigliere comunale
Lista «Con Illy per Trieste»

A proposito del «Pitteri»

In relazione all'articolo «Riapre il Pitteri con un "look" tutto nuovo» pubblicato dal Piccolo nell'edizione di martedì 18 settembre, desidero precisare che oltre ai consiglieri comunali di «maggioranza» Spagna, Sulli e Lobianco, alla cerimonia d'inaugurazione era presente anche il sottoscritto, in rappresentanza dell'opposizione. Nell'occasione, il sindaco Dipiazza ha giustamente assegnato il merito di quest'opera alla precedente amministrazione guidata da Riccardo Illy. Evidentemente, guardandosi in giro un po' meglio, si sta forse rendendo conto che la sua volontà di «rigirare la città come un calzino» era forse esagerata e che i «disastri» ereditati dalla precedente amministrazione non sono altro che frutto della sua irrefrenabile fantasia e di quella dei suoi più stretti collaboratori...

Stefano Curti
consigliere comunale
Lista «Con Illy per Trieste»

Quanti rimpianti per l'era Illy

Leggendo l'intervista che il Piccolo ha fatto all'on. Illy, mi sono reso conto ancor di più di quale caratura morale, politica e imprenditoriale sia stato l'ex sindaco, e quale opportunità abbia avuto Trieste ad averlo come primo cittadino.

Inutile nascondere quanto in basso sia caduta Trieste, eleggendo alle ultime amministrative dei personaggi, che non solo stanno riportando la città indietro di cinquant'anni, ma incapaci di coagulare le varie etnie che arricchiscono questa unica città italiana, discriminando fin dai primi giorni della loro elezione, le minoranze, con dei modi, gesti e frasi degni di periodi tragici che questa città ha vissuto.

Il voler a tutti i costi stravolgere per infimi motivi politici, certe conduzioni dirigenziali di diverse aziende cittadine, è un segno di scarsa intelligenza imprenditoriale, anteponendo l'appartenenza politica alla capacità personale. Il voler a tutti i costi demonizzare la precedente amministrazione e in particolare Riccardo Illy (non rendendosi conto che si sta facendo un grossolano autogol) dimostra l'incapacità di apprendere tutto quello che l'ex sindaco ha lasciato in eredità alla città. Ha pienamente ragione e i fatti lo stanno confermando, l'ex vicesindaco on. Damiani, di paragonare al barbaro Attila l'attuale assessore alla Cultura cittadina, perché sotto gli occhi di tutti vediamo con quale rapidità si stia distruggendo quello che faticosamente è stato fatto negli ultimi otto anni, in una città che in Italia non ha uguali, dove la cultura ha sì delle radici profonde ma estremamente delicate, tentando, come si sta facendo oggi, di cancellare grossolanamente la storia di questa città, faticosamente riportata su dei giusti binari da una sana amministrazione. Non voglio nominare le potenti lobby che in questa città per troppo tempo hanno tirato i «fili», manovrando a loro unico piacimento e gradimento coloro che venivano eletti, c'è voluto un personaggio come Illy a fare, almeno a tentare, di fare piazza pulita e a recidere i «fili» di coloro che per troppo tempo hanno deciso le sorti di questa città. E a proposito di fili, più o meno maneggiati, ai triestini non è sfuggita la farsa di alcuni noti commercianti locali, i quali con Illy si disperavano per il loro commercio, per le pedonalizzazioni di alcune zone cittadine che l'amministrazione precedente aveva iniziato a fare; disperazioni commerciali che oggi si sono tramutate in approvazioni per gli stessi e identici obiettivi che Illy e la sua giunta avevano in progetto. Mi auguro che queste mie considerazioni non siano sfuggite a quei triestini che amino veramente questa città.

Maria Spaggiari

I settant'anni di papà Vinicio

In questa foto era un grazioso bimbetto, oggi compie settant'anni. Tantissimi auguri a Vinicio Vallon, padre e marito esemplare, serio professionista fotografo, da tutti i suoi familiari e in particolare dal genero Stefano.

Gentilezza purtroppo rara

Vorrei ringraziare pubblicamente la signorina Luisa, che il pomeriggio del 5 settembre ha ritrovato la borsetta di mia madre, rubata circa tre ore prima.

Dopo essersi attivata per rintracciare telefonicamente mia madre, si è offerta spontaneamente di portare la borsetta contenente documenti, chiavi ed effetti personali (il denaro ovviamente non c'era) a casa sua.

Fatti come questi, in contrapposizione all'indifferenza generale, meritano di essere riconosciuti. Ringrazio, inoltre, anche la sua amica di cui non conosciamo il nome, che l'ha aiutata nella ricerca.

Mario Naveri

Stelle Coni, i criteri

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro quotidiano il 15 settembre scorso, inerente l'opportunità che il Coni assegni al sig. Renato Gianeselli una stella al merito desidero informare i 23 sottoscrittori delle lettera su quanto segue.

Annualmente il Coni assegna a dirigenti stelle al merito d'oro, d'argento e di bronzo su segnalazione che gli interessati, amici, o altri dirigenti, effettuano al comitato regionale del Coni, al comitato provinciale del Coni e anche alle federazioni sportive di appartenenza. Una commissione locale vaglia le proposte e le sottopone a quella nazionale. Le stelle di bronzo vengono assegnate a persone che hanno un curriculum dirigenziale, anche non continuato, di almeno 13 anni; quella d'argento di 20 anni; quelle d'oro di 30 anni, purché abbiano anche ricoperto in questo ultimo caso incarichi anche a livello nazionale o internazionale. Nel caso specifico è opportuno qualora i signori sottoscrittori intendano continuare la loro opera che essi prendano contatto con gli enti sopra indicati. Saremo lieti di sottoporre al Coni nazionale la proposta per l'assegnazione a Renato Gianeselli, persona degna e meritevole, di un giusto e adeguato riconoscimento. Aggiungo per opportuna informazione che l'elenco delle stelle d'oro dei dirigenti regionali può essere consultato sul sito www.conifvg-org.

Emilio Felluga
presid. regionale Coni

Geriatria encomiabile

Scriviamo perché desideriamo, tramite la rubrica «Segnalazioni», ringraziare pubblicamente tutto il personale del reparto di Geriatria del nostro ospedale Maggiore, reparto guidato e coordinato in maniera splendida, con straordinaria sensibilità ed elevato impegno professionale dal primario prof. Gabriele Toigo.

In questi giorni, proprio a causa di un improvviso ricovero della nostra mamma, abbiamo avuto modo di vedere e apprezzare in questa divisione geriatrica, non solo l'efficienza e la grande professionalità del personale sia medico che infermieristico che sta realizzando tra l'altro un'avanzata e innovativa metodologia terapica nei confronti dei degenti anziani, ma soprattutto verificare quotidianamente la splendida umanità e la costante disponibilità di tutti coloro che vi lavorano, impegnati, come si può ben comprendere, in un faticoso, duro e quanto mai difficile lavoro con tante persone anziane bisognose di tutto.

Rita Susovsky
Maria Susovsky
Agnese Susovsky

50 ANNI FA

25 settembre 1951

● Per snellire il controllo al posto di blocco di Duino, in occasione delle partite di calcio, si rammenta che i documenti validi per l'ingresso nella zona Anglo-americana sono: carta d'identità rilasciata da un comune della Repubblica italiana, passaporto, tessera postale o porto d'armi.

● Il Ministro del Lavoro Rubinacci ha ricevuto l'esecutivo del Comitato di difesa del porto, guidato dal prosindaco Visintin e dal presidente della Cciaa, Cosulich.

LA POLEMICA

Il ritratto del podestà Pagnini: ricollocazione ancora dibattuta

L'effigie dell'avvocato Pagnini esposta in municipio.

Rodolfo Ursic dimenticato

Nell'edizione del giornale di domenica 16 settembre 2001 alla pagina di Trieste si legge che la famiglia dell'ing. Marcello Spaccini, già sindaco di Trieste, chiedeva di rimuovere il ritratto di Cesare Pagnini.

Non entro nel merito di questa richiesta, penso invece che sarebbe opportuno mettere nella galleria dei sindaci di Trieste anche il ritratto di Rodolfo Ursic, triestino, primo presidente del consiglio di liberazione di Trieste, che nella filosofia comunista di allora era l'equivalente di sindaco di Trieste.

Infatti egli subentrò all'amministrazione militare jugoslava il 14 maggio 1945 e rimase in carica fino al 12 giugno 1945, quando le truppe alleate arrivarono in città perché le grandi potenze decisero che Trieste doveva restare occidentale.

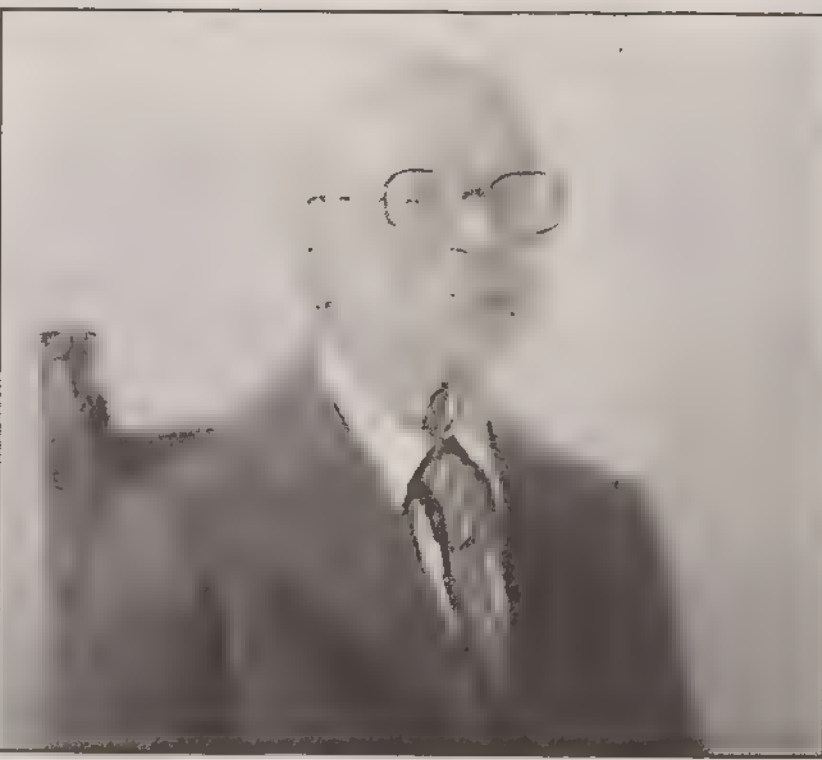
Mettere il ritratto di Rodolfo Ursic è anche un atto che sarebbe rispettoso della Storia di quel tragico periodo che va dall'8 settembre 1943 al 3 novembre 1954, al quale Trieste è sopravvissuta.

Il filo sottile che unisce questi due personaggi, Cesare Pagnini podestà e Rodolfo Ursic presidente del Comitato di liberazione di Trieste, è molto semplice: entrambi sono stati comandati da rispettivi partiti politici, il partito nazionale fascista repubblichino per Pagnini e il partito comunista di allora per Ursic.

La storia non si cancella e non s'inventa, la storia è quella che i nostri antenati hanno vissuto nel bene e nel male con uno o l'altro dei personaggi che gli eventi hanno portato agli onori. Certo ricordarsi di uno e dimenticare l'altro è quantomeno becero e nella galleria cosiddetta dei sindaci o podestà o borgomastri oppure zupani di Trieste, sarebbe opportuno metterli tutti, saranno poi i cittadini a riconoscere chi ha meritato e chi no e non comandati o da un sindaco oppure da un assessore alla «non-cultura» che ci obbliga a riconoscere uno e dimenticarci dell'altro.

Sergio Timaco

Divisione sì, ma storica

A proposito delle polemiche sui ritratti dei sindaci, a ogni quadro va messa la scritta e il periodo storico di appartenenza. La signora Spaccini e i suoi fratelli hanno avuto per merito del Piccolo un'inaspettata pubblicità come figli dell'ex sindaco Spaccini, eletto a questa carica come altri democristiani, democristiano lui degli anni Settanta. Tutti coloro che si sono indignati per la scelta della nuova giunta di esporre il quadro di Pagnini, podestà nominato dall'amministrazione tedesca: 1) non hanno la cultura democratica che dovrebbero avere per accettare le decisioni di un gruppo politico che ha vinto le elezioni; 2) non hanno idea di come sistemare o dove eventualmente sistemare i reggitori del Comune di Trieste nello spazio che hanno a disposizione, perché i quadri si possono mettere dovunque; 3) coloro che oggi sono al potere vogliono solo fare del teatro per infiammare i cervelli, come pure quelli che sono all'opposizione. La famiglia Spaccini ben sapendo che esistono anche altri sindaci, non si è consultata con i figli di Franzil né con i figli di Bartoli, che avevano gli stessi problemi come figli di sindaci. Il giornale nella pagina di domenica non chiarisce la situazione prima del 1981. Dall'articolo sembra che il quadro sia sempre stato lì.

Quindi con questa mia lettera desidero venga chiarito quanto segue: perché il sindaco Cecovini ha voluto mettere l'immagine del podestà Pagnini e il quadro nella galleria dei sindaci nel 1981? Esiste la storia che divide precisi periodi storici: Trieste città dell'impero austro-ungarico, fino al 1918, Trieste città del Regno d'Italia fino al 1945, Trieste città del Governo militare alleato fino al 1954, Trieste città della Repubblica italiana dal 1954 a oggi. Questa suddivisione non appare evidente nella galleria dei sindaci, perché c'è confusione amministrativa. Sarebbe anche ora di chiarire una volta per tutte che a Trieste non si votò mai per la monarchia o per la repubblica. Quindi i quadri vanno raggruppati per periodi storici, Spaccini e i sindaci della Repubblica italiana staranno tutti insieme in una galleria separata dagli altri e senza polemiche da parte di nessuno. A ogni gruppo la sua stanza e Pagnini con il Regno d'Italia.

Giovanni Franzil

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Federico Orlando ha scritto un articolo sul grande giornalista per «MicroMega», distribuito da oggi*

Indro Montanelli, una mutevole eresia

L'anticomunismo, le tentazioni golpiste, l'avventura del «Giornale» e della «Voce»

Pubblichiamo un articolo di Federico Orlando, che ha lavorato fianco a fianco con Montanelli alla «Voce», dedicato al grande giornalista, intitolato «I due Montanelli» e contenuto nel nuovo numero della rivista «MicroMega» da oggi in edicola e libreria.

Nel sommario c'è anche un confronto fra Gianfranco Bettin, Luca Casarini e Massimo Cacciari sul dopo-Genova, uno fra Gianni Baget Bozzo e Andrea Gallo, un dialogo fra Massimo Cacciari e Luciano Violante sulla sinistra in panne mentre Nando Dalla Chiesa dialoga con Maurizio Scoppa, generale dei carabinieri, e con Filippo Saltamartini, segretario del sindacato autonomi di polizia.

di Federico Orlando

Ci sono stati due Montanelli in quest'ultimo mezzo secolo. Uno fu il Montanelli della guerra fredda, che in nome dell'anticomunismo proponeva qualsiasi illegalità: il fine giustifica i mezzi, anche il golpe antidemocratico, per salvare l'Italia madre e figlia dell'Occidente. L'altro fu il Montanelli dei consolidati equilibri geopolitici, che garantivano lo status quo sull'ex cortina di ferro e trasferivano in altre parti del mondo lo scontro fra l'«imperialismo» e il «socialismo». In questo nuovo contesto, Montanelli non vedeva più il bisogno di coprire le illegalità dei partiti democratici e di proporne altre, lui stesso, ancora più grandi, come il golpe che avrebbe travolto comunisti e democratici. Ora bastava il voto, turarsi il naso e votare Dc.

Questo secondo Montanelli conservava la demonizzazione formale dei comunisti, altrimenti i suoi lettori lo avrebbero abbandonato. Ma accettando una competizione tutta politica coi comunisti, sentiva l'esigenza di migliorare il «nostro strumento politico», cioè i partiti democratici «deboli e ladri», e per questo ne denunciò anche qualche malefatta, sempre però salvando il «sistema». Il giorno in cui le malefatte coinvolsero anche l'editore del «Giornale» e i suoi referenti, l'orchestra di Montanelli, composta da giornalisti di tutte le tendenze politiche, si spaccò. Ci furono quelli che, per salvare gli interessi del padrone e dei suoi amici politici, ripresero l'anticomunismo montanelliano anni Cinquanta, ivi compresa l'esigenza di non avvertire l'«odore dei soldi» che circolavano in casa anticomunista. E ci furono quelli che, prendendo atto dei cambiamenti della storia (fra cui la scomparsa del comunismo in Europa) e della possibilità di creare finalmente una democrazia pulita, non tangentara e non mafiosa, decisero di combattere anche quest'ultima battaglia con Montanelli: il quale aveva preso atto che i comunisti erano «ex», mentre le tangenti e la mafia c'erano ancora, e che il pericolo per l'Italia non veniva più dall'Armata rossa ma dal «ministro della mala vita» (per dirla con Salvemini).

Tra il maggio e il settembre del 1954, Indro Montanelli scrisse tre lettere sulla situazione e le prospettive dell'Italia alla sua amica e collega Clara Boothe Luce (una «santa Chiara della democrazia», la definiva, «una bellezza al neon, piuttosto fredda, asessuata»). La signora era diventata ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, punto debole dell'Alleanza atlantica. Montanelli condivideva il giudizio sulla debolezza democratica e istituzionale dell'Italia: la monarchia non c'era più, la repubblica era stata un po' inventata, i carabinieri erano demotivati, polizia ed esercito erano infiltrati dai comunisti, i partiti di centro avevano perso, dopo cinque anni di maggioranza assoluta, un milione di voti a destra e un milione a sinistra nelle elezioni del 1953. Ed ora, alla guida del governo, c'era Mario Scelba, «uomo forte a capo di un sistema debole». In questo contesto - dice Montanelli - è possibile che i comunisti vincano le nuove elezioni. Occorre impedire che essi arrivino al governo, creando «una forza capace di appoggiare l'azione di un uomo risoluto».

«Noi», scrive all'ambasciatrice il 6 maggio 1954,«dobbiamo creare questa forza. Quale? Non si può sbagliare, guardando la storia del nostro Paese, che è quella di un sopruso imposto da una minoranza di centomila bastonatori. Le maggioranze in Italia non hanno mai contato: sono sempre state al rimorchio di questo pugno di uomini che ha fatto tutto con la violenza: l'unità d'Italia, le sue guerre e le sue rivoluzioni. Questa minoranza esiste ancora e non è comunista. È l'unica nostra fortuna. Bisogna ricercarla individuo per individuo, darle una bandiera, un'organizzazione terroristica e segreta, e un "capo"». Come capo, il più idoneo sarebbe Pacciardi, ma è repubblicano, mentre la maggioranza dei «bastonatori» è di ex fascisti monarchici. Non resta che il maresciallo Messe, «uno dei pochissimi generali usciti dalla guerra con onore». In ogni caso, «capi e gregari debbono essere tutte personae gratae ai Carabinieri, con cui s'impongono rapporti di strettissima collaborazione e di cui dovrebbero, nel momento supremo, diventare la truppa di rincalzo. Infatti, il movimento sarebbe destinato ad entrare in azione (azione armata) solo il giorno in cui, elettoralmente, la battaglia fosse definitivamente persa. E questo perché noi intendiamo puntellare la democrazia fino al giorno in cui essa abbia una possibilità di sopravvivenza. (...) Mi trovo in questo dilemma: difendere la democrazia fino ad accettare, per essa, la morte dell'Italia, o difendere l'Italia fino ad accettare, e anche affrettare, la morte della democrazia? La mia scelta è fatta. Piuttosto che avere i comunisti al Governo, meglio dare l'Italia ai generali». (Dieci anni più tardi, sarà questa l'opinione del generale De Lorenzo, autore del piano «Solo»: un golpe da commissionare «solo» ai carabinieri).

Queste lettere di Montanelli (che probabilmente non rimasero del tutto inefficaci: due anni dopo, nel 1956, fu costituita Gladio) furono rinvenute nella Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti; e furono pubblicate in Italia tre anni fa, nel 1998, a cura dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione. Nel frattempo, Montanelli aveva servito la democrazia creando il «Giornale» (1974-1994) e poi la «Voce» (1994-1995): questa, più del primo, vissuta come «contropotere», secondo la tradizione giornalistica anglosassone.

Anche la nascita del «Giornale», si sa, fu dovuta al combattivo spirito anticomunista di Montanelli. Tesi recentemente contestata da Ottone, e tuttavia convalidata, al di là delle motivazioni personali originarie, dai vent'anni di direzione montanelliana. Durante i quali al comunismo di guerra degli anni Cinquanta si veniva sostituendo, nel ruolo di nemico primario, il movimentismo «combattente» delle «contestazioni» e delle «liberazioni»; studenti, lavoratori, disoccupati, precari, emarginati, donne, diversi, che a loro volta distinguevano tra Pci-movimento ed eurocomunismo berlingueriano. Montanelli, validamente sostenuto da Bettiza e da altri giornalisti di formazione liberale (Zappulli, Piazzesi, Trionfera) e da una schiera di collaboratori «legittimanti» (Romeo, De Felice, Abbagnano, Garosci, Ricossa, Cotta, Settembrini, Pampaloni, Ghisalberti), comprese che la battaglia contro il nuovo «marxismo sociologico» andava combattuta sul piano della rivalutazione della cultura classica, contrapposta alla «cultura della resa» che alimentava le suggestioni movimentiste, e della sconsacrazione della storia comunista e del marxismo egemone. Si sarebbe così spianata la via al nuovo «senso comune», che avrebbe portato a riconoscere il primato e l'autosufficienza della liberaldemocrazia nei processi di liberazione dai nuovi bisogni e dalle vecchie catene.

Indro Montanelli ha attraversato da protagonista la storia d'Italia del Ventesimo secolo.

In questa concezione strategica e tattica del «Giornale» non c'era molto spazio per l'analisi e la denuncia della degenerazione morale dei partiti democratici, di settori dello Stato, di apparati militari e di polizia, di magistrati ben ormeggiati nei porti delle nebbie, di collusioni spinte fino agli accordi con la mafia e alle stragi di Stato, di cui si tardò a prendere coscienza (come allora si diceva). Si temeva, denunciando carenze e crimini dello Stato, dei partiti, delle imprese, di fiaccarne l'immagine presso i cittadini, di contribuire a renderli impresentabili e quindi inservibili nella lotta al vecchio e soprattutto al nuovo «comunismo», quando altri strumenti di lotta democratica non c'erano. «Turatevi il naso e votate Dc» fu l'invito rivolto a lettori-elettori che, altrimenti, per disgusto avrebbero votato a destra, il Msi di Almirante, abbandonando il centro democratico che avevano tante volte votato solo per paura e per interesse.

In una serie di lezioni di giornalismo alla Luiss, poi raccolte in volume da Garzanti, Nello Ajello definì l'«eresia montanelliana» (eresia rispetto al conformismo «sinistrese» dell'informazione negli anni Settanta e al conservatorismo dei lettori del «Giornale») in questi termini: «Il rischio di Montanelli era quello di tirarsi dietro una schiera di lettori anziani, inclini al qualunquismo se non apertamente nostalgici di regimi "forti", un drappello di Cavalieri di Vittorio Veneto o di ragazzi del '99. (...) Le mosse erano quasi obbligate. Nell'impasto del "Giornale" non mancò tuttavia, fin dall'inizio, qualche tentativo di dimostrare che esso era, se non più a sinistra, meno passatista dei suoi fan. Pensiamo alla pagina intitolata "La parola ai lettori", le cui lettere sono firmate in prevalenza da ufficiali della riserva, emigranti straziati dalla nostalgia, presidi di provincia, dame della San Vincenzo e rari ventenni precocemente saggi e ostili al loro tempo. Questa rubrica trova talvolta, nella risposta che Montanelli dà ad una delle lettere, una messa a punto politica e di costume che riconduce il discorso nell'alveo del buonsenso liberale: con tutta la prevedibile carica polemica nei riguardi della classe dirigente italiana, ma (...) senza varcare il confine che passa fra un organo di stampa moderato e un foglio sanfedista o "littorio", e controllando l'oltranzismo di destra dei lettori dopo averlo risvegliato».

L'ex direttore del «Giornale» e della «Voce» laureato honoris causa a Bologna.

Purtroppo, non tanto nella composizione della redazione, ovviamente in gran parte casuale, quanto negli «organigrammi» sia milanesi che romani, non si badò molto a scegliere giornalisti in grado di distinguere tra moderatismo e spirito littorio, tra accantonamento della questione morale più vasta e profonda e collusioni sia pure «all'amatriciana» con settori pubblici e privati che della questione morale erano comprimari. La stessa denuncia di qualche caso di malaffare finiva, in questo modo, con l'essere funzionale agli interessi politici di altri personaggi, che nel malaffare a loro volta sguazzavano, come avrebbe poi dimostrato Mani Pulite.

Paradigmatica, a riguardo, fu l'inchiesta sulla ricostruzione nell'Irpinia terremotata, condotta da Paolo Liguori (valente «provocatore», come si autodefiniva, venuto da Lotta Continua alla redazione romana, dove si amalgamò in un mix con craxiani, andreottiani, missini, militaristi, monarchici, confindustriali e qualche raro liberale e socialdemocratico). L'inchiesta di Liguori sugli scandali della ricostruzione fu giudicata esemplare, e non poteva non piacere moltissimo al lettori di destra, di cui «risvegliava l'oltranzismo». De Mita aveva infatti tutti i caratteri per non piacere a quei lettori: veniva dalla partitocrazia, ne rappresentava il partito maggiore, parlava politichese, era meridionale. Senonché, quando qualcuno propose di ripetere quell'inchiesta con altri protagonisti della politica italiana (e cioè i triumviri del Caf: Craxi, Andreotti, Forlani), la proposta fu sbeffeggiata e cestinata. L'inchiesta moralizzatrice contro De Mita, infatti, era servita a spezzargli un braccio o una gamba nel duello con Craxi per la presidenza del Consiglio; e a Craxi s'appellava il nostro editore Silvio Berlusconi nella lotta ai pretori che gli oscuravano le antenne illegali e nel sollecitare il parlamento ad approvare norme per legalizzare il Far West, nel quale la tv privata era cresciuta.

Il timore di Montanelli di non scoprire il fianco alle forze anticomuniste con una campagna moralizzatrice a tutto spiano si risolveva dunque nella strumentalizzazione delle episodiche inchieste, pilotate da un mix giornalistico-partitico-editoriale che veniva creando, in vitro, il prototipo intellettuale e organizzativo di Forza Italia.

Ma alla vigilia del cataclisma che avrebbe travolto la Prima Repubblica, Montanelli annusò ancora una volta aria di cambiamenti, e cambiò anche lui: affidò il «Giornale» a un nuovo condirettore, ridimensionò il mix della redazione romana, ammonì l'ex editore a non scendere in politica anche per evitare che contro di lui si sollevassero, da parte di magistrati e avversari politici, i veli che il «Giornale», per quel poco che ne aveva saputo, non aveva sollevato. Le cose andarono invece come andarono, l'editore scese in politica fortemente pressato da Craxi, il mix romano e milanese ne ebbe riconoscimenti (Antonio Tajani portavoce di Forza Italia ed eurodeputato, Livio Caputo deputato e sottosegretario, Egidio Sterpa deputato, Arturo Diaconale direttore dell'«Opinione», Paolo Liguori direttore del tg di Italia 1). La redazione si spaccò tra seguaci di Berlusconi, la maggioranza, e seguaci di Montanelli (35 su 160). Per alcuni, dell'uno e dell'altro gruppo, ci furono esclusive o prevalenti motivazioni politiche. Per molti altri, ci fu soprattutto l'interesse a mantenere il legame professionale col più grande giornalista italiano o, nell'altro caso, la continuità e la sicurezza del posto di lavoro.

Chi seguì Montanelli alla «Voce» poté vivere con lui l'eccitante avventura di una riconsiderazione di meriti e demeriti, di uomini e di valori, così della sinistra come del centro e della destra. Dalle lettere all'ambasciatrice Luce, del 1954, alla nascita della «Voce», nel 1994, erano trascorsi quarant'anni, e il mondo era cambiato nonostante gli sforzi di Berlusconi e dei suoi strateghi e giornalisti di tenere disperatamente in vita il clima di quarant'anni prima, e così cercare ancora nell'anticomunismo la giustificazione che Montanelli vi aveva trovato per eludere la questione morale dei democratici. Solo che Montanelli non aveva avuto motivi personali per farlo.

Proprio quei motivi personali, divenuti per il partito-azienda e per l'intera destra, il metro di tutte le cose, e proprio la strumentalità di un anticomunismo funzionale ormai solo a quegli interessi, hanno fornito a Montanelli gli elementi della sua ultima battaglia, sia nel tempo pieno della Voce sia nella zona franca del «Corriere della Sera». Ne è risultata una fortissima denuncia della questione morale a carico dei campioni del nuovo anticomunismo. Di quell'anticomunismo «pataccaro» svelava tutta la strumentalità con argomenti non molto diversi da quelli usati da altri, ma infinitamente più efficaci ed esasperanti per la destra, perché addotti da un campione della destra, che la disconosceva. Nell'annunciare il voto a favore dell'Ulivo, aveva aggiunto: «Questa destra mi fa paura». E agli ex comunisti, che in trecentomila l'avevano accolto a Modena alla Festa dell'Unità nel 1994: «Le conclusioni cui sono giunto io sono le stesse vostre. Siamo, io e voi, ugualmente eretici, e oggi possiamo dialogare».

L'area del Monte Ararat dove si troverebbe l'Arca di Noè.

ARCHEOLOGIA *Le ricerche di uno studioso italiano, Angelo Palego, presentate a Parigi*

L'Arca di Noè? Io l'ho vista, e fotografata

PARIGI Per la prima volta in Francia sono state mostrate le foto di quella che dovrebbe essere l'Arca di Noè, imprigionata nei ghiacci dell'Ararat: lo studioso italiano Angelo Palego ha presentato al Centro Ceshe di Montmartre i risultati di 17 anni di ricerche e la documentazione fotografica della sua ultima spedizione in Turchia, portata a termine il 5 settembre.

Marchigiano, 66 anni, appassionato studioso della Bibbia e fedele alla religione dei Testimoni di Geova, nel 1984 Palego ha abbandonato la professione di ingegnere per dedicarsi alla missione della sua vita: ritrovare il mitico relitto che salvò dal diluvio il patriarca di cui parla la Bibbia. In base alle ricerche di Palego, i resti del reperto sono visibili a occhio nudo sotto uno spesso strato di ghiaccio, in due punti del Grande Ararat.

«La Genesi ci dice che, quando Noè, giunto sull'Ararat, si affacciò dall'unica finestra dell'Arca, vide la cima di due montagne - ha spiegato Palego -. In un raggio di 300 chilometri quadrati. le uniche montagne sono il grande (5.165 metri) e il piccolo Ararat (3.925), di origine vulcanica, distanti tra loro 11 chilometri. Quindi, Noè doveva essere fermo in un punto del grande Ararat da cui poteva vederne la cima insieme alla vetta del piccolo Ararat».

«Facendo una proporzione matematica, ho stabilito il luogo esatto in un'enorme piattaforma (grande 16 campi di calcio) a 4.800 metri sul Grande Aratat». Palego precisa che, oggi, i resti del relitto si trovano più a valle a causa di un cataclisma che, il 2 luglio 1840, fece esplodere la montagna, provocando la rottura dell'Arca in due tronconi: uno di 56 metri si è conficcato nella gola di Ahora, mentre il più grande, un frammento lungo 100 metri, è scivolato a una quota di 4.300 metri.

Un professore di informatica dell'Università di Torino, Nello Balossino, ha recentemente dichiarato che la scoperta di Palego è plausibile: analizzando una foto scattata dal satellite francese Spot, nella zona indicata da Palego c'è effettivamente un oggetto di forma rettangolare non compatibile con i rilievi della roccia che corrisponde alle dimensioni dell'Arca come sono riportate dalla Bibbia.

L'inedito «Archivio Arendt» pubblicato da Feltrinelli

ROMA Primo volume per l'«**Archivio Arendt**», un vero e proprio evento editoriale pubblicato da **Feltrinelli** (**pagg. 270, lire 55 mila**) che raccoglie la traduzione italiana degli «Uncollected and Unpublished Works by Hanna Arendt», testi composti e pubblicati durante gli anni Trenta e Quaranta e ancora inediti nel nostro Paese. Questo primo volume, curato da Simona Forti, raccoglie saggi dal '30 al '48 dell'intellettuale tedesca di origine ebrea colpita dal fascino di Heidegger, sulla sua infinita ricerca di «pensare l'impensábile», scritti su Sant'Agostino, su Kafka, l'esistenzialismo francese.

Ma, più che altro, il libro è anche un modo affascinante di ripercorrere, assieme alla Arendt e ai suoi lavori, il suo peregrinare e la sua sigolare esistenza in quegli anni difficili che la videro prima in esilio a Parigi per poi approdare negli Stati Uniti. Insomma, parte del suo itinerario artistico e spirituale che la portarono, nel '43, a subire il trauma dell'esistenza dei campi di concentramento. Un fatto che farà dire alla scrittrice: «Ora niente potrà mai più essere uguale a prima».

CINEMA *«Final Fantasy» proiettato ieri nella rassegna «Moviegames» al centro del Fantafestival*

I «giocatori» dell'anno 2001

Panoramica di anteprime e film cult curata da Giovanni Mongini

La scienziata virtuale Aki Ross in una scena di «Final Fantasy» di Hironobu Sakaguchi.

TRIESTE Superata la quarta giornata di «Science+Fiction», ovvero virata la boa di metà festival, non si può non parlare della principale sezione cinematografica, ovvero «moviegames».

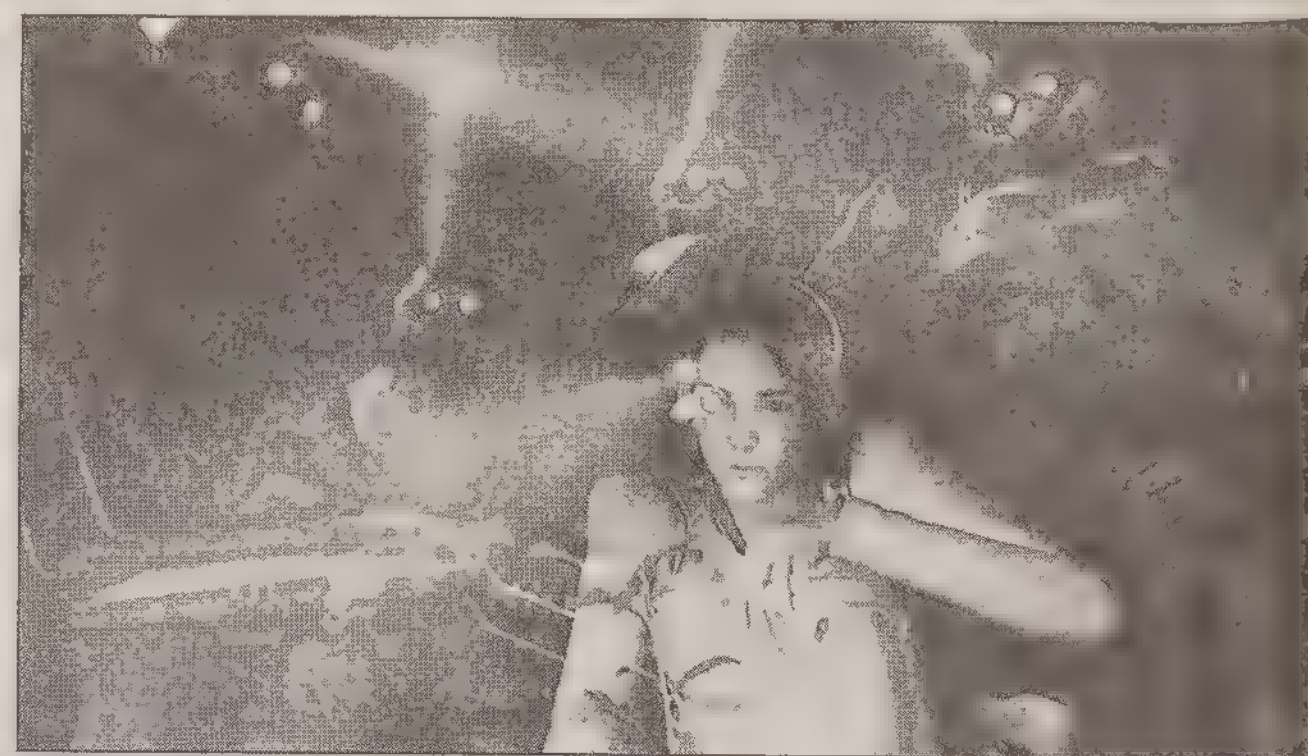
Presentata come «generosa antologia» di anteprime, seconde visioni e stracult, questa disinibita panoramica a cura dello storico del fantacinema Giovanni Mongini mette insieme film significativi e perturbanti sul tema del gioco, dal classico «La pericolosa partita» di Ernest Schoedsack agli altrettanto pericolosi «giochi di società» de «La decima vittima» di Elio Petri ed «eXsistenZ» di Cronenberg; dai gladiatoriali «Anno 2000 la corsa della morte» o «I gladiatori dell'anno 3000» allo sportivo-estremo «Rollerball» (in programma oggi, alle 15, nella Sala Excelsior); fino ai cinevideogiochi, dal primo «Tron» all'ultimo «Final Fantasy» di Sakaguchi, proiettato ieri e proposto come evento serale, anche se è stato un flop un po' in tutto il mondo. Ma la sua presenza serviva ad esplicitare l'approdo di Hollywood al digitale, dopo un lungo viaggio nell'iperrealtà.

Tratto dall'omonimo videogame giunto ormai alla nona edizione, **«Final Fantasy»** è il primo «cartone animato» a tentare la scommessa della riproduzione digitale degli esseri umani, diventando un oggetto raro, solitario, prezioso e d'avanguardia, che tenta di spingersi là dove si annullano le contraddizioni tra il «fantastico» mondo dei cartoon e la realtà che ci circonda.

Non sorprende che di primo acchito il pubblico non abbia amato questa storia, intinta di ecologismo e misticismo abbastanza New Age, che ha luogo sulla Terra del 2065, dominio incontrastato di forze extraterresti che succhiano l'anima di ogni forma vivente. L'eroina scienziata Aki Ross ha in testa una soluzione «organica» al conflitto, fondata sul fatto che ogni essere vivente ha uno spirito: così si mette alla ricerca degli «spiriti» (animali, piante, miscrorganismi) sopravvissuti che potrebbero riportare la vita sulla Terra.

Sexy ma soprattutto commovente star virtuale del film (e prima diva tutta digitale al cinema), con look cerbiattesco, un po' Bridget Fonda e un po' Neve Campbell, con sessantamila comandi computer che le muovono sessantamila capelli, Aki batte per complessità ed empatia la Lara Croft del videogame (e forse anche quella in carne e ossa di Angelina Jolie). Almeno ha tutti i punti per diventare un'icona del movimento ambientalista.

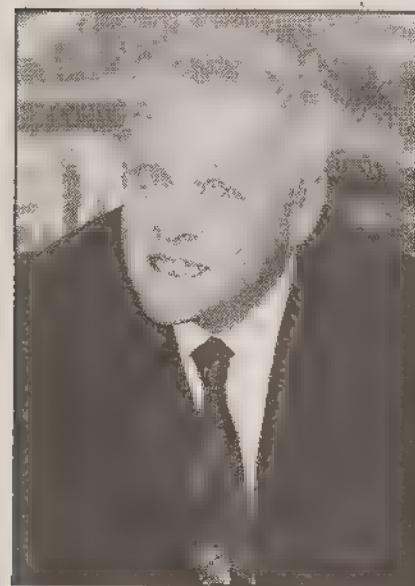
Un bel messaggio non solo per il mondo tout-court, ma essenzialmente per il mondo dei giochi e videogiochi, sempre più violenti e cinici. Come ha scritto il semiologo Omar Calabrese, il gioco del 2000 sta sposando sempre più il concetto arido di «vincita» (di denaro, di punteggio fine a sé stesso), rispetto al concetto classico e formativo di «vittoria», sugli altri o su se stessi (e qui il videogame può comunque avere scopi e usi formativi).

Ma il ricco programma dei «Moviegames» vuole andare oltre alla nozione più ristretta di gioco, per parlarci in genere della finzione, della cornice della realtà e dell'identità. Un film come **«eXistenZ»** di Cronenberg, al pari di **«Blade Runner»** e di tutte le storie «alla Philip K. Dick» ci parlano della nostra condizione attuale come un insieme di «caos» e di «caso» dove, in assenza di certezze, non ci rimane che la norma labile imposta dal gioco. Queste storie ci insegnano che le regole sono dettate da un vincitore, il cui successo è comunque sempre relativo e aleatorio.

Registi e scrittori di fantascienza sono, come l'uomo moderno, ossessionati dalla natura ingannevole della realtà: nessuno è in grado di controllare la propria vita, il gioco è truccato. Di fronte al proliferare caleidoscopico e drammatico delle immagini d'oggi, reali o virtuali, continuiamo a porci domande senza risposta. Continuiamo a cercare, inventandoci soluzioni gratuite o insensate, proprio come l'amletico o calderoniano androide di «Blade Runner». Essere o non essere? La vita è o non è sogno?

Denso di appuntamenti il programma odierno: in mattinata alla Scuola di Lingue moderne (via Filzi 14) seconda giornata del convegno scientifico **«Spazio»**. Dalle 15 a notte fonda, sugli schermi della Sala Azzurra e del Cinema Excelsior dieci film dedicati alla fantascienza. Tra gli altri, nella Sala Excelsior, alle 17 **«Rollerball»** di Norman Jewison, alle 20 **«Nirvana»** di Gabriele Salvatores e, alle 22, **«A 30 milioni di km dalla Terra»** di Nathan Juran.

Paolo Lughi

Dopo due matrimoni, l'attore dichiara di star bene soltanto da solo

Hopkins: con le donne ho chiuso

Anthony Hopkins

BERLINO Anthony Hopkins (63 anni) mostra di averne abbastanza delle donne e afferma di star bene da solo e di non avere alcuna intenzione di allacciare una nuova relazione dopo i due matrimoni che ha alle spalle.

«Io ho fatto male abbastanza alle persone», ha detto Hopkins sul numero di ottobre del Reader's Digest. E invece di pensare a una nuova donna, l'attore si diletta piuttosto a Los Angeles a scrivere, leggere poesie, passeggiare e guidare auto.

«Quando sono completamente solo mi sento tranquillo dentro, e avverto di essere molto forte», ha aggiunto Anthony Hopkins, che esclude un nuovo matrimonio. «Io sono un buon sostentatore, ma assolutamente non un buon marito», ha detto ancora, sottolineando di sentirsi meglio da solo: «Interiormente mi sento libero».

L'attore ha sottolineato di avere ancora un rapporto profondo solo con la madre Muriel (88 anni), che vive anch'essa a Los Angeles, e di incontrarsi più volte all'anno con la seconda moglie Jenni Lynton che vive in Gran Bretagna.

Esordio del leader dei «Rolling Stones» come produttore cinematografico

Delude l'Enigma di Mick Jagger

La rockstar Mick Jagger

LONDRA Se il buon giorno si vede dal mattino, non è un buon giorno per la carriera cinematografica di Mick Jagger, coproduttore con Lorne Michaels di «Enigma», il thriller storico-romantico ambientato durante la seconda guerra mondiale, in anteprima ieri sera a Londra e a fine anno sugli schermi italiani.

Tratto dall'omonimo best seller di Robert Harris e diretto da Michael Apted, «Enigma» narra di come le spie britanniche siano riuscite a decifrare i codici segreti usati dalla marina tedesca per comunicare con l'Alto Comando in Germania. Nel cast Dougray Scott («Mission Impossible 2»), Kate Winslet e Jeremy Northam («Emma», «Un Marito Ideale») .

Ma se il romanzo di Harris ha raggiunto il vertice delle classifiche mondiali, il film di Jagger, piatto e piuttosto noioso, non sembra essere destinato ad altrettanto successo.(«Emma», «Un marito ideale») .

«Enigma» non è solamente la prima produzione cinematografica della Jagged Films, fondata dal Rolling Stone e Victoria Pearman alla fine degli anni '90. Sarà anche il primo film di guerra a uscire sugli schermi italiani dopo il tragico attacco terroristico agli UsaA l'11 settembre.

IN BREVE

Dalla sceglie «Siciliano» per lanciare il nuovo cd

ROMA Su my-tv, la tv sul web, da ieri l'esclusiva delle prime note di «Siciliano», il singolo tratto dal Cd «Luna Matana» di Lucio Dalla, disponibile dal 12 ottobre. Per gli internauti di my-tv è anche possibile montare una propria miniclip sulla musica di «Siciliano» attingendo a un archivio di immagini proposte sul sito, in attesa delle prime immagini dal set del videoclip firmato Ambrogio Lo Giudice.

Da venerdì il brano «Siciliano» verrà programmato da tutte le radio e anche la presentazione ufficiale del cd alla stampa, che si terrà il 9 ottobre sull'Isola di San Domino alle Tremiti, sarà in diretta sempre su www.my-tv.it.

Da segnalare che inizialmente il brano che Dalla aveva scelto per lanciare il nuovo disco inizialmente era «Kamikaze». Dopo la tragedia di New York pare che la casa discografica Bmg (che distribuisce l'etichetta di Dalla, «Pressing») abbia esercitato forti pressioni sull'artista per convincerlo a cambiare questa scelta. Inizialmente la risposta era stata negativa, poi evidentemente il cantautore bolognese *(nella foto)* è sceso a più miti consigli.

«Cavalleria rusticana» con la regia di Pressburger avrà in Pippo Baudo un lettore d'eccezione

ROMA La novella di «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga, musicata da Pietro Mascagni, avrà un lettore d'eccezione in Pippo Baudo *(nella foto)*, il 3 ottobre al Teatro Morlacchi di Perugia, e quindi nei teatri lirici dell' Umbria. Si tratta di allestimento del Lirico Sperimentale di Spoleto, con la regia di Giorgio Pressburger e le scene di Maurizio Balò. L'opera è abbinata al «Segreto di Susanna» di Ermanno Wolf Ferrari, un titolo dimenticato che torna per l'occasione dopo diversi anni. La tragedia a forti tinte di «Cavalleria» è stata affidata per la voce recitante a un popolare uomo di spettacolo come Baudo, che leggerà la novella, da cui lo scrittore trasse il dramma al quale, a loro volta, si sono ispirati i librettisti dell'opera, affiancato dagli allievi della scuola di recitazione dello Stabile di Catania, di cui lo stesso Baudo è presidente. Baudo, che prima di intraprendere la carriera televisiva è stato attore di teatro, ha accettato con entusiasmo.

Treccani, al via una campagna promozionale per un fondo a favore delle famiglie di disabili

ROMA Un fondo destinato all'Anffass (Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali) e un'iniziativa tesa a favorire l'acquisizione della nuova enciclopedia Treccani: è il contributo dell'Istituto della Enciclopedia italiana. L'iniziativa, presentata ieri alla stampa nella sede dell'Istituto, partirà oggi con una nuova campagna pubblicitaria.

Per la prima volta la Treccani si apre al mondo del volontariato e dei progetti umanitari offrendosi di dotare le principali sedi dell'associazione di un innovativo supporto informatico, fornito di particolari programmi didattici che permetteranno ai giovani disabili di acquisire tutte le competenze di base per un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

MOSTRE

Grande antologica, comprendente anche disegni e foto, dell'artista lombardo morto nel 1987

Sculture di Mario Negri tra i sassi di Matera

Nelle sue opere si legge l'eco dei più grandi maestri del secolo scorso

MATERA I «Sassi di Matera» hanno ospitato anche quest'anno una grande mostra di scultura di Mario Negri, artista lombardo che ha contribuito al rinnovamento del linguaggio plastico nell'arco del secolo scorso.

L'esposizione, curata da Giuseppe Appella, con un catalogo scientificamente documentato, si è snodata nel suggestivo percorso rupestre della Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci. Il gruppo di bellissimi disegni e foto documentarie che integrano la mostra hanno trovato posto, invece, nella sede del circolo La Scaletta.

Visitando questa mostra – che abbraccia quarant'anni di attività, dal '47 all'87, anno della morte del maestro – si ripercorre la storia articolata della scultura del '900, in cui confluiscono all'unisono, come ha scritto lo stesso Negri, «origine e contemporaneità delle cose e non esiste frattura tra passato e presente».

Intendeva per «origine» il senso del volume pieno, come lo hanno impiegato i greci, che occupa uno spazio fisico contrapponendosi a esso. Un «pieno» attraversato da un'energia vitale che, partendo dal reale, soprattutto dal corpo umano, tendeva a universalizzarlo con sintesi formali sempre più libere obbedienti solo alle esigenze interiori del linguaggio plastico.

«Testa di nuotatrice» e «Vecchio re», bronzi di Mario Negri.

Vi si legge in queste sculture l'eco dei più grandi maestri del secolo scorso, da Arturo Martini di cui coglie l'ampio e caldo classicismo, ad Alberto Giacometti, artista da lui molto amato e seguito, a Fritz Wotruba, a Henry Moore, dalla commistione dei quali nascono le forme più mature di Mario Negri.

Esse evocano, aggiornandolo, un concetto spaziale postcubista, condito da riverberi bocconiani, ricerca questa che lo ha anche isolato dal contesto nazionale, volto di seguito ai nuovi percorsi materico/informali e alle più libere installazioni.

Opere di questi maestri/amici, modelli d'affezione, raccolte dall'artista, costituivano nel suo atelier, a Milano, un museo privato; di esse si cibava spiritualmente alimentando nuove possibili soluzioni formali che racchiudessero bellezza ed emozione. Ma, come detto, anche un passato più remoto s'innestava nel suo processo evolutivo, da Medardo Rosso su su fino all'assolutezza formale dei linguaggi medioevali, come attestato ad esempio «Il vecchio re - omaggio all'Antelami» (1972-'73) qui esposto, tuttavia compenetrato da più astratte e bloccate strutture alla Wotruba.

La «Nuotatrice» (1977) è forse una delle opere più significative, nella sua concisa struttura orizzontale, di natura architettonica. Ci fa venire in mente un'altra famosa «Nuotatrice» degli anni '40, di Martini, risolta invece in tutt'altro modo, in una sfuggente mobilità di corpo subacqueo.

Pur vicino a «Corrente» negli anni '30, Mario Negri è rimasto sostanzialmente un artista isolato, attento soprattutto a quella «perennità che scorre nei tempi da scultore a scultore». Gli è arriso tuttavia un giusto successo, approdando a Biennali e Quadriennali, e soprattutto in note gallerie e musei di tutto il mondo.

Maria Campitelli

Dal 10 ottobre

Works on paper, centoventi disegni di Carlo Carrà esposti a Londra

ROMA Il disegno è stata per Carlo Carrà un'attività quotidiana per tutto il corso della vita: di questa intensa produzione 120 disegni, da «Periferia Milanese» del 1909 a «Donna con il libro» del '52, sono stati scelti per la mostra «Carlo Carrà Works on Paper» - curata da Massimo Carrà, figlio dell'artista, insieme con Renato Miracco - alla Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra dal 10 ottobre al 20 gennaio 2002.

La mostra, le cui opere provengono da svariate collezioni private italiane, ripercorre tutta la carriera artistica di Carrà dagli anni futuristi (firma il Manifesto della Pittura con Boccioni e Marinetti) al periodo cubista, dalle sperimentazioni metafisiche ai grandi affreschi milanesi degli anni Trenta, di cui saranno esposti in mostra 39 disegni preparatori a matita.

LIBRI

Raccolta di saggi di Enzo Kermol e Francesco Pira, che hanno coordinato la ricerca «Dall'@commerce all'@government»

Sarà sempre più facile fare affari con il computer

Il cuore di ogni linea comunicativa? Il computer, naturalmente. Intorno al quale si è costruita nel corso degli ultimi anni una rete che coinvolge telefonia fissa e mobile, cinema e tv. Se Internet risulta in crescita lenta, almeno in Italia, ma certo vertiginosa rispetto ad altri media, nuovi orizzonti si stanno definendo per le tecnologie informatiche in generale. Per fare il punto sul fenomeno **Enzo Kermol e Francesco Pira,** docenti all'Università di Trieste, hanno coordinato la ricerca **«Dall'@commerce all'@government» (Cluep, pagg. 266, lire 36 mila)**, una raccolta di saggi che vuole fornire elementi di conoscenza del significato di termini non ancora entrati nell'uso comune ma già presenti nelle mappe strategiche della comunicazione d'oggi.

Sotto il profilo economico, spiegano i curatori, il commercio elettronico mette alla portata di tutti, anche di aziende con risorse materiali ridotte, fattori di sviluppo prima accessibili solo a imprese di grandi dimensioni. Addirittura più ampie sono le possibilità offerte alle istituzioni, che hanno per la prima volta la possibilità di rapportarsi in termini concreti con i cittadini, sperimentando nuovi (e più efficaci) strumenti di democrazia. «Le istituzioni – rilevano Pira e Gaudiano – potranno diventare sempre più promotrici di quei laboratori permanenti che vengono definiti città digitali, realizzando un'idea nuova di comunità. Tutto questo consente e consentirà maggiormente in futuro alla pubblica amministrazione, alle imprese e ai cittadini di sperimentare modalità di rapporti con una rapidità e un'efficacia sinora impensabili».

Meno diffusa appare, invece, la rete del commercio elettronico. Che ha mostrato sino a oggi di funzionare soprattutto nei settori dei servizi e delle informazioni: banche, agenzie di viaggio, strutture per il tempo libero. Le realtà imprenditoriali di tipo produttivo appaiono, al contrario, restìe a investire risorse. Forse perché la «pesantezza», anche mentale, degli oggetti risulta un ostacolo difficile da superare.

Questa tendenza in atto di relativa indifferenza o di «attesa», sottolineano i curatori, è confermata anche da una recente ricerca sulle piccole e medie imprese del Nordest. A fronte di percentuali di tipo «finlandese» nella diffusione degli accessi a Internet tra il grosso pubblico, le aziende che sfruttano le potenzialità del Web sono poche. Anche perché i risultati sono spesso sconfortanti per alcuni prodotti. Come ben sa la Fiat che, durante il 1999, ha sperimentato la vendita diretta della Barchetta attraverso Internet. Il lancio della proposta è stato accompagnato da una campagna pubblicitaria tradizionale. Con esiti che è persino eufemistico definire «mediocri». Sono stati, infatti, solo due in tutto i clienti che hanno scelto di acquistare la vettura attraverso il canale telematico.

r. bert.

«Il mondo visto dall'alto» di Livio Sposito ha vinto la 38.a edizione

Il Bancarella Sport a un triestino

Livio Sposito, con il volume «Il mondo visto dall'alto» edito da Sperling & Kupfer, ha vinto a Pontremoli la 38.a edizione del «Bancarella Sport». Lo scrittore triestino ha raccolto 38 dei 111 voti espressi da personalità del mondo della cultura, dello sport, del giornalismo, da librai e bancarellai di tutta Italia.

Al secondo posto lo storico dello sport Antonio Lombardo con il libro «Pierre de Coubertin» edito da Rai-Eri (21 suffragi). Si sono quindi classificati nell'ordine Massimo Braglia con «Un bomber nella rete - Marco Cacciatori», Franco Piccinelli («Una partita stregata»), Enzo Catania («L'avventura di Luna Rossa»), e lo storico dello sport Aldo Aledda, in finale con «L'importante è vincere».

Sposito, caporedattore de «Il Sole 24 Ore» e praticante attivo dell'alpinismo, rievoca nel suo libro una delle più belle ed epiche storie di montagna di tutti i tempi: la sfida tra il valdostano Jean-Antoine Carrel e l'inglese Edward Whimper per la conquista del Cervino.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti tra gli altri l'ex portiere della Nazionale Giovanni Galli e il presidente mondiale del Panathlon International Vittorio Adorni, oltre ad Antonio Ghirelli, presidente della commissione di scelta del «Bancarella Sport», che ha moderato una tavola rotonda su «Sport tra miti, letteratura e globalizzazione» cui hanno partecipato i sei finalisti premiati con il «Libraio d'oro».

TEATRO *Si apre stasera, a Udine, in piazza Primo Maggio, la terza edizione de «Il Teatro delle Lingue»*

Giganti della montagna. In pista

Nei numeri del circo, una inedita versione dell'ultimo dramma di Pirandello

Il Css porta «Copenaghen» oggi a Roma e poi a Milano

UDINE Quali devono essere i rapporti fra potere politico e scienza? Può il progresso venire condizionato da scelte etiche? Su queste domande che hanno segnato tutta la storia della scienza si sofferma lo straordinario testo teatrale di Michael Frayn, «Copenaghen», una formidabile commedia scientifico-politica. Dopo il primo debutto italiano al Teatro San Giorgio di Udine (1999/2000) nella produzione del Css con il sostegno del Teatro Nuovo, lo spettacolo torna in scena grazie al nuovo impegno coproduttivo del Css di Udine Teatro stabile di innovazione del Fvg e di Emilia Romagna Teatro. Il nuovo allestimento di «Copenaghen» sarà al Teatro India di Roma, dal 25 settembre al 6 ottobre, e al Teatro Grassi, per la stagione del Piccolo di Milano, dal 9 al 28 ottobre. Protagonisti tre grandi interpreti del teatro italiano: Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice, diretti da Mauro Avogadro.

UDINE Che bella idea, prendere «I giganti della montagna» di Pirandello e trascinarli sotto un tendone da circo. Non solo in nome della nuova vitalità del circo, riscoperto nei suoi vecchi «numeri», reinventato con altri linguaggi, e dilagato quest'anno in tutta Italia con manifestazioni e spettacoli. In quella «favola», scritta settant'anni fa dall'autore siciliano e rimasta incompiuta, c'è un'idea di carovana, di vita viaggiante, di prodigio e acrobazia, che sembrano scritti pensando davvero all'esistenza precaria di un teatro all'antica, alla professione nomade del circo, alla «sublime miseria di quelle arti».

Quegli artisti arriveranno anche a Udine, martedì sera (ore 21) sotto la chapiteau allestito in piazza Primo Maggio per l'inaugurazione de «Il teatro delle lingue. Le lingue del teatro». La rassegna udinese, giunta alla terza edizione, si inaugura infatti con «I Giganti, favola per la gente ferma», messa in scena – anzi in pista – dal regista napoletano Davide Iodice assieme al suo gruppo Libera Mente, e da un piccolo circo italiano di tradizione, il Circo Rois, che da quasi sei generazioni arma sotto il telone a cupola l'ostinato mestiere dei suoi saltatori, dei trapezisti, degli antipodisti, dei giocolieri, e la forza di spirito e di sacrificio dei clown, incarnati nel Circo Rois dall'esuberanza del personaggio Rimorchio. Lo spettacolo ha debuttato qualche giorno fa a Mestre, al Parco della Bissuola, in una sezione speciale del programma della Biennale DanzaMusicaTeatro.

«Abbiamo voluto unire la nostra compagnia – ha detto Davide Iodice – a una di quelle piccole carovane sempre sul punto di fermarsi, per tentare insieme ancora un'acrobazia, per realizzare un circo-teatro dove, per una sera, Shakespeare incontra Ariosto, Cervantes, Calderòn, Pirandello, Viviani: un circo-bottega dove al mattino sia facile alzare la tenda e lavorare, insieme a chi lo voglia, al gran numero della sera: la grande fuga dalla morte con capriola finale». Mentre intanto, sulla piccola pista di terra, gli scalcagnati attori descritti dal testo avanzano con il loro motofurgoncino inseguendo tracce di musiche felliniane.

«Siamo qui, come agli orli della vita. Gli orli, a un comando, si distaccano; entra l'invisibile, vaporano i fantasmi» dice nel testo il mago Cotrone, misterioso regista dei prodigi pirandelliani, che in questa «favola per la gente ferma» si trasformano in «numeri» di un'arte popolare e semplice, ma autentica e soprattutto rischiosa, com'è l'arte circense. Aperti dai «Giganti», gli appuntamenti del «Teatro delle lingue» proseguono fino a domenica 7 ottobre. Tra gli altri sette spettacoli, da segnalare l'«Ambleto» di Giovanni Teston, allestito dalla Compagnia Sandro Lombardi-Federico Tiezzi e «Roccu u' stortu» della Compagnia Krypton.

Un'immagine dello spettacolo in scena stasera a Udine.

Su Radiodue

È friulana l'anima web di Jack Folla, l'uomo di Alcatraz

UDINE Jack Folla c'è. È tornato sulle frequenze di RadioDue l'evaso più famoso dell'etere che, dopo la fuga da Alcatraz a Cuba, ha ripreso a trasmettere mimetizzato tra gli abitanti della periferia romana. E per dire la sua, ogni giorno per qualche minuto alle 7 e poi dalle 13.40, Diego Cugia, anima/autore di Jack, ha scelto anche un altro mezzo: il suo sito internet, www.jackfolla.it, che è stato interamente progettato e realizzato dalle aziende del Friuli-Venezia Giulia Sth e Qnet (fornitrici di altri importanti progetti come www.agriturismofvg.com e www.superwhites.it) grazie a un'intensa collaborazione con la redazione romana del programma e con lo stesso vulcanico Cugia. È proprio il connubio perfetto fra la travolgente creatività degli autori e la tecnologia elevatissima di Sth-Qnet ha dato vita a un sito assolutamente interattivo.

PRIME VISIONI

La molla di «The hole», di Nick Hamm, sembra un gioco

Quattro giovani reclusi nel «buco» in uno scenario da dopo-bomba

THE HOLE
Regia di Nick Hamm.
Interpreti: Thora Birch, Desmond Harrington. Usa, 2001.

È impossibile oggi andare al cinema per vedere le novità Usa, senza pensare che questi film non contengano un qualche presagio su quanto accaduto a New York. Non possiamo far finta di nulla come se non facessimo parte, come spettatori o come «critici», del pazzesco spettacolo a cui abbiamo assistito. Così «The Hole», thriller sorpresa d'inizio stagione, nato per parlarci in modo inquietante solo dei giovani d'oggi, ci pare adesso la descrizione di un dopo-bomba, con quei quattro teen-agers reclusi a forza per giorni in uno spazio sotterraneo.

Thora Birch, 19 anni, in una scena del thriller.

La molla del film sembra un gioco. Per sfuggire ai tre giorni di noia della gita collettiva di fine anno, Liz (la brava Thora Birch di «American Beauty»), Frankie, Mike e Geoff, studenti e studentesse di un college, si chiudono in un «buco», una caverna artificiale che il loro compagno Martin ha attrezzato come un rifugio atomico. Vogliono divertirsi e per Liz è l'occasione per farsi notare da Mike, del quale è innamorata persa. Ma il gioco diventa un incubo quando i quattro non riescono ad aprire la porta che chiude il buco. I giorni passano, all'esterno iniziano le ricerche finché emerge solo Liz, sanguinante e sotto choc.

Cosa è davvero accaduto dentro al buco? L'interpretazione rievoca un classico del cinema d'autore, «Rashomon» di Akira Kurosawa, perché anche qui il racconto si snoderà in una serie di «verità» diverse sulla fine dei compagni, fornite via via da Liz a una psichiatra che riuscirà a farla parlare.

Film caleidoscopico e inquietante sui temi della finzione e della passione, «The Hole» ha un impianto teatrale, ma sviluppa bene la sua tensione malata lungo le piste della claustrofobia, rivissuta attraverso la strategia dei flash-back controversi. Tuttavia alla lunga questo gioco stilistico risulta troppo freddo, subordinando il messaggio ansioso sulla «gioventù bruciata» alla furbizia narrativa, all'esibizionismo.

p.l.

APPUNTAMENTI

Venerdì Vasco Rossi allo stadio di Padova

Il dixieland vecchio e nuovo Mentre Pordenone prepara il suo Omaggio a Miles Davis

TRIESTE Oggi alle 21, al Festival della birra (Porto Vecchio), serata musicale con Max e Max.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New e old dixieland jazz».

Domani alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata «University of Macaki».

Giovedì alle 20.30, al Teatro Miela, per «Palcoscenico Giovani», si terrà la rassegna di video «Piccolo caos».

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione Sinfonica d'Autunno, concerto diretto da Wolfgang Bozic. Musiche di Nieder, Berg e Strauss.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del duo violoncello e pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello.

PORDENONE Giovedì alle 21, nell'aula magna del centro studi Cinemazero, si terrà l'«Omaggio a Miles Davis».

UDINE Oggi alle 21, in piazza Primo Maggio, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «I giganti della montagna - Favola per gente ferma», di Luigi Pirandello.

Giovedì al Teatro Nuovo è in programma la «Serata Flauto d'Oro Severini Gazzelloni», condotta da Pippo Baudo, con la partecipazione di Nicola Piovani, Tullio De Piscopo, Katia e Marielle Labeque, Carl Anderson.

MONFALCONE Lunedì 8 ottobre, alle 20.45, al Comunale concerto dell'Ensemble United Berlin, diretto da Andrea Pestalozza con il flautista Roberto Fabbriciani.

VENETO Venerdì alle 21, allo Stadio Euganeo di Padova, concerto di Vasco Rossi.

Sabato alle 21, a Padova, in Prato della Valle, serata «Cantando gli anni '60», con Mal, Dik Dik, Equipe 84, Giganti. Ingresso libero.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con la cantante Paola Turci.

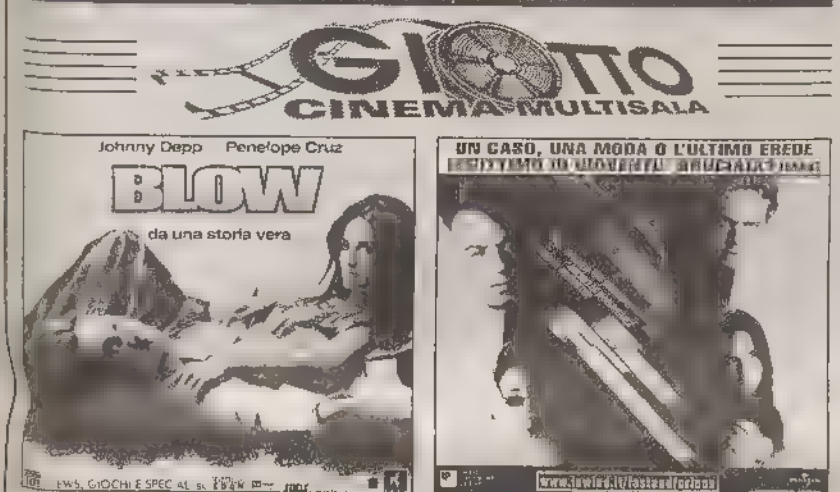
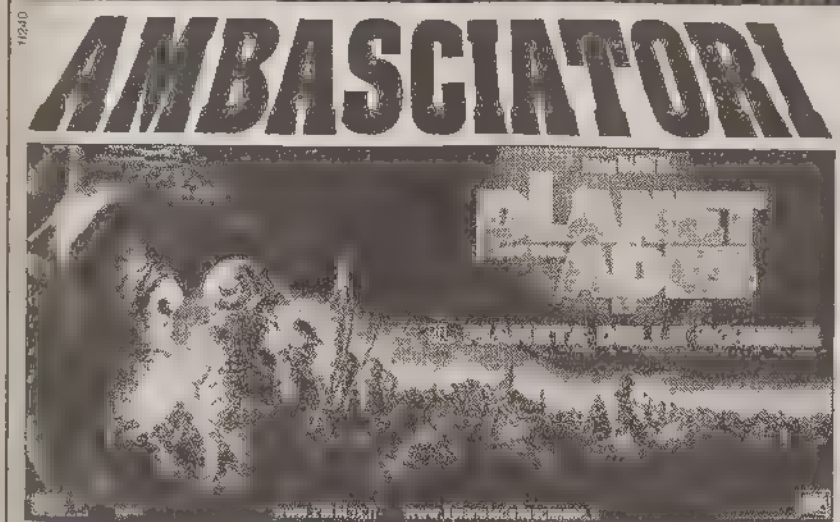
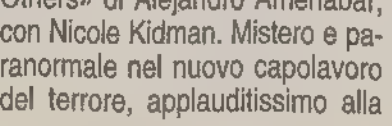
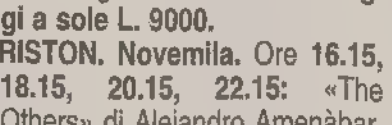
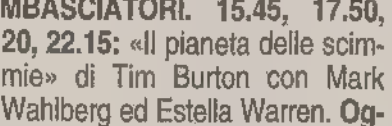
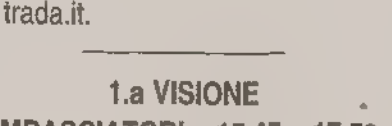
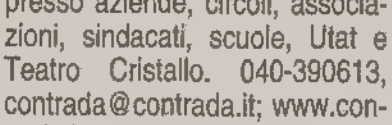
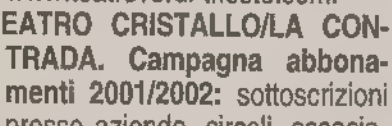
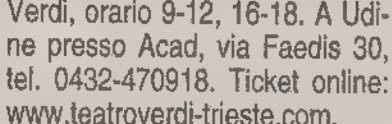
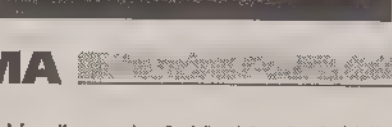
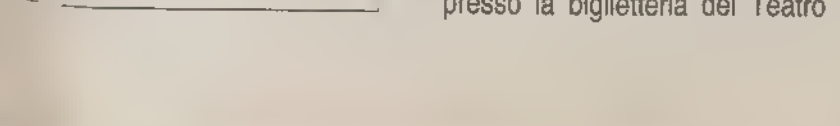
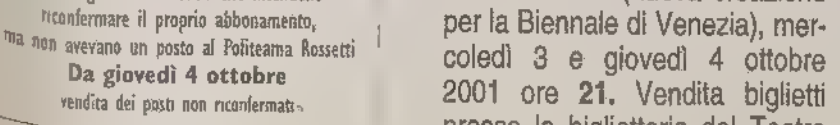
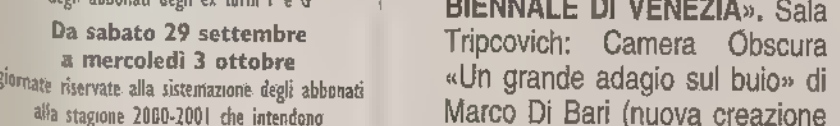
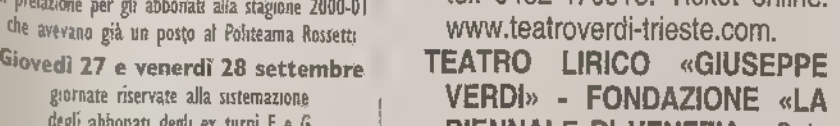
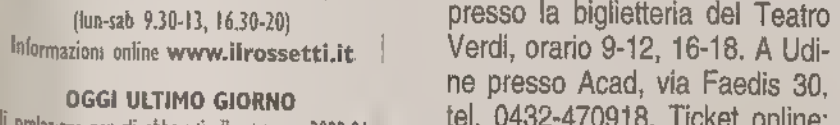
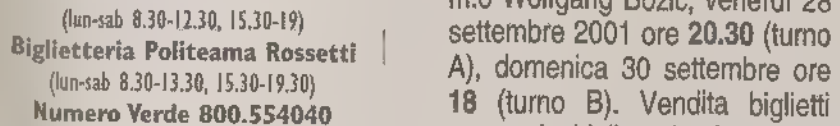
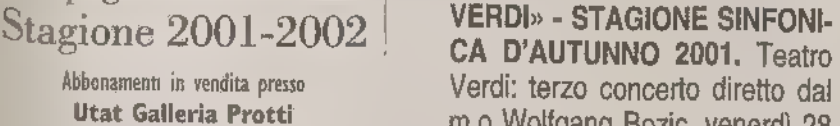
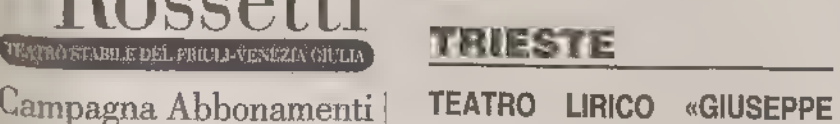
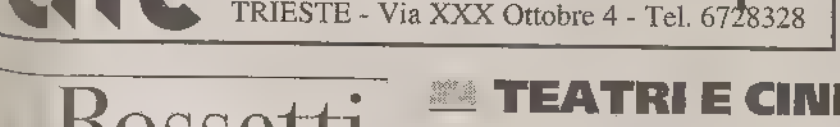
CINEMA *Ieri sera anteprima per beneficenza (assente l'attrice) del nuovo film della Kidman, da venerdì nelle sale italiane*

Moulin Rouge, un musicalissimo cancan per Nicole

Ewan McGregor e Nicole Kidman.

ROMA Un cancan di suoni e colori, un trionfo per gli occhi, un viaggio in tanti mondi musicali e una Nicole Kidman bellissima. Dopo il debutto a Cannes, esce venerdì «Moulin Rouge», preceduto ieri sera a Roma da un'anteprima a favore delle famiglie delle vittime di Vigili del fuoco di New York. Doveva essere presente anche l'attrice, che però ha dato forfait.

Il regista Baz Luhrmann, che aveva già abituato gli spettatori con «Strictly ballroom» e «Romeo+Giulietta» a rivisitazioni musicali, mette in scena un film che è melodramma, opera musicale e teatro insieme, un mix esplosivo e potente. Nicole Kidman è Satine, la più famosa cortigiana di Parigi, la stella del lussurioso Moulin Rouge della fine dell'Ottocento. Ewan McGregor è uno squattrinato scrittore idealista sul cui talento scommette per primo Toulouse-Lautrec (John Leguizamo) e che farà l'errore di innamorarsi di Satine. Cercheranno di mettere insieme un fantasmagorico esotico spettacolo con la complicità dell' impresario Zidler (Jim Broadbent) e la perplessità del Duca (Richard Roxburgh), il finanziatore che s'innamora e vuole a tutti i costi Satine. La fine è tragica, costretta a scegliere tra l'amore vero e quello opportunista, muore di tisi.

«Ci sono Nanà, la Traviata e la Boheme nella storia che racconto - dice il visionario Luhrmann - perchè il melodramma è un mezzo immediato e diretto per accedere alle emozioni, a volte persino in maniera ironica». Ma c'è soprattutto la musica, scelta dopo una ricerca maniacale che ha comportato mesi di preparazione e una lunghissima post produzione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: terzo concerto diretto dal m.o Wolfgang Bozic, venerdì 28 settembre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 30 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: Camera Obscura «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Novemila. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «The Others» di Alejandro Amenàbar, con Nicole Kidman. Mistero e paranormale nel nuovo capolavoro del terrore, applauditissimo alla Mostra di Venezia e campione d'incassi in Italia. V.m. 14. Solo oggi a **lire 9000. N.B.:** si consiglia di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

ARISTON. IMPERDIBILI. Solo giovedì 27/9 dal Festival di Cannes una straordinaria anteprima: «Ritorno a casa» di Manoel de Oliveira, con Michel Piccoli, Catherine Deneuve, John Malkovich. Ingresso novemila.

SALA AZZURRA. Festival della Fantascienza.

EXCELSIOR. Festival della Fantascienza.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Affamata di frutto acerbo».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.15: «Jurassic Park III». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15: «The hole». **Ultimo giorno. Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The unsaid» (sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Afflek e Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino, Ben Kingsley.

CAPITOL. Oggi a L. 5000. **16.15, 18:** «Final fantasy». **20, 22.10:** «Driven» con S. Stallone (ultimo giorno).

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCEplusFICTION. Festival Internazionale di Fantascienza (21-28 settembre 2001). Cinema Excelsior - Sala Azzurra dalle ore **15** alle ore **2** MovieGames - Retrospettiva William Castle - Anteprime - Stanley Kubrick - MidNightMovies.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La stanza del figlio».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 2001/2002. Campagna abbonamenti: fino a domani riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27 settembre 2001 ore **21:** orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. «Flauto d'oro 2001» - Omaggio a Severino Gazzelloni. Presenta Pippo Baudo. Informazioni: tel. 0432-227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal 24 al 27 settembre.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «The others», con Nicole Kidman.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Da stasera ritorna su Canale 5 «Distretto di polizia», con Isabella Ferrari

Poliziotta col pancione

E Claudia Pandolfi «prenota» la terza serie

«La vita in diretta»

Raiuno: Cucuzza parte in quarta

ROMA Partenza vincente per «La vita in diretta»: nella prima settimana il programma di Raiuno ha superato nel periodo di sovrapposizione «Verissimo» di Canale 5. E da gennaio la squadra di Michele Cucuzza si prepara a una nuova sfida: approderà al preserale facendo da traino al Tg1 delle 20. Da lunedì a venerdì «La vita in diretta» ha raccolto una media del 28% (2.300.000 telespettatori). In particolare, nella fascia di confronto con «Verissimo», ha fatto segnare il 29,8% contro il 21,4% del rotocalco di Canale 5. Il picco di ascolti (36%) è stato raggiunto nel pomeriggio di lunedì 17, con l'intervista in studio all'ambasciatore del Pakistan.

ROMA Storie di tutti i giorni, storie di piccoli eroismi. Stasera su Canale 5 parte la seconda serie di «Distretto di polizia», «una fiction che capita a proposito in un momento drammatico come questo dove ci si vergogna quasi a programmare varietà e intrattenimento», chiarisce Roberto Pace di Mediatrade.

Tornano infatti i poliziotti capitanati dal commissario Giovanna Scalise, ancora più braccata dalla mafia, ma ancora più donna perchè in attesa di un bambino. Una gravidanza parallela a quella reale di Isabella Ferrari, molto soddisfatta di aver dato sfogo alle sue nausee sul set.

«È stata un'esperienza bella. Avevo già firmato per la seconda serie - afferma l'attrice - e mi sono accorta di essere incinta. In un primo momento mi sono sentita colpevole, ma sono di razza padana e ho detto che ce l'avrei fatta. In fondo la Scalise è un personaggio moderno, una donna che lavora e ha già dei figli, perchè non seguire le indagini con il pancione?».

Una donna poliziotto che piace molto alle forze dell'ordine: «È un funzionario vero - spiega Annamaria Di Paolo, vicequestore aggiunto alle relazioni

Isabella Ferrari

esterne - nella serie c'è attenzione ai bisogni sociali dei cittadini e alla prevenzione, non solo alla parte operativa e repressiva».

Vigili urbani corrotti, mafia cinese, rapinatori imprendibili, anche questa volta le storie si basano su fatti di cronaca realmente accaduti, ma puntando di più sulla commedia e lasciando spazio al talento degli attori.

Nel cast ritroviamo Giorgio Tirabassi nei panni del vice della Scalise, Ricky Menphis e Lorenzo Flaherty validi collaboratori al distretto. Le loro storie private prenderanno vie impreviste e a volte drammatiche.

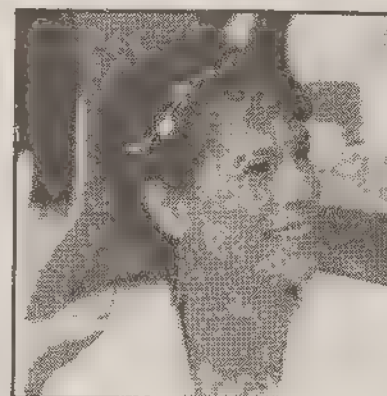
Il peso del passato infatti minaccia ancora la responsabile del distretto che sembra aver ritrovato un pò di felicità nella sua vita affettiva. Sarà Vito Tonnara, interpretato da Tony Sperandeo, a dare nuovamente la caccia alla donna per vendetta: suo figlio è uno dei condannati al maxi processo e muore in carcere.

Tanti i colpi di scena. La Scalise stessa uscirà di scena prima della fine delle nuove puntate, ma già si parla di una terza serie che avrà per protagonista Claudia Pandolfi.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Arresti familiari» su Italia 1

Scendete in cantina e trovate un accordo

I film

«Arresti familiari» (Usa '98), di Harry Winer, con Jamie Lee Curtis *(nella foto)* e Kevin Pollack (Italia 1, ore 21). Marito e moglie sono in crisi da tempo. Per evitare che divorzino, i figli decidono di rinchiuderli nella cantina di casa e di costringerli a rivedere le loro posizioni.

«Misery non deve morire» (Usa '90), di Rob Reiner, con Kathy Bates e James Caan (Retequattro, ore 22.45). Uno scrittore di successo viene soccorso da un fan dopo un incidente stradale. Quando la donna scopre che l'uomo farà morire l'eroina dei suoi libri, sfoga la sua rabbia.

«Soldi bruciati» (Usa '95), di Michael Kennedy, con Andrew McCarthy (Raiuno, ore 2). Dopo una rapina, un'agenzia ingaggia delle squadre private per presidiare un deposito di valuta.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.55

Sentirsi tutelati

«Sicurezza: ci sentiamo tutelati?»: è il tema lanciato da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico nella puntata di «Cominciamo bene estate». Se ne parlerà in studio con il pubblico presente in sala e con i telespettatori. Marco Di Buono, proporrà la sua scheda filmata sul tema del giorno.

Retequattro, ore 17.55

Giacomo Agostini a «Sembra ieri»

Il nuovo appuntamento con «Sembra ieri» - magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi - oggi vedrà protagonisti: Giacomo Agostini, campione delle due ruote ai vertici delle classifiche negli anni '70; Giovanni D'Anzi, autore di alcune tra le più belle e note canzoni del passato; e Memo Remigi. Ospite di Gigi Reggi alla tribuna dei giornalisti, Giancarlo Falletti.

Raitre, ore 20.50

Riecco «Chi l'ha visto?»

Riparte stasera «Chi l'ha visto?», che vede per il secondo anno alla conduzione Daniela Poggi. Il programma è sempre più attento al disagio sociale.

Raiuno, ore 11.35

Fra pomodori e peperoni

A «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici. Nella rubrica di Beppe Bigazzi, esperto di gastronomia, si parlerà di insalata. In questa puntata, si sfideranno gli chef Vincenzo Favaloro e Dada Rener. Ad affiancarli, per la squadra del «pomodoro rosso», Luana Leccese, per quella del «peperone verde», Simona Torlai.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con A. Clerici e B. Bigazzi.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ritorno di Ned"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (all'interno)
17.00 TG1 (all'interno)
17.10 CHE TEMPO FA (all'interno)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1a parte). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2a parte).
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.20 TG1
23.25 OVERLAND 5: PECHINO-ROMA
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.45 SOTTOVOCE: LINDA BATTISTA. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 SOLDI BRUCIATI. Film (thriller '95). Di Michael Kennedy. Con Andrew Mc Carthy, Cynthia Geary.
3.35 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "Eroi"
4.15 ZORRO. Telefilm.
4.35 SPENSIERATISSIMA
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.25 ACQUERELLI D'ITALIA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PARIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm. "Quest'uomo mi tradisce"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO
16.15 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. "Banchetto di mezzanotte"
16.40 UFO BABY
17.05 SANDOKAN
17.30 LE SUPERCHICCHE
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un fiore all'occhiello"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Sogni d'oro governatore"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. "L'anno che verra'" - "La quattordicesima"
22.50 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 NET.T.UNO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING
8.05 RAI EDUC. - IL GRILLO
8.35 RAI EDUC. - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.05 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film (commedia '82). Di Castellano e Pipolo.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 SPECIALE TG3 AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO
16.05 CICLISMO: GRAN PREMIO INDUSTRIA E COMMERCIO
16.45 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.30 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.55 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: GIGI D'ALESSIO. Con G. Monti e A. Lorenzini.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL: X DAY
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.55 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Raymond e gli altri"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Mucche che passione"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UNA RAGAZZA D'ACCIAIO. Film tv (drammatico '98). Di David Elfick. Con Claudia Karvan, Michael Caton.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "La vendetta" - "L'incarico"
23.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.00 SISTERS. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 DUE SOUTH. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 GUNDAM WING
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Un campione da proteggere"
18.30 STUDIO APERTO
19.05 RUGRATS
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ARRESTI FAMILIARI. Film (commedia '98). Di Harry Winer. Con Jamie Lee Curtis, Kevin Pollack.
23.10 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 MOSQUITO (R)
2.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Due fedi in orbita"
2.30 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Caccia di Harry"
2.55 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Diploma in metropolitana"
3.20 IL RITORNO DELLE STREGHE DI SALEM. Film (orrore '87). Di Larry Cohen. Con Samuel Fuller, Andrew Duggan, Evelyn Eyes.
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il baby"
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 MANUELA. Telenovela.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Ti ricordi?"
7.45 NONNO FELICE. Telefilm. "Viva zio Paperone"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL MIO AMICO DELFINO. Film (avventura '63). Di James B. Clarke. Con Luke Halpin.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.40 CALCIO: BAYER LEVERKUSEN - BARCELLONA
22.45 MISERY NON DEVE MORIRE. Film (thriller '90). Di Rob Reiner. Con Kathy Bates, James Caan.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 MAMMA ROMA. Film (drammatico '62). Di Pier Paolo Pasolini. Con Anna Magnani, Franco Citti, Ettore Garofalo.
3.00 LA PILA DELLA PEPPA. Film (commedia '63). Di Claude Autant Lara. Con Anna Magnani, Pierrre Brasseur.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 VIVERE MEGLIO (R)
5.20 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Bufera"
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 FREE WILLY - UN AMICO DA SALVARE. Film (avventura '93). Di Simon Wincer. Con Jason James Richter, Michael Madsen.
23.00 MISTER WEB (R)
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
24.00 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
0.35 CALL GAME
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA.
9.25 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di H. King. Con T. Power, H. Fonda.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 SFILATA DEGLI ARTIGIANI 2001 (R)
15.20 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western '40). Di Fritz Lang. Con H. Fonda, J. Cooper.
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 CARTOON CLASSICS
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE SFILATA ACCONCIATURE 2001
20.15 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.30 GIOVANE PADRE. Film.
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL RITORNO DI BUCK. Film. Di D. Keith. Con David Kaith, Kathy Shower.
0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 LUNA D'AGOSTO. Film.
2.35 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (avv. '35).
4.45 NOTIZIARIO DELLE 22.30
5.15 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 OBIETTIVO SU SPILIMBERGO
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM.

TELECHIARA

13.00 BCD BIBLIOTECA CINETECA DISCOTECA
13.30 I SERPENTI REALI.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 CONTEMPLATIVI IN MISSIONE. Documenti.
17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 AIUTAMI A SOGNARE. 1.a parte. Film.
22.15 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 IL PIANETA SOMMERSO.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE.
15.30 MEDITERRANEO
16.00 2000 PAROLE
16.30 CITTA' IN AGGUATO.
18.00 PROGRAMMA SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I ed.
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 ALPE ADRIA
20.20 ITINERARI ITALIANI DOC
20.40 CALCIO: ROSENBERG - JUVENTUS
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: DEPORTIVO LA CORUNA - MANCHESTER UTD.
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
18.00 VIVA CHIPS
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 LA DOLCE VITA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.45 SILENZIO STAMPA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.00 PUNTO FRANCO
23.40 LA DOLCE VITA
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 HIT LIST UK
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 WEB CHART
21.00 EXCEL SAGA
21.30 COWBOY BEPOP
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.30 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TRIVENETO MOTORI
23.55 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 NASTY BOYS. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 KILLING AT HELL'S GATE. Film tv (animazione). Di Jerry Jameson. Con Robert Urich, Lee Purcell.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Regia di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 LA MORTE SI FA BELLA. Film (thriller '91). Regia di Paul Lynch. Con Jennifer Rubin, Sally Kellerman.
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06 Questione di Borsa, 10.20 Medicine e Salute, 10.35 Il Baco del Millennio, 11.00 GR1, 12.00 GR1 Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12.35 Radiocolori; 12.40 Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.30 Parlamento news; 13.35: Musica; 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.05. Con parole mie; 15.06: Ho perso il trend; 16.00 GR1; 16.03: Baobab (Notizie in corso). 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.25: Borsa Afterhours; 17.30: GR1 17.32: GR1 - Come vanno gli affari 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1. 21.03: Radiouno Music Club; 22.00 GR1. 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1 23.33: Uomini e camion; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 2.00: GR1; 3.00 GR1; 4.00. GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue 6.30 GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30 GR2, 7.54 GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2, 8.45 La furia di Eymerich, 9.00 Il ruggito del coniglio; 10.30 GR2, 11.00 Il Cammello di Radiodue, 12.30 GR2 12.47. GR Sport; 13.00 I Fantoni animati, 13.30 GR2, 13.40 Jack Folla c'e', 14.35 Atlantis; 15.00: Catersport, 15.30: GR2; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18 Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30 Mattinotre - terza parte; 10.45 GR3; 11.00 Ambrogio Sparagna con l'Orchestra di Organetti; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45. Milleuno Racconti; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia, 16.00 Le oche di Lorenz, 16.45. GR3; 18.00 Tournee; 18.15 Storyville - Vite bruciate dal jazz, 18.45 GR3; 19.05 Hollywood Party, 19.50 Radiotre Suite, 20.00 Umbria Jazz 2001 Wayne Shorter Special; 22.00: Oltre il Sipario; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli gnomi di Evelina Umek; 8.25: Evergreen; 9.30: Concerto di musica sinfonica; 11 Notiziario; 11.10. Lo sapete che...? 12 Lettere femminili, 12.30: Il vostro juke box, 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Musa-musica; 17.40: Le leggende del jazz; 18: Libro aperto: Omero, «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 56.a puntata, segue: L'ospite musicale; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino*

POSTICIPO DI B

La Sampdoria vince 2-0 a Cagliari e lascia l'ultimo posto in classifica, passanto a 4 punti, uno meno del Crotone, due più di Napoli e Messina, tre più di Siena e Cagliari, In ultima posizione, con un punto, rimangono Cittadella e Pistoiese. I gol sono stati realizzato nel secondo tempo, al 35' da Luiso, al 49' da Vasari. Il Napoli, assieme al Vicenza, ha una partita in meno.

OGGI IN TV

16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Gran Premio Industria e Commercio
16.45 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.15 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.40 Capodistria: Calcio: Rosenberg - Juventus
20.40 Rete 4: Calcio: Bayer Leverkusen - Barcellona
20.45 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
22.55 Capodistria: Calcio: Deportivo La Coruna - Manchester Utd.
23.10 Italia 1: Pressing Champions League

MERCATO, ULTIMO RUSH

Ultima settimana di mercato, venerdì si chiude. La Lazio, da tempo sulle tracce di un attaccante, dopo l'infortunio a Crespo ha intensificato i contatti con la Fiorentina per arrivare a Enrico Chiesa. Ma Zac vuole anche un suo ex pupillo, il danese Jorgensen dell'Udinese. Mentre il Perugia ha chiesto Nomvete.

SPORT

SERIE A La prova tv nelle mani del giudice sportivo per sanzionare i giocatori violenti

Al bando pugni e gomitate

Zago (reo confesso), Davids e Trezeguet in odore di squalifica

ROMA Pallone isterico, rissoso, impunito. E cieco. È bastata una settimana per metabolizzare le tragedie del pianeta, dimenticare i minuti di silenzio, i buoni propositi e scordarsi che i campi di battaglia sono ben altri. I giocatori si tenevano per mano, tra amicizia solidarietà e commozione. Ora, una domenica dopo, salgono sul ring.

Quattro giornate appena per trovarsi davanti alla tv e alle moviole un campionato a gomiti larghi, pugilistico nei modi e negli affondi, disputato da giocatori violenti che si scazzottano sotto rete, che si prendono a schiaffi e pugni, che fanno entrate assassine.

Con allenatori che ci mettono del suo ed arbitri disattenti, timorosi di applicare i regolamenti usando il pugno di ferro. Alcuni mostrano di vederci poco. Certamente non il necessario.

In un clima di veleni e di scorrettezze che rischiano di rimbalzare pericolosamente anche sugli spalti tifosi, ci si avvicina a Juventus-Roma di sabato prossimo, primo big-match, soprattutto prima vera sfida a rischio incidenti.

E i calciatori, proprio nel momento in cui sono entrate in vigore le norme antiviolenza, non hanno fatto nulla finora per smorzare la tensione.

Le formazioni verranno indicate non dai tecnici ma dalla giustizia sportiva, sia per quanto riguarda le squalifiche (Montero) che i giocatori rimasti in campo ma presto puniti dalla prova televisiva. Trezeguet e Davids non avranno alcuna possibilità di essere graziati, così come il giallorosso Zago che si è autodenucniato, ammettendo di essere colpevole.

Non si scappa, le immagini sono chiarissime, Emidio Frascione, nuovo procuratore federale, e il giudice sportivo Laudi hanno le idee ancora più limpide: il francese molla un manrovescio a Savino, l'olandese (già espulso in Coppa) scarica un pugno a Balleri, il brasiliano una gomitata ben assestata a Vanoli. In arrivo tre giornate di stop per tutti.

Ora che è stata annullata l'eccezionalità del fatto che consentiva cavillosi escamotage e la giustizia sportiva ha evitato fraintendimenti (fatti particolarmente violenti che si svolgono a gioco fermo o ad azione lontana e che sfuggono ad arbitri e assistenti).

I giocatori ammettono e si scusano legando l'irruenza con problemi familiari (Zago), i presidenti e direttori generali non nascondono un certo imbarazzo, gli allenatori criticano i propri giocatori soprattutto approvano pienamente l'uso della prova tv purchè non suscettibile di verdetti sbilanciati («giustizia equa per tutti» è il refrain dopo la domenica dei duri).

A tirare le orecchie ai protagonisti del pallone è Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori, che considera quantomeno sconfortante il comportamento dei suoi affiliati: «Speravamo che la prova tv fosse un'efficace deterrente per i giocatori violenti e non lo strumento più invocato per la punizione». Al momento funziona solo nel secondo caso.

Capello è d'accordo per la prova tv, Lippi anche. Vedremo se funzionerà il deterrente e la sanzione.

Davids, sempre uno tra i più nervosi in campo, contrastato da Conticchio del Lecce.

Fiorentina, superato il lungo incubo del fallimento

FIRENZE La procura di Firenze non ricorrerà in appello contro l'archiviazione della procedura di fallimento della Fiorentina. Lo ha detto il procuratore capo Guttadauro precisando, però, che Cecchi Gori potrebbe essere ancora oggetto di azioni giudiziarie. «Occorre distinguere l'aspetto fallimentare da quello penale - ha affermato il magistrato -. Le responsabilità penali non riguardano la società».

Cecchi Gori

Il presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, è coinvolto in due inchieste, su presunto riciclaggio e falso in bilancio. Per Fiorentina, comunque, il lungo incubo extrasportivo sembra definitivamente terminato.

CHAMPIONS LEAGUE Echi della zuffa di Lecce

La Juventus in Norvegia Lippi: «Basta reazioni»

TORINO La Juventus è arrivata a Trondheim dove oggi deve giocare contro il Rosenborg nella Champions League. Lippi ha praticamente tutti gli effettivi a disposizione e medita di riproporre il tridente con Salas e Trezeguet attaccanti e Del Piero alle loro spalle.

E' il quinto confronto tra le due squadre e, finora, il bilancio è nettamente all'attivo per la Juve che ha vinto due volte e pareggiato altrettante. Ma i norvegesi sono un team puuttosto quadrato, che non molla mai: tre annate fa, i bianconeri pareggiarono in Norvegia 0-0 per poi risolvere tutto a Torino, imponendosi 2-0.

Sull'aereo che portava la Juventus in Norvegia, l'allenatore bianconero è tornato sulla partita contro il Lecce, su quella zuffa finale che sporca l'immagine dei giocatori e dei club. Mai più reazioni violente,è la raccomandazione fatta da Marcello Lippi ai suoi giocatori. Ma il tecnico bianconero aggiunge: «Alcuni giocatori del Lecce bastava toccarli con un dito e restavano a terra trequattro minuti. La prova tv va estesa anche ai simulatori».

Lippi, tuttavia, non risparmia le critiche ai suoi: «Non voglio passare per quello che minimizza, certe cose non sono da minimizzare, tutt' altro. Ho detto ai miei giocatori che sia l' ultima volta che reagiamo in certi modi. Facendo così, rischiamo l' autodistruzione, di buttare a mare tutto quello che di buono facciamo».

Lippi, che non considera di particolare gravità i gesti di Davids e Montero, vede un rischio preciso: «Non vorrei che, sapendo che abbocchiamo alle provocazioni, questa diventasse un' arma in più per i nostri avversari».

Se per la Juventus l'impegno di Champions League è serio ma non difficile, domani torneranno in campo le romane. La Roma affronta il Lokomotiv Mosca (arbitro il tedesco Harmut Strampe) mentre la Rabberciata Lazio, appena affidata a Zaccheroni, sarà ospite del Psv a Eindhoven (arbitro lo scozzese McCurry).

La situazione delle romane non è compromessa in Champions League ma solo difficile. I giallorossi di Capello hanno patito una sconfitta all'Olimpico contro il Real Madrid e poi sono andati a pareggiare a Bruxelles contro l'Anderlecht: Real a parte, la Roma ha ampie possibilità di passare il turno qualificandosi al secondo posto.

Più complicata la situazione per la Lazio, sconfitta sia contro il Galatasaray e sia in casa contro il Nantes. Zaccheroni mostra fiducia e crede che nulla è ancora compromesso. Ma i guai muscolari di Favalli, Crespo, Nesta e Baggio non un handicap per la Lazio.

Domenica al Friuli viene il Chievo di Del Neri

Udinese ancora in cantiere ma intanto arriva la vittoria dopo il «solito» svantaggio

UDINE La prima vittoria stagionale in una gara ufficiale è dunque finalmente arrivata. L'Udinese ha rotto il ghiaccio, anche se al termine di una partita in cui non ha proprio dominato gli avversari, anzi. E non solo: ancora una volta ha dovuto passare in svantaggio, per svegliarsi. Una costante in campionato, questa. Una costante che rischia di essere pericolosa per la squadra friulana.

Ma, come si dice nel mondo del calcio per giustificare situazioni come queste, «l'importante è che comunque intanto arrivano i punti, anche se il gioco - come ha dichiarato il capitano dei bianconeri Valerio Bertotto - ancora non ci soddisfa». Del resto, l'Udinese è ancora un cantiere aperto, con Hodgson alla ricerca delle soluzioni migliori soprattutto a centrocampo, là dove l'assenza di Alberto sulla fascia destra costringe il tecnico a inventarsi di giornata in giornata soluzioni alternative. Cancellata l'ipotesi Di Michele, è stato provato l'argentino Almiron, che però non ha soddisfatto. Ha soddisfatto invece Pinzi, entrato nel secondo tempo al posto di uno Jorgensen che ancora non regge il ritmo partita, anche se ancora una volta è finito nel mirino dell'arbitro: fino a questo momento ha una media record di un'ammonizione ogni 19', e con l'espulsione rimediata domenica, per doppia ammonizione ovviamnente, salterà il match di domenica prossima quando a Udine arriverà il Chievo delle meraviglie, per un derby triveneto assolutamente inedito.

Del resto è inedito anche per Gigi Del Neri, mister nato ad Aquileia e con casa a Pieris, che l'Udinese che nel cuor gli sta - i tifosi lo ricordano con la maglia bianconera numero 8 sulle spalle nel campionato della promozione dalla B alla A firmata da Massimo Giacomini una ventina di anni fa - non l'ha mai affrontata, nemmeno quando faceva il calciatore. Avrebbe potuto allenarla, e proprio quest'anno, ma poi venne scelto Hodgson: ma questa è tutta un'altra storia e forse a Del Neri è andata bene così.

Dunque, nell'Udinese non ci sarà Pinzi e, chissà, potrebbe anche non esserci qualcun altro che in questa settimana di mercato ufficiale potrebbe cambiare aria. Chi? Ma, ad esempio, proprio Bertotto: visto come vanno le cose alla Lazio, Zaccheroni potrebbe chiamarlo a Roma. Un'ipotesi per nulla peregrina.

g.bar.

SERIE C1

L'ex presidente Amilcare Berti ieri ha esercitato il diritto di rivendita delle sue quote. Adesso può uscire allo scoperto il terzo socio

Triestina, il giocattolo è tutto di Vendramini e Fioretti

Mentre cresce l'entusiasmo per il primo posto, la società tratta il difensore Pellegrini

IL PUNTO

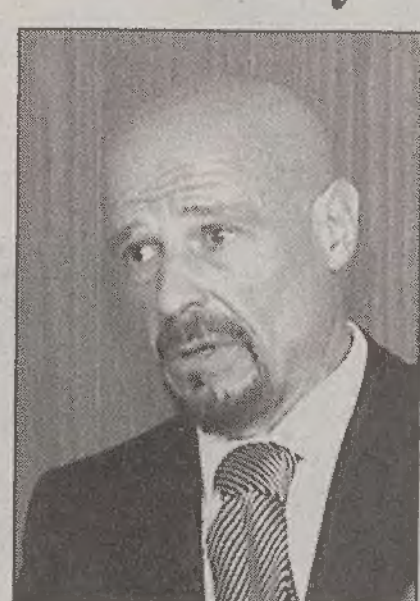
Padova: Centofanti è tornato dalla Cina con furore

TRIESTE Dalla Cina con furore. Felice Centofanti, che quest'estate tutti volevano ma che poi nessuno ha preso, è già rientrato a Padova. In tempi di vacche madre la società lo ha richiamato indietro perchè il suo sostituto Orlando spinge poco sulla fascia sinistra. «Cento» è tornato e ha fatto subito gol seppure su rigore. Una rete che ha permesso al Padova di scongiurare il pericolo di un rovescio casalingo contro l'AlbinoLeffe. Ma basterà il punto a Varrella per salvare la panchina? Forse oggi lo sapremo. Stenta anche lo Spezia di Mandorlini, costretto al terzo pareggio consecutivo dal Varese. Il sempreverde Bordin ha almeno scavato un punto con un colpo di testa. Qualcosa non funziona. Ma è troppo presto per sbilanciarsi: la classifica cortissima sta a testimoniare che c'è grande equilibrio. Se n'è reso conto anche il Livorno che pur in una giornata storta è riuscito a rimediare un pareggio (3-3) contro una Spal che sul 2-0 pensava ormai di averla fatta franca. Il Treviso sarà per tutti una brutta bestia: squadra solida e regolare che può contare su qualche elemento di categoria superiore. Il giovane Borriello, intanto, è riuscito a ritagliarsi un posto.

m.c.

TRIESTE Il giocattolo adesso è tutto di Vendramini e Fioretti. Ma solo per pochi giorni, finchè non sarà ufficializzato l'ingresso nella Triestina del terzo socio. Ieri l'ex presidente Amilcare Berti ha inviato una lettera raccomandata e anche un e-mail ai vecchi compagni di cordata per informarli che ha deciso di esercitare il diritto di rivendita, quello che gli consente di restituire a Vendramini e Fioretti le sue quote alle condizioni concordate. Praticamente i due soci dovranno versare sul conto di Berti i sei miliardi che lui aveva pagato un anno fa per metà società. L'ultimo elemento di incertezza sul versante societario è ormai caduto. Quando l'ex presidente riceverà i soldi sarà di fatto fuori. «Non potevo scegliere momento migliore per andarmene», spiega Berti. «Lascio una buona squadra che è prima in classifica. Alla faccia di chi sosteneva che c'era bisogno di una mezza dozzina di rinforzi...» Un po' di veleno per gli ex soci? «Nenache per idea. Sono altre le persone che avevano espresso giudizi negativi sulla Triestina. Con Fioretti, anzi, in questi giorni ci siamo visti più volte. Nessuna acrimonia, nessun problema. Abbiamo solo vedute diverse sul calcio». Prima di scrivere la lettera di disimpegno Berti ha avuto ancora qualche piccola esitazione. Nei giorni scorsi aveva preso corpo l'ipotesi che potesse restare dentro la società con il 25 per cento delle quote. «Lo escludo, non avrebbe senso», taglia corto. Discorso chiuso.

L'esultanza di Scotti dopo il gol dell'1-1. (Foto Lasorte)

Ora, invece, dovrebbe uscire allo scoperto il terzo uomo che Vendramini e Fioretti hanno tenuto in cassaforte. Riello? Fratarcangeli? Fantinel? Solo ipotesi. Il nome nuovo che ieri è emerso è quello di un «vicino di casa» di Vendramini. Renato Sartorello di Cessalto è un solido imprenditore, proprietario della catena di ipermercati «Sme». Guarda caso, sembra deciso ad allargare la sua attività a Trieste, Udine e Gorizia. Solo una coincidenza? Chissà. Sartorello attualmente fa parte della compagine societaria del Treviso. Il 75 per cento delle quote è detenuto dalla «Marca Sport» in cui ci sono quattro soci alla pari: Sartorello, Setten, Archiutti e Garbuio. Un suo portavoce da Treviso ha subito smentito l'interessamento alla Triestina. Staremo a vedere.

Amilcare Berti

L'operazione con il terzo socio, chiunque lui sia, sarà perfezionata con ogni probabilità la prossima settimana. In questi giorni, difatti, il diggì Fioretti è impegnato sul fronte del mercato per arricchire con due o tre giocatori una «rosa» che era stata costruita in funzione alla norma degli under che è stata poi modificata in corsa. Da Reggio Emilia danno ormai per scontata la cessione del centrocampista Del Nevo che l'allenatore Vullo non porta più neanche in panchina. Ma un affare l'Alabarda lo ha praticamente concluso: ha quasi ingaggiato il difensore centrale **Diego Pellegrini**, classe '70, svincolatosi in giugno. Un giocatore di buon livello per la categoria con trascorsi nell'Empoli (dove faceva coppia con Galante), nel Parma, nell'Ancona e nel Savoia. I suoi genitori sono triestini e suo zio è quel Marione Pellegrini che giocava a basket e a pallamano con Duina e Cividin. Capitolo portieri: Narciso vorrebbe andarsene a meno che in settimana Rossi non gli affidi la maglia numero uno. Circolano anche i nomi di Cecere (Messina) e Pastine (ex Torino).

LA SQUADRA Il tecnico alabardato non è riuscito a godersi in pieno il successo perchè ha un cruccio: quello di recuperare gli infortunati per la partita di Lecco. Il primo posto in questo momento comporta vantaggi e pericoli. Crea innegabilmente entusiasmo e fiducia. E rispetto. I pericoli? L'ambiente potrebbe ora farsi troppe illusioni. Non bisogna scambiare una dignitosa Triestina per una squadra di vertice. E' un momento in cui in campo tutto fila liscio (gol quasi allo scadere a Leffe, i tre legni colpiti dall'Arezzo) ma non può durare in eterno. Fa bene Rossi a continuare a predicare umiltà. La Triestina perderà la prima partita quando scenderà in campo pensando di essere più forte dell'avversario di turno. L'unico neo dell'incontro di domenica è costituito dai gol presi su calci piazzati. Un vizio che si porta avanti dall'anno scorso. Ma i toscani avevano molti lunghi da poter piazzare sotto porta. Giusta quindi la mossa dell'allenatore di inserire Dei Rossi per dare alla Triestina una chance in più per il gioco aereo. Ma i difensori sanno come farsi perdonare. Con i gol. Scotti ha segnato una rete da cineteca e Venturelli lo ha imitato.

Maurizio Cattaruzza

BASKET

A

COOP NORDEST Ieri pomeriggio squadra al lavoro con Pancotto per perfezionare gli schemi

Il giorno dopo Trieste si scopre bella

Ruzic in campo a Bologna se giungerà in tempo il nullaosta croato

TRIESTE A meno di 24 ore dal coinvolgente successo sulla Scavolini, la Coop Nordest è tornata in palestra. Un occhio rivolto alla splendida prestazione che le ha regalato la vittoria contro la Scavolini, l'altro orientato verso Bologna dove giovedì sera la seconda giornata la metterà di fronte alla Skipper di Matteo Boniciolli.

Nonostante le vicissitudini di un precampionato tormentato dai tanti infortuni, a dispetto della frattura della mano a tre giorni dall'esordio ha tolto di scena Derell Washington, la Coop Nordest si è scoperta bella. Il lavoro di Pancotto, l'impegno di una squadra abile a sopportare lo stress emotivo di una gara vissuta all'insegna dell'emergenza, hanno avuto ragione di una Scavolini data alla vigilia come la logica favorita della gara.

La Coop Nordest ha vinto perché ha saputo difendere con la necessaria intensità nel corso dei 40 minuti mentre in attacco sulla scia delle ottime prestazioni di Casoli e Jones, ha sfruttato il lavoro che tutti i giocatori hanno svolto sul parquet. A cominciare da Maric, prezioso in regia nonostante qualche sbavatura perché capace di controbattere al talento di Booker e alla intraprendenza di Pecile, continuando con Podestà che si è sobbarcato un duro compito difensivo riuscendo anche a pungere in attacco. Senza dimenticare Erdmann il quale, nonostante una partita disputata al di sotto delle sue potenzialità (0/6 da tre punti è inusuale) si è dimostrato prezioso nel finale quando con un assist e un paio di recuperi ha finito per annientare la resistenza della Scavolini.

Ruzic, forse in campo giovedì.

Ieri seduta pomeridiana per la squadra a disposizione per quasi un'ora del fisioterapista Fornasaro e del preparatore atletico Paoli che hanno messo a punto il motore della squadra consegnando a Pancotto un gruppo pronto a dare battaglia. Il tecnico marchigiano ha lavorato sugli schemi coinvolgendo prima Maric, Erdmann, Jones, Mazique e Podestà, quindi il secondo quintetto. Un occhio di riguardo a Jurica Ruzic, il croato arrivato per sostituire Washington che ha preso confidenza con i giochi di attacco e che, dovesse arrivare in tempo il nullaosta dalla Federazione croata, potrebbe esordire già contro la Skipper Bologna.

Lorenzo Gatto

Steffè in agosto aveva visto giusto sulla sorpresa Casoli e adesso il gm Ghiacci gli proporrà un nuovo biennale

TRIESTE Al termine del primo allenamento della Coop Nordest, era un caldo pomeriggio di agosto, il vice di Pancotto, Furio Steffè, si sbilanciò indicando in Roberto Casoli la sorpresa più positiva della Pallacanestro Trieste 2001/2002.

«Ha lavorato molto e bene nel corso dell'estate, è pronto per una grande stagione». Diavolo di un Furio, ci aveva visto proprio giusto. La partita che Roberto ha estratto dal cilindro contro la Scavolini è da consegnare agli annali; 26 minuti in campo con 24 punti frutto di un 11/17 dal campo, 12 rimbalzi, tre assist e un salto di +2 nel differenziale tra palle recuperate e palle perse.

«Sono molto contento della partita che ho giocato e dei complimenti che sto ricevendo – commenta Casoli – ma non mi monto la testa; sono consapevole di aver disputato una buona gara ma ho la certezza che, per continuare a questi livelli, c'è bisogno di lavorare duro».

Nella tua esplosione quanto ha contato la fiducia di chi ti sta vicino?

«Tanto. Quando abbiamo cominciato la preparazione Pancotto mi ha spiegato come, sfruttando le mie caratteristiche, aveva in mente di cambiare il mio modo di giocare. Aveva bisogno di un lungo che sapesse giostrare sul perimetro prendendosi responsabilità di tiro. Ci ho provato e il fatto che, sin dalle prime uscite, le cose siano andate bene ha reso tutto più facile».

Un Casoli trasformato dunque, nel cui futuro potrebbe esserci ancora la Pallacanestro Trieste. Il general manager della società, Mario Ghiacci, infatti, ha parlato con il procuratore del giocatore proponendogli di allungare il contratto con un altro biennale.

«È vero. C'è stato un contatto ma per il momento non ne voglio parlare. Quello che posso dire è che sto bene; sto bene in questa città, mi trovo bene con i compagni e il coach. E in campo mi sento in grado di fare quello che voglio».

Stai abituando bene i tifosi; continuare su questi livelli non sarà facile...

«È vero ma questo dovrà essere uno stimolo e una sfida per andare avanti giorno dopo giorno ad allenarsi con la stessa intensità. Giocare a buoni livelli è un obiettivo da rincorre».

Hai dedicato la vittoria all'ex capitano Nello Laezza. C'è un motivo particolare?

«Innanzitutto per amicizia e poi perché dopo due anni di sfortuna merita di trovare un po' di serenità e avere un'occasione per rientrare nel grande giro. Un po' quello che è successo a me con Trieste».

La tranquillità familiare, il fatto che la tua compagni Sabrina aspetti un bambino ha inciso sulla tua crescita?

«Tutti dicono di sì. Certo è una responsabilità in più».

Ci riveli il nome di tuo figlio?

«Mi dispiace è un segreto...».

Lorenzo Gatto

Roberto Casoli, 24 punti nei 26 minuti giocati contro la Scavolini Pesaro, è finora la sorpresa più positiva della Coop Nordest: «Per continuare a questi livelli – ha detto – dovrò lavorare duro». (Foto Bruni)

SNAIDERO

Steccata la prima: secondo Melillo difesa da registrare

UDINE La Snaidero stecca la prima. Il campanello d'allarme che in precampionato aveva più volte squillato si è fatto risentire con maggior insistenza a Biella, dove gli arancione hanno palesato notevoli difficoltà contro la matricola Lauretana.

«Non siamo una squadra rapida perciò dovremo puntare molto sulla difesa», ha giustificato e anticipato il tecnico Phil Melillo.

In effetti sotto canestro Scott e Cantarello hanno preso nettamente il duello con i più tonici lunghi di Ramagli, mentre i soli Busca e Sartori hanno messo in mostra qualcosa di positivo. La supercoppia Gentile-Esposito ha invece inciso solo a tratti. Ci sono i nomi, in sostanza, ma non ancora la squadra. Buon per i friulani che giovedì al «Carnera» arriva Imola, sulla carta fra le più deboli del lotto, occasione per incamerare i primi punti del torneo e scacciare momentaneamente le streghe.

Certo che a Biella, contro una matricola vogliosa che ha esordito davanti al proprio pubblico tradizionalmente caldo, la Snaidero si è ritrovata sempre sotto nel punteggio, senza mai apparire in grado di rialzare il capo. Non è il caso di fasciarsi già la testa, ma sarà quanto mai opportuno che gli arancione comprendano di essere una squadra anziché un insieme di buoni nomi del basket.

A castigare definitivamente i friulani, a Biella, oltre al folletto Dixon, un certo Andrea Niccolai, giunto da Montecatini solo un paio di giorni prima. Mentre le new entry arancione continuano a non ingranare. E Melillo chiede tempo per oliare i meccanismi ancora arrugginiti che nemmeno un precampionato stentato è riuscito a sciogliere.

Edi Fabris

NOSTALGIA

Il triestino (sotto contratto a Bologna) e l'ex capitano della Telit dopo undici anni da protagonisti nella massima serie

De Pol e Laezza, i risultati da Televideo

TRIESTE Per 11 anni di fila non hanno mai saltato la prima di campionato, se non per problemi fisici. L'altro ieri invece, per entrambi è stata una domenica particolare: uno l'ha trascorsa a casa, l'altro al cinema. E alla sera hanno accesso televideo per sapere come è andata la prima giornata. Alessandro De Pol e Nello Laezza non l'avrebbero mai immaginato. Il primo, è ancora sotto contratto con la Fortitudo Bologna per 3 anni, ma è stato messo fuori squadra.

«Sono a disposizione della società – spiega l'ala triestina dalla sua casa di Bologna – ma per ora mi sto allenando. Anzi, devo ringraziare Matteo (Boniciolli, allenatore della Skipper, ndr) che comunque sia mi fa lavorare con il gruppo. Altrimenti sarei fermo». Nello invece, è stato chiamato da Napoli nella LegaDue (che inizia il 30 settembre) per diventarne la bandiera. Ma dopo uno stop di 20 giorni la società ha preso un altro play-guardia al suo posto, Stefano Rajola. «Adesso sono chiuso nel mio ruolo – dice Nello – e ho bisogno di giocare. Quindi sono sul mercato: ho avuto delle richieste dalla serie A e dalla LegaDue, ma devo valutare». Nello sembra più sereno, Alessandro è più cupo. «Direi che domenica non mi sono dato proprio alla pazza gioia», racconta Sandro che attende novità per la prossima settimana. Laezza la prende con filosofia: «Era destino che andasse così» commenta. E quando gli diciamo che Casoli gli ha dedicato la vittoria su Pesaro, risponde: «Sul serio? Lo ringrazio e sono contento per la grande partita che ha giocato: merito del lavoro che fa in palestra. E credo che la vittoria di Trieste sia frutto del collettivo: è questa la forza delle squadre di Pancotto».

Alessandro De Pol

Nello Laezza

Scherzo del destino, i poster di Nello che saluta dall'auto per una campagna contro l'alcol sono ancora in circolazione a Trieste. «Sì, me l'hanno riferito – racconta – anzi ne hanno affissi degli altri. Ma non preoccupatevi tornerò solo per il mio camp estivo. O magari da avversario...».

ma. kr.

IL CASO

Ansaloni, ex capitano della Lineltex, è direttore sportivo della Viola di Reggio Calabria

«Tre settimane, poi mollo»

TRIESTE Sarebbe anche da riderci su, ma vista la professionalità e la serietà dell'interlocutore e la situazione, non ce lo permetteremmo mai. Tanto per rendere l'idea, nella sede della Viola Reggio Calabria, ieri c'era un giocatore al telefono: Luca Ansaloni.

«Già, adesso faccio anche il direttore sportivo» dice ridendo». C'è poco da scherzare e Luca, capitano a Trieste per due anni nelle stagioni '97-98 e '98-99 quando l'allora Linetex conquistò l'A1, lo sa bene. Perché, per come è messa oggi la Viola, rischia solo di fare figuracce in giro per l'Italia. La prima, e era anche la prima giornata di campionato, si è consumata a Roma: 66 punti di passivo con una squadra, che per l'attuale serie A, non può reggersi in piedi.

«Spero che la situazione si sblocchi – continua Ansaloni, l'anno scorso a Cantù –. Altrimenti non sarei venuto qua; sembra che qualcosa si stia muovendo, però mi sono dato lo stesso tempo del presidente Casile: tre settimane al massimo. Ma sarebbe un peccato che la Viola sparisse: per la tradizione e per quello che rappresenta».

Ansaloni nel '99 a Trieste.

Non ci sono dubbi che la Viola sia un patrimonio del basket italiano, però a questo punto anche chi scende in campo ci rimette qualcosa.

«Certo, non è bello prendere 70 punti da Roma: la cosa ti mortifica però ho fiducia».

Ma da dove arriva tutta questa speranza?

«Gli abbonati ci sono e dietro ci sarebbe qualche imprenditore pronto a rilevare la società».

Tuttavia se Reggio Calabria non riuscisse a risollevarsi, il campionato sarà evidentemente falsato. Ma così, forse, lo è già.

«Sono d'accordo e se tra una ventina di giorni non succederà niente, credo si chiuderà tutto».

Ieri intanto, la Viola ha svolto il secondo allenamento stagionale.

«Oggi riprendiamo, anzi iniziamo la preparazione».

Marzio Krizman

FORMULA UNO Fra tre giorni arriva nella città dell'Indiana la carovana del «Circus» ma nessuno fa salti di gioia

«Indi» blindata, biglietti invenduti

Barrichello felice, ma solo perché è diventato padre del primogenito Eduardo

INDIANAPOLIS Il promontorio della paura ha i lineamenti di un circuito mitico con quasi cento anni di storia. Sarà quello il Gp delle polemiche e dei brividi, delle commemorazione, dei lutti e delle lacrime, di chi in pista non ci voleva andare e l'ha dovuto fare per ordini di scuderia. La leggendaria Indianapolis tra tre giorni accoglierà la carovana della Formula 1 ma la città dell' Indiana, l'America tutta, non sembrano fare i salti di gioia. La maggior parte dei biglietti restano ancora invenduti, gli alberghi sono semivuoti e le disdette in continuo aumento, il clima è terribilmente fiacco. E non solo perchè il mondiale ha ormai ben poco da dire, gli States non hanno piloti indigeni da poter schierare in F1 e sono affezionati ad altre corse, le 500 miglia a esempio. Il problema è soprattutto temporale-logistico. L'incubo del terrorismo, di una guerra che quando i motori verranno accesi per la penultima prova del mondiale potrebbe essere già scoppiata contribuiscono a creare un ansia contagiosa, che rischia di condizionare la corsa. E non solo.

La Federazione internazionale è stata irremovibile, gli organizzatori garantiscono massima fiducia e nessun pericolo ma molti piloti avrebbero preferito saltare una tappa ad alto rischio. Michael Schumacher, che a Monza si è cimentato nel ruolo di sindacalista cercando di convincere i colleghi a una partenza rallentata come plateale gesto di riflessione dopo gli attentati terroristici e le corse contro la morte (Zanardi), ha ufficializzato ieri tramite il suo manager che in America ci sarà, che chiuderà la stagione senza clamorosi boicottaggi.

Ma sarà una settimana dove si penserà a tutto tranne che a correre, a divertirsi e divertire, a studiare assetti e sorpassi. Indianapolis sarà soprattutto una città aperta ai duemila tifosi colombiani provenienti dalla Florida, pronti a tifare per il beniamino Juan Pablo Montôya, fresco di successo. Ma anche loro sanno bene che sarà una trasferta molto faticosa e pesante: per il Gp si sono moltiplicate le misure di sicurezza, i cancelli veranno aperti alle prime luci dell'alba per consentire l'ingresso «intelligente» e controllato del pubblico, le file saranno interminabili, ogni spettatore dovrà sottoporsi a una perquisizione accurata e armarsi di pazienza certosina. Misure che certo non invogliano a seguire dal vivo un Gran premio in parte inutile. Schumi ha la faccia scura e parla meno del solito, Barrichello è strafelice ma solo perchè ieri è diventato padre di Eduardo (il piccolo è nato ieri alle 3 a San Paolo, la mamma Silvana sta bene). Il solo pensiero di dover mollare la famiglia per correre in America gli fa cambiare subito umore. Anche se ci sono punti importanti da raccogliere e un secondo posto in classifica generale da conquistare.

Pietro Zanardi

Barrichello con la moglie Silvana: gli ha regalato un bebè.

CALCIO SERIE D Turno «pro» pordenonesi

Sempre inviolata la porta dei gradiscani di Zoratti ancora a secco in attacco

TRIESTE Quarta giornata all' insegna delle pordenonesi. Tutte e tre a segno: la seconda in classifica, il Pordenone, la terza, la Sanvitese e, compresa anche l'ex ultima, e cioè il Tamai che finalmente ha rotto il ghiaccio e ha lasciato la posizione di coda all'Arzignano a zero punti, ma che non è proprio una brutta squadra visto che ha un buon attacco.

C'erano in palio per le sei regionali 15 punti, visto il derby Sanvitese-Sevegliano, e ne sono stati raccolti ben 13, un buon bottino frutto di quattro vittorie e un pareggio. Delle nostre formazioni cinque rimangono al vertice della classifica e il Tamai, come detto, comincia a risalire. Sarà una buona annata.

L'inseguimento del Pordenone di Marin alla Pievigina di Tomei che ha ricevuto in dote anche Andrea Giordano (subito un gol per lui), sarà un costante che potrebbe concretarsi tra tre settimane quando le due più credibili candidate per la C2 s'incontreranno ma, per il Pordenone, sarà importante l'esame con l'Itala San Marco la prossima settimana. Dovesse superare la prova con la squadra di Zoratti, che ormai ha chiuso la porta di Zanier a tutti, vuol dire proprio che sarà l'anno buono.

Continua a sorprendere positivamente la Sanvitese di Flaborea. Dopo il derby perso la scorsa settimana con i cugini ramarri, ha fatto fuori il Sevegliano e non era facile. La squadra di Portelli in effetti è una buona squadra ma la giornata era pro San Vito.

Gran risultato anche quello del Pozzuolo di Clemente che affianca in classifica la Sanvitese. A dare le maggiori soddisfazioni sono stati i più giovani e in questa categoria è decisivo averli buoni.

E di buoni li ha anche l'Itala di Zoratti che li ha tutti dietro e, se è vero che ha qualche difficoltà a fare gol, allora che dovrebbero dire quelli che ci giocano contro che si trovano una banda di ragazzini a mandarli in bianco.

Strana la vittoria del Tamai, strana non tanto per i gol che ha preso che orami è quasi una regola ma perché, Giorgini, il corazziere difensore che doveva evitarli, si è fatto fare gol dal possente Bosaglia ma, per farsi perdonare, ha realizzato il gol della vittoria.

MARCATORI

3 gol: Bosaglia (Arzignano), Cesarin (Cordignano), Maccagnan (Sevegliano), Zamparutti (Pozzuolo); **2 gol:** Andretta e Gasparello (Pievigina), Boatto e Cinello (Sevegliano), Cagnato (Pievigina), Celmetti e Ottolini (Cologna V), Guiotto (Montecchio), Intrabartolo (Bel Ponte), Pasa e Pedriali (Pordenone), Pettenò (Santa Lucia), Piccoli (Sanvitese).

Oscar Radovich

«Luchetta»: designate le due finaliste

TRIESTE Semifinali al Memorial Luchetta. Il San Luigi la spunta sul Centro Sedia per 3-0. Le due squadre partono contratte e i biancoverdi siglano l'1-0 su punizione con Furlan. Poi il San Luigi chiude i conti con Scocchi e Volpi. Il Capodistria batte per 5-1 il Montuzza per 5-1. Doppiette di Jermanis e Gluhak, centri di Fantinic e Vescovo, il migliore dei triestini.

PALLAVOLO

Europei, terza vittoria dell'Italdonne vicina alle semifinali

SOFIA Ci sono voluti cinque set, ma dopo una vera battaglia l'Italia ha battuto 3-2 l'Olanda di Frigoni conquistando il terzo successo consecutivo. Un ulteriore decisivo passo in avanti verso la qualificazione per le semifinali. Partita dai due volti, il primo tutto di marca olandese, poi dopo un combattuto terzo set, il finale tinto tutto di azzurro. Tra le protagoniste anche la goriziana Elisa Togut.

Oggi giornata di riposo: si riprende domani contro la Germania (ore 16.15) nel match che può valere la semifinale.

TENNIS

Radoicovich ottiene a Servola il primo trofeo della stagione

TRIESTE Stefano Radoicovich ha atteso settembre per conquistare il suo primo successo stagionale, ottenuto a Servola nel circolo dove è cresciuto tennisticamente prima di approdare al Tc Campirossi.

A infiammare la finale del torneo per giocatori di quarta categoria lo ha aiutato Faustino Budai da Palmanova che, dopo essersi aggiudicato il set d'apertura, ha ceduto alla solidità di Radoicovich, padrone di un'ottima forma atletica che gli ha permesso di realizzare il break decisivo nella terza partita.

In semifinale Radoicovich si era imposto sul neocampione provinciale Rino Colotti, apparso a disagio sulla classica superficie in terra rossa, poco adatta al suo gioco d'attacco, mentre Budai aveva approfittato del ritiro di Guadalupi che nei quarti aveva sconfitto Radin.

RISULTATI

Semifinali: Radoicovich b. Colotti 6-0 6-4, Budai b. Guadalupi ritiro. **Finale:** Radoicovich b. Budai 3-6 6-1 6-4.

Sebastiano Franco

CALCIO ECCELLENZA

Calò non è contento del gioco dei biancoverdi a Gorizia dove hanno pareggiato con la Pro

San Luigi, difesa troppo piatta

TRIESTE Conforto per il punto guadagnato, qualche riserva sul gioco espresso. Il San Luigi sintetizza così il suo debutto nel campionato di Eccellenza coinciso con un 1-1, imposto sul terreno non certo agevole della Pro Gorizia.

Una vernice positiva ma speciale soprattutto per il nuovo tecnico biancoverde, Ruggero Calò, alla sua «prima» ufficiale in un campionato di categoria: «Sono ovviamente contento per il punto ottenuto, ma qualcosa dobbiamo assolutamente rivedere nei reparti – ha commentato lo stesso Calò dopo il debutto di domenica –. Abbiamo arretrato troppo il gioco dopo il vantaggio subendo puntualmente la replica dei goriziani. E questo potrebbe starci, ma l'impostazione del gioco va migliorata e anche la difesa è apparsa a volte troppo piatta. Può fare di più, ne sono sicuro. Nel complesso l'inizio con un pareggio in trasferta va accettato, tanto più che a Gorizia non sarà facile credo per nessuno. Teniamoci quindi stretto il pareggio, ma con un obiettivo: quello che la squadra si dimostri se non altro più agguerrita rispetto a quanto fatto vedere in trasferta».

Calò ha varato il suo ciclo impostando la squadra sul canonico 3-4-1-2 sanluigino e riscoprendo per l'occasione Scher in veste di centrale apparso fra i migliori in campo al debutto. Calò pretende di più, e la riprova sarà possibile già domenica prossima in casa contro una Spal Cordovado che non ha certo scherzato al debutto battendo seccamente per 1-0 il Palmanova.

A proposito, almeno sino a metà ottobre, per «casa» il San Luigi intende il rettangolo di via Felluga, in attesa del completo ripristino dell'impianto dell'Ervatti.

Francesco Cardella

CICLISMO

Gran premio riservato alle juniores organizzato dal Kk Adria

Ditadi stacca il gruppo a Opicina A Longera con 58" di vantaggio

TRIESTE È stata la veneta Michela Ditadi ad aggiudicarsi il secondo Gran premio sportivo riservato alle juniores e organizzato dalla Kk Adria. L'atleta della Top girls ha chiuso in due ore e 17 minuti a una media di 35.912 km/h il percorso di 82 km. che prevedeva prima un circuito da ripetere per otto volte (Opicina-Zolla-Fernetti-Opicina) e poi l'ultimo tratto finale verso Banne con l'arrivo situato sopra Longera. E sul traguardo è transitata per prima e in solitudine Michela Ditadi, che ha sconfitto, oltre alle dirette avversarie, anche la pioggia e il freddo. Che non ha dato tregua alle atlete.

Il gruppo è rimasto compatto fino al 7.o giro; fino a quando è uscita la Ditadi che ha sferrato l'attacco decisivo. A Opicina, prima del tratto finale, ha fatto registrare 2 minuti di vantaggio sulle inseguitrici. Dietro, la squadra della Top girls è riuscita a controllare l'andatura. Tanto che, causa il manto scivoloso, la Ditadi ha rallentato, perdendo preziosi secondi di vantaggio. Ma è riuscita a conservare il distacco fino alla fine, staccando di 58" Daniela Fusar Poli del Club Emanuela e la compagna di squadra Giorgi Bronzini, arrivata qualche secondo dopo. Una gara che ha visto al via 59 atlete, e che è servita anche ai tecnici della nazionale per trarre indicazioni sulle candidate a vestire la maglia azzurra ai prossimi mondiali juniores che si terranno a Lisbona. Alla premiazione inoltre è intervenuto il presidente provinciale della Fci, Martinolli.

Ordine di arrivo: 1) Michela Ditadi 2h17' (Top girls); 2) Daniela Fusar Poli 2h17'58" (Club Emanuela); 3) Giorgia Bronzini (Top girls); 4) Monia Baccaille (Cicli Saccarelli Como); 5) Tatiana Guderzo (Zanella-Katia Federoppa); 6) Laura Basso (Vc Latisana); 7) Anna Zugno (Csi sport Giorgia); 8) Jessica Turato (Zanella-Katia Federoppa); 9) Elena Rossi (Guass Rossella); 10) Marina Chirio (Top girls).

m. k.

La partenza delle concorrenti a Opicina. (Foto Lasorte)

VELA

I due scafi, portati rispettivamente da Tesei e Stopani, si aggiudicano il Trofeo Golfo di Trieste

TuttaTrieste Uno e Due, prove di Barcolana

Iscrizioni rarefatte a causa del maltempo, regata contrassegnata da uno scirocco teso

TRIESTE Ci tiene la Triestina Sport del Mare, al suo Trofeo Golfo di Trieste che, in clima già autunnale, viene considerato la prima regata «preBarcolana» e presenta, nell'immaginario cittadino le barche più ricorrenti nelle regate stagionali, alcune delle quali squillano anche nell'albo d'oro della Coppa d'Autunno. Di conseguenza nella sede della Sport del Mare ogni anno le iscrizioni occupano molto spazio. Regata concepita sulle consuete formule per alturiere cabinate vale per Ims, CrcClub, Delta-Meteor-Ufo-Open, vivo interesse a parteciparvi.

Quest'anno durante la vigilia ha piovuto a più non posso. Erano già vicini al centinaio gli iscritti fra yachts Regata, Crociera e Monotipi, più o meno tutti delle sedi veliche locali. Ma varie altre, di società più lontane e delle sponde straniere dell'Est, in «preiscrizione» telefonavano al presidente Benci chiedendo informazioni sulle condizioni locali del mare. Obiettivamente per molti di essi erano impossibili, proprio nei giorni di venerdì e sabato.

Tuttavia domenica sul nostro golfo, più simile ai mari del Nord, tante belle barche controllate a vista da uno zelante e ben attrezzato comitato alle prese con l'acqua salata e acqua piovana fitta fitta tagliata dal venti da levante-scirocco, anche a 14 nodi. Ma a nessuno è sfuggita la corsa dei due TuttaTrieste sul turbine grigio del golfo.

Classifiche per categoria: **Regata:** 1° TuttaTrieste Due, tim. Tesei, tattico Noè (Y. C. Adriaco); 2° TuttaTrieste Uno, tim. Stopani, tattico Distefano (Y. C. Adriaco); 3° Tokio (Cats Ceuta); 4° Città di Grisolera, Franco (Santa Margherita); 5° Challenge, Pizzeghello (P. Julia). **Monotipi: Delta 84:** 1° Vipera, Paoletta (Svbg). **Meteor:** 1° Serbidiola, Smrk (Svbg). **Ufo:** 1° Cattivik, De Visentin (Svbg). **Crociera:** 1° Marisa, Spagnaro-Lantier (Svbg); 2° Selavy, Montagner /Oyc); 3° Jolly Roger, Paganini (Y. C. Lignano); 4° Flayarinù, Vecchiet (Dip. Naut. Sist); 5° Mary Paul II, Cusmich (Cdv Muggia). Circa metà concorrenti Dnc.

Italo Soncini

SNIPE

Ai monfalconesi Michel e Turazza il «Suraci»

MUGGIA Davvero degno di una regata nazionale l'evento che il Circolo della vela di Muggia ha organizzato, previsto in due giornate, sul nostro golfo, ma risoltosi con una sola prova a causa del maltempo. Quarantadue equipaggi, con una flotta di Snipe proveniente da 22 società di tutta l'Italia e quindi non pochi disagi di volontariato e di concezione puristica in agonismo, meritavano condizioni meteo più adeguate all'impegno.

Lodevole la rispondenza così larga al richiamo che la Trieste «beccaccinista» infonde in mediterranee acque dagli anni Trenta in poi, data di nascita di questo mai troppo lodato scafo americano a spigoli che proprio qui da noi, da ottant'anni, continua a cogliere le massime soddisfazioni sportive e morali.

L'8.a edizione del Trofeo Pino Suraci aveva due invidiabili traguardi da realizzare: qualificazione per il campionato del mondo 2001 e l'europeo 2002. Così, tra titolari, riserve e tecnici, presenti oltre 120 atleti Fiv, fra cui 22 donne, sei di esse in tre armi «solo donne» e le altre in «misti».

Varie le ricognizioni, con brividi blu, sullo specchio d'acqua antistante punta Sottile, dove si prospettavano due prove in due giornate. Piuttosto impegnativa la responsabilità dello staff di quattro giudici presieduto da Fabio Furlani. Due tentativi di partenza frenati, niente vento troppa pioggia. Dichiarata valida solo una. Da un paio d'anni qui la storia si ripete: il vertice della classe è «affare» di un armo monfalconese e uno triestino: Michel-Turazza e Brezich-Penso. Stavolta una preziosa novità: la classe fa registrare l'avanzamento delle triestine Marta Seculin e Chiara Lamonarca su tutta la linea. La loro 5.a posizione su 42 presenze con prevalenza maschile è da sottolineare.

Classifiche dopo l'unica prova: 1) Enrico Michel-Giovanni Turazza (Svoc Monf.) p. 75; 2) Brezich-Penso (Triestina vela) p. 200; 3) Bari-Lambertenghi (Cus Vela Trento) p. 300; 4) Demattè-Cavallari (Av Trentina) p. 400; 5) Marta Seculin-Chiara Lamonarca (Yc Adriaco) prime delle donne; 6) Costa-Spera (Cv Bellano); 7) Longhi-Lantier (Triestina vela); 8) Perini-Berto (Cn Chioggia); 9) Braga-Parodi (Av Alto Verbano); 10) Morano-Romani (Can. Tevere Remo).

i.s.

IPPICA

Zasmin Ans e Todi Or sfidano Unto del Nord nella riunione pomeridiana a Montebello

FAVORITI

Premio Doganella: Aita Giubell, Argante del Ronco, Andora Gdc.
Premio Mergellina: Zilina Sibo, Zeze di Già, Zinna.
Premio Capodimonte: Betlindis Hbd, Bacio Dei, Bredo Lb.
Premio Fuorigrotta: Architector Gilms, Alien Bi, Aravis del Ronco.
Premio Vomero: Ugrumov Om, Vergano Mn, Ufiola Gianfi.
Premio Capodichino: Uroscova, Vespone Bi, Usengo Lem.
Premio Napoli: Unto del Nord, Zasmin Ans, Todi Or.
Premio Arenella: Brazil Jet, Byblos Sem, Billabrì.

TRIESTE Montebello, a 48 ore dall'ultimo convegno, riapre i battenti e propone al posto dei puledri dell'ultima leva un clou con gli anziani in prima linea. Nel Premio Napoli, assisteremo all'ennesimo tentativo dell'importato Lagoon Trout, il quale finora non è riuscito a farsi notare, se non parzialmente, nelle sue escursioni sulla pista triestina. Anche stavolta non sarà facile per Lagoon Trout, il figlio di Supergill essendo chiamato a rendere venti metri sul miglio a un manipolo bene assortito di indigeni. Un paio le novità per l'occasione, quella rappresentata da Zasmin Ans, portacolori dell'Allevamento Pro presentata da un Ennio Pouch in gran forma (doppietta per lui domenica), e quella di Todi Or, anziano esperto di corse Tris, che avrà in sulky il romano Villiam Martellini, anch'esso vincitore l'altro ieri con Venice Om. Rio de Janeiro, Silfo, Turbine Max e Unto del Nord completano il sestetto che si avvierà allo start. Come si può arguire, in veste di fuggitivi troviamo un manipolo piuttosto agguerrito, e per Lagoon Trout l'inseguimento si rivelerà sicuramente ostico. Attesa per vedere in azione Zasmin Ana (Somollison e Primula Gifar la genealogia), soggetto dotato di forte spunto, e interesse anche per Todi Or, uno che sa partire forte e che potrebbe fungere da battistrada. Anche Silfo in testa è soggetto da prendere con le molle (e non è da scartare l'ipotesi che al comando vada proprio il cavallo di Marigliano), però rimane Unto del Nord, pur con il numero sei, il cavallo del primo nastro che ci dà maggiore affidamento. Il figlio di Kenvil sta mantenendo condizione perfetta, è un soggetto combattivo, possiede uno spunto acuminato. Come non eleggerlo favorito?

Si parte alle 16.30, con i quattro anni alle prese sul miglio. Quintetto di non troppe pretese, con Aita Giubell da considerare un pelino di più degli altri. In programma anche una corsa per i giornalisti che ha in Zilina Sibo e Zeze di Già i soggetti più in vista, e in Zinna qualcosa di più che un terzo incomodo. Prima delle due corse riservate ai tre anni, il Premio Capodimonte si presenta oltremodo incerto. Per la «Hdb» Targhetta presenta Betlindis Hdb che dovrà temere Bacio Dei e Bredo Lb. Di buoni contenuti il «due giri» con in pista i quattro anni. Battaglia grossa fra Architector Gilms, Alien Bi e Aravis del Ronco, ma da non ignorare Alfred Mav, Arzillo e Andru. Può capitare di tutto. In campo «gentlemen» dovrebbero risultare Ugrumov Om e Vergano Mn i più accreditati a colpire nel segno, mentre la lesta Uroscova prenota l'invito per velocisti, e in chiusura, alle prese i tre anni, Brazil Jet si fa preferire a Byblos Sem e alle svelte Billabrì e Berta Jet.

Mario Germani

TRIS

Atomic esplosivo sui due km

RAVENNA Tris con i 4 anni impegnati sul doppio chilometro oggi a Ravenna. In diciotto, i rappresentanti della lettera «A» promettono svolgimento elettrizzante su un anello che spesso ha privilegiato i soggetti partenti con i numeri più bassi. Ma a godere dei favori del pronostico anche in questa occasione figurano quella della... retroguardia, anzi, quelli che si avvieranno in seconda fila, con Atomic, alla guida di Enrico Bellei, in grado di far esplodere la sua potenza.

Premio Candiano, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Alpenstock (G. Marani); 2) Alkor Lb (V. Castellani); 3) Ancona Rum (A. Rumori); 4) Atlantis Kyu (S. Ascedu); 5) Auro Ob (G. Mele jr.); 6) Attanasio (A. Gocciadoro); 7) Anayti d'Asti (F. Ferrero); 8) Angora Om (D. Nobili); 9) Atomic (E. Bellei); 10) Altedo (V. Ballardini); 11) Arancio Amaro (M. Capanna); 12) Avuto (S. Mollo); 13) Amilcare Bigi (A. Esposito); 14) Amour di Rosa (S. Capenti); 15) Ariosto Laser (A. Pollini); 16) As A Monster Lf (A. Chiaro); 17) Abuso Effe (F. Ciulla); 18) Aliseo Sib (G. Montaperto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Atomic; 12) Avuto; 10) Altedo. Aggiunte sistemistiche: 18) Aliseo Sib; 15) Ariosto Laser; 8) Angora Om.

È 18-13-9 (numeri indovinati dal nostro giornale) la Tris della corsa di ieri a Montecatini. Ai 3848 fortunati vanno 480.500 lire.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. GRADISCA luminoso appartamento monocamera terrazzo garage; S. Giorgio attico monocamera 94.000.000. 0431/35886 agente. (Fil47)

ABITARE a Trieste. Casa indipendente Aurisina. Circa 100 mq + cantinona collegabile. Giardino 350 mq, accesso macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Madonnina sesto piano con ascensore. Grande tinello con cottura, due camere, servizi separati, due poggioli. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore appartamento con giardino. Recente. Salone, cucina, tre camere, due bagni, cantinona collegabile, posto macchina. 040/371361. (A00)

HABITAT 040/314747 Cattinara recentissimo vista mare soleggiato due livelli: soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola due bagni terrazze box. Termoautonomo 350.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo 280.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

TRIESTE splendida villa singola, primo ingresso, vista mare, 240 mq + 500 scoperto finiture pregio strada per Muggia privato vende. 348/3592761. (Fil84)

ZONA Palasport elegante stabile trentennale monolocale con angolo cottura, bagno con vasca, poggiolo. Posto macchina di proprietà. 135.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rive epoca appartamento completamente ristrutturato ingresso, porta blindata, cucina, salone, matrimoniale, bagno. Impianti nuovi termoautonomo. Lire 184.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 3 stanze cucina bagno, massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO Navali-Besenghi-Franca salone, due-tre camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno 1 stanza cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CAPANNONE 210 mq zona industriale Noghere 200 mq esterni entrata indipendente. Tel. 3339155505. (A11503)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste centro nuova azienda seleziona 6 persone marketing amministrazione magazzino. Tel. 0403480359. (A11432/4)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A11463)

AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca apprendita commesso/a max 23 pratico computer. Fermo posta Trieste centrale c.i. AB3384238. (A11442/4)

ASSOCIAZIONE culturale Donne di cuori via Battisti 1 Muggia abbisogna ballerini uomini e 2 ragazzi per bar. Tel. 040/9278561 328/3927854. (D00)

AZIENDA leader nel campo della distribuzione cerca agente di commercio per gestire clientela acquisti zona Gorizia e provincia di Trieste con forte propensione allo sviluppo. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

CERCASI apprendista parrucchiera/e per zona Monfalcone. Telefonare orario negozio allo 0481/ 790192. (C00)

CERCASI per potenziamento proprio organico a tempo indeterminato personale residente zona Monfalcone e limitrofe preferibilmente diplomato età 25/40 richiesta serietà buona dialettica predisposizione contatti interpersonali automunito. Telefonare 0481/410230. (C00/4)

COMMESSA/O abbigliamento conoscenza sloveno croato cerca negozio Manuel. Presentarsi via S. Lazzaro 15. (A11467)

FAMIGLIA residente in villa, località Valfiorita di Negrar (Vr) cerca cuoca esperta e referenziata per 8 ore giornaliere, con possibilità di alloggio. Ottima retribuzione. Telefonare in orario d'ufficio al n. 045/6719864. (Fil7026)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

LAUREATO giurisprudenza esamina proposte impiego province Trieste Gorizia. Scrivere a fermo posta Trieste centrale pat. Ts 2034157Z. (A11468)

25ENNE diplomato socievole e intraprendente con auto e furgone cerca ditta seria per rappresentanza e distribuzione. Tel. 348/2292255.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A11454)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi. Visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.

A Trieste giovane ragazza italiana tel. 339-7564516. (A11331)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 360668135. (Fil 37)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto... Tel. 360668007. (Fil 37)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A11494)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A11403)

INTRIGANTE segretaria molto calda accetta ogni tuo invito. 3386705924. (Fil37)

MALIZIOSA femmina ribelle cerca uomo raffinato abile nel domarla. Tel. 330/201262. (FIL52)

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste. 349-8555212. (A11308)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839. (A11502)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11471)

SIMONETTA cerca amici per giochini massaggi sotto la doccia anche patroncina. 339/5462450. (Fil 47)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328-3180568. (A11371)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni. 339/6305052 sempre valido. (A11422)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11430)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982. (A11492)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza 0404528457 0481537930. (A10650)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)